ORA I PRESIDI SONO PRONTI A FARE SCIOPERO

ROMA — Adesso contro il ministro della Pubblica Istruzione Falcucci si sono schierati anche i presidi, mentre dall'assemblea dei Cobas è emersa la linea dura: nessuna trattativa con il governo, il blocco degli scrutini è stato annunciato e resta se non interverranno fatti nuovi.

Dice Sandro Aldizio, presidente dell'Associazione Nazionale Presidi (che conta 2506 capi d'istituto su circa 10 mila esistenti in Italia): «In questo momento si ha l'impressione di essere finiti in un vicolo cieco. Noi capi di istituto dobbiamo fare la nostra parte per salvare la scuola pubblica dal rischio di una progressiva svalutazione alla quale sembrano condannarla le periodiche agitazioni di fine d'anno».

Che cosa chiedono in sostanza i presidi aderenti all'Associazione Nazionale? Di non essere costretti a «commissariare» gli insegnanti. «Meglio la precettazione — dicono —. Almeno si dimostrerebbe che la scuola è un servizio primario, come treni e ospedali».

Ma se arriverà la disposizione? «L'art. 17 del testo unico sugli impieghi civili nello Stato prevede l'istituto della 'reiterazione di un ordine scritto'. I presidi, quando nei prossimi giorni riceveranno — nell'ipotesi che il blocco continui — le disposizioni ministeriali circa i commissari ad acta, possono esprimere un'opinione di illegittimità chiedendo una conferma scritta delle disposizioni. Nei grandi centri servirà a prendere tempo e col tempo si possono trovare soluzioni migliori».

INDIA

Una settimana di film, conferenze, mostre a Torino. Nell'interno due pagine di fotografie.

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 119 - Numero 144

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 1° Giugno 1987

DOLLARO SALE

ROMA — Dollaro in ripresa stamane sulle 1324,75-1325,50 lire contro le 1314,30 lire di venerdì.

BORSA — Mercato riflessivo. Chiusure: Comau 4100; Worrent Comau 171; Sasa ord. 2990; Centenir 3851; Fiat ord. 12.[illegible]; Fiat priv. 7650; Fiat risp. 7632.

Altri prezzi: Ras ord. 61.800; Italgas [illegible]; Alitalia [illegible]; Assitalia 28.700; Generali 130.500.

Le immagini riprese da un turista tedesco sulla Piazza Rossa

ECCO LE FOTO DELL'AEREO-BEFFA

IL GIOVANE PILOTA SARA' ESPULSO DALL'URSS DOPO IL PROCESSO

BONN — La prima rete televisiva tedesca occidentale «Ard» ha trasmesso ieri sera, nel suo telegiornale, un film ripreso da un turista che mostra l'arrivo sulla Piazza Rossa del piccolo aereo da turismo pilotato dal giovane tedesco Mathias Rust.

Questa pellicola, girata da un turista che si trovava sulla Piazza Rossa mentre giovedì scorso atterrava l'aereo, è stata acquistata, si suppone a caro prezzo, dalla rete televisiva americana «Nbc».

Nella pellicola si vede il piccolo aereo da turismo «Cessna» che compie evoluzioni sopra la Piazza Rossa, a bassissima quota. Poi si vede lo stesso apparecchio atterrato in prossimità di un parcheggio e il pilota, in tuta rossa, che firma autografi. Accanto a lui appare un ufficiale sovietico.

Nel documento Rust dice di aver impiegato cinque ore di volo per giungere da Helsinki, senza scalo e, parlando in inglese, afferma anche di essere stato brevemente avvicinato da un reattore sovietico un'ora dopo il decollo dalla capitale finlandese.

Il pilota verrà processato al più presto, rimesso probabilmente in libertà ed espulso dall'Unione Sovietica. Lo ha affermato, seppur non esplicitamente, Valentin Falin, direttore dell'agenzia di stampa sovietica «Novosti», nel corso di una intervista rilasciata al giornale «Hamburger Morgenpost».

Il pilota del Cessna, Mathias Rust, parla con i moscoviti che hanno assistito all'atterraggio sulla Piazza Rossa. Accanto: il piccolo aereo sorvola il Cremlino, vicino al mausoleo di Lenin

Un nuovo grave sviluppo nella crisi libanese

BEIRUT: UCCISO KARAME ABBATTUTO IL SUO ELICOTTERO

BEIRUT — Rashid Karame, il primo ministro libanese, è stato ucciso stamane in un attentato. L'elicottero con il quale si stava recando da Tripoli, dove abitualmente trascorreva i week-end, a Beirut è stato devastato da una violenta esplosione. Pare che una carica esplosiva fosse stata sistemata sotto un sedile. Nonostante i danni subiti dall'elicottero, il pilota è riuscito ad effettuare un atterraggio d'emergenza sulla pista «cristiana» di Halat, nel Nord. Karame, capo dei sunniti e strenuo avversario dei cristiani, gravemente ferito, è stato trasportato all'ospedale St. Martin di Jibail, dove, pochi minuti dopo, è deceduto.

L'attentato è avvenuto alle 9,30 locali, le 8,30 italiane. Con il premier viaggiavano il ministro dell'Interno Rassi e sei esponenti politici sunniti: tutti versano in gravi condizioni.

Il presidente della Repubblica, Amin Gemayel, un cristiano che negli ultimi due anni è stato duramente criticato dal primo ministro, appena informato dell'attentato si è subito recato al capezzale di Karame. La notizia dell'attentato si è diffusa in un battibaleno, portata in ogni angolo del Libano dalle molte radio locali. Karame, che nella sua carriera politica ha diretto una decina di governi, si era dimesso verbalmente esattamente quattro settimane fa, il 4 maggio scorso. Le dimissioni non erano ancora state accettate da Gemayel e perciò il presidente veniva criticato dalla destra cristiana.

Il premier libanese Rashid Karame

TORINO - E' attesa in mattinata la sentenza

PER EINAUDI L'ORA DELLA VERITA'

Il pm ha chiesto cinque anni per l'editore

TORINO — E' l'ultimo capitolo della casa editrice Einaudi: lo struzzo che per un quarto di secolo ha rappresentato un segno di prestigio culturale è stato travolto da un tracollo finanziario.

I magistrati hanno lavorato tutta la notte in camera di consiglio e hanno preparato la sentenza nei confronti del presidente Giulio Einaudi, del direttore generale Filippo Santoni de Sio, del direttore amministrativo Osvaldo Paglietti, di un impiegato Pierluigi Ieri e di Valdo Aldrovandi che era l'amministratore della Libreria Internazionale di Milano e cognato di Einaudi.

La voce dell'accusa, il sostituto Procuratore della Repubblica Ugo De Crescienzo, era stata senza indulgenze nel chiedere la condanna per tutti. Preciso, essenziale, a tratti persino impietoso, il magistrato aveva pronunciato una requisitoria senza reverenze: «Gli illeciti che hanno portato la casa editrice sull'orlo della rovina sono stati possibili grazie alla copertura morale fornita da Giulio Einaudi e realizzati dalla fantasia inventiva dei suoi più stretti collaboratori Filippo Santoni de Sio e Osvaldo Paglietti». Secondo il pubblico ministero meritano una condanna a cinque anni di carcere.

Pierluigi Ieri e Valdo Aldrovandi devono rispondere soltanto dell'accusa di falso e per loro — secondo la tesi dell'accusa — può bastare una condanna di tre anni e mezzo di carcere.

Gli avvocati del collegio di difesa — Chiusano, Zaccone, Zanalda, Gianaria, Tardy, Piccatti, Giordanengo, Marra — si sono affannati a sostenere che in questa vicenda non basta il codice penale per giudicare. Nel senso che gli imputati di questo processo non possono essere trattati come «normali» bancarottieri.

Nessuno di loro — secondo i legali — voleva arricchirsi o spostare capitali. L'obiettivo era salvare una casa editrice che rappresentava il punto di riferimento intellettuale per mezzo mondo. Il marchio dello «struzzo» voleva dire garanzia culturale e certezza di non trovare un solo refuso tipografico per centinaia di pagine. Non era lecito lasciare morire questa azienda come, di solito, si dovrebbero lasciare morire le altre aziende in crisi. Gli artifici di bilancio avevano lo scopo di salvare un patrimonio di valori.

«So che non si deve — ha detto concludendo la sua arringa l'avvocato Fulvio Gianaria — lo so, ma, signori del tribunale, vi chiedo che nella vostra sentenza ci sia rispetto».

D'altra parte, gli sforzi dei dirigenti della casa editrice non sono stati sufficienti per evitare il fallimento. Forse hanno appena ottenuto di ritardare di qualche mese l'esplosione della crisi. Le «difficoltà di liquidità», come ovvio, in poco tempo, sono diventate un boomerang e hanno minacciato, veramente, di affondare nei debiti la casa dello «struzzo».

La crisi è sfociata prima nella dichiarazione dell'amministrazione controllata affidata a un commissario straordinario nominato dal ministro dell'Industria, Giuseppe Rossotto; poi, con il leit-motiv di polemiche anche aspre, nell'acquisto all'asta da parte di una cordata di aziende guidate dall'imprenditore Guido Accornero.

L'operazione che ha garantito un nuovo assetto societario è costata [illegible] miliardi: denaro che serve per coprire quasi la metà del «buco» finanziario lasciato dal gruppo di Giulio Einaudi e denunciato in 76 miliardi. Secondo l'avvocato Ronco, patrono di parte civile, sono gli imputati che devono farsi carico della differenza.

L'ultimo capolavoro del celebre regista russo scomparso a Parigi nel dicembre scorso

E INFINE ARRIVA «SACRIFICIO» DI TARKOVSKIJ

Con un anno di ritardo perché era conteso fra due case di distribuzione

Viene finalmente annunciato in prima sugli schermi italiani *Sacrificio* di Andrej Tarkovskij. Stupisce che il film arrivi in ritardo, a un anno e un mese di distanza dal trionfo nel Festival di Cannes dell'86. Addolora che nel frattempo il regista sia morto, a Parigi il 29 dicembre scorso (Tarkovskij, che da noi girò *Nostalghia*, attendeva con ansia durante la malattia le reazioni italiane).

Un'incredibile coincidenza ha ritardato il lancio sul territorio nazionale. I diritti del film erano stati ceduti dalla casa di produzione svedese a due distribuzioni italiane, che hanno dovuto ricorrere a un giudice per conoscere il reciproco buon diritto.

Tarkovskij era un poeta autentico, autore di capolavori come *RublIov* e *Lo specchio*. Da tempo si trovava in contrasto con le autorità sovietiche, che già non avevano condiviso il lirismo puro del padre, lo scrittore Arsenij. Negli ultimi tempi la Svezia gli aveva offerto un'occasione e Ingmar Bergman aveva salutato la fine delle riprese di *Sacrificio* con quattro schiette parole: «Per me Tarkovskij è il più grande».

Immediatamente a Cannes s'intuì che la storia del personaggio principale, Alexander, che cerca con una dedizione totale di offrire una speranza di rigenerazione al mondo sconvolto dalla minaccia nucleare, toccava vertici altissimi. Si era nei giorni di Cernobil e ancora una volta l'intuizione dell'artista anticipava la realtà. L'interpretazione del bergmaniano Erland Josephson, per giunta, rendeva il titolo anche interessante per una qualificata minoranza di pubblico.

Due funzionari della produzione svedese devono avere frettolosamente ceduto i diritti per lo sfruttamento commerciale di *Sacrificio* sia alla Academy di Manfredi e Vania Traxler sia all'Istituto Luce-Italnoleggio, la casa ufficiale di Stato. Forse entrambi erano autorizzati alle trattative. Perciò, di fronte alla buona fede delle parti contendenti, il giudice italiano ha dovuto cercare con perizie certosine il momento preciso della prima cessione.

La sentenza ha designato l'Istituto Luce-Italnoleggio. Al pubblico stanco di giugno, in finale di stagione, si offre un'opportunità tardiva.

Per un paradosso il film sostiene l'urgenza di liberarsi del superfluo. Proprio un eccesso di burocrazia ha dato al titolo di *Sacrificio* un connotato terribilmente veridico.

Piero Perona

Pagate 23 milioni

FOTO D'ORO PER HART

WASHINGTON — La foto che mostra l'ex senatore democratico Gary Hart mentre tiene sulle ginocchia la fotomodella Donna Rice è costata al «National Enquirer» 25 mila dollari (32 milioni e mezzo di lire). Lo rivela il «New York Times», identificando anche la persona che l'ha scattata. Sarebbe stata Lynn Armandt, l'amica di Donna Rice.

Quando scoppiò lo scandalo, Hart negò di aver passato la notte con la fotomodella.

Il cadavere scoperto dopo tre mesi. L'uomo viveva in solitudine

MORIRE DIMENTICATI DA TUTTI

«ALTRO CHE AFRICA, IL TERZO MONDO E' ANCHE QUI A TORINO!»

Antonio Gagliardi, 82 anni, via Balbo 35, era morto da più di tre mesi, stroncato dal freddo, durante le nevicate di febbraio. Il suo cadavere è stato scoperto solo martedì scorso. Quando polizia e vigili del fuoco hanno sfondato la porta lo hanno trovato ai piedi del letto, avvolto nelle coperte.

Il cadavere è rimasto per tutto questo tempo in una stanza al pianterreno di un decrepito edificio del quartiere Vanchiglia di proprietà dell'Istituto Ciechi. Gagliardi, nato a Istanbul, una vita spesa fra i cantieri all'estero, si è ritrovato vent'anni fa in pensione col minimo: pochi i contributi regolarmente versati dai suoi datori di lavoro, ancor meno le amicizie. Solo un nipote che raramente veniva a fargli visita. Nessun contatto con gli altri inquilini della casa. Ora ricordano: «Sopravviveva malamente. Oltre alla pensione tirava avanti grazie alle integrazioni passate dai servizi sociali. Niente amicizie, purtroppo anche quelle possono diventare un lusso».

Gagliardi trascinava le sue giornate raccattando povere cose che trasferiva nel suo «regno-rifugio», di proprietà dell'Istituto, isolato dal resto del mondo da una porta a vetri ermetica, che si affacciava al pianterreno su un cortile di vecchi ballatoi. Allegria poca, in [illegible] molti i topi, liberi di scorazzare nelle cantine con frequenti intrusioni nei servizi igienici del palazzo.

Della sparizione di Gagliardi si erano di certo accorti alcuni inquilini non vedendolo più in giro col sacchetto di plastica azzurra con cui andava a fare la spesa. Qualcuno ha avvisato l'assistente sociale di zona che a sua volta ha informato la polizia. Un primo controllo attraverso il lucernario non ha rivelato nulla di anormale agli agenti, a parte un estremo disordine: «C'era il letto spinto contro la porta perché non entrasse luce. Non si poteva sfondare». Di sicuro qualcuno ha pensato che il vecchietto, descritto «con un carattere tutto suo», era andato a far visita a qualche parente o semplicemente era partito per chissà dove. «Tutto normale quindi»: molta gente in una grande città sparisce ogni giorno.

«Là dentro ci sarebbe rimasto chissà per quanto tempo ancora — dice un vicino, Amedeo Zamparelli — se i nugoli di mosche all'interno dello stanzone dove abitava non fossero stati un segno inequivocabile di una situazione anormale. Pochi fra noi per la verità han fatto caso alla sua prolungata assenza. C'è chi si preoccupa di quello che succede in Africa, ma il Terzo Mondo è anche qui a Torino». Magari con la sola differenza che nel Continente Nero la vecchiaia può essere ancora sinonimo di saggezza e rispetto mentre da noi viene abbinata alla demenza.

«L'anziano — spiega Francesco Santanera che da anni si occupa dei problemi che assillano la terza età — in special modo se non è pienamente autosufficiente, viene [illegible] un fastidioso parassita. Invece di esaltare il valore del prolungamento della vita media che oggi arriva quasi agli ottanta anni, ai vecchi viene attribuita la colpa di mandare in malora la sanità perché intasano gli ospedali, o di essere la principale causa di indebitamento dello Stato perché percepiscono le pensioni, o di essere responsabili delle carenze assistenziali perché spesso devono ricorrere ai servizi sociali non potendosela cavare con i propri mezzi. Questo tipo di cultura favorisce l'autoemarginazione e l'indifferenza di moltissime persone».

Soluzioni?

«Chi ha una certa età deve essere considerato un cittadino con pieni diritti. Partendo da questo principio si dovrebbero mettere in moto tanto i servizi pubblici e privati che iniziative concrete di solidarietà. Per quanto riguarda il Comune si può solo registrare come si sono "burocratizzate" le prestazioni e che c'è un calo di tensione sul problema dei diritti e delle esigenze delle persone avanti con gli anni. Purtroppo l'impressione è che "i vecchi" siano sempre più fastidiosi e provochino spese».

Per lo psicologo Franco Carelli il problema della vecchiaia «è visto anche in relazione a come si è vissuto. Se uno ha coltivato solo amicizie strumentali alla fine si troverà solo. Quante persone si affollano nei campi di bocce? Vanno, "osservano" e basta. Nessun rapporto con chi sta loro vicino. Ciò che si potrebbe ipotizzare è una forma di contatto e controllo nei servizi sociali di zona. Ipotesi che per noi sono ancora avveniristiche. Eppure basterebbe da parte degli assistenti anche una visita ai vicini per chiedere loro di segnalare eventuali assenze. In pratica una forma di controllo sull'anziano, compiuta con la dovuta discrezione».

Un'idea che sposa anche Suor Angela dei gruppi vincenziani, in prima linea da anni sul problema degli anziani. Spiega: «Se ognuno nel proprio palazzo sapesse quali sono le persone più sole e le salutasse una sola volta al giorno... Basterebbe [illegible] o chiedere "Come va?". Parlare. Non si tratta di uno sforzo eccessivo, ma riuscirebbe a cambiare realmente la società se tutti lo compissimo. Purtroppo il problema della solitudine è una conseguenza dell'egoismo degli uomini che aumenta con il benessere e che quindi provoca tutte le conseguenze dell'emarginazione».

Vale infine la pena ricordare, anche se nessuno lo vuole ammettere ufficialmente, che l'aumento di proseliti che fanno i testimoni di Geova fra le persone avanti negli anni, oltre alla parte religiosa è dovuto proprio al fatto di porsi a loro disposizione, parlare, incontrarle, offrendo dei servizi e facendole [illegible] sentire vive e utili. Ciò che dovrebbero fare i servizi [illegible].

Ivano Barbiero

L'interno dell'alloggio dove è stato trovato il cadavere di Antonio Gagliardi. Sotto Amedeo Zamparelli e la casa di via Balbo 35

Travolte da auto a Rivarolo e in via Cossa

INCIDENTI, DUE DONNE UCCISE

Una giovane motociclista è invece salvata dal casco

Tre drammatici incidenti stradali, ieri, hanno tolto la vita a due donne, mentre una terza è ricoverata con varie fratture.

Per uno di questi episodi i carabinieri sono ancora alla ricerca del responsabile della disgrazia.

A Rivarolo, alle 6, Lucia Bosio, 60 anni, residente in corso Torino 133, si accingeva ad attraversare la strada per andare a Messa quando, diretta verso il centro cittadino, è sopraggiunta, a velocità abbastanza sostenuta, una Panda. Per l'auto pirata la corsa è diventata una fuga, ma qualcuno è riuscito a prendere alcuni numeri della targa. La pensionata è spirata subito dopo il trasporto all'ospedale di Cuorgnè.

Analoga tragica sorte è toccata a Giovanna Ferranti, 77 anni, via Vandalino 135. Alle 15,35, l'anziana attraversava via Pietro Cossa sul cavalcavia di corso Regina Margherita. Proveniente da piazza Massaua arrivava una Ritmo 105 guidata da Pietro Longo, 21 anni, via Carrera 121. Ha frenato, per una settantina di metri, ma inutilmente. La Ferranti è morta sul colpo.

Il casco, invece, ha salvato la vita della motociclista Giuseppina Piccina, 23 anni, via Ormea 19. Ieri, verso le 19, la giovane a cavallo di una Kawasaki 1000 percorreva corso Massimo d'Azeglio, da Torino Esposizioni a corso Vittorio Emanuele. Al semaforo di via Valperga Caluso, la Piccina voltava a sinistra, mentre, provenendo da corso Marconi, stava transitando la A112 di Carmela [illegible], 68 anni, abitante in strada Fioccardo 202.

L'urto è stato violentissimo, tutta la forza dinamica della Kawasaki è finita nell'auto che si è girata su un fianco. La motociclista ha sbattuto il capo, ma il casco ha attutito il colpo, così la Piccina se l'è cavata con le fratture di una spalla e di un braccio: ferite più lievi per l'automobilista.

L'incidente di corso Massimo. Nel riquadro Giovanna Ferranti

RAPINATO BENZINAIO DELLE NUOVE

Un rapinatore solitario e attiniero, in pochi secondi, ha fatto un colpo da 50 milioni.

Altro fatto accaduto: un giovane dice di essere stato preso a coltellate da tre coetanei, di colore.

Il secondo episodio, di cui si stanno occupando gli agenti della Polizia Ferroviaria, è avvenuto nella notte. Domenico Piccinino, 26 anni, si è presentato all'ospedale Mauriziano, per farsi curare alcune ferite prodotte da arma da taglio. Guarirà in 15 giorni.

Ha raccontato di essere stato fermato sotto i portici di via Nizza da tre giovani, di colore, che armati di coltello lo hanno colpito e gli hanno sottratto centomila lire.

Alle 6,15, stamane, la rapina da 50 milioni di cui abbiamo detto all'inizio. Vincenzo Logozzo, 49 anni, gestore del distributore di benzina Esso, di corso Vittorio Emanuele, di fianco alle carceri Nuove, è stato avvicinato da un giovane armato di pistola e con il volto mascherato che gli preso l'incasso di sabato e domenica: cinquanta milioni in contanti appunto.

Le allieve del «Passoni» danno sfogo alla fantasia

LA BABELE DELLA MODA

Disegnatrici, sarte e modelle tutte insieme

Sfarzosi costumi di scena, modelli di atelier, abiti con ampie maniche a sbuffo e gonne lunghissime che le signore usavano nei secoli scorsi per passeggiare lungamente in campagna (come doveva essere difficile camminare!) o agli inizi del nostro per un picnic in bicicletta; vestiti da sera e da cocktail degli anni che furono.

Così, nel giardino dell'Istituto Statale d'Arte per il disegno di Moda e di Costume «Aldo Passoni», cinquanta allieve hanno sfilato in altrettanti costumi, ciascuno dei quali legato ad un particolare momento della nostra vita, che loro stesse — da sole o in gruppo — hanno splendidamente progettato e realizzato usando le infrastrutture della scuola e mettendo a frutto l'alto livello didattico e professionale caratteristico della sede di via della Rocca.

In alcuni casi lo spunto è scaturito da opere d'arte, come quadri ed incisioni, in altri le studentesse hanno dato libero sfogo alla propria fantasia.

La sfilata, applauditissima dal folto pubblico presente ha coronato il lavoro svolto durante l'anno scolastico dagli insegnanti dei laboratori di taglio e decorazione dei tessuti e di quelli di disegno professionale.

STAMPA SERA

Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 18-12-1986

MALATI GASSINO STOP A LUNGHI VIAGGI

Per i malati dell'Usl 29 non sarà più necessario recarsi a Torino e a Chivasso per effettuare le visite specialistiche: a Gassino, Castiglione, San Mauro verranno infatti introdotte, a partire dalla metà di giugno, le specialità di cardiologia, neurologia, oculistica, ginecologia, ortopedia, geriatria e pediatria. Attualmente è in fase di realizzazione un poliambulatorio a San Mauro e un altro dovrà essere costruito a Gassino: quando i lavori saranno ultimati i medici specialisti verranno trasferiti in queste strutture. Ma per il momento i nuovi servizi saranno localizzati a Gassino, presso gli uffici sanitari di strada Foratella, e a Castiglione nell'ambulatorio sottostante il Municipio, mentre a San Mauro sono al consultorio di via Del Porto.

«Prima che i poliambulatori siano realizzati trascorrerà ancora parecchio — dice Felice Savio, presidente dell'Usl 29 —. La struttura di San Mauro non sarà ultimata prima di un anno e mezzo, quella di Gassino dovrebbe essere pronta fra tre. Infatti il progetto esecutivo per la costruzione di quest'ultimo edificio è stato approvato, i finanziamenti sono disponibili, i lavori dovrebbero appaltarsi entro la fine dell'87. Per evitare ai cittadini grossi disagi e continui spostamenti, diamo intanto il via alle prestazioni specialistiche. E' solo un inizio. Gli specialisti saranno presenti soltanto a giorni alterni perché mancano gli spazi per gli ambulatori».

ANZIANI STAMPA UNA GRAN FESTA

Ieri mattina la premiazione dei dipendenti con 20, 25 e 30 anni di fedeltà all'azienda. L'elenco con i nomi

Due momenti della premiazione dei dipendenti Stampa

Gran festa, ieri, per i nuovi «anziani» della «Stampa». Rientrano nell'elenco con 20 anni di impegno: Vittorio Antonetto, Ezio Aviano, Margherita Cardone, Valentino Chiavegato, Luciano Di Fabio, Cosimo Errico, Bruno Furlan, Ennio Marchetti, Vittorio Marchisio, Lorenzo Mondo, Luciano Pelizzari, Sergio Ronchetti, Giuseppe Strada, Pier Luigi Serra, Carmelo Torcetta, Riccardo Vacchina, Mario Valabrega, Carlo Pellegrino.

Con 25: Alberto Bruno, Rodolfo Cairo, Giorgio Calcagno, Giuseppe Carta, Luigi Casagrande, Ambrogio Casalegno, Antonio Contaldo, Carlo Drago, Edoardo Passio, Lazzaro Finotello, Italo Longhin, Franco Marchiaro, Vincenzo Mantino, Salvatore Militello, Augusto Minucci, Umberto Negrini, Antonio Putzolu, Egidio Taraschi, Luigina Visentini, Cesare Bosio. Con 30 anni: Angelo Bogliaccino, Fiorenza Bonaventura, Salvatore Deriu, Mario Pazio, Ferruccio Previati, Pierino Salomone e Ugo Liprandi.

Il rettore vuole completare la ristrutturazione

UNIVERSITA': SI VOTA LA CONFERMA A DIANZANI

Sono ormai lontani i tempi in cui l'Ateneo non trovava ascolto nè a Roma nè a Torino. Il rettore considera un successo il «nuovo ruolo» acquisito dall'Università

Il rettore dell'Università Mario Umberto Dianzani

Si è iniziato a votare stamane per eleggere il professore che dirigerà nel prossimo triennio l'Università di Torino: nessun docente si è candidato in alternativa al rettore uscente Mario Umberto Dianzani e questo è indubbiamente un segno del prestigio del noto patologo generale, insediatosi a suo tempo in via Po con, davanti a sè, un'enormità di problemi, a cominciare da quello assillante dell'edilizia universitaria. Il seggio nell'aula magna di via Verdi resterà aperto sino alle 14 di domani.

Il professor Dianzani si ricandida per completare il programma di lavoro avviato con la sua gestione. Ha appena ottenuto 100 miliardi di fondi per le ristrutturazioni richieste dalla normativa sulla sicurezza degli edifici pubblici e conta sulla rapida approvazione del finanziamento Fio (Fondo investimenti occupazione) per altri 57 miliardi con cui rilanciare gli interventi per sistemare le nuove sedi. Nel frattempo, sottolinea lo stesso Dianzani, non c'è più nessuno a Torino, fra politici e industriali, che non riassegni credibilità all'immagine dell'Università e non colga l'importanza di provvedere a risolverne i problemi. Sono quindi lontani, fa capire il rettore uscente, i tempi in cui nè a Roma nè nella stessa Torino l'ateneo non trovava ascolto alle proprie richieste. Dianzani considera un suo successo questo nuovo ruolo acquisito dall'Università.

Anche sul problema più annoso e complesso, quello delle sedi universitarie, che per la maggior parte risalgono al Settecento-Ottocento, qualcosa di importante è stato fatto nei tre anni appena trascorsi. I primi risultati si vedono già, ricorda Dianzani, dall'avviato decentramento di Palazzo Nuovo alla riapertura di alcuni cantieri di lavoro, anche grazie ai contributi di privati. Il rettore spera che entro i prossimi tre anni vengano consegnate alle facoltà di Economia e commercio e di Agraria le nuove sedi, situate rispettivamente in un'ala dei «Poveri Vecchi», in corso Unione Sovietica, e a Grugliasco, nel complesso dell'ex ospedale psichiatrico.

Irrisolto rimane il problema di dare una sede definitiva al Dipartimento di Scienze della Terra. «*I lavori sono di nuovo bloccati, per responsabilità dell'amministrazione del Galileo Ferraris, sostiene la Regione. Non si può andare avanti così: o si sistema, in base agli accordi, l'area del Galileo Ferraris in corso Massimo d'Azeglio o dovremo trovare noi un'alternativa*», conclude il rettore.

Prorogata la cassa integrazione

FRAMTEK DI SETTIMO NON LICENZIA PIU'

La Framtek di Settimo non licenzia. E' stata risolta la vertenza grazie all'intervento del ministro del Lavoro Ermanno Gorrieri, che ha prorogato la cassa integrazione guadagni per altri due anni ai 65 cassintegrati dello stabilimento Framtek che produce molle e sospensioni per auto. Sarebbero stati licenziati alla fine di maggio in quanto sta per scadere il termine del sussidio di cassa integrazione concesso dal ministero del Lavoro.

La scorsa settimana l'azienda aveva già provveduto a spedire le lettere di licenziamento ma i sindacati hanno continuato la lotta e tramite l'assessore al Lavoro della Regione Piemonte, Pietro Genovese, hanno contattato il ministero che ha ritenuto opportuno intervenire vista la situazione critica, non solo alla Framtek ma di tutta la zona del circondario torinese.

I sindacati si sono dichiarati soddisfatti della soluzione, nello stesso tempo hanno confermato la volontà di reinserire questi 65 lavoratori nel gruppo Reljna, altrimenti tra due anni, quando cioè scadrà nuovamente la cassa integrazione, ci saranno gli stessi problemi appena risolti.

Segnali positivi per l'occupazione a Settimo provengono dall'assessorato al Lavoro che ha ufficialmente chiesto all'amministrazione provinciale di Torino la possibilità di istituire un cantiere di lavoro per un periodo di 6 mesi. Si darà la possibilità a 30 lavoratori disoccupati iscritti all'ufficio di collocamento di ricevere un compenso di 40 mila lire al giorno recuperando aree degradate e completando il censimento della rete fognaria, per migliorare i servizi di Settimo. La spesa totale per questo progetto è di 211 milioni, di cui 79 a carico del Comune di Settimo, mentre gli altri saranno divisi tra la Regione e l'Amministrazione provinciale.

- Tra il 4 e il 17 giugno aprono le piscine scoperte torinesi; questo il calendario. Lombardia e Stadio aprono il 4; il 6 la Franzoj (Borgata Lesna, Strada strada antica di Collegno), il 7 la Gaidano, il 12 la Sempione, il 14 la Colletta, il 15 la Trecate di Pozzo Strada, il 17 la Pellerina. L'orario feriale è dalle 12 alle 18, quello festivo dalle 10 alle 18.30. Dal 4 giugno funzionerà anche la Parri di corso Massimo d'Azeglio con orario feriale 12-15, chiusa la domenica.

La tariffa feriale è di 4 mila lire, ridotta tremila. Tariffa festiva 6 mila. Abbonamenti per dieci ingressi validi solo in settimana, 30 mila lire. La tariffa festiva, per ingresso dopo le 14, è di tremila lire.

- Venerdì 5 giugno alle 10, nella sala consiliare di piazza Matteotti 50, sarà presentato alle autorità e alle forze sociali e politiche il progetto per la realizzazione del laboratorio di sanità pubblica che sarà finanziato, con una spesa di oltre 3 miliardi, dalla Ussl 24 di Collegno e Grugliasco.

Domani i funerali dell'uomo che, freddata la moglie, s'è tolto la vita

HA UCCISO PER NON SEPARARSI DA LEI

Non ci sono misteri da chiarire, né responsabilità di altri

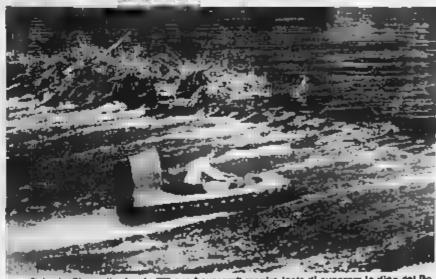
I funerali dei coniugi Bestente — il marito ha ucciso con una fucilata la moglie invalida e si è poi tolta la vita — si svolgeranno probabilmente domani mattina, con partenza dall'istituto di medicina legale di corso Galilei, dopo che sarà eseguito l'esame necroscopico obbligatorio per legge in questi casi. E' certo che non si avranno novità dalle necroscopie. Marito e moglie sono morti sul colpo, a pochi minuti l'uno dall'altra. Non ci sono misteri da chiarire, nè responsabilità di terzi. Il marito ha spiegato con un breve messaggio i motivi del tragico gesto «Ho ucciso mia moglie perché era ammalata». L'indagine del commissariato Barriera Nizza verrà chiusa e archiviata.

Parenti e conoscenti sono ancora turbati dalla tragedia che nessuno si aspettava, e c'è da presumere che ci sarà una gran folla seguire i due feretri. Aldo Bestente e la moglie Emilia erano conosciutissimi nel quartiere del Lingotto, dove avevano abitato da prima della guerra. Lui ha passato metà della vita alla Fiat, la moglie a casa. Don Piero parroco della chiesa «Patrocinio di san Giuseppe» di via Biglieri, che si vede dal cortile della casa di via Nizza 339, li conosceva da 37 anni, da quando cominciò la cura delle anime della zona: «*Erano una coppia tranquilla e serena e la domenica portavamo sempre l'eucarestia a casa alla signora, da dopo che non poteva più muoversi. Cosa si può dire in casi del genere? Cosa sappiamo di quello che è successo?*».

I vicini di casa concordano nel fatto che probabilmente il ricovero in una casa di riposo di Rondissone, ipotizzato da tempo, ha fatto scattare la molla dell'omicidio suicidio. Aldo Bestente, nonostante i suoi 83 anni era in buona salute, e accudiva personalmente la moglie che da qualche mese era costretta su una carrozzella. La donna avrebbe preferito il ricovero, anche per sollevare il marito dalle fatiche quotidiane, ma questi non era d'accordo; preferiva magari tribolare un po', ma stare a casa sua.

E' vero che non sono ragioni sufficienti per giustificare una tragedia come quella di sabato notte. Ma chissà cosa è passato per la testa dell'uomo; chi può sapere come si sente un anziano che si vede costretto a lasciare la sua casa, dove è nato e vissuto, vedendo la moglie soffrire tutti i giorni, dopo aver passato una vita serena.

Adriano Morando, 50 anni, residente in via san Marino 89/21, è disperato: sabato pomeriggio gli hanno rubato l'auto in via Gorizia a Santa Rita e, non essendo assicurato e non potendo adesso comprarne un'altra, dovrà andare a piedi. Morando prega perciò chiunque vedesse in giro la macchina — una Fiat Uno verde, targata To T0588D — di segnalarla al «113».

SALTO A PELO D'ACQUA SULLA DIGA DEL PO

Roberto Gherardi a bordo del suo hovercraft mentre tenta di superare la diga del Po

Correre a pelo d'acqua sulla diga del Po. Roberto Gherardi l'ha fatto su un hovercraft che, a tutta prima, potrebbe sembrare un gommone poco agevole e che, invece, è una sorpresa di potenza: 50 cavalli motore, 500 centimetri cubici di cilindrata, 140 chilometri all'ora di velocità, in grado di andare su tutte le superfici comprese le sabbie mobili. L'hovercraft di Roberto Gherardi e quello di Mauro Alberi faranno da scorta (per trasporto materiali, assistenza, eventuale soccorso) a un convoglio di 25 barche che partirà il primo agosto da Torino diretto a Venezia. Una passeggiata per conoscere il fiume ma anche l'occasione per denunciarne il degrado ecologico.

Nell'ex manicomio di Collegno presentato il dossier dei verdi civici sui mali dell'assistenza psichiatrica

NIENTE CONFRONTO CON I BARONI DELLA PSICHIATRIA MA LA CONTESTAZIONE ARRIVA INATTESA DAL BASSO

Delle disfunzioni e carenze dell'assistenza psichiatrica nella provincia torinese e in Piemonte, complice soprattutto una distorta e inadeguata applicazione della legge 180 che dal '78 ha aperto le porte dei manicomi, si è parlato sabato pomeriggio proprio in un «luogo deputato», il teatrino dell'ex ospedale psichiatrico di Collegno.

L'occasione era data dall'incontro-dibattito che il consigliere regionale della Lista verde civica, Angelo Pezzana, aveva organizzato per presentare ad amministratori, addetti ai lavori, pazienti e loro familiari, l'inquietante dossier in proposito raccolto in un anno di ricerche dagli psichiatri Annibale Crosignani e Giuseppe Luciano, con la collaborazione dell'assistente sociale Vittoria Colonna.

Amara sorpresa, della «controparte» — cioè i responsabili dei servizi psichiatrici delle Ussl, di Comuni e Regione — non si è fatto vedere nessuno nonostante l'invito. Ma c'era un folto gruppo di operatori psichiatrici delle comunità residenziali terapeutiche e delle cooperative di lavoro che hanno come soci per lo più ex degenti dei disciolti manicomi o comunque persone con disturbi mentali che si è ritenuto opportuno inserirvi: e davanti a loro Pezzana, Crosignani e Luciano hanno illustrato il «libro bianco», citando «indignati» il dramma dei «desaparecidos psichiatrici» (in parte persone addirittura ormai prive di «esistenza anagrafica») e i casi a loro avviso più eclatanti di mancata o errata assistenza.

Altra poco gradita sorpresa: un'aspra contestazione condita di ironici apprezzamenti sulle reali finalità della ricerca («*Volete farvi pubblicità sulla pelle dei malati di mente?*»), è arrivata proprio da quella «base» di cui mal contento per le difficili condizioni in cui è costretta a lavorare si voleva indicare come una delle conseguenze della mancata o scorretta applicazione della 180.

Qualcuno ha posto in evidenza come manchino nel dossier dati concreti sulle «devianze» più macroscopiche dell'assistenza psichiatrica, «*gonfiate per dimostrare una tesi precostituita*»; altri hanno negato con forza che nelle comunità (in qualche caso definite *lager*) i pazienti siano trattati «peggio delle bestie»: «*Nessuno di noi è un SS, anzi molti lavorano più del dovuto per rimediare alle carenze strutturali*». Il discorso resta aperto.

m. sp.

Dopo tante sofferenze ci ha lasciato

Anna Mondino Peirone

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Carlo**, i figli **Fernanda** con **Enrico**, **Bruno** con **Maria**, la sorella **Giovanna**, i cognati e i nipoti. Un particolare ringraziamento al dottor Attilio Salomone. I funerali avranno luogo in Breolungi (Mondovì) oggi alle 16,30 chiesa parrocchiale. Non fiori.
— **Pecetto**, 30 maggio 1987.

Piangono la loro dolcissima nonna **ANNA** i suoi adorati **Giacomo, Veronica** e **Carla**.

Franco e **Mimi Carosoli** insieme a **Stefano** e **Grazia** partecipano con infinito rimpianto al dolore dell'amico e consuocero Carlo e dei suoi figli Nandina e Bruno per la perdita dell'amatissima **ANNA**.

Simona è affettuosamente vicina a Bruno e alla sua famiglia.

Raffaella, Guido, Adriana e **Giuseppe** si uniscono al dolore di Bruno.

Franca e **Sergio Ruscalla** unitamente ai figli partecipano al dolore di Nanda Carlo e Bruno.

Giovanni Moretti e **Mario Borgarelli** partecipano commossi al dolore di Bruno.

Vive per sempre nel Signore con papà e Gilda la nostra mamma

Rosa Costa ved. Enrico

anni 84

Con infinito rimpianto la piangono: **Laura, Marco, Paola, Gabriella** e rispettive famiglie, la sorella **Lina**, le nipoti **Teresina** e **Emma** e parenti tutti. Si ringrazia il dottor Morlese e il signor Calleri per le costante e lieta assistenza. Santo Rosario lunedì ore 20,30 in casa. Funerali martedì 2 ore 8,15 da via Moncalvo 50.
— **Torino**, 31 maggio 1987.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Ferrero ved. Bosco

di anni 74

Lo annunciano i figli **Rosina** con **Paolo** ed **Antonella**; **Michi** con **Rosanna**, **Filippo** ed **Enrica**, sorella, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerale lunedì 1 giugno alle ore 15,45 parrocchia San Luigi Gonzaga.
— **Chieri**, 31 maggio 1987.

E' mancato

Giacinto Buniva

anni 71

Lo piangono la moglie **Giuseppina**, figlie **Annamaria** col marito **Francesco Pena**, **Loredana** col marito **Domenico Cena**, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 1 giugno ore 16 via Francesco Baracca 14.
— **Grandiasa**, 31 maggio 1987.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Musso

Ne danno il triste annuncio la moglie **Alma**, la sorella, fratelli, cognata, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30, parrocchia Sacro Cuore di Maria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 30 maggio 1987.

geom. Savino Ferraris

Titolari e dipendenti della **Ditta Salgi** pa partecipano commossi al lutto della famiglia.
— **Torino**, 1 giugno 1987.

E' mancato

Fiorenzo Ghetti

L'annunciano addolorati la moglie **Lidia**, i figli **Giampiero** e **Flavia** con le famiglie, cognati nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 2 ore 9,45 dall'abitazione via Galimberti 5.
— **Pino Torinese**, 1 giugno 1987.

La società **Metaldor** e **Safel** partecipano al grave lutto del rag. Flavio Ghetti per la dipartita del **PADRE**.

E' mancato il nostro caro papà

Giovanni Laurenti

esempio di amore e di vita. Lo annunciano con dolore la moglie **Ida**, i figli **Luciana** e **Gilberto** con **Alberto** e **Patrizia**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Collegno oggi ore 16 partendo da via Anglesina 70.
— **Collegno**, 1 giugno 1987.

Improvvisamente è mancato

Giulio Chiarigllone

anni 63

L'annunciano **Giacomina Bossanotte**, la moglie **Tentaile**, **Chiarigllone** e **Carbolino**, parenti tutti. Funerali in Chiaramonte martedì 2 corrente ore 15,30 dalla chiesa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Ciriè**, 30 maggio 1987.

E' mancato il

DOTTOR

Antonio Umberto Lombardo

anni 58

Ne danno l'annuncio la moglie **Luisa Grasso**, i fratelli **Giuseppe** e **Gabriele**, la cognata, il cognato, nipoti, parenti e amici tutti. Funerale martedì 2 ore 14,30 parrocchia Santo Natale, partendo da Ospedale Molinette.
— **Torino**, 30 maggio 1987.

Ti ricordiamo con affetto
Salvatore Salerno e famiglia
Tommaso D'Errico e famiglia
Paolo e Lucia Iannaci
Clemente Pignatero e famiglia
Piero Greco
Rosa e Giovanni Viffone
Marinella e Rodolfo Valore
Mina e Raffaele Patalano
Michele Villani
Salvatore Napoli
Mariarosa e Vito
Annamaria e Claudia Dieleferno
Franco e Giuseppe Caronia
Nicola Burgarella
Alberto e Antonio La Russa
Ester e Felice Orsini
Giacomo Vitale
Giuseppe Mormello

Bruna, Gino, Alberto si uniscono al dolore di Luisa.

controtabù

Franca Romè, studiosa di psicologia dei comportamenti e di sessuologia, si occupa da anni della condizione femminile e dei problemi della coppia. Come giornalista è stata redattrice di «Duepiù», caporedattore di «Insieme», ha collaborato ad «Amica», «Stare bene», «Vivere insieme» e altre. Ha scritto, fra l'altro, l'«Alfabeto della Sessualità» (Mondadori), «Per una ruga in più» (Rizzoli), sulla realtà sociale, psicologica, sessuale della donna dai 45 ai 60 anni e, ultimo in ordine di tempo, «Donne sorelle» (SEI).

L'AMICO DI FAMIGLIA

«Due anni fa mio marito mi ha lasciata. Per me è stato un trauma perché l'avevo amato tanto. C'era un amico scapolo che da sempre era in casa nostra, mangiava con noi, ci considerava la sua famiglia. Gli ho chiesto aiuto e lui me l'ha offerto a patto che andassi a letto con lui...»

«Sono prossima a un esaurimento nervoso, non dormo, non mangio, non rido, il lavoro non mi interessa e nemmeno i divertimenti. Sto male, sono sfiduciata. Perché? Perché ho avuto la prova della vigliaccheria di certi uomini e di come noi donne siamo sempre le più colpite ogni volta che si tira in ballo il sesso. Due anni fa mio marito ha rotto il matrimonio, per me è stato un trauma dato che lo avevo amato tanto. C'era un amico scapolo che da sempre era in casa nostra, mangiava con noi, ci considerava la sua famiglia. Al momento della separazione gli ho chiesto aiuto e lui me lo ha offerto a condizione che andassi a letto con lui... In quel momento ero troppo disperata per ragionare. Adesso ho saputo che ha detto a una mia cara amica (che anni prima era stata sua fidanzata) che io non ero certo affezionata e fedele a lei se avevo potuto andare a letto con lui. Tutto si è sporcato, ho perso quella amica molto cara e soltanto per un po' di affetto: sessualmente lui non è stato nulla per me. La scongiuro, mi aiuti a capire il perché di tutto questo. Grazie». Angela Maria R., Torino

Ho riassunto per necessità di spazio la sua lunga e bella lettera, cara amica, ma credo di avere messo in evidenza i punti salienti. Obiettivamente ciò che le è successo dimostra, una ennesima volta, quanto la «disparità» uomo-donna sia ancora viva. I classici «due metri-due misure», specie riferiti ai comportamenti sessuali, sono ancora vincenti nel giudizio di tanta gente. Diciamo che quel cosiddetto amico di cui si è fidata è una persona di ben scarso valore morale. Non solo, ma completamente privo di cavalleria, una dote che oggi sembra sparita nei confronti della donna. Deteriorando l'immagine di lei davanti all'amica, lui ha voluto vantarsi? Forse, è probabile. Brutto, non c'è che dire. Ma rispetto a quanto dicevamo, se lo è permesso perché sapeva che lui ne usciva indenne. Il giudizio morale, sfavorevole, sarebbe caduto soltanto sulla donna. Quasi che lui fosse stato da un'altra parte...

Conviene esaminare i meccanismi che portano un uomo a valutare una donna «soltanto» dai suoi atteggiamenti sessuali. Il suo caso è esemplare: lei viene presentata indegna di fiducia perché, in un momento di angoscia, ha accettato un rapporto sessuale con un amico di vecchia data! E tutto questo viene detto a una ex fidanzata di lui, da tanto tempo amica della «colpevole». Così si mettono in moto meccanismi di tutti i generi, gelosia, rabbia e via dicendo. Tutto il resto, dedizione, disponibilità, affetto verso l'amica, tutto cancellato!

Situazioni come questa fanno molto pensare ai cosiddetti cambiamenti di costume. Sempre più sovente ci si deve arrendere di fronte a una ben precisa realtà: la condizione della donna è cambiata poco, pochissimo. Finché si tratta di lavoro, di autonomia economica e di movimento, magari è vero che una donna può fare quello che vuole. Ma nel momento in cui lei si confronta con l'uomo in maniera anticonvenzionale, le cose si fanno oscure e minacciose. Specie in un caso come il suo, in cui l'accettazione del rapporto sessuale era stata fortemente condizionata da uno stato d'animo di bisogno, di tristezza. Uno stato d'animo che, certo, l'ha resa più fragile, meno prudente, troppo fiduciosa. Non solo, ma poiché conosceva l'uomo da anni, lei non certo ha valutato i rischi del lasciarsi andare a un'intimità sessuale. E ora paga un prezzo decisamente sproporzionato a ciò che ha avuto.

L'unico consiglio che le posso dare è quello di non generalizzare. Molti uomini sono come quel tale, non tutti. Resta, però, la necessità per una donna di tenere gli occhi ben aperti sulle possibili conseguenze di un rapporto sessuale. E non soltanto in termini di gravidanza... Aggiungo una ipotesi sul malvagio comportamento di quell'uomo: può essere che la sua scarsa virilità (da lei notata e non soltanto perché non era innamorata) l'abbia portato al vantarsi a tutti i costi. Quel genere di maschio sessualmente poco dotato, generalmente, è il peggiore fruitore del turpiloquio. Parla sempre di donne conquistate e poi lasciate. Ci pensi, forse si sentirà un po' meno ferita: il poveretto è lui. In quanto al rapporto con la sua amica, spero lo possa ricuperare. Ci provi comunque. A volte la solidarietà fra donne ottiene miracoli!

Franca Romé

A Venaria

GUIDA CAMPIONE PER IL CAI

Novità per i soci della sezione del Cai di Venaria: per la stagione appena cominciata sono state organizzate alcune escursioni condotte dalla guida alpina Livio Berta, un professionista torinese di altissimo livello che sa realizzare, tra l'altro, incredibili tempi quando va per conto suo (quando invece accompagna alpinisti «di media cilindrata», si adegua gentilmente ai loro ritmi).

La novità dell'iniziativa sta nel fatto che il costo della guida è sopportato interamente dalla sezione.

I partecipanti avranno quindi il privilegio di essere assistiti gratuitamente, imparando le tecniche di roccia e ghiaccio.

Dopo tre uscite a maggio a bassa quota, il prossimo appuntamento è con i quattromila metri della vetta del Gran Paradiso, il 27 e 28 giugno, con partenza dal rifugio Vittorio Emanuele in Valsavarenche.

La partecipazione è libera a tutti i soci in regola con il tesseramento '87.

L'attività della sezione comprende come al solito altre escursioni verso obiettivi classici come il Lago Miserin in val d'Aosta, l'Uia di Ciamarella in val di Lanzo, la traversata del Rocciamelone con pernottamento al rifugio Tazzetti, la salita dello Chaberton.

In più quest'anno ha avuto particolare successo l'alpinismo giovanile, con l'adesione di 35 ragazzi delle medie che hanno cominciato ad apprendere i rudimenti della montagna.

La sezione gestisce anche il rifugio Daviso in alta val di Lanzo, che è stato dotato di recente di pannelli solari per la produzione di energia elettrica, nuova cucina e nuovo locale invernale.

Il rifugio sarà intanto aperto, come sempre il sabato e la domenica, dal 20 giugno prossimo, e ininterrottamente per tutto il mese di agosto.

r. sc.

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO: ore 20,30 **Gala Internazionale di danza** con le étoiles dei grandi teatri nazionali e delle compagnie di balletto. Spettacolo a favore della Croce Rossa di Torino Comitato Femminile.

TEATRO REGIO TORINO: vendita biglietti per il **Gala Internazionale di Danza** del 1° giugno. Biglietteria piazza Castello 215, telefono 011 548.000. Martedì-sabato 10-12; 15,30-19. Domenica 10-12; 14-16,30. Lunedì chiuso.

ACCADEMIA CORALE «STEFANO TEMPIA» - AUDITORIUM RAI: alle ore 21,15 10° concerto della stagione 86-87. **La Missa brevis e le Sonate da chiesa.** In programma: W. A. Mozart: Sonate da chiesa K 245 e K 225, Missa brevis. F. Schubert: Messa n. 2 in sol maggiore. Coro e orchestra dell'Accademia «Stefano Tempia». Solisti: Tai-Li Chu, Teresa Rocchino, Angelo Degl'Innocenti, Carlo De Bortoli. Maestro del coro: Ettore Moscatelli. Direttore: Antonio Tappero Merlo. Biglietto L. 7000; ridotto L. 5000.

ADUA SALA CONFERENZE: «Una settimana di poesia» ore 21 poesie inedite sull'amore, poesie politiche e varie di B. Brecht e Silenzi, di E. Dickinson. Intervengono Luigi Forte e Barbara Lanati, lettura del Gruppo della Rocca. Introduce G. Davico Bonino. Ingresso libero. Tel. 274.32.76 - 287.871.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: spettacoli per le scuole, laboratori di marionettistica e visite guidate al museo solo su prenotazione. Tel. 530.238.

CENTRO DANZA SAN CARLO Scuola di danza classica diretta dal maître de Ballet **Fertil Virtanen**. Dal 1° giugno inizio lezioni per professionisti, avanzati, intermedi. Informazioni tel. 546.173 (ore 12-20 escluso sabato).

GINGER danza classica e contemporanea, via Piana 5, Torino. Tel. 837.692. 5-6-7 giugno: Stage di **Teatro yoga**, diretto da Claude Van Der Wee.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30 e 21 ingresso libero.

CLUB 84: ore 15,30 Franco Orsini.

DU PARC: ore 21 Edo Puma.

FORTINO: ore 15,30 liscioteca Armando. Ingresso libero.

GARDEN (str. Valsalice 4/A, cap. bus 52): Nino Gallo invita ai pomeriggi di discomusica liscio dal martedì al venerdì ore 15,30. Ingresso libero.

LA LUCCIOLA (c. Taranto 206, tel. 200.087): giovedì 4 giugno Romeny, venerdì 5 giugno Angelo Guerra.

ZIG-ZAG CLUB: lunedì chiuso.

LE PAPIGIE CLUB - PIANO BAR (via S. Massimo 14, tel. 830.778): le vostre serate con noi. Ballo-buffet. Al piano Bruno Pavesio.

ODEON NIGHT: danze ore 22-4. Tutte le sere 2 spettacoli ore 1-2,00.

PATIO DISCOTECA (c. Vercelli 348): tutte le sere dalle 22 alle 4,30.

S. GIORGIO - Rist.-Danze Valentino: La Piana's Trio, canta Albertina.

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina 6): **Chaim Soutine. I dipinti della Collezione Castaing.** Mostra a cura dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino. Dal 15 maggio al 14 giugno 1987. Lunedì chiuso. Ingresso L. 3000, ridotto L. 2000. Or.: 9-12; 15-19. Per informazioni tel. 5756/2623.

CASTELLO DI RIVOLI: mostra **Carl Andre-Boulture** dal 22-5 al 9-9; mostra di arte contemporanea internazionale: **Ouverture**. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

CIRCOLO UFFICIALI (corso Vinzaglio 6): **Soldati e pittori nel Risorgimento Italiano.** La mostra è aperta dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 14,30 alle ore 19. Il venerdì e il sabato la mostra rimarrà aperta sino alle ore 23. La domenica orario continuato dalle ore 9 alle ore 19. Ingresso L. 3000 intero; L. 1000 ridotto. Per le scolaresche ingresso gratuito. Per informazioni e prenotazioni visite guidate. Tel. (011) 540.221.

GALLERIA LA ROCCA (via M. Vittoria angolo via della Rocca, tel. 874.844). Siamo particolarmente attrezzati per gli arredamenti a parete per i quali proponiamo primi in Europa il più vasto assortimento di manifesti originali, grafica e multipli anche di nostra produzione. Numerose novità specialmente dei grandi formati.

LA MAGGIOLINA (Alessandria): Grafica internazionale del XX sec.

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): Pittori di Caorle. Ore feriali: 15,30-19,30; festivi 10-12,30, 16-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Giosuè Calierno.

BERMAN: Presenze dell'800 piemontese nel periodo fontanesiano.

DAVICO: Pers. di Guido Bertello.

GALLERIA MIAGLITTI (via Juvarra 19): Cavaliere. Ore 16-20.

LA BUSSOLA: Mario Schifano.

LA PARMINA: Giorgio Ramella.

LE IMMAGINI: Beppi Zancan.

NARCISO: Paesaggi di Mucha.

PIRRA (Vitt. 82, tel. 543.393): Silvano Barbero.

PIRRA CERAMICHE: Maestri ceramisti.

SANT'AGOSTINO (535.963): '900.

VIOTTI: Mostra promozionale.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): oggi riposo.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30. Tombe: 9,30-12,30; 14,30-17; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo: tutti i giorni dalle 9 alle 20. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 9 alle 16 continuato. Lunedì chiuso.

EXPERIMENTA '87 - Intelligenza umana, Intelligenza artificiale (Villa Gualino, viale Settimio Severo, 65 - Torino): fino all'11 ottobre. Orario: da martedì a venerdì 15-24; sabato, domenica e festivi 10-24; lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MOLE ANTONELLIANA (v. Montebello): «Ignoto a me stesso», la fotografia vista da Solescia. Ritratti di scrittori. Orario: 9-18 feriali; 10-13, 14-19 festivo; lunedì escluso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì al sabato 9-18; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8,30-19,15.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13; lunedì chiuso. Domenica ore 10,30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo. Sala Mostre: «Dal privato al pubblico. Donazioni e depositi al Museo Nazionale del Risorgimento Italiano», mostra storica. Dal 15 aprile al 30 maggio. Stesso orario del museo.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12, 15-18. Domenica 9-14.

appuntamenti in città

Tutela Sanitaria

● Alle ore 20,30, al Circolo Eridano (Cral Sip), corso Moncalieri 88, conferenza-dibattito su: *«Tutela ed educazione sanitaria nelle attività sportive. Quali problemi e prospettive a Torino»*. Su questi argomenti si confrontano Vittorio Wyss, Vittore Catella, Vincenzo Prunelli, Sante Balardi, Fiorenzo Alfieri, Giorgio Cecconello e un rappresentante dell'Usl.

Centro Pannunzio

● Stasera, alle ore 21, al Centro Pannunzio di via Mercanti 1 si tiene un *«dibattito aperto»* sul tema: *«Salvare il centro storico di Torino»*. Introducono l'ing. Gabriele Manfredi e il prof. Pier Franco Quaglieni.

Difesa Consumatori

● Stasera, alle 21, nella sede del Comitato Difesa Consumatori, corso Principe Eugenio 10, conferenza con proiezione di diapositive sul tema: *«Alimentazione, ambiente e tumori»*. Relatore il prof. Caldarola.

Poesie

● Stasera, alle ore 21, nella sala conferenze del teatro Adua, corso Giulio Cesare 67, incontro con Luigi Forte in concomitanza della pubblicazione del libro *«Poesie inedite sull'amore, poesie politiche e varie»* di Bertolt Brecht. Presentazione di *«Silenzi»* di Emily Dickinson. Interviene Barbara Lanati, traduttrice dell'opera. Introduce Guido Davico Bonino.

Disagio giovanile

● Domani, alle ore 20,45, al Teatro Agnelli, via Paolo Sarpi 117, conferenza-dibattito sul tema: *«Disagio giovanile e la città»*. Interverrà Duccio Scatolero, criminologo e ricercatore presso l'Università di Torino.

Un po' d'India

● Domani, al circolo degli Artisti, palazzo Graneri, via Bogino 9, inaugurazione della mostra *«Dipinti Madhubani, strumenti musicali e maschere»*. Forme diverse della millenaria tradizione artistica dell'India. Orario: 10-12 - 15-19; domenica: 10-19; lunedì chiuso.

Latte e salute

● Mercoledì sera, alle ore 20,30, presso il Centro Incontri della Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 23, incontro e dialogo aperto tra consumatori e primari specialisti in dietologia (professor Balzola), pediatria (professor Nicola) e gastroenterologia (dottor Pera). La serata rientra nella campagna di educazione alimentare su latte fresco e yogurth varata dalla Centrale di Torino che si prolungherà sino a fine anno e risulta in questo periodo concentrata presso il quartiere n. 3 (San Paolo, Cenisia, Cit Turin e Pozzo Strada). Tutti i cittadini potranno comunque partecipare alla prossima riunione ad ingresso libero. Durante l'incontro, della durata di un'ora, verranno distribuite in omaggio confezioni Tappo Rosso.

La ricetta del giorno

Pubblichiamo in questa pagina le ricette che vengono presentate ogni giorno alle 12,15 circa da Anna Bona su Quarta Rete (e ritrasmesse alle 15,45).

Speriamo di far cosa utile e gradita ai nostri lettori e, nel contempo, di contribuire a salvare i vecchi piatti regionali che purtroppo si stanno perdendo.

Vi invitiamo a collaborare con noi inviandoci i vecchi piatti delle mamme e delle nonne. Indirizzare a «Ricetta del giorno», via Marenco 32 (Torino).

Provvederemo ad inoltrare alla tv le vostre ricette. Anna Bona le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno lette e illustrate su Quarta Rete e pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.

TAGLIATELLE ALL'ASTIGIANA

400 gr. tagliatelle,
50 gr. burro,
150 gr. asparagi,
50 gr. prosciutto cotto,
200 gr. panna,
4 tuorli d'uovo,
parmigiano.

Fare bollire gli asparagi lavati in abbondante acqua bollente e salata, scolarli ancora al dente e lasciarli raffreddare. In una padella abbastanza larga per saltarvi poi la pasta, fare fondere il burro, far rosolare prima il prosciutto cotto tagliato a listarelle, poi aggiungervi gli asparagi tagliati a pezzi lunghi un centimetro. Far cuocere il tutto pochi minuti, intanto mettere a cuocere le tagliatelle in abbondante acqua bollente e salata.

In una ciotola a parte, lavorare insieme i 4 tuorli d'uovo con una presa di sale, uno spruzzo di pepe bianco, la panna ed il parmigiano. Scolare la pasta ben al dente, versarla nella padella con il prosciutto e gli asparagi, girare un attimo, versarvi il composto di panna e uova, saltare ancora il tutto e versare sul piatto da portata servendo subito in tavola ben caldo.

Ringrazio per questa primaverile e gustosa ricetta lo Chef Vincenzo Galantucci, via Carlo Alberto 45, Torino.

Stamane l'assemblea dell'Unione Industriale

L'INDUSTRIA RESTA IL MOTORE PER LA TORINO DEL DUEMILA

Luigi Lucchini — Giuseppe Pichetto

TORINO (m. tor.) — L'industria resta il motore dello sviluppo. Lo ha ribadito stamane Giuseppe Pichetto, presidente degli imprenditori subalpini, alla assemblea annuale dell'Unione Industriale di Torino, tenutasi nel salone dei 500 in via Fanti, alla presenza di Luigi Lucchini, leader della Confindustria. *«Non risponde alla verità — ha sostenuto — affermare che l'impresa industriale non è più motore di occupazione. Solo a Torino, essa ha creato nell'ultimo anno settemila nuovi posti di lavoro, con un incremento del 2 per cento».*

Nella sua relazione, il presidente dell'Unione Industriale ha cercato di sfatare *«i molti luoghi comuni»* (come ha voluto chiamarli) che riguarderebbero l'industria: primo fra tutti, *«l'idea secondo la quale il costo del lavoro tende a perdere la sua importanza con il progredire dell'innovazione e dello sviluppo tecnologico»*: *«Il costo del lavoro — ha aggiunto — pesa, eccome! Ed è uno dei nodi da sciogliere con urgenza se non si vuole far perdere ulteriore competitività alle nostre imprese».*

Altro problema su cui Pichetto ha richiamato la sua attenzione è quello relativo all'energia. Le mancate decisioni del governo e del Parlamento su una materia così delicata preoccupano non poco gli industriali torinesi e l'imprenditoria italiana in generale. Si tratta, ha sostenuto, *«di una imperdonabile lentezza, con la quale il nostro Paese affronta un aspetto essenziale per il futuro dell'industria e, sicuramente, per il benessere di tutta la società civile».*

Nel corso della sua relazione, il presidente degli imprenditori ha illustrato nei particolari una ricerca curata dagli uffici studi dell'Unione stessa, i cui dati sono freschi di stampa. *«Per meglio comprendere la nostra città — ha spiegato — abbiamo messo in rapporto l'evoluzione delle attività economiche private con l'azione condotta dagli enti locali. Si tratta di una analisi comparata che riguarda alcune importanti realtà cittadine: Torino, innanzitutto; poi, gli altri due vertici del triangolo industriale: Milano e Genova. Infine, Bologna».*

«Purtroppo — ha concluso Pichetto — *Torino non ne esce bene».* Negli ultimi quindici anni, le altre città prese in esame si sarebbero comportate meglio rispetto all'ampio campo delle opere pubbliche di interesse urbano e metropolitano: viabilità, ferrovie, aeroporti, università, uffici giudiziari, centro fiere e congressi, parcheggi...

«Questo lavoro — ha spiegato ancora il leader degli industriali torinesi — *sarà messo ora a disposizione delle autorità competenti e dell'opinione pubblica, perché se ne possono trarre indicazioni utili e spunti per precise proposte».*

Che senso ha questa uscita degli imprenditori torinesi proprio in piena campagna elettorale? *«Solamente quello di riproporre all'attenzione delle forze politiche e della gente il soggetto industria e le sue preoccupazioni, proprio in un momento di generale distrazione. Per il resto* — conclude Pichetto — *non intendiamo sconfinare nella polemica politica, proprio in un momento così delicato com'è quello attuale».*

Per l'estate duemilacinquecento assunzioni

ORA MUSEI PIU' SICURI CON I GUARDIANI ESTIVI

ROMA — I musei italiani saranno più sicuri quest'estate. Il ministro dei Beni Culturali ed ambientali ha infatti dato nei giorni scorsi il benestare alle Soprintendenze affinché assumano, con contratto trimestrale, 2500 custodi e guardie notturne.

Gallerie, pinacoteche, musei e zone archeologiche potranno così far fronte all'assalto dei turisti estivi. Il personale di custodia in ruolo è già di 9600 unità, ma tale cifra non è sufficiente. Con questa «iniezione», il ministero intende ampliare gli orari, che attualmente sono quasi sempre ridotti alla sola mattinata, e soprattutto evitare che alcune sezioni vengano addirittura chiuse per mancanza di sorveglianza. Tutti problemi che nel periodo estivo vengono accentuati dal maggior afflusso di visitatori.

Per questa operazione sono stati stanziati 13 miliardi. Il 12 dicembre scorso sulla Gazzetta *Ufficiale* è stato pubblicato il bando di concorso e sono stati stabiliti i posti riservati a ciascuna Regione.

Le quote più elevate sono state assegnate al Lazio (634 posti), alla Campania (579) e alla Toscana (297). Seguono in ordine la Puglia (124), la Lombardia (110), la Basilicata (96), il Veneto (94), la Calabria (93), l'Emilia Romagna (91), il Piemonte (76), la Sardegna (61), le Marche (56), l'Abruzzo (53), l'Umbria (52), la Liguria (46), il Friuli (31) e il Molise (18).

Le domande di iscrizione agli elenchi regionali sono state più di centomila. Una cifra enorme, tanto che per le graduatorie si è deciso di prendere in esame soltanto le 27 mila richieste giunte nel primo giorno. Le graduatorie sono state ultimate ed il ministero ha trasmesso alle Soprintendenze gli elenchi del personale da assumere, accreditando anche le somme per gli stipendi: circa 800 mila lire nette per le assunzioni trimestrali.

Ora alle Soprintendenze tocca decidere quando far scattare la data d'inizio delle assunzioni, il termine è il 1° ottobre, ma la scelta per la maggioranza sarà per i mesi di giugno, luglio e agosto. Il primo vantaggio quindi sarà quello di un orario estivo più prolungato.

● Chiuso «Riabitat». Si è concluso ieri, a Genova «*Riabitat*», terzo salone sul recupero, la ristrutturazione e la manutenzione nell'edilizia. La manifestazione è stata per cinque giorni al centro del dibattito e del confronto tecnico-culturale su quella che viene definita *«l'altra via dell'edilizia»*, cioè il recupero e il riuso degli edifici storici ed antichi.

Un settore, quest'ultimo, che si sta ampliando sempre di più e che attualmente vede in Italia investimenti superiori al 60 per cento del totale degli investimenti in edilizia.

A «*Riabitat*» hanno partecipato 510 espositori in rappresentanza di 14 paesi. La mostra merceologica, divisa in undici settori espositivi, ha occupato 40.000 metri quadrati dei due principali padiglioni della fiera di Genova. La rassegna è stata visitata da oltre 30.000 persone.

La San Pellegrino lancia una nuova bibita con formula segreta

ECCO L'ANTI COCA-COLA

MILANO — Si chiamerà *One-o-One*, oppure all'italiana 101 e sarà, secondo le intenzioni della San Pellegrino, l'anti Coca Cola. La campagna pubblicitaria che partirà fra qualche giorno su tutti i network, durerà 45 giorni ed è costata 8 miliardi, una cifra mai spesa in Italia per una bibita.

Ma *One-o-One* non è solo una bevanda, è una sfida al colosso americano che da solo controlla l'85 per cento del mercato nazionale. La San Pellegrino ha studiato la nuova bibita proprio sul parametro della Coca, tanto che avrà lo stesso gusto e lo stesso prezzo. Chi le ha assaggiate anonimamente infatti non è riuscito a distinguerle, né ad indicare differenze di sorta. La nuova cola sarà prodotta in due stabilimenti con oltre 190 addetti e l'obiettivo è quello di raggiungere, entro non molto tempo, il 20 per cento del mercato.

Il nome *One-o-One* non è buttato a caso, sono infatti trascorsi 101 anni da quando il dottor Pemberton elaborò per conto di una farmacia di Atlanta un nuovo tonico per combattere il mal di testa, diventato poi la nota Coca Cola, l'unica bevanda che ha resistito nel tempo e alle mode. Dal 1983 ad oggi i consumi italiani di cola sono passati da 370,3 milioni di litri a 547,6 milioni dell'86. Solo l'acqua minerale è riuscita a tenerle testa.

Ancora pochi giorni comunque e poi l'avventura della San Pellegrino entra nella fase culminante: ovvero, vendere. La direzione della società è quasi sicura di farcela. Hanno impiegato molti mesi e miliardi (6, esclusa la pubblicità) per arrivare al progetto, hanno studiato a fondo ogni mossa, si sono affidati ai migliori professionisti delle comunicazioni. Ora tutto sta nell'imprevedibilità della gente.

Gli impegni della settimana economica e sindacale

S. PAOLO VIENNESE

ROMA — La settimana economico-sindacale sarà incentrata sull'avvio da oggi del piano di risanamento dell'Alfa Romeo dopo il referendum vinto da Fiom, Fim, Uilm per settantadue voti, ma anche sulle valutazioni e gli approfondimenti alla relazione del governatore della Banca d'Italia, Ciampi.

Resta sul tappeto la vicenda della Telit per la quale è attesa la firma della deliberazione dell'Iri da parte del ministro delle Partecipazione Statali, Darida. Proprio oggi, a Siena, si tiene una tavola rotonda, organizzata dal Monte dei Paschi, sulla relazione di Ciampi cui parteciperanno Baratta, Nesi e Rondelli.

Nel versante piemontese, invece, si svolge l'assemblea dell'Unione industriale di Torino con l'intervento del presidente della Confindustria, Lucchini. Domani, 2 giugno, la Cisl discute del pubblico impiego nell'assemblea dei quadri che durerà fino al 4 e sarà conclusa dal segretario generale, Franco Marini.

Sempre domani, martedì, l'Ance illustra il nuovo codice di urbanistica. Il 3 giugno l'Unipol torna sulla questione della previdenza integrativa in un convegno a Roma dal titolo, *«Evoluzione dei prodotti assicurativi, le nuove forme di assicurazione sulla vita».*

Giovedì 4 giugno a Vienna l'Istituto San Paolo di Torino tiene una conferenza stampa sull'attività internazionale, mentre a Palermo il Banco di Sicilia presenta una nuova «merchant bank» con l'intervento di Carlo De Benedetti, Romano Prodi e Giannino Parravicini.

DENUNCIA REDDITI LE ULTIME ORE

Ultime ore per la presentazione della dichiarazione dei redditi. La scadenza è questa sera entro la mezzanotte; ma per la consegna restano aperti solamente pochi uffici pubblici. «Occhio» agli errori: ogni anno, secondo le statistiche del ministero delle Finanze sulle dichiarazioni presentate fra il 1981 e il 1984, i contribuenti fanno complessivamente 4 milioni di errori. Chi pensa dunque di regolare i propri conti con il fisco entro oggi, è ancora in tempo per tentare di evitare gli sbagli più diffusi.

In testa a quella che potrebbe essere definita la *«hit parade»* dell'incomprensione fra fisco e contribuenti si trova l'errata esposizione in dichiarazione degli estremi dell'attestato di pagamento effettuato alla posta o in banca. Sono infatti più di 500 mila i contribuenti che nel trascrivere la data del versamento, il codice della banca o l'importo del versamento commettono qualche errore, sia nel quadro «O» relativo all'Ilor, che nel quadro «N» del saldo Irpef.

Seguono a ruota altri 375 mila errori, sempre rilevati nel quadro «N», che evidentemente è quello che presenta maggiori difficoltà, nella parte relativa al calcolo delle detrazioni e dei crediti d'imposta. Altri 400 mila rilievi sono poi emersi dalle verifiche contabili sul quadro degli oneri deducibili, anche per l'omessa o insufficiente documentazione che deve essere allegata alla dichiarazione.

NASCE SINDACATO MACCHINE AGRICOLE

(g.d.m.) Riunione a Savigliano, nel salone di palazzo Taffini, per i trecento commercianti di prodotti e macchinari per l'agricoltura per costituire il sindacato provinciale di categoria. L'iniziativa è promossa dall'Unione provinciale commercianti di Cuneo per una migliore tutela del settore. All'incontro hanno partecipato il presidente nazionale della categoria Domenico Pesavento e il presidente dell'Unione commercianti Ferruccio Dardanello.

ELETTRICI CISL I «QUADRI» A NEIVE

Si è conclusa, a Neive, con la partecipazione di cento quadri, la terza assemblea regionale Flaei-Piemonte, il sindacato elettrici della Cisl. Nei due giorni di dibattito, l'attenzione si è concentrata sulla relazione di Pierluigi Gallareto, segretario regionale. Si dovranno affrontare molto presto i problemi del rinnovo del contratto, ma anche i temi specifici della categoria come la presenza dell'Enel sul territorio, il servizio all'utenza. *«Un particolare interesse — ha detto Gallareto — dovrà essere dedicato agli istituti contrattuali che riguardano il lavoro giovanile e femminile e le figure professionali emergenti. La materia della produttività e degli incentivi rappresenterà, con la riclassificazione del personale, il punto centrale delle prossime contrattazioni».*

MONDIAL PISTON DIVENTA TEDESCA

Il pacchetto di maggioranza della Mondial Piston Spa, con le relative partecipazioni nella Mondial Piston Sud e nelle altre società collegate, è stato acquistato dalla Mahle Gmbh di Stoccarda. La Mondial Piston, che nei suoi 40 anni di attività si è affermata in Italia come leader nella produzione di pistoni per ogni tipo di motore (5 stabilimenti, 850 dipendenti, 60 miliardi di fatturato nel 1986), entra così a far parte del gruppo Mahle, il più qualificato a livello mondiale nella progettazione, sviluppo e produzione di pistoni e di altri componenti per motore per le più prestigiose e importanti case motoristiche.

Il gruppo Mahle, fondato nel 1920, è attualmente presente nel mondo in 14 Paesi con suoi stabilimenti, consociate, licenziatarie, con più di 13.000 dipendenti e con un fatturato consolidato di 1300 miliardi di lire nel 1986. La Mahle Gmbh e la Mondial Piston Spa si pongono come obiettivo una risposta più flessibile e qualificata alle esigenze attuali e future del mercato italiano, garantendo alla controllata italiana il suo ulteriore equilibrato sviluppo.

Ospitalità rurale

VADEMECUM PER CHI VUOL FARE L'AGRITURISMO

Migliaia, anzi decine di migliaia, di agricoltori stanno ricevendo in questi giorni la «Guida dell'ospitalità rurale» ed avranno la soddisfazione di ritrovarvi la descrizione della propria azienda insieme con tutte le particolarità che la caratterizzano in fatto di ricettività, ristoro, campeggio, attrezzature per il tempo libero oltre che l'elenco dei prodotti tipici di cui dispone. Taluni di essi avranno una ragione di più per sfogliare le 320 pagine dell'opuscolo perché saranno alla ricerca dell'immagine fotografica, promessa a tutti coloro che hanno lavorato per rendere più ospitali le loro aziende.

La guida è ricca di inviti suggestivi e poiché destinatari di essa sono più o meno, insieme con gli imprenditori, le 600 mila persone che l'anno scorso hanno deciso di trascorrere le loro vacanze, in tutto o in parte, dedicandosi all'agriturismo è ovvio pensare che saranno molti a sfogliarla per ottenere una somma di informazioni e di indicazioni delle quali hanno bisogno per sviluppare una scelta già sperimentata.

La guida offre, insieme alle fotografie cui abbiamo accennato, le carte regionali con l'elencazione di tutti i luoghi dove c'è un'azienda agrituristica; rubriche nuove sulle «vacanze attive» dove si organizzano corsi di varia specializzazione, dall'artigianato alla cucina e sull'agricoltura biologica: quella, com'è noto, che è tornata a coltivare secondo le tradizioni classiche rifuggendo dall'impiego dei concimi chimici e, infine, le più aggiornate rubriche «sull'agriturismo in Europa», sulla «natura protetta» e sui musei agrari.

E questo per mettere in rilievo ancora una volta come la vacanza agrituristica praticata nella sua totalità non possa annoiare perché oltre che a fare riscoprire il vecchio gusto della libertà all'aria aperta rende concreti e rinnova altri motivi di interesse. In altre parole la guida dell'ospitalità rurale, edita da Agriturist, si rivolge alla sensibilità del turista perché sappia stabilire con la natura un rapporto destinato a durare nel tempo.

Gianni Stornello

Verrà sistemata in tutti i rifugi alpini della Granda

INVENTATA A CUNEO LA MACCHINA «MANGIALATTINE»

Realizzata in una fabbrica di Dronero. Installate a Cervinia, a Lecco e in Val Gesso, mentre una cinquantina di esemplari entreranno presto in funzione nelle stazioni ferroviarie

DRONERO — Non è detto che l'industria debba sempre inquinare l'ambiente in cui opera. Anzi: a volte può diventare una buona alleata dell'uomo per la salvaguardia della natura e del paesaggio.

A Dronero ad esempio, c'è una fabbrichetta con 35 dipendenti che tra le altre cose costruisce macchinette schiaccialattine: cassoni in lamiera sul tipo di quelli che distribuiscono caffè o Coca-Cola negli uffici e in altri luoghi di lavoro.

Queste macchinette però schiacciano, «compattano» — come dicono i tecnici — le lattine vuote abbandonate un po' ovunque da negligenti consumatori riducendo a un dodicesimo il loro volume iniziale. I risultati sono di immediata utilità: si recupera materiale ancora sfruttabile, alluminio o ferro, e nello stesso tempo si pulisce l'ambiente. Non sempre dunque il profitto economico contrasta con l'ecologia.

La macchina schiaccialattine è stata ideata dall'ingegner Giovanni Simondi amministratore delegato dell'azienda di Dronero; è uscita da quasi due anni e incomincia a farsi conoscere in tutta Italia. «Ero stato sollecitato come altri nel settore — dice l'ingegner Simondi — dalla "Aluminia" che con un gruppo di società ha dato vita al Consorzio produttori contenitori di alluminio. Lo scopo primario si intende è il recupero del minerale. Così ho progettato la macchinetta che è stata esposta a Milano e poi alla Fiera di Bari».

Il favore non è mancato. I primi esemplari sono già in funzione a Cervinia, a Lecco, al rifugio Genova in Valle Gesso; durante la stagione dei bagni compariranno sulle spiagge dell'Emilia e della Romagna, mentre 50 unità dovrebbero essere sperimentate nelle stazioni delle Ferrovie dello Stato. L'ultimo tipo costruito, definito ecologico, ha due sacchi per la raccolta differenziata dell'alluminio e del ferro.

«Un metro cubo di lattine — dice l'ingegner Simondi — corrisponde a 1650 contenitori vuoti e a 13.250 dopo che sono stati schiacciati. Grande è il vantaggio quindi, anche solo per il trasporto del materiale. Sono inoltre macchine silenziose, persino eleganti, non disturbano il paesaggio».

La prima «schiaccialattine» in provincia è stata collocata in Valle Gesso, all'ingresso del rifugio Genova nel massiccio dell'Argentera. «Sono ideali per i rifugi alpini — sostiene Carlo Marchisio, presidente della Cooperativa guide Alpi Marittime — non si ha idea di quante lattine vuote vengano sparpagliate in montagna dagli escursionisti. E purtroppo non soltanto dai gitanti della domenica. Diventa sempre più difficile portare via il materiale con l'elicottero. Quindi ora vorremmo sistemare le macchinette in ognuno dei rifugi che abbiamo in gestione e cioè anche in Valle Maira, al Questa, al Bozzano, al Dado Soria e al Pagari. Però costano e per questo abbiamo chiesto il contributo dell'assessorato per l'Ambiente della Provincia».

L'assessore Giacomo Paire

Costano sui tre milioni e mezzo quelle manuali, sui cinque quelle elettriche. «Sono molto efficaci — aggiunge Marchisio — invogliano i gitanti a usarle, i bambini poi si divertono a infilare la lattina intera e vederla uscire compressa quasi come un'ostia. Non dimentichiamo che nei nostri rifugi siamo sulle cinquemila presenze annuali e che ogni ospite lascia un chilogrammo di rifiuti. Bisognerà pur aiutare la montagna prima che venga sommersa da tutto quello che l'uomo getta via».

L'assessore provinciale all'Ecologia, il liberale Giacomo Paire, uno dei «padrini» dell'invenzione, ha in programma di acquistare un certo numero di macchine schiaccialattine e di sistemarle in tutti i rifugi alpini della «Granda».

E non è impossibile che l'esempio dato da Paire venga in fretta seguito in molte altre Province.

Bruno Marchiaro

Si è conclusa ieri nel capoluogo ligure la terza edizione di «Riabitat»

TANTE IDEE IN MOSTRA A GENOVA PER «RIABITARE» LE NOSTRE CITTA'

Cinquecento operatori di 14 nazioni, 35 mila visitatori. La ristrutturazione dei centri storici assorbe oggi, in Italia, il 50 per cento delle risorse nel settore edilizio. L'esempio genovese

GENOVA — Sono stati i cinque giorni più lunghi dedicati ai problemi della ristrutturazione e in genere della qualità della vita nei centri urbani quelli trascorsi a Genova (27-31 maggio) in occasione della mostra «Riabitat».

Giunto alla sua terza edizione, ormai con cadenza biennale, il salone «sul recupero, la manutenzione e la ristrutturazione nell'edilizia» che si è svolto su oltre 40 mila metri quadrati di superficie espositiva e che ha contato su 500 presenze di operatori in rappresentanza di 14 nazioni, ha raggiunto il record di oltre 35 mila presenze di soli addetti ai lavori, ospitato due convegni, numerose mostre, meeting, dibattiti e convention scientifico-storiche.

Un'edizione questa che ha giocato tutte le sue carte sulla nuova strada dell'edilizia italiana: quella appunto del recupero dei centri storici e soprattutto delle vecchie strutture abitative e urbane. E' una scelta che da qualche anno affascina progettisti e architetti e che incomincia a lasciare un segno nelle vie delle nostre città.

I dati son quanto mai significativi. Dice Luigi Bottino, presidente della Fiera Internazionale di Genova, organizzatrice e ideatrice della mostra: *«L'attività di recupero edilizio assorbe oggi il 50 per cento delle risorse finanziarie del settore. Nell'Italia nord-occidentale c'è stato addirittura il sorpasso: investimenti di recupero hanno assorbito il 55 per cento delle risorse rispetto al 44,9 per cento delle nuove costruzioni».*

— Perché il Riabitat è stato concepito proprio a Genova?

«A parte la facile battuta che a Genova non si butta via niente e che si ricicla tutto — spiega Giuseppino Roberto, segretario generale della Fiera — *la città offre una congiuntura di mercato particolarmente favorevole, essendo impegnata in un cospicuo gruppo di interventi del valore di oltre 200 miliardi».*

Genova. Il recupero del Carlo Felice, un esempio di valorizzazione edilizia dei centri storici

Oggi Genova all'occhio del turista si mostra infatti tutta un cantiere: Corte Lambruschini è quasi ultimata, le Torri di San Benigno stanno già svettando, il Carlo Felice, dalla gestazione lunga travagliata, è tutto transennato e in via di ricostruzione, il centro storico in fermento per le numerose ristrutturazioni dei palazzi.

Questa è un po' la «rivincita» della città allo scempio perpetrato, nel dopoguerra, nella zona di Pammatone e, in tempi più recenti, in via Madre di Dio.

Colpo di spugna quindi sulle vergogne del passato e nuova volontà di recuperare edifici storici e almeno riutilizzabili?

«Da parte nostra — spiega Giancarlo Cuntri, presidente della Associazione costruttori della provincia di Genova — *intendiamo richiamare l'attenzione sull'importanza delle infrastrutture e dei servizi per la riuscita delle operazioni di recupero. Non è infatti sufficiente procedere alla ristrutturazione degli edifici per adeguarli alle nuove esigenze degli abitanti».*

I costruttori edili hanno anche dato un contributo a questo problema del riuso con una ricerca commissionata al Cresme sulla situazione dell'usato a Genova che ha trovato concretezza in un volume edito da Giuffrè, dal titolo: «Amministrare il recupero: Genova».

Anche l'associazione degli installatori di impianti (Assistal) ha voluto ritagliare il giusto spazio in queste opere che li terranno impegnati almeno fino al Duemila per la ristrutturazione del centro storico, organizzando un dibattito sull'«impiantistica privata nella capitale dell'impiantistica».

Dice il presidente Enrico Antonelli: *«Nell'alta chirurgia che si deve usare nel recupero non si pensa mai all'importanza della nostra opera che ormai è fifty-fifty con quella dei costruttori. Sono sempre più necessari i sistemi di interventi sofisticati e la osservanza delle norme Cee. Per questo noi vogliamo uscire allo scoperto per prenderci tutti gli oneri, ma anche gli onori di queste opere».*

Questo il quadro nazionale genovese dei problemi trattati.

Riabitat ha offerto anche un considerevole «excursus» sulle operazioni di recupero urbano e abitativo realizzate negli anni scorsi in campo europeo. In particolare: Gran Bretagna, Polonia, Francia, Spagna.

L'Italia è risultata decisamente in testa a questo processo col 50 per cento delle risorse finanziarie destinate a recupero seguita dalla Gran Bretagna col 48,9 per cento, dalla Germania federale col 46 per cento, la Francia col 35, l'Austria col 30 per cento.

Durante il convegno, infine, si è anche discusso sul risparmio energetico in un meeting organizzato dal ministero dell'Industria, tema questo particolarmente attuale in Italia nell'attesa che si modifichi e rifinanzi la legge 308.

Paola Mattarana

Famoso pittore ed esploratore

OMEGNA RICORDA GUIDO BOGGIANI

OMEGNA — Con l'intervento del presidente della giunta regionale, Vittorio Beltrami, è stato presentato l'altra sera presso la sala consiliare comunale, il volume, edito dalla Regione: «Guido Boggiani», una ricerca di Maurizio Leigheb, coordinata da Lino Cerutti, diretta a collocare nella giusta luce una illustre figura di artista e di studioso omegnese rimasta per troppo tempo in ombra.

Molti degli stessi suoi concittadini ne conoscono il nome forse solo perché al suo ricordo è stato intitolata una delle scuole medie locali, ma ne ignorano la sua statura di pittore, esploratore, etnografo che ne fanno una delle personalità più insigni del mondo culturale del nostro Paese, fra gli anni dal 1880 alla fine del secolo scorso che segna la sua morte a soli quarant'anni.

Pittore di talento fu soprattutto attratto dai viaggi di esplorazione e dallo studio dei costumi e delle tradizioni dei popoli sudamericani che dal 1892 in poi assorbirono interamente la sua attività. L'interesse del Boggiani fu soprattutto rivolto alle popolazioni degli Chaco, un vasto territorio dell'America meridionale, in particolare i Caduvei e i Chamacoco. Gli fu fatale la terza spedizione nel cuore di questa selvaggia regione dove intendeva contattare i Tumanà, una subtribù dei Chamacoco.

Partito da Asunción, nell'agosto del 1901, non fece più ritorno. I resti dello studioso furono ritrovati nell'ottobre dell'anno dopo su segnalazione del suo stesso uccisore, una delle guide della spedizione, e sono conservati nel Museo Nacional del Paraguay ad Asunción. Boggiani ha lasciato numerose pubblicazioni ed un copioso materiale documentario che costituiscono un grosso contributo alla ricerca etnografica sudamericana.

Ardenzio Martinazzi

LA BELLA CUNEESE

Anna Maria Verra

CUNEO — Riparte il «Viso per l'estate». Torna sulle piazze dei centri turistici del Cuneese l'ormai popolare spettacolo che vede alternarsi sulla passerella belle ragazze e il meglio del cabaret «made in Cuneo». Nella foto Anna Maria Verra vincitrice della passata edizione.

Sei gli appuntamenti, con inizio questa sera

SALUZZO, CONCERTI DEI DOCENTI DELLA «SCUOLA DI MUSICA»

SALUZZO — Iniziano questa sera i concerti che i docenti della «Scuola di alto perfezionamento musicale» hanno voluto dedicare a «Saluzzo città d'arte». Sono sei appuntamenti con noti e prestigiosi maestri che tengono le loro lezioni (con altri 50 docenti) agli 85 allievi che frequentano il corso biennale della «Scuola di alto perfezionamento musicale» iniziato in gennaio.

Ad aprire il programma, questa sera, sono Gregory Cass (corno), Andras Adorjan (flauto), e Corrado Loffredi (pianoforte). Nella chiesa trecentesca di San Giovanni (la chiesa «prediletta» dai marchesi di Saluzzo e che conserva le spoglie di Ludovico II nel suo stupendo coro) suoneranno musiche di Bach, Dukas, Debussy e Bozza.

Anche gli altri concerti si terranno in San Giovanni, chiesa che ha fatto da cornice, con un'attenta coreografia, al grande concerto dell'orchestra sinfonica della «Scuola», diretta dal maestro Raffaele Napoli, a conclusione della «Giornata della musica» che si è svolta domenica 24 maggio. Tornando al programma dei «Concerti dei maestri» è da ricordare che, domani sera (sempre con inizio alle 21) suoneranno il violinista Raimondo Malacena (che, il 13 maggio scorso ha diretto il gruppo d'archi della «Scuola» nell'esecuzione delle «Quattro stagioni» di Antonio Vivaldi) e l'artista Giuliana Albisetti: musiche di Donizetti, Rossini, Paganini, Spohr e Saint-Saens. Venerdì 5, Mario Ferraris (violino) e Wanda Anselmi (pianoforte) eseguiranno partiture di Beethoven, Brahms, Grieg e Ravel. Sabato 7 concerto con l'oboista Maurice Bourgue e la pianista Colette Kling: musiche di Bach, Donizetti, Schumann, Britten e Poulenc. La sera seguente, domenica, saranno di scena i fratelli Pasquier: Regis (violino) e Bruno (viola) con l'esecuzione di brani di Bach, Mozart, Hindemith.

A concludere gli appuntamenti saranno il violinista Angelo Stefanato e la pianista Margareth Barton: lunedì, sotto le gotiche volte di San Giovanni, suoneranno musiche di Debussy e Ravel. Il programma verrà definitivamente concluso da Rocco Filippini (violoncello) e Stefania Redaelli (pianoforte) che, nella seconda parte della serata, eseguiranno pagine di Beethoven, Chopin e Paganini. *«Abbiamo iniziato a tenere concerti pubblici in città il 13 maggio scorso e termineremo il 9 giugno, ma in serbo ci sono ancora sorprese prima di partire per la tournée nazionale che ci vedrà impegnati da luglio a settembre»*, dicono i direttori della scuola, maestri Vittorio Muò e Bruno Oddenino. E la grande sorpresa è l'arrivo a Saluzzo di Sergiu Celibidache (dal 28 giugno al 10 luglio) considerato uno dei maggiori musicisti del mondo.

Alberto Gedda

In una biografia curata da un'insegnante di Peveragno, la genesi della celebre commedia, scritta per l'attore Giovanni Toselli

BERSEZIO SI RIVOLTA NELLA TOMBA: «LE MISERIE D' MONSSU' TRAVET» TORNA IN SCENA CON ATTORI ROMANI PREFERITI AD ARTISTI PIEMONTESI

CUNEO — Le spoglie mortali di Vittorio Bersezio, autore de «Le miserie d' monssù Travet», si saranno probabilmente rivoltate nella tomba alla notizia di questi giorni che il suo capolavoro tornerà in scena allo Stabile di Torino interpretato da attori senz'altro validissimi, ma, ahimè, di indubitabile nascita romana preferiti a artisti piemontesi come Gipo Farassino e Duilio Del Prete, quest'ultimo cuneese, nato cioè nella città dove «Le miserie» sono state scritte.

Un'insegnante a riposo di Peveragno, ma residente nel capoluogo della Granda, Irma Tomatis Tosello, ha recentemente pubblicato per le edizioni Primalpe di Boves, una breve, originale e interessante biografia del suo compaesano Vittorio Bersezio «giornalista, storico, commediografo». Infatti lo scrittore di Peveragno è conosciuto soprattutto come autore de «Le miserie d' monssù Travet» mentre nella sua lunga esistenza ha dedicato il suo ingegno a molti altri impegni culturali e letterari.

La signora Tosello apre la biografia di Vittorio Bersezio chiarendo un piccolo mistero sulla data di nascita dello scrittore. Finora, infatti, tutte le fonti davano la sua nascita come avvenuta nel 1830 mentre la signora Tosello ha trovato negli archivi della parrocchia di San Giovanni, a Peveragno, un vecchio documento che conferma invece che il futuro commediografo, giornalista e storico ha visto la luce in un giorno imprecisato del 1828, figlio dei notai Carlo e di Vittoria Buccone, che il padrino di battesimo fu l'avvocato Ignazio Petri, madrina Teresa Pecollo, priore celebrante don Giovanni Minetti.

«Le miserie» ebbero una gestazione piuttosto laboriosa. Come racconta Irma Tomatis Tosello, Vittorio Bersezio, già celebre e richiesto dai capocomici, nell'autunno del 1862 trascorreva un periodo di riposo in una villa di Madonna Dell'Olmo, allora borgo agricolo, oggi grosso quartiere operaio di Cuneo. A poca distanza in quel periodo si godeva una tormentata vacanza Giovanni Toselli, noto attore piemontese al cui nome è ora intitolato l'unico teatro cuneese.

Giovanni Toselli attraversava un brutto periodo perché l'ultima stagione torinese non aveva avuto la risposta del pubblico che sperava e forse meritava. Soprattutto gli mancava una commedia che stuzzicasse la curiosità della folla. Un giorno passeggiando insieme a Vittorio Bersezio gli disse a bruciapelo: *«La commedia che mi occorre fammela tu».* Vittorio Bersezio rispose che ci avrebbe pensato. Come ha ricordato il commediografo: *«Quella sera stessa sopra un foglio scrissi "Le miserie de l'impiegato". Commedia in singh att. Att prim, scena prima, e tirai già una mezza dozzina di pagine».* Non era l'inizio del capolavoro che tutti conoscono perché Vittorio Bersezio ebbe dei lunghi ripensamenti e lasciò abbandonato in un cassetto quanto aveva già scritto.

Alcuni mesi dopo, a Torino, Toselli incontrandolo gli chiedeva il manoscritto da portare in scena. *«Al che* — racconta sempre Bersezio — *gli confessai la mia dappocaggine, ebbi tali rimproveri da sentirne vergogna e fui tratto a promettere che avrei ripreso il lavoro e bene o male condottolo a termine».* Dovevano però ancora trascorrere altri mesi prima che Vittorio Bersezio riprendesse la penna in mano, ma quando lo fece *«ebbi fiducia in me, nel lavoro, e scrissi di piano, senza più pentimenti, esitazioni o sconforti tutti gli atti di quella composizione. Cominciai col modificarne il titolo. Se credo di avere avuto nella mia vita un momento di felice ispirazione si è quello in cui ho trovato il nome di Travet».*

La commedia fu rappresentata da Giovanni Toselli per la prima volta al teatro Alfieri la sera del 4 aprile 1863. Scrive al riguardo la sua biografa: *«Il Bersezio non ebbe il coraggio di affrontare il supplizio di parecchie ore di torture, ma ci fu suo fratello che gli riferì ogni cosa con scrupolosa esattezza».* La prima, purtroppo, fu un mezzo fiasco, i borbottii in platea coprirono alla fine di ogni atto gli scarsi applausi. Toselli accolse l'indomani Bersezio con un glaciale commento: *«Ci siamo sbagliati, così la commedia non va».* Invece la stessa sera, era la domenica di Pasqua, il pubblico l'applaudì entusiasta e Giovanni Toselli rappresentò «Le miserie d' monssù Travet» per un mese di seguito con il teatro sempre esaurito.

Racconta ancora la signora Irma Tomatis Tosello: *«La gloria maggiore per il Bersezio fu il gesto di Alessandro Manzoni che fece eccezione a una sua abitudine vecchia di trent'anni di non mettere più piede in teatro per assistere alla recita della sua commedia. Manzoni volle personalmente congratularsi con l'autore commosso e confuso».*

Anche se in passato, e in altre nazioni, furono probabilmente numerosi gli attori non piemontesi che si cimentarono con le «Miserie», è sicuro che Vittorio Bersezio la scrisse per un grande artista del teatro dialettale qual era Giovanni Toselli. Ed è certo che ancora oggi preferirebbe un attore protagonista di sicure radici piemontesi ad un altro non meno bravo ma di diverse origini.

Gianni De Matteis

TEDESCA NON FU VIOLENTATA MA PARTECIPO' A ORGIA CON CINQUE CONNAZIONALI?

VERBANIA — *(a. c.)* La sera del 19 aprile scorso, in un camping di Cannobio, una giovane turista tedesca, Claudia Speck, 22 anni, mentre dalla tenda ove si trovava col fidanzato si recava alla toilette, veniva aggredita da cinque campeggiatori, pure loro tedeschi, trascinata in un campo vicino e ripetutamente sottoposta a violenze. Solo tre ore più tardi la ragazza riusciva a tornare nella tenda (ove il fidanzato ignaro aveva continuato a dormire) e a chiedere aiuto. Denunciato il fatto ai carabinieri di Cannobio i cinque responsabili potevano essere — grazie alla drammatica collaborazione della ragazza — identificati e arrestati. Il processo, che avrebbe dovuto svolgersi in tribunale a Verbania, è stato rinviato a nuovo ruolo dopo le prime battute.

La vittima, infatti, non si è presentata in aula e il tribunale non è riuscito ad accertare se le fosse stata o meno notificata la citazione. I giudici hanno infatti ritenuto irrinunciabile la sua audizione dopo che gli avvocati difensori dei cinque imputati hanno prodotto una lettera in cui la ragazza, ritrattando ogni cosa, afferma di aver partecipato volontariamente «ad un'orgia e di avere inventato la patita aggressione solo per paura delle reazioni del fidanzato». Una lettera che ha suscitato molta sorpresa e altrettanti dubbi in quanto gli inquirenti ricordano ancora lo stato di choc e le contusioni riscontrate sul corpo nelle ore immediatamente successive all'episodio e la fermezza della giovane nell'accusare i suoi cinque, oggi presunti, aggressori.

• ALBA — *(gl. f.)* Il tribunale di Alba ha processato e condannato Angelo Petrocelli, 29 anni, nativo di Sala Consilina, abitante ad Alba e domiciliato a San Lorenzo al Mare (Imperia) in via Civezza 73, a 1 anno e 6 mesi di reclusione, 300 mila lire di multa, per detenzione di eroina a fine di spaccio. I giudici hanno respinto l'istanza di libertà provvisoria presentata dal difensore. Il giovane era stato arrestato la sera del 18 maggio, mentre stava contattando alcuni tossicodipendenti nel centro di Alba.

Viaggio-lampo fra i tanti professionisti per le elezioni del 14 giugno

GRANDI E PICCOLI MANAGER VERSO ROMA PROMETTONO UNO STATO EFFICIENTE

Manager «in prestito», professionisti «part-time», consulenti: cresce così, con le figure dei nuovi mestieri, l'esercito di chi, dopo anni di lunghe giornate tra i problemi del progresso, di successi e gloria nelle stanze di piccole e grandi aziende, di «professionalità» costruita con tanta dedizione sceglie l'avventura romana.

Che cosa cercano nella politica dirigenti ed imprenditori? Perché s'arrischiano a «trascurare» il lavoro tanto amato per dedicarsi a leggi, interrogazioni, interpellanze, riunioni e «viaggi» nei collegi elettorali? Ambizione, voglia di far qualcosa oltre la routine, idee chiare per modificare le trappole della burocrazia, semplicemente il desiderio di mettere tante esperienze specifiche al servizio degli altri.

Nelle liste dei partiti sono parecchi. Sono stati, forse, i più corteggiati. Nei loro studi i telefoni sono squillati quando ancora non si parlava con certezza di elezioni. Prima di tutto perché hanno nel cassetti un buon numero di possibili voti. «*Perciò — come spiegano gli strateghi delle liste, dalla dc al pci — sono sempre un buon investimento. Hanno oltre un'agenda ben fornita, "entrature" in molti ambienti*».

I più, quest'anno, tentano per la prima volta. Ma ci sono professionisti come Giovanni Porcellana, democristiano, ingegnere che alla Camera dei deputati ha già lavorato per due legislature. Adesso, dopo una di riposo è tornato in gara. «*Perché* — dice — *per me è una scelta di vita: coniugare il lavoro col servizio degli altri come politico*». Nel psdi è Baldassarre Purnari a tentare il ritorno, mentre il suo compagno di partito Giuseppe Cerutti gioca la carta di Montecitorio per la prima volta. Ci crede talmente da aver abbandonato una poltrona ambitissima in Regione.

Ma quasi tutti si presentano per la prima volta. Tra i tanti, Vito Bonsignore, 43 anni, siciliano d'origine, a Torino da 25 anni, una laurea in economia e commercio. E' amministratore delegato dell'autostrada Torino-Milano e direttore generale della Torino-Piacenza. Perché vuol diventare deputato? «*Per mettere la mia lunga esperienza a disposizione della società*». Le stesse ragioni hanno spinto Riccardo Sartoris a lasciare un assessorato potente in Regione per tuffarsi nell'agone elettorale. «*Ci ho pensato a lungo. Poi mi sono convinto che anche l'esperienza accumulata in anni di attività come commercialista potrà servire a modificare certe storture delle leggi, a migliorare i servizi*».

Nel pci i manager di professione sono pochi. C'è Luigi Rivalta che da tempo, per la verità, è stato obbligato dalla sorte a trascurare i suoi sogni e progetti di architetto. Per diciassette anni, in Regione, è stato assessore al territorio, alla pianificazione, all'urbanistica. Ora ha scelto Roma. Con lui professionisti come Andrea Gardano che fa il ricercatore, Daniela Gelli, psicologa, Sandra Varvello, dirigente di un'unità sanitaria locale.

Affollato da imprenditori e professionisti, invece, il palco dei repubblicani. Tra i più conosciuti, l'ex vicesindaco Aldo Ravaioli, industriale che nella politica tenta di portare i criteri di efficienza delle aziende private. Tra i professionisti più prestigiosi Franzo Grande Stevens, [illegible] di fama internazionale, corteggiato consulente di grandi aziende (dalla Fiat alla Ferrero). Perché? «*Credo sia importante* — dice nelle sue apparizioni in tv — *trasferire, al Parlamento, lo stesso metodo di lavoro che ci guida nelle nostre giornate di professionisti. Questo sarebbe già un ottimo risultato per la pubblica amministrazione*». E' in buona compagnia con Laura Camis De Fonseca, Giovanni Pizzale, Mauro Ramoni, Angela Tedino. Anche Ravaioli, prima consigliere comunale, poi assessore, ha sempre cercato di far convivere nelle sue giornate [illegible] impegnatissime le ore della professione con quelle della politica.

Sono rari i dirigenti che, eletti deputati, hanno lasciato in un cantuccio le loro occupazioni abituali. E certamente hanno così riversato negli anchilosati palazzi della politica il piglio e la snellezza, la concretezza e la [illegible] di chi non è mai vissuto negli apparati della burocrazia.

Di liberi professionisti brilla invece il pli. Capofila è Attilio Bastianini, senatore uscente, ma ingegnere molto noto e apprezzato. Con lui avvocati come Pier Luigi Amerio, Guido Brosio, Vittorio Pozzi, Manfredini Domenico e Maria Franzetta; architetti e ingegneri come Dante Bigi, Giovanni Bondonno.

Pochi invece i professionisti sotto la bandiera del psi: li guida l'ingegner Carlo Massa [illegible], figura storica del psi a Torino. Con lui ci sono Giulio Pietro Axerio che lavora a Vercelli e a Milano o Franco [illegible], consulente [illegible] a [illegible].

Loris Colombati è invece l'unico ingegnere della formazione di dp. Con lui tantissimi i candidati che si dichiarano disoccupati. E' una scelta di dp per sottolineare la tragedia della disoccupazione e specialmente di quella giovanile.

Tra i radicali sono parecchi i professionisti: architetti come Cesare Burdese, psichiatri come Giuseppe Luciano, Roberto Vaccarelli, amministratore, Carlo Sismondi, commercialista, imprenditori come Giuseppe Bonino.

Anche Piemont schiera imprenditori: da Giuseppe Bolmida a Bernardo Bosio. Come alta è la rappresentanza dei professionisti nel Movimento di liberazione fiscale e nella lista verde. Tra loro sono molti quelli che in questi giorni illustrano progetti e giurano che in Parlamento porteranno una nota di concretezza.

Gian Mario Ricciardi

COMIZI ELEZIONI

PCI — Ore 18, via Cuneo: Luigi Rivalta. Ore 21, Sala Scat, via Bertola 34: «Gli indipendenti, la politica, la sinistra: le ragioni di una scelta», confronto a più voci con i candidati indipendenti nelle liste del pci (Federico Coen, Vittorio Foa, Antonio Giolitti, Carol Beebe Tarantelli).

PSI — Ore 20,30, teatro Mirafiori, corso Cosenza 88: *Informazione-Spettacolo* con Raffaella De Vita, Francesco Mollo, Giuliano Amato, Giorgio Cardetti, Filippo Fiandrotti. Ore 22,30, discoteca Studio 2: festa della F.G.S con Amato, La Ganga, Salerno.

DP — Ore 18, Cantiere Fermi di Trino Vercellese: Colombati e Staglianò. Ore 18, corso Piave a Pinerolo: Calamida.

PSDI — Ore 20,30, via Filadelfia 205: Lerro, Giangrande, Cipresso, Fenoglio.

PLI — Ore 15,30, piazza Lagrange: Guido Brosio. Ore 18, ristorante San Giorgio, parco Valentino: Zanone, Amerio, Falcioni, Dondona. Ore 20, Hotel Europa a Chivasso: Convegno iscritti e simpatizzanti Brandizzo, Chivasso, Verolengo e Settimo con Zanone, Bastianini ed Edgardo Sogno. Ore 21, Circolo Perotti, via Martorelli 61/b: presentazione agli iscritti e simpatizzanti dei candidati liberali.

UNION PIEMONTEISA — Ore 21, via Principi d'Acaja 26: Besenzon.

PESCE ECOLOGO PER IL VOTO A DP

Un gran pesce ha navigato sulle acque del Po, ieri pomeriggio, tra la curiosità della folla. Un'iniziativa di democrazia proletaria per propagandare la difesa dei parchi fluviali e i candidati del partito che si occupano dei problemi dell'ambiente

SAVONA, I LAICI «VOGLIONO» UN SEGGIO IN SENATO

Comune di SAVONA

PARTITI	REG. '85 %	POL. '83 %	POL. '79 %
DC	23,9	21,98	25,7
PCI	41,7	42,66	41,6
PSI	10,4	7,80	11,3
PSDI	1,7	2,27	3,4
PRI	5,6	8,07	4,3
PLI	3,3	4,69	3,2
PR	-	3,55	5,3
DP	1,1	1,35	0,8
PDUP	-	-	-
MSI	5,5	[illegible]	3,6
SVP	-	-	-
Verdi	3,3	-	-
Altri	3	3,03	1,4

SAVONA — «*Mantenere le posizioni*» è la parola d'ordine, alla vigilia delle politiche, in casa dei due maggiori partiti della provincia di Savona. Alla Camera, nel 1983, il pci ottenne 75.827 voti, pari al 36,1 per cento e la dc [illegible], cioè il 28,6%. Due gli eletti tra i comunisti, il senatore Urbani e l'on. Pastore, entrambi non più ripresentati; uno tra i dc, il senatore Ruffino, che invece è di nuovo in lizza.

Oggi, però, c'è chi punta a inserirsi in questo bipolarismo locale. Sono i repubblicani e, per quanto riguarda il Senato, il «cartello» formato da socialisti, radicali e socialdemocratici, che nel collegio di Savona hanno presentato Cicciomessere (pr).

I repubblicani nel 1983 avevano ottenuto poco più di 14 mila voti, sfiorando il 7%, ma alle più recenti amministrative il partito dell'edera ha fatto un sensibile balzo in avanti; nel capoluogo ha scavalcato addirittura il psi, all'epoca ancora ripiegato su se stesso per gli sconvolgenti contraccolpi dello scandalo Teardo. I repubblicani presentano candidati esclusivamente locali e tra di essi, protagonista di una campagna elettorale all'americana, è un operatore turistico di Alassio, l'assessore provinciale Carlo Tomagnini, convinto di potercela fare.

Quasi sicuri di strappare un senatore al pci o alla dc, si dicono socialisti, radicali e socialdemocratici. Fanno il calcolo, naturalmente, su base regionale e prendendo a prestito i risultati del 1983 sostengono di poter conquistare il secondo senatore ligure al fronte laico. Lo hanno detto in campagna elettorale, con toni diversi ma identico significato, il socialista Ugo Intini, che in Liguria è capolista per la Camera, e il radicale Massimo Teodori. Per il meccanismo dei quozienti, i laici si dicono sicuri di spuntarla. A danno di chi? «*Non importa, del pci o della dc, fa lo stesso*», replicano gli interessati.

Ma i dc savonesi, e tanto meno i comunisti, sembrano non preoccuparsi di queste previsioni. Tenuto conto del forte margine di vantaggio che posseggono su tutti gli altri partiti e di una ormai proverbiale fedeltà dell'elettorato, alla federazione provinciale del pci dormono sonni tranquilli per i loro candidati. Per la Camera presentano, come indipendente, la scrittrice Gina Lagorio. Al Senato è approdato, dopo una lunga carriera come funzionario di partito, Umberto Scardaoni, ex sindaco di Savona.

La dc savonese in passato poteva contare su due parlamentari (ha avuto per lunghi anni, come uomo leader, Carlo Russo, che fu ministro e sottosegretario alla presidenza del Consiglio) ma nel 1979 è venuta addirittura a trovarsi senza neppure un parlamentare. In quell'occasione il senatore Ruffino, per appena 88 voti di differenza, fu costretto a cedere il posto a un democristiano di La Spezia. Rieletto nel 1983, il senatore Giancarlo Ruffino punta nella riconferma mentre, per la Camera, cercano di sovvertire i pronostici l'ex segretario provinciale, Francesco Accordino, e Giancarlo Garassino, già capogruppo dc al Consiglio regionale.

Ivo Pastorino

Le previsioni in una città con tanti problemi

GENOVA, TRA I DUE COLOSSI SI INSERIRANNO I «VERDI»?

Comune di GENOVA

PARTITI	REG. '85 %	POL. '83 %	POL. '79 %
DC	30,4	22,1	27,6
PCI	34,8	38,5	37,6
PSI	12,2	10,4	12,0
PSDI	3,0	3,5	3,3
PRI	4,2	6,5	3,6
PLI	3,3	5,4	3,6
PR	-	3,6	6,8
DP	1,5	1,6	0,9
PDUP	-	-	-
MSI	5,7	5,1	4,0
SVP	-	-	-
Verdi	2,8	-	-
Altri	2,1	3,0	1,2

GENOVA — La sensazione che il voto di Genova cambi ben poco nel panorama politico e amministrativo della città è molto diffusa, anzi in alcuni ambienti si trasforma in certezza. Piccoli spostamenti possono venire dai verdi e da altri schieramenti minori, ma le forze in campo rimangono due: il partito comunista che sfiora il 35 per cento dei consensi (risultato delle ultime elezioni) e la democrazia cristiana fortemente impegnata a colmare le distanze. Il sorpasso dello scudo crociato è considerato del tutto improbabile in una città dove una base mai scalfita negli ultimi anni offre ai comunisti il loro zoccolo duro.

Nemmeno la vertenza del porto, nella quale i comunisti si sono schierati a favore della conservazione di antichi privilegi degli scaricatori, pare destinata ad avere un peso sulla distribuzione dei voti.

La disciplina di partito impedisce a lavoratori già espulsi dal ciclo produttivo nell'industria, nei cantieri, nel terziario non avanzato, di trarre conclusioni sulla «ingiustizia» che privilegia pochi a danno di molti.

Ma motivi di preoccupazione vengono ai comunisti dalla avvenuta perdita di giunte, non solo quella di Genova, ma di altre in periferia, specialmente nel Golfo Tigullio. Il partito comunista ha otto deputati uscenti e cinque senatori. Come la democrazia cristiana, il suo schieramento a Genova e in Liguria è tradizionale; nei due grandi partiti che tornano a affidarsi in città, si cercherebbe invano un minimo di trasgressione.

Alessandro Natta è capolista per la Camera; il partito conferma due big locali, Montessoro e Castagnola oltre alla psicologa Gianna Schelotto già eletta nella scorsa legislatura come indipendente nella lista di falce e martello. Nomi nuovi pochi, ma c'è da precisare che il partito non si è dato molto da fare per cercarli, non volendo probabilmente incrinare gli apparati di partito.

Le novità si limitano alla scrittrice Gina Lagorio, al cantautore Gino Paoli, al tenente colonnello di polizia Francesco Forleo, uno dei sostenitori della sindacalizzazione degli agenti di pubblica sicurezza.

Molto attivismo nella dc, che non si discosta però dai vecchi moduli organizzativi, ed esprime invece un eccesso di candidati. Capolista è Ciriaco De Mita il quale ha preso l'impegno di non dimettersi a favore di nessun altro degli altri collegi nei quali è candidato. Anche in questo pci e scudo crociato si somigliano: il loro maggiore leader proteso ad un (presunto) inserimento nei problemi della città e della Regione.

Vengono dati per eletti sicuri, fra i deputati uscenti nella dc, [illegible] Orsini, gli imperiesi Scajola e Manfredi (ma su quest'ultimo pesa un'autorizzazione a procedere per la nota vicenda del casinò di Sanremo), i due spezzini Paraguti e Zoppi. Vi sarà battaglia fra gli outsider in lista, il savonese Garassino, lo spezzino Grillo, l'ammiraglio Oriana.

Nel Senato Paolo Emilio Taviani si ripresenta a Chiavari e non sembra avere preoccupazioni, come del resto il professor Lorenzo Acquarone ad Imperia, uomo di cultura voluto da De Mita. Poi, per i rimanenti due posti, corsa a tre fra Ruffino, Cattanei e il sindacalista della Cisl Fagano.

I socialisti si sono alleati con psdi e radicali per strappare il secondo seggio al Senato (ne avevano uno, con Delio Meoli riconfermato in lista) al quale concorrono il pr Teodori e il nuovo acquisto avvocato Silvio Romanelli passato al garofano dopo una militanza liberale. Capolista per la Camera è Ugo Intini. Per il secondo seggio, anche qui la lotta è aspra, mettendo di fronte le due anime del garofano: da una parte l'ex sindaco Fulvio Cerofolini (sinistra) dall'altra i riformisti Mauro Sanguineti (ma anche lui ha una richiesta di autorizzazione a procedere), l'assessore comunale Gregorio Catrambone e il sociologo Tonino Settanini.

Come avviene ormai da cinque consultazioni il msi destra nazionale mette in cima alla lista Greco Giulio Baghino. Dp cerca un seggio con Calamida, che viene da Milano; i radicali si affidano a Teodori, Cicciomessere e al big [illegible] René Andreani, giunto a venti giorni di digiuno.

Schieramenti minori e, soprattutto, verdi possono provocare spostamenti? Indubbiamente i difensori dell'ambiente hanno fatto strada, conducendo battaglie che sono nel loro registro: inquinamento della Stoppani di Cogoleto, sciagura alla Carmagnani con temuti altri rischi nella concentrazione fra Cornigliano e Sestri Ponente di fabbriche a rischio. Ma fino a che punto un consenso altamente emotivo può tradursi in voti?

La verifica sarà importante, ma giocata probabilmente su piccoli numeri. Il pri riconferma il suo unico deputato Giorgio Bogi, il pli genovese è tutto per l'ex segretario Alfredo Biondi.

Guido Coppini

Alleanza Manfredi-Scajola

IMPERIA, UN PATTO TRA I BIG DELLA DC

Comune di IMPERIA

PARTITI	REG. '85 %	POL. '83 %	POL. '79 %
DC	33,5	30,9	35,1
PCI	29,9	30,4	32,9
PSI	13,1	8,9	8,9
PSDI	4,0	4,0	3,3
PRI	4,2	6,3	3,6
PLI	3,3	5,1	3,8
PR	-	3,5	5,6
DP	2,0	1,8	0,6
PDUP	-	-	-
MSI	6,0	5,6	3,8
SVP	-	-	-
Verdi	2,7	-	-
Altri	1,3	2,9	2,2

IMPERIA — Nella lacerata dc imperiese, che si è spaccata in due tronconi, il fatto più rilevante è il patto di reciproco aiuto, stretto da Manfredo Manfredi e Alessandro Scajola, deputati uscenti, massimi «leader» del partito nel ponente ligure ed eterni rivali. «*Se non collaboriamo, rischiamo di non farcela*», spiega qualche altro notabile.

Coinvolto nello scandalo delle tangenti al Casinò di Sanremo (la vicenda giudiziaria, non ancora conclusa, gli è costata le dimissioni da sottosegretario al Tesoro), Manfredi è più debole che nell'83, quando con 51.722 preferenze era stato secondo in Liguria soltanto al capolista De Mita. E Scajola, dal canto suo, anche se nel frattempo è cresciuto a Roma di peso politico (è segretario della commissione Interni), ricorda che le 30.671 preferenze ricevute quattro anni fa questa volta potrebbero anche non bastare.

Rispetto alle «europee» dell'84, quando in provincia di Imperia, tradizionale feudo bianco, aveva toccato il «minimo storico» (46.757 voti, 32,6%), la dc si è ripresa alle regionali dell'85: 52.159 voti, pari al 34,58%. I sondaggi sono ottimisti: anche i «ribelli» espulsi, fra i quali c'è anche il sindaco di Imperia Gramondo, hanno ribadito che si sentono «sempre democristiani».

L'obbiettivo della dc, precisa il segretario provinciale Angelo Duberti, «*è quello di confermare i due deputati Manfredi e Scajola e riavere un proprio senatore*». Il candidato è il prof. Lorenzo Acquarone, di Ventimiglia: vice-rettore dell'Università di Genova, è un nome nuovo. Il seggio è sicuro.

Il pci, dopo i fasti delle europee (41.779 voti, 29,2%), è ridisceso alle regionali dell'85: 40.108 voti, 26,59%. Ma, rispetto ad allora, ha il vantaggio di far parte dell'amministrazione comunale di Imperia. Alla Camera, i candidati sono Mauro Torelli, deputato uscente (18.667 preferenze nell'83) e Gerolamo Saglietto, assessore a Imperia.

Al Senato, i comunisti propongono l'ex assessore regionale al Turismo e attuale capogruppo in Provincia Francesco Rum, che sostituisce un «veterano» come Nedo Canetti, non più candidato dopo quattro legislature, sia pure incomplete. Attualmente, Imperia dispone di tre deputati (due dc, uno pci) e due senatori (uno dc, uno pci). Scarse speranze hanno dunque gli altri partiti.

Nel psi (12,98% alle regionali '85), l'ex sindaco di Imperia Giovanni Barbagallo saggia il terreno in vista delle prossime amministrative: è fiducioso, perché alle europee, con 3500 preferenze, era stato preceduto soltanto da Tognoli. In lista, figura anche Carlo Conti, vicesindaco di Sanremo. Nel pri (3,90%), il segretario provinciale Giuseppe Ghiglione unita Barbagallo e, al Senato, compie un «test» in vista del '90.

Nel psdi (4,75%), il nome più noto è quello di Ferruccio Solerio, assessore alla Polizia urbana di Sanremo. Il pli (3,12%) porta al Senato Ulderico Bottocasa, assessore al Bilancio di Sanremo, e alla Camera Vittorio Rovere, presidente dell'Azienda di Soggiorno sanremese.

Stefano Delfino

Craxi, stoccate anche a Natta: «Il pci ci ha sempre ostacolati»

«FANFANI? UN GIOVINETTO DI OTTANT'ANNI CHE DOPO IL VOTO ANDRA' IN PENSIONE»

ROMA — E' ancora polemica a distanza fra Fanfani e Craxi. L'ex presidente del consiglio, parlando a Firenze ha esordito facendo riferimento alla positiva guida del governo con presidenza socialista e poi ad una frase pronunciata ieri a Firenze dal presidente del consiglio Amintore Fanfani. *«Dopo quattro anni di guida del governo l'abbiamo ceduta ad un simpatico giovinetto dc di ottanta anni, Fanfani. Io so che se l'è presa per questo riferimento all'età. Però anche per coloro che hanno vitalità giunge l'età della pensione; ma questo avverrà fra qualche settimana. Avremo di fronte la lettura dei dati elettorali e si porrà il problema di come governare la prossima legislatura»*.

Ancora dura la polemica con la dc. *«Per avviare stabilità e progresso occorre avere una situazione politica diversa ed io spero, ad esempio, che anche gli elettori definiti incerti si decidano e che alla richiesta della dc di tornare alla guida del paese si oppongo un cortese rifiuto»*. E ancora: *«E' singolare che dopo l'inaffidabilità riferita al psi si torni da parte della dc a posizioni diverse...Ci viene chiesto ancora di dare appoggio a governi a guida dc e rispondiamo che non ci pensiamo neanche. L'impegno per sostenere governi nei prossimi anni a guida dc non me lo sento. Vedremo i risultati elettorali»*.

Un colpo anche a Natta. *«C'è ora anche l'on. Natta che suona la campana dell'alternativa. Com'è che questa campana rispunta ora? Perché in questi anni non è stata prospettata, avendo di fronte per quattro anni, il primo presidente di governo socialista della storia italiana?»*. E rivolgendosi ai comunisti Craxi ha soggiunto *«potevate darci una mano e non ce l'avete data»*.

Il sorpasso agitato da De Mita? *«Un fenomeno da baraccone»* ha detto Craxi.

r. l.

Viaggio fra i candidati minori: richieste assurde, favori, lo specchio di un'Italia che resiste

«TI DO' IL VOTO SOLO SE MI FAI RIFARE LA DENTIERA» «VUOI 50 PREFERENZE? PROCURAMI UN LOCULO AL CIMITERO»

ROMA — Quante cose si scoprono, a leggere i diari elettorali di questi giorni. Ovviamente parliamo dei taccuini privati, quelli che ogni singolo candidato è disposto a raccontare soltanto sotto il vincolo di tener segreti nomi e località. Forse non c'è più del truffaldino come un tempo, quando probabili scrutatori o presidenti di seggio avvicinavano il candidato n° 14 con la promessa di tramutare per lui tutti i voti al n° 4. Dopo le manette scattate con le elezioni scorse, questo gioco si è fatto pesante. Ma c'è comunque molto di poco pulito, anche se divertente. Lo specchio di un'Italietta ancora ben viva e presente.

Un candidato repubblicano racconta di aver ricevuto una telefonata concitata da un piccolo big socialdemocratico dell'alto Lazio, che conosceva di vista. *«Se riesce a far trasferire subito vicino a casa mio figlio che fa il militare a Livorno, i miei cinquecento voti passano tutti a lei»*.

E' un peccato che alla Difesa non ci sia più Spadolini. Ora quei voti diventano appetibili per qualche dc vicino a Gaspari.

La maggior parte dei racconti è fatta però di piccole cose. Chi chiede una sistemazione per il figlio disoccupato in cambio dei voti dell'intera famiglia. Chi si accontenta di un'accelerata alla pratica che giace sotto la polvere di un ministero. Ma c'è anche un candidato che si è sentito offrire un pacchetto di cinquanta voti, in cambio di un loculo al cimitero per un congiunto morto e in attesa di eterno e solido riposo. Un altro candidato si è sentito dire: *«Io voto per te. Ma solo se mi farai rifare la dentiera»*.

La storia più bella però, ce la racconta un candidato di spicco di un piccolo partito. Lui è il numero 2 nella lista, quasi sicuro della rielezione. Lo avvicina il n° 37, che nessuno spera di vedere un giorno deputato, ma controlla però duecento voti sicuri.

«Mi affido a te — dice il postulante — *e potrai verificare i miei voti, perché tutti e duecento avranno scritto soltanto 2 e 37. Però a questi devo pagare la pizza. Mi serve mezzo milione»*. Il candidato glielo dà, chiedendo se deve venire anche lui per presenziare alla tavolata. *«Non ti scomodare, non ce ne è bisogno. Ai miei penso io, tu fatti altri giri più necessari»*, è la risposta. Passa una settimana, e il galoppino si rifà vivo: *«Per quella pizza, ho fatto il preventivo al ristorante, e viene di più. Ci vuole un milione»*.

Sbuffando e a malincuore, il candidato cede. Ma passano due giorni e quello telefona: *«Sai, sono andato a giocare ai cavalli. Ho puntato un milione sul 2 e sul 37. Ho perso tutto. Ma sai qual è il bello? Che se puntavo sul numero 1 e sul 37 vincevo»*.

Gianni Pennacchi

Elezioni Anni 50: allora si distribuivano sacchi di pasta

E DAI PARTITI PARTE UNA PROPOSTA «BASTA CON QUESTE PREFERENZE!»

ROMA — Bassezze, fatiche e miliardi se ne vanno nella guerra per le preferenze. Cene e banchetti, cocktails e incontri nel turbine della campagna elettorale di ogni singolo candidato sono finalizzati soltanto al voto di preferenza, per far parte di quella rosa fortunata degli eletti.

Ad ogni fine giornata di questa campagna elettorale, il candidato ha macinato chilometri, ha stretto migliaia di mani, ha brindato a ripetizione, e più che altro ha distribuito promesse a pioggia: a sera, svuotate le tasche zeppe di appunti, bigliettini e suppliche raccolte durante il giro, il candidato fa il conto delle preferenze sulle quali spera di contare. Ed è un tormento, un calvario che terminerà soltanto il 16 giugno, quando tutto sarà finito e si saprà se ne è valsa la pena. Logico che ad ogni rischio di scioglimento anticipato, sia proprio la base parlamentare, tutta e indistintamente, ad opporsi!

Logico anche che i partiti vogliano riformare il sistema delle preferenze. Non è solo la preoccupazione dei brogli, anche se è vero che questi avvengono tra candidati della stessa lista (sono pochi i numeri sicuri, quelli cioè che non si possono correggere), ma piuttosto il desiderio di economizzare le forze e i quattrini, evitare gli episodi di malcostume, finalizzare maggiormente la battaglia contro gli avversari. Il pci non ha dubbi: propone senza mezzi termini di abolire del tutto il voto di preferenza: rimarrebbe solo il voto del simbolo, ed eletti risulterebbero per ordine i nomi indicati nella lista, a partire dal primo: se ad un partito toccano quattro deputati, sarebbero i primi quattro, e così via.

Non che il pci abbia grossi problemi di guerra interna fra i candidati, anzi. Ma se questa riforma è finalizzata a moralizzare principalmente le campagne elettorali altrui, tornerebbe utile anche al pci, che da qualche elezione in qua stenta sempre di più a far funzionare la macchina del bloccaggio: il voto pilotato tramite le sezioni, che ha sempre permesso di decidere in precedenza chi va eletto, funziona sempre di meno; aumentano gli elettori comunisti che votano come gli pare, senza seguire gli ordini della federazione.

Favorevoli a questa riforma sono anche i repubblicani, che in alternativa propongono di dimezzare almeno il numero delle preferenze.

Secondo i collegi, ora è possibile esprimere tre o quattro preferenze. Due ne basterebbero per il pri, e se non altro tutta la guerra attuale tra candidati ne risulterebbe anch'essa dimezzata in ogni voce.

Tutti gli altri partiti non respingono la proposta: un taglio alle preferenze è ben visto, anche se i socialisti preferirebbero sostituire il tutto con l'elezione primaria dei candidati, come avviene in America. Ma le maggiori resistenze vengono dalla dc. Non proprio dal vertice, ma dalla stessa base parlamentare che in questi giorni si sente martirizzata.

«Se vogliamo dare tutto il potere alle segreterie nazionali, dobbiamo proprio riformare le preferenze. Così alla fine, avremo un Parlamento sempre e tutto ligio agli ordini di partito».

Questa è la critica pesante dei peones, che sottolineano come l'abolizione delle preferenze darebbe ai vertici di partito il potere assoluto e incontrastato di decidere chi merita o meno il seggio a Montecitorio. Ed è così che tanti parlamentari, oltre trecento, di vari partiti, hanno sottoscritto il programma della Lega per il collegio uninominale. *«Se riforma deve essere fatta* — dicono — *facciamo come in Inghilterra o come in Francia. Un solo candidato per ogni partito in ogni collegio, uomo contro uomo, partito contro partito, semmai con un primo giro di eliminatorie come in Francia, ma alla fine vince uno solo. Così, i partiti sarebbero costretti a candidare davvero i migliori e quelli che in quella zona hanno maggior seguito»*.

gia. pen.

IL GIALLO DELLO YACHT SI CERCANO SUPERSTITI NEL MARE DI MENTONE

NIZZA — Continua il mistero del «21», l'elegante yacht battente bandiera italiana trovato semiaffondato, ieri pomeriggio, al largo della Costa Azzurra. A bordo non c'era nessuno. I responsabili dei centri radio del Sud-Est della Francia hanno dichiarato di non avere captato segnali di soccorso.

Il «21», un cabinato di 6,80 metri, dotato di due potenti motori da 140 cavalli, è stato avvistato, intorno alle 14.10 a due miglia circa dalla costa, fra Cap Martin e Cap Ferrat, nel cuore della Costa Azzurra. Aveva la poppa semisommersa. Vicino al timone una grossa falla.

Tutto attorno all'imbarcazione galleggiavano alcuni salvagente e i parabordi. Che fine ha fatto l'equipaggio? Ha raggiunto la riva con i propri mezzi (ma allora perché non ha segnalato l'incidente) o si trova ancora in mezzo al mare, magari a bordo di una piccola zattera?

Il «21» risulta iscritto al registro navale di Livorno. Appartiene a una donna di Milano, Silvana Enrica Manzoni, di 47 anni. Della donna, per ora, non si sono tracce. Originaria di Monza, risulta residente a Milano in via Fabio Filzi 41, ma questo indirizzo corrisponde alla sede di una ex pellicceria gestita dal marito, Lucio Avaldi.

Lo yacht italiano era stato avvistato ieri pomeriggio dal «Malingo» un panfilo d'altura in viaggio da Nizza alla Corsica che ha poi dato l'allarme alle capitanerie di porto di Nizza e Mentone.

Per tutta la giornata di ieri e questa notte il tratto di mare compreso fra Montecarlo e Nizza è stato battuto palmo a palmo dalle motovedette delle capitanerie di porto della zona e della gendarmeria francese. Alle ricerche ha collaborato anche un elicottero dei vigili del fuoco di Nizza. A Milano, intanto, proseguono le ricerche della donna.

g. p. m.

La proposta scaturita durante un convegno a Sinio

NEL CUORE DELLE LANGHE MUSEO ALL'EMIGRATO PIEMONTESE

SINIO D'ALBA — Nascerà un museo piemontese dell'emigrazione? La proposta è stata ufficialmente avanzata sabato scorso a Sinio nelle Langhe, al termine di una giornata di studio su queste tematiche. Ne ha parlato Donato Bosca, presidente de l'Arvangela, una associazione culturale albese.

Il professor Bosca ha invitato tutti i sodalizi culturali, gli Enti a collaborare, ad aderire ad un comitato scientifico che ne studierà la realizzazione pratica. Ha detto tra l'altro: «Non intendiamo un museo con una sede fissa, un orario di visita. Abbiamo in mente una rassegna viva, itinerante, una raccolta di documenti, lettere, fotografie, testimonianze su tutte le forme di emigrazione che hanno interessato il Piemonte, emigrazione verso l'estero, ma anche interna, dal Sud al Nord, da una regione all'altra». Negli intendimenti dei promotori il museo dovrebbe spostarsi da una città all'altra con lo scopo di coinvolgere la popolazione e di arricchirsi di nuovo materiale nelle varie tappe. Sarebbe una delle prime iniziative del genere su un fenomeno che ha interessato nella nostra regione moltissime famiglie, soprattutto le Comunità rurali dall'inizio del secolo, fino al secondo dopoguerra. «Nei nostri paesi sono ben poche le famiglie che non hanno uno zio in America, un lontano parente emigrato in un Paese straniero. Talvolta si sono persi i contatti, in molti casi, invece, sono rimasti rapporti, scambi di lettere» ha proseguito Bosca. Il professor Livio Margiaria, vicepresidente de l'Arvangela ha commentato: «Dai contatti avuti, dalla partecipazione alla giornata di studio di sabato a Sinio, abbiamo scoperto, anche con una certa sorpresa, che vi sono molti gruppi, persone interessate allo studio del fenomeno emigrazione nei suoi vari aspetti, più di quanto non credessimo. Molti si sono dimostrati disponibili a fornire il materiale a loro disposizione. Questo ci fa ben sperare per il progetto di istituire il museo». E' stata pure annunciata la ristampa del libro «Io parto per l'America», storie di emigranti piemontesi (autore Donato Bosca) da tempo esaurito. I proventi delle vendite erano stati utilizzati per far riassaporare ad alcuni emigrati e figli di emigrati in Argentina la gioia del ritorno nel paese d'origine. La nuova edizione, a cura de «L'Arciere» sarà ampliata ed arricchita.

A chiusura delle manifestazioni, rappresentanti dell'associazione internazionale «Intercultura» hanno illustrato il progetto «Radici culturali» che prevede la possibilità di scambi tra ragazzi italiani e figli di emigrati. Ha portato la sua testimonianza un giovane americano la cui famiglia è di origine italiana che è in questo periodo ospite in una famiglia torinese.

Gianfranco Fiori

Il 14 maggio 1962 nasceva il grande business turistico-imprenditoriale

COSTA SMERALDA, 25 ANNI TUTTI D'ORO MA ALLA FESTA NON C'ERA L'AGA KHAN

OLBIA — La festa è stata in tono minore: l'Aga Khan ha disertato le nozze d'argento con la Costa Smeralda. Già, sembra ieri, ed invece sono passati 25 anni da quando, il 14 maggio '62, il principe degli ismailiti investì 25 mila dollari in un fazzoletto di terra sulle coste settentrionali della Sardegna trasformandoli in una località turistica tra le più note del mondo.

Fu una scommessa sulla quale pochi credevano, i bene informati raccontano che anche l'Aga Khan fu in qualche occasione roso dal dubbio. Ed invece è stata vinta. La conferma è arrivata nei giorni scorsi, quando tra la delusione per l'assenza del principe, i manager della Costa Smeralda hanno sciorinato il bilancio.

Il 1986 è stato un anno record per la società del gruppo. Per i 17 settori presi in considerazione, il fatturato è stato superiore ai 211 miliardi, contro i 188 del 1985, con un incremento del 12,4 per cento. L'utile di cassa ha sfiorato i 27 miliardi.

La quota maggiore di introiti è stata prodotta dalla divisione trasporti. L'Alisarda, che quest'anno confida di toccare la quota record del milione di passeggeri, ne ha trasportati lo scorso anno 842 mila e nei primi mesi del 1987 ha registrato un incremento superiore al 21 per cento. E dopo un periodo di stasi, nel regno di Karim ha ripreso a tirare anche il mercato della seconda casa.

La Costa Smeralda, insomma, è un feudo sul quale splende sempre il sole. Forse per questa ragione l'Aga Khan ha disertato i festeggiamenti per le nozze d'argento. I tempi in cui era necessario il suo impegno diretto, la sua presenza per dare credibilità all'iniziativa appartengono ormai al passato. Ai tempi delle polemiche con gli ambientalisti, preoccupati che venissero deturpate le spiagge candide oppure che le ruspe radessero al suolo i graniti che fanno da cornice a specchi di mare dall'acqua trasparente.

Polemiche mai sopite, ma alle quali è stata posta negli ultimi tempi la sordina. C'è chi dice che gli architetti hanno rispettato l'ambiente. Ma per rendersi conto del contrario è sufficiente visitare uno dei tanti insediamenti sorti attorno al regno del principe: centinaia di miniappartamenti, alveari, spiagge che dovrebbero accogliere poche persone calpestate invece da decine di migliaia di piedi. Talvolta, perciò, la contestazione riaffiora. Tra Karim e la Sardegna c'è sempre un rapporto di amore ed odio. In qualche occasione il principe è stato duro: «Se mi impediscono di realizzare i progetti, se me li cambiano me ne vado». La minaccia fu espressa anche due anni fa, durante il braccio di ferro con gli amministratori del comune di Arzachena che avrebbero voluto imporre alcune condizioni, prima di dare il via ai programmi di fabbricazione della Costa Smeralda. Ma l'ultimatum rientrò e fu raggiunto un accordo: mille miliardi di investimento nel turismo ed altri 400 in attività diverse da realizzare sempre in Sardegna, ma lontano dal regno dorato delle coste settentrionali.

Corrado Grandesso

UN UOMO E UNA DONNA UCCISI A NAPOLI A COLPI DI PISTOLA

NAPOLI — Un uomo e una donna, Tobia Carotenuto, di 22 anni, e Anna Rosa Riccardi di 27, sono stati uccisi con numerosi colpi di pistola mentre uscivano dal cancello di una villa vicino al campo sportivo alla periferia di Brusciano, un centro agricolo dell'Agro Nolano, a trenta chilometri da Napoli.

Due o forse tre persone hanno sparato all'uomo e alla donna da distanza molto vicina e da dietro un'autovettura; poi si sono allontanati risalendo a bordo di un'automobile alla guida della quale c'era un complice. L'uomo e la donna sono morti subito per la gravità delle ferite. I soccorritori non sono riusciti a raccogliere le loro ultime parole. Il duplice delitto, compiuto in una giornata festiva in cui nel piccolo paese erano in corso i festeggiamenti in un rione, ha causato impressione anche perché Tobia Carotenuto, che faceva il pellicciaio, si era separato dalla moglie — e aveva chiesto il divorzio — e, sembra, secondo le prime testimonianze, che nutrisse simpatia per la donna che era di Ponticelli, un rione periferico di Napoli. I carabinieri, e la polizia, stanno interrogando i parenti del Carotenuto, che vivono a Brusciano. L'ipotesi degli investigatori è per l'omicidio a scopo di vendetta.

● COSENZA — I carabinieri di Cosenza hanno sottoposto a fermo di polizia giudiziaria la moglie e il genero del contadino Eugenio Speranza, di 56 anni, il cui cadavere è stato trovato mercoledì scorso con il cranio sfondato in una contrada di campagna nel territorio del comune di San Fili. I fermati sono Ersilia Marchesi, di 40 anni, e Mario Paura, di 28, boscaiolo. I due avrebbero approfittato del fatto che il loro congiunto era ubriaco colpendolo con un'ascia alla testa e trasportandone poi il cadavere nella zona in cui è stato successivamente trovato. Alla base dell'omicidio potrebbero esserci motivi di rapina (Speranza si era allontanato da casa portando con sé due milioni, per andare a comprare del bestiame, che non sono stati più ritrovati) o più probabilmente vecchi rancori familiari.

Bonn, oggi vertice della coalizione

KOHL CONVOCA I MINISTRI PREVALE IL SI' AL DISARMO

Si fa strada la tesi di Genscher, favorevole alla doppia opzione zero. Il problema dei 72 «Pershing 1-A»

BONN — Oggi dovrebbero risolversi le incertezze suscitate nel governo della Rfg dalle proposte di eurodisarmo avanzate dall'Unione Sovietica ed accolte positivamente dagli Stati Uniti. Il cancelliere Helmut Kohl ha convocato infatti un «vertice» della coalizione cristiano-liberale per mettere a punto la posizione definitiva del governo sull'eliminazione dei missili nucleari dall'Europa che egli illustrerà poi al Parlamento il 4 giugno.

Al «vertice» di Bonn parteciperanno i presidenti dei tre partiti che formano la coalizione di governo tedesca — lo stesso Kohl per la cdu, il presidente della Baviera Franz Josef Strauss per la csu, il ministro dell'Economia Martin Bangemann per la fdp — oltre ai ministri degli Esteri, Hans Dietrich Genscher (fdp), della Difesa, Manfred Woerner (cdu), e dell'Interno, Friedrich Zimmermann (csu).

La posizione del ministro Genscher, favorevole all'accoglimento di entrambe le «soluzioni zero» proposte dal segretario generale del partito comunista dell'Urss Mikhail Gorbaciov — una per i missili nucleari da mille a cinquemila chilometri e una per quelli da 500 a mille chilometri — sembra ormai destinata a prevalere nell'ambito del governo tedesco dopo la dura resistenza oppostale dalla componente cristiana della coalizione e in particolare dal ministro della Difesa e dal presidente della Baviera e della csu.

L'affermazione della tesi di Genscher è stata preannunciata all'inizio della settimana scorsa da una intervista del segretario generale della cdu Heiner Geissler ed è stata confermata ieri da un'intervista radiofonica del presidente della csu Franz Josef Strauss. Questi, pur rinnovando i suoi ammonimenti alla cautela nei confronti dell'Unione Sovietica (che a suo avviso dovrebbe accompagnare le sue proposte di disarmo con dimostrazioni concrete ed unilaterali della volontà di ridurre il livello mondiale degli armamenti), ha posto come unica condizione all'adesione tedesca alla «doppia soluzione zero» il mantenimento in servizio dei 72 missili «Pershing 1-A» di cui dispone la Bundeswehr.

A quanto trapela, questa condizione verrebbe posta anche dal cancelliere Helmut Kohl nella riunione al vertice di oggi. Kohl, come ieri Strauss, metterebbe inoltre il rilievo la necessità di far seguire immediatamente a quelli nucleari negoziati sulle armi convenzionali e chimiche presenti in Europa al fine di stabilire un vero equilibrio continentale tra i due blocchi.

Se la Germania Federale darà il suo «sì», in linea di principio, alla doppia opzione zero, la strada verso una accordo Usa-Urss sul disarmo nucleare in Europa sarà spianata. I progressi a Ginevra negli ultimi giorni sono consistenti. Al punto che — come ha detto sabato sera alla televisione sovietica il viceministro Alexandr Bessmertnykh — le delegazioni lavorano già attorno ad un terzo progetto, una sintesi delle proposte precedentemente avanzate da russi e americani.

Un ostacolo, che non dovrebbe però essere insormontabile, è rappresentato proprio dai 72 Pershing tedeschi. I missili sono tedeschi ma le testate nucleari americane: secondo i sovietici, non possono essere esclusi da un accordo Usa-Urss; di parere opposto Kohl, che vuole conservare un minimo di deterrenza nucleare in territorio tedesco.

REAGAN CHIUDE LE FRONTIERE AGLI AMMALATI DI AIDS

Washington. Reagan con Liz Taylor al pranzo di gala per la raccolta dei fondi contro l'aids

WASHINGTON — Il presidente Reagan ha partecipato ieri sera ad un pranzo di gala della fondazione americana per le ricerche sull'Aids, pranzo destinato alla raccolta di fondi per lottare contro questa malattia, e, per l'occasione, ha pronunciato un discorso annunciando una serie di misure che riguardano il morbo.

Nel suo discorso il presidente ha annunciato programmi di «analisi di routine», non obbligatori, per immigranti, e pazienti di ospedali, ed obbligatori per i detenuti e per coloro che vogliono immigrare negli Stati Uniti. Una scelta, quest'ultima, analoga a quella che sta per fare l'Unione Sovietica, dove i cittadini stranieri affetti da sindrome da immunodeficienza non potranno risiedere nel Paese.

Ronald Reagan ha raccomandato agli Stati dell'Unione di proporre esami volontari per i futuri sposi e per le persone che lavorano in contatto diretto con ammalati di Aids.

Il Presidente ha poi detto che *«il giudizio finale è nelle mani di Dio: il nostro ruolo si limita ad alleviare la sofferenza e a trovare un rimedio»*.

Reagan ha concluso: *«L'America si trova di fronte ad una malattia in diffusione dagli esiti mortali. E noi dobbiamo rapportarci al fattore urgenza, non cedere al panico»*.

La questione della obbligatorietà o no degli esami per l'accertamento dell'Aids, che non può considerarsi conclusa con le decisioni di Reagan, divide l'opinione pubblica e il governo degli Stati Uniti.

Il segretario all'istruzione, William Bennett, e gli ambienti conservatori vorrebbero estenderli a tutti i malati ospedalizzati e a tutti i detenuti, mentre altri esponenti del governo e gli ambienti liberali rappresentati in particolare dall'*«Unione americana delle libertà civili»* sono contrari ad ogni misura a carattere obbligatorio.

Fonti del Congresso rilevano che l'efficacia di una campagna di esami dipende dalla cooperazione del pubblico che sarebbe d'altra parte difficilmente ottenuta in caso di obbligatorietà.

Oggi, nella capitale americana, si aprirà una conferenza internazionale sull'Aids che durerà 5 giorni e che vedrà raccolti cinquemila, tra medici, scienziati e funzionari di oltre cinquanta Paesi. Si tratterà del maggiore convegno fino ad ora tenuto di esperti di questa malattia.

CINESE MUORE A 140 ANNI

HONG KONG — Il nome «Ismail» è indubbiamente destinato al «Guiness Book», il celebre libro dei primati. Si chiamava così infatti la donna cinese, originaria della Turchia, spentasi il 13 aprile scorso all'eccezionale età di 140 anni, nella lontana provincia di Xinjiang, sull'altopiano del Pamir, nell'estremo ovest della Repubblica Popolare Cinese. Ad annunciarne la morte, seppur in ritardo, è un quotidiano locale di Hong Kong.

Nata nel 1847 la donna, in un secolo e mezzo di vita non era mai stata seriamente malata: era solita bere una ciotola di latte ogni mattina e prima di coricarsi amava chiacchierare con i figli. Ne ha avuti 37, ma soltanto 17 le sopravvivono.

Oscure la cause dell'incidente occorso all'esponente cristiano-democratico

PRECIPITA L'AEREO, GOVERNATORE FERITO APERTA UN'INCHIESTA IN GERMANIA

Uwe Barschel stava rientrando a Lubecca. Morti i due piloti del bimotore privato

LUBECCA — Un bimotore civile con a bordo il governatore dello Stato tedesco dello Schleswig-Holstein è precipitato ieri sera mentre stava atterrando all'aeroporto di Lubecca. Il pilota ed il co-pilota sono morti, il governatore Uwe Barschel e la sua guardia del corpo sono rimasti gravemente feriti. Attentato o incidente? Per ora entrambe le ipotesi restano aperte. E' stata aperta un'inchiesta per far luce sulla vicenda. Il pilota aveva una grande esperienza e molte ore di volo sulle spalle: sembra quindi da escludere un errore umano. D'altro canto, i terroristi tedeschi, con in testa le temibili Raf, hanno dato prova, anche in tempi recenti, di una straordinaria efferatezza.

L'aereo, un «Cessna 501» di fabbricazione americana, è precipitato alle 23.13 di ieri dopo avere urtato contro la cima di un traliccio dell'energia elettrica. L'aereo si è incendiato nell'impatto con il manto di asfalto della pista aeroportuale. I due piloti sono morti all'istante.

Uwe Barschel, 43 anni, appartiene al partito cristiano democratico ed è al potere dal 1982 nel più settentrionale degli stati della federazione tedesca occidentale.

Le squadre di soccorritori hanno estratto il governatore e la sua guardia del corpo dai rottami dell'aereo in fiamme e li hanno trasportati con la massima urgenza alla clinica universitaria di Lubecca. «Il governatore è ferito gravemente, ma non è in pericolo di vita», ha detto Gerd Graetner, portavoce della polizia di Lubecca. Il «Cessna» apparteneva alla «Travel Air», una compagnia *charter* di Amburgo. Behnke ha precisato che Barschel stava rientrando da un viaggio ufficiale a Bonn.

Tecnici e funzionari di polizia e dei trasporti aerei sono impegnati fin da questa mattina in una inchiesta per determinare la esatta dinamica dell'incidente e accertare le cause della sciagura. Graetner ha detto che l'indagine non sarà completata prima di diversi giorni e forse di settimane. Come prima ipotesi, i tecnici hanno pensato all'urto del Cessna contro la cima di un traliccio o di un albero durante la fase di discesa verso l'aeroporto. Un portavoce della «Travel Air» ad Amburgo ha precisato che il pilota ed il suo secondo avevano un record di «moltissime ore di volo» e una grande esperienza. Il pilota aveva anche esperienza di *jet*.

Rifornirà una decina di Paesi nel Medio Oriente

UN ACQUEDOTTO PER LA PACE

Il progetto è del governo turco di Ozal

ANKARA — Rifornire di acqua una decina di Paesi del Medio Oriente e del Golfo grazie a due acquedotti di oltre duemila chilometri di lunghezza e che pompano l'acqua da due fiumi turchi: questo è l'ambizioso progetto che il governo di destra di Turgut Ozal sogna di attuare nei prossimi anni.

Il progetto, denominato «di pace» da Ozal, prevede di attingere le acque dai fiumi Ceyhan (che è lungo poco più di 500 chilometri) e dal Seyhan (che è lungo 560 chilometri) — entrambi corsi d'acqua che si gettano nel Mediterraneo, presso la città di Adana (nel Sud della Turchia) — e di distribuirle successivamente, da una parte, in Arabia Saudita e, dall'altra, negli Emirati Arabi Uniti. Queste perlomeno le intenzioni che sono state illustrate dal principale consigliere del primo ministro, Adnan Kahveci.

Il primo acquedotto, lungo 2200 chilometri, giungerebbe fino alla città santa della Mecca, presso il porto saudita di Gedda, sul Mar Rosso, dopo aver attraversato la Siria, la Cisgiordania occupata da Israele e la Giordania.

Il secondo acquedotto sarebbe invece più lungo di 200 chilometri. Attraverserebbe l'Iraq, il Kuwait, la Costa Saudita del Golfo e arriverebbe fino all'emirato di Sharjah, presso lo stretto di Ormuz.

Ciascuno dei due impianti avrebbe un diametro di circa tre metri e trasporterebbe un miliardo di metri cubi di acqua all'anno, in media, a quanto è stato precisato dalla stessa fonte.

Quest'acqua potrebbe essere utilizzata tanto per l'alimentazione delle città quanto per l'irrigazione, in quanto la Turchia non utilizza attualmente che i due terzi circa delle acque che sono portate dai due fiumi.

Il Ceyhan e il Seyhan hanno la loro origine nelle montagne dell'Anatolia e nella catena meridionale del Taurus, e si ingrossano in primavera grazie allo scioglimento delle nevi che cadono in abbondanza in queste regioni nella stagione invernale.

Ha spiegato ancora Kahveci che *«questo progetto permetterebbe a tutti i Paesi interessati di disporre di un'acqua meno cara di quella ottenuta attualmente dai procedimenti di desalinizzazione dell'acqua di mare»*. Come è noto infatti la desalinizzazione dell'acqua marina prevede un procedimento estremamente costoso.

Ha detto Kahveci: *«Noi possiamo anche prendere in considerazione l'idea di prolungare gli acquedotti fino allo Yemen, all'estremità della penisola arabica»*.

Il costo del progetto sarebbe all'incirca di una quindicina di miliardi di dollari. Secondo il consigliere del primo ministro dunque *«tecnicamente e finanziariamente possibile»*.

Se sarà attuato, la durata della sua realizzazione sarebbe dell'ordine di 15 anni. Gli studi relativi alla sua attuazione sono stati fatti dalla società americana «Brown and Root».

Ciascun Paese interessato lungo il percorso degli acquedotti potrebbe acquistare l'acqua turca, il cui costo sarebbe diviso tra il numero dei clienti. Ciò permetterebbe, oltre lo sviluppo economico della regione, di contribuire concretamente, secondo Ozal, agli sforzi di pace nel Medio Oriente. Da qui il presuntoso nome dato al progetto dal primo ministro turco.

Ozal, che spera di poter beneficiare per la sua realizzazione dell'appoggio e del finanziamento degli Stati petroliferi della regione, aveva presentato il progetto al re Fahd dell'Arabia Saudita, nel marzo scorso a Londra.

L'Arabia e gli Emirati Arabi Uniti hanno espresso il loro interesse per questo progetto, ma gli altri Paesi eventualmente interessati non hanno ancora fatto conoscere la loro posizione.

La prima vetture privata nell'83, ora sono 1800

A PECHINO LA REGINA BICICLETTA INSIDIATA DALLE AUTO PRIVATE

PECHINO — La bicicletta è ancora l'indiscussa regina della strada in Cina, ma alcuni stanno già sognando il giorno in cui potranno servirsi di un'auto.

Sostiene il proprietario di un ristorante privato di Pechino: *«tornate in questa strada tra dieci anni e vedrete sfrecciare auto al posto di questa marea di biciclette»*.

La capitale cinese è entrata nell'era delle auto private nel 1983, quando una donna imprenditrice aveva acquistato una berlina: evento salutato dagli organi ufficiali di informazione quale esempio del fatto che la Cina stava prosperando.

La stampa ufficiale ha poi rivelato, il mese scorso, che 1800 persone a Pechino — imprenditori privati, personalità dello sport e dello spettacolo — posseggono auto private. Esse hanno pagato circa 10 mila yuan (circa tre milioni e mezzo di lire) per avere questo privilegio, cioè l'equivalente di dodici anni di retribuzioni per un lavoratore medio.

Qian Ilshui, direttore del reparto vendite di uno dei più grossi autosaloni di Pechino, ha dichiarato: *«cinque anni fa, nessuno in Cina possedeva un'auto privata. Ma i livelli di vita sono aumentati e gli uomini di affari privati attualmente guadagnano fino a 10 mila yuan al mese»*.

Il potenziale acquirente di un'auto a Pechino non dispone di una quantità di modelli da scegliere o di facilitazioni di pagamento, come i clienti che entrano in autosaloni di Detroit o di Dusseldorf.

La Cina produce soltanto tre tipi di autovetture. Una di esse, la *«Bandiera rossa»*, non è destinata alla vendita generale, ma è riservata agli alti funzionari del partito e alle personalità in visita nel Paese.

Gli altri due tipi di berlina, la *«Santana»* e la *«Shanghai»*, sono prodotte da due fabbriche di Shangai e l'anno scorso il loro numero complessivo è stato di 13.600.

La *«Santana»*, fabbricata con parti per lo più importate, costa circa 80 mila yuan (circa 28 milioni di lire) e la *«Shanghai»* circa 65 mila yuan (circa 23 milioni di lire).

Più a buon mercato, e perciò più popolare, è la *«Polski»* (la Fiat *«125»*), che costa 10 mila yuan (circa tre milioni e mezzo di lire) ed è importata dalla Polonia. Ve ne sono però pochi esemplari.

Due anni fa, un acquirente avrebbe potuto avere una Toyota o una Nissan, ma ora il governo ha stabilito stretti controlli sulle importazioni di auto a causa dell'alto numero registrato nel 1985 e 1986. Gli acquirenti privati ora dunque rivolgono il loro interesse alle auto importate dall'est europeo. Ad esempio, una certa Yao Jingi, proprietaria di un ristorante, ha speso 10 mila yuan (tre milioni e mezzo di lire) per una auto romena di seconda mano.

La Cina sostiene che l'oltre mezzo milione di auto importate in due anni nel Paese hanno inondato il mercato e causato una diminuizione della produzione interna. Il Paese Cina ha deciso allora di non effettuare più queste importazioni su ampia scala, ma ha promesso di continuare a importare auto dall'europa orientale, per le quali essa paga in natura e non in valuta pregiata.

Per i visitatori stranieri importanti e i membri del Politburo, c'è a disposizione la *«Bandiera rossa»*, una limousine tappezzata di beige che dà un senso di opulenza prebellica, nonché Cadillac blu scuro che possono essere noleggiate per 120 dollari al giorno.

Secondo Liu Qiang, un funzionario della provincia centrale dello Shanxi, i veicoli privati stanno aumentando più rapidamente nelle zone rurali.

«Dove vivo io — spiega — molte persone si dedicano al trasporto privato di fertilizzanti, carbone e minerali».

Circa la benzina, di cui c'è una seria carenza in Cina, Liu ha detto che i proprietari di auto private ottengono uno stanziamento dal loro dipartimento locale dei trasporti.

Per comprare un'auto infatti bisogna pagare in contanti. Le rate non sono ammesse. E nessuno degli acquirenti compra una nuova auto ogni anno, ma per usarla per almeno dieci o 15 anni.

MILLE ANNI FA CAPET DIVENNE RE

Parigi. Rappresentazione in costumi d'epoca davanti alla cattedrale di Notre Dame per il millesimo anniversario dell'incoronazione di Hugh Capet, capostipite della dinastia dei Capetian

OSTAGGI LIBANESI IN IRAN?

BEIRUT — L'ex-primo ministro iraniano, Shapur Bakhtiar, che vive in esilio a Parigi, ha affermato di avere avuto informazioni secondo le quali tre degli ostaggi occidentali rapiti in Libano sarebbero stati trasferiti in Iran.

In un'intervista al settimanale arabo *«Ousbou Al Arabi»*, Bakhtiar, che non precisa la nazionalità degli ostaggi, né la data del loro trasferimento in Iran, definisce *«stupida»* la missione a Teheran dell'ex-consigliere per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti, Robert McFarlane, che tentava di ottenere la liberazione degli ostaggi americani in Libano.

Parlando dell'*«Irangate»* Bakhtiar ha detto di non escludere la presenza di consiglieri militari israeliani in Iran, la cui attività sarebbe coperta dal più fitto segreto.

«Non posso dire che il regime di Khomeini sia filoisraeliano — ha aggiunto Bakhtiar —, *ma l'Iraq, un Paese arabo, è in guerra con l'Iran e l'interesse di Israele è di colpire il potenziale economico e militare dell'Iraq»*.

LA TINTARELLA FA MALE AGLI OCCHI

NEW YORK — La maggior parte delle persone sanno che i raggi del sole, con il passar del tempo, possono causare il cancro della pelle, ma molti non sono al corrente degli effetti dannosi che il sole, a lungo termine, può causare agli occhi.

I medici sono convinti che la ripetuta esposizione alla luce solare può danneggiare la cornea, il cristallino. Studi di laboratorio, effettuati su animali, hanno inoltre dimostrato che la prolungata esposizione ai raggi ultravioletti può causare cataratte.

Esistono infine prove del fatto che le radiazioni ultravioletta possono danneggiare la retina. L'esposizione alla luce solare, con il tempo, può infatti portare al deterioramento della retina, creando un *«buco nero»* al centro della capacità visiva.

Da quando la Nasa (l'ente spaziale americano) ha per la prima volta predisposto un'adeguata protezione visiva contro i raggi ultravioletti adottando caschi a visiera per gli astronauti, una varietà di prodotti destinati a proteggere gli occhi dai raggi in questione è apparsa sul mercato. Il prodotto più nuovo sarebbe uno speciale tipo di lenti a contatto morbide che, a quanto si dice, assorbono i raggi ultravioletti prima che raggiungano l'occhio.

Il dottor Robert Kleinstein, professore di optometria all'università dell'Alabama, ha dichiarato che i prodotti protettivi possono non essere necessari per tutti: *«se lavorate in un ufficio tutto il giorno e fate soltanto un po' di giardinaggio nel fine settimana, non dovrebbe esserci nulla di cui preoccuparsi»*.

L'Associazione Optometrica Americana raccomanda l'uso di normali occhiali da sole che schermino la luce solare in una misura che va dal 75 al 90 per cento.

Secondo un rapporto medico, gli occhiali da sole di color verde scuro assorbono la maggior parte dei raggi infrarossi ed ultravioletti, ma il colore non fa alcuna differenza per quanto concerne le lenti di plastica. D'altro lato, la tinta grigia permette di percepire meglio i colori, mentre il blu interferisce con questa capacità.

Iniziativa della Fondazione Agnelli in collaborazione col Cesmeo

IMMAGINI DALLA FORESTA DEL MIELE

(UNA SETTIMANA DI FILM, CONFERENZE, MOSTRE SULL'INDIA)

L'India a Torino per una settimana, da oggi fino a domenica prossima, con una serie di manifestazioni ad alto livello, organizzate dal Cesmeo (centro studi medio ed estremo oriente), in collaborazione con la Fondazione Agnelli e l'assessorato per la cultura della Regione Piemonte. Il programma comprende un ciclo di conferenze e seminari a cura dei più illustri indologi del mondo, una rassegna di film indiani, un concerto di musiche occidentali su testi indiani, una mostra — la prima del genere in Italia — del libro indiano. I circa duemila volumi, di discipline diverse, sono già stati acquisiti dal Cesmeo grazie all'intervento finanziario dell'Istituto bancario San Paolo di Torino. Di grande interesse una mostra — allestita al Circolo degli Artisti, via Bogino 9 — curata espressamente per l'Italia dall'Indian Council for cultural relations, e dalla Sangeet Natak Akademi di New Delhi.

Si tratta di arte popolare dell'area Madhubani (letteralmente «foresta di miele») nello stato del Bihar nell'India Orientale: materiale curioso e prezioso, per tremila anni prodotto da sole donne. Si tratta della trascrizione su carta di dipinti religiosi eseguiti su muri di fango e sui pavimenti delle case.

La mostra, che resterà aperta fino al 12 luglio, è composta da 80 opere, più una collezione di 70 strumenti musicali provenienti da varie regioni del subcontinente. Si tratta di cordofoni, membranofoni, idiofoni e aerofoni, componenti la più prestigiosa collezione mai arrivata in Italia. Completano il materiale una trentina di maschere teatrali, opera di ignoti maestri artigiani di raro talento, testimonianza di un immenso patrimonio epico e mitologico.

L'inaugurazione ufficiale delle manifestazioni — che celebrano il primo quinquennio di vita del Cesmeo, filiazione dell'Istituto di orientalistica dell'Università di Torino — avverrà oggi alle 17 alla Fondazione Agnelli in via Giacosa 38, sala A. Interverranno il presidente dell'ente Oscar Botto, l'assessore regionale Elio Alberton, l'ambasciatore dell'Unione Indiana in Italia Akbar Mirza Khaleeli, Mario Bussagli dell'Università La Sapienza di Roma che parlerà su «Temi e forme iconografiche nei primi contatti fra l'arte greca e l'arte indiana». Alle 18 gli ospiti si trasferiranno al Circolo degli Artisti.

In settimana terranno seminari e conversazioni: S.J.Correia Afonso, direttore dell'Heras Institute of Indian History and culture di Bombay, Madan Lal della Jawaharlal Nehru di New Delhi, Raymond Head della Royal Asiatic Society di Londra e Gerard Fussman del Collège de France. Da domani fino al 5 giugno Satya Vrat Shastri dell'Università di Delhi, terrà una serie di seminari all'istituto di orientalistica (in via Roero di Cortanze 5) dedicati ai vari aspetti della civiltà indiana. Mercoledì 3 giugno al Circolo degli Artisti, eccezionale lezione-concerto del soprano Bronwen Mills che interpreterà composizioni di autori occidentali su testi del poeta premio Nobel Rabindranath Tagore. L'ingresso a mostre e conferenze è libero.

«Torino ha una lunga tradizione scientifica — ha detto il presidente e fondatore del Cesmeo Oscar Botto — di attenzione alla cultura indiana, e sta oggi attivamente contribuendo allo sviluppo degli scambi tra l'Italia e l'India. Da qui l'idea».

Renato Scagliola

IL PAESE DOVE MADRE GANGE E' IN CARTELLONE DA 30 ANNI

La sterminata popolazione del continente consuma pellicole su pellicole. I successi, qui, sorpassano senza fatica quello di «Via col vento»

Nell'incontro con l'India promosso dalla Fondazione Agnelli un ciclo di proiezioni contribuirà a chiarire alcuni punti fondamentali di una grande cinematografia.

Non tutti sanno che da un decennio, ormai, la produzione di film in India è la prima al mondo in senso assoluto, al di là dei vertici di Hollywood e del Giappone che sembravano mitici.

Nel '78 appunto gli studi di Bombay e quelli secondari decentrati negli Stati nazionali licenziano 567 film lungometraggi, quattro anni dopo si tocca quota 742 e nell'84 — ultima rilevazione ufficiale — siamo a ottocento esatti.

La sterminata popolazione del continente India consuma instancabilmente pellicole su pellicole, in genere di tipo melodrammatico e musicale. Si racconta, senza alcuna paura di smentita, che le presenze (se non gli incassi) vantati dai successi indiani non abbiano pari in alcun Paese del mondo. Ciò vale di sicuro per *Mother Ganga*, una storia commovente d'ambiente familiare e religioso, che tiene ininterrottamente il cartellone dal '57. In questi trent'anni gli spettatori, milioni su milioni, hanno sorpassato i giganti del tipo *Via col vento* e *Tutti insieme appassionatamente*.

Nelle remote comunità agricole, prima del timido avvento della televisione, il cinema ha rappresentato per tre generazioni almeno l'unica possibilità di comunicazione. Ciò che oggi risulta di attualità per la Cina (gli operatori itineranti che trasferiscono di villaggio in villaggio lo schermo e la storia) ha contribuito fino all'inizio dell'attuale decennio a svecchiare il costume.

Attualmente i cinematografi sono, come dovunque, concentrati piuttosto nelle metropoli. A Delhi, Calcutta, Bombay, i cartelloni più vistosi ed estesi riguardano i titoli in voga, i «prossimamente» più attesi. In genere non si riferiscono a produzioni indiane, che non hanno un particolare fondo per la pubblicità in bilancio e vanno in ogni caso per la maggiore. Riguardano invece film occidentali, con predominio americano e presenze di Inghilterra, Francia, Italia: gli attori risultano molto ingentiliti nelle fattezze da disegnatori spregiudicati, i costumi sono rallegrati da sfumature impossibili che li avvicinano alle sacre vicende della tradizione.

Sul piano dell'organizzazione industriale e artigianale, l'India non è mai stata in ritardo nelle storiche svolte del cinematografo (il primo spettacolo in un albergo di Bombay risale al '96 né più né meno che per l'Italia, il primo film sonoro come fu per noi *La canzone dell'amore* è *Jamai Sastri* che risale ugualmente al '31).

Inconsistente al contrario appare l'organizzazione commerciale, che non consente il lancio all'estero dei prodotti meritevoli e lima di conseguenza il bilancio di qualsiasi produzione in atto.

Registi della fantasia d'un Satyajit Ray o d'un Mrinal Sen — entrambi sono presenti nella rassegna torinese — frequentano i festival e i cineclub con cadenza puntuale e riscontro positivo. *La ballata del sentiero* e *L'invito* di Ray appartengono al novero ristretto dei classici.

E' curioso e bellissimo che due registi occidentali di primaria importanza — l'inglese David Lean e l'americano James Ivory — frequentino il Paese attraverso storie che ne rispettano e ricreano la cultura autentica.

Passaggio in India con Alec Guinness e *Calore e polvere* che rivelò l'esordiente Greta Scacchi non sono che due esempi, i primi che vengano alla mente.

Proprio Ivory, in *Il maestro* («Guru», 1969), offre con fiducia alla meditazione del pubblico l'esperienza d'un musicista contemporaneo inglese il quale si reca in India per studiare il sitar con un maestro della classicità.

Piero Perona

Le fotografie sono di Lino Cremon. Sono tratte dalla mostra che il fotografo, su invito del Comune, ha allestito a Vercelli, nella chiesa di Santa Chiara.

BINGO 6 - I trionfatori di ieri

SENZA PATENTE VINCE LA Y10 (DARA' L'ESAME)

«Se vinco l'automobile, è la volta che mi [illegible] ciderò a prendere [illegible] patente». Alessandro Sobrero (Torino, via Gravere 3) aveva [illegible] propri[illegible] prima di p[illegible]tarsi alla premiazione [illegible] Bingo. Sperava di portarsi a casa la Y 10 Fire [illegible] di sec., a ma si rendeva conto di aver bisogno di un colpo di fortuna veramente poderoso.

«Non [illegible] mai stato favorito dalla sorte — è il commento "a caldo" — *ma con questa volta recupero tutto il credito che ho con il destino e vado in pari».* I parenti che l'hanno accompagnato [illegible] i primi a ricordargli la promessa: *«Eh già...* — è il commento ultimo —, [illegible] *mio* [illegible] *dovrò andare a scuola: scuola-guida. Adesso, ovvio, non posso tirarmi indietro».* Potrà incominciare quando gli sarà passata l'emozione che in un primo [illegible] gli rendeva addirittura difficile firmare il buono-vincita.

Il premio di un milione e duecento mila lire da spendere nella pellicceria «Chiesa & Chiesa» di piazza Solferino è andato a Riccardo Zasso di Biella (via Lombardia 28).

Poi cinquecento mila lire ciascuno (sempre da spendere da «Chiesa [illegible] Chiesa») sono piovute nelle [illegible] di Silvana Borgatti di Moncalieri (corso Roma 31) e Walter Treves di Pont-Saint-Martin (via Salnix 115).

Questa estrazione del Bingo — la numero dieci dell'ultimo con[illegible] — ha portato altri quattro premi [illegible] mila lire ciascuno per prodotti di bellezza Guerlain da «acquistare» nelle profumerie Servetti.

I fortunati [illegible]: Nicoletta D'Agostini (Torino, via Carrera 65 bis), Marianna Ribol[illegible] (Torino, via Valdellatorre 62), Filomena [illegible] (ligure di Noli, provincia di Savona [illegible] via Leonardo [illegible] Vinci [illegible] interno 3) e Massimo Piergiovanni (Torino, via delle Verbene 16).

Gli ultimi [illegible] buoni-acquisto assegnati sono di trecento mila lire ciascuno [illegible] utilizzare nei negozi di elettrodomestici Stievani. Li [illegible] vinti Bruno Verpea (Pinerolo, via Porporato 18) e Franca Villanova (valdostana di Verrès, piazza [illegible]) che potranno acquistare [illegible] lavatrice o il tostapane, qualche aggeggio moderno da utilizzare in cucina o il phon per asciugarsi i capelli. L'esposizione di Stievani è enorme e se c'è un imbarazzo questo viene soltanto dalla difficoltà di scegliere.

La novità di questa [illegible] ne della nostra lotteria è il «resto». Non sempre è possibile a[illegible] per intero il monte [illegible] Quello che ri[illegible] viene, quindi, raccolto in un unico mega-assegno da estrarre a sorte la settimana successiva.

L'intendente che [illegible] e sorveglia la regolarità [illegible] [illegible] distribuito le contromarche al gruppo dei dieci vincitori (escludendo Alessandro Sobrero che, vincendo la Y10 Fire è già stato abbastanza fortunato), ha infilato le palline nella bussola, due colpi avanti e indietro con il risultato che, alla fine, è saltato fuori il numero 5. Corrispondeva a Nicoletta D'Agostini.

Questa volta doveva essere assegnato un «resto» molto interessante. Il buono acquisto [illegible] di un milione e trecento mila lire costituito [illegible] 700 mila lire da utilizzare [illegible] la spesa al supermercato Conti e 600 per comperare elettrodomestici Stievani. Tutta la famiglia ha la spesa assicurata per qualche settimana.

ecco i campioni della domenica

Alessandro Sobrero sale per la prima volta sulla sua Y10 Fire nuova di zecca vinta ieri col Bingo 6. A fianco: tutti i fortunati della decima settimana di gioco con amici e parenti. La seconda da destra è Nicoletta D'Agostini che ha vinto il premio extra: 700 mila lire in buoni-Conti e 600 mila in buoni-Stievani

D.M. 4/42123

questa settimana sono in palio

1 LANCIA AUTOBIANCHI Y10 FIRE

1 buono acquisto da L. 1.200.000
5 buoni acquisto da L. 300.000 da «trasformare» in hi-fi, tv, elettrodomestici da Stievani

2 buoni acquisto da L. 500.000 per comprare pellicce Chiesa & Chiesa

7 buoni acquisto da L. 100.000 per fare la spesa gratis nei supermercati Conti

4 buoni acquisto da L. 350.000 da spendere in prodotti Guerlain nelle profumerie Servetti

Questa settimana sarà in palio un buono extra di L. 1.600.000

REGOLAMENTO
come si gioca e si vince

Il concorso a premi BINGO 4 si inizia il 23 marzo 1987 e terminerà il 25 luglio 1987. Avrà un totale di 18 settimane (18 giochi) con «estrazioni» settimanali di 70 numeri compresi fra 1 e 90, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato successivo.
«Stampa Sera» ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta centinaia di migliaia di cartoline. Altre verranno distribuite in aprile, maggio e giugno; ogni cartolina è numerata con un «numero della fortuna» e in ogni cartolina sono pubblicati 18 giochi identificati con i numeri da 1 a 18 (corrispondenti alle settimane di gioco).

Comprate ogni giorno «Stampa Sera» dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno e conservate il giornale per tutta la settimana. Confrontate giorno per giorno i numeri del Bingo su «Stampa Sera» con quelli in vostro possesso per vedere se corrispondono. Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso via via che questi «escono» sul giornale. Quando tutti e quindici i numeri riprodotti sulla vostra cartella di gioco corrispondente alla settimana in corso saranno risultati estratti, avrete fatto Bingo e avrete vinto uno dei premi in palio. A questo punto telefonate al n° 696.5272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartolina: in essa vi sono infatti dei codici particolari, utili ad evitare errori ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le ore 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.

Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» con questo criterio: per i giochi numero 1 - 3 - 5 - 7 - 9 - 11 - 13 - 15 - 17, la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina dal più alto (1° premio) al più basso (ultimo premio). Per i giochi numero 2 - 4 - 6 - 8 - 10 - 12 - 14 - 16 - 18, la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del «numero della fortuna» stampato sulla cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (ultimo premio).
In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicanti recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «Omaggio».
Nel caso in cui esistano premi settimanali non assegnati e questi consistano tutti in buoni acquisto, il loro valore complessivo verrà accorpato in un unico buono ed assegnato mediante estrazione fra tutti i vincitori di buoni acquisto della settimana seguente. Nel caso in cui i premi settimanali non assegnati non consistano in buoni acquisto, questi verranno rinviati all'estrazione finale, andando ad accrescere il monte premi ad essa relativo. I premi previsti per l'ultima settimana di gioco e non assegnati, qualunque sia la loro natura e il loro importo, entreranno a far parte del monte premi dell'estrazione finale (con tagliando).
Al termine del gioco 18, dal 27 al 6 agosto 1987, «Stampa Sera» pubblicherà un tagliando che, compilato in tutte le sue parti ed inviato in busta chiusa a: «Stampa Sera» Bingo 4, via Marenco 32 - 10126 Torino, parteciperà all'estrazione di un superpremio consistente in buono acquisto del valore di L. 1.200.000, oltre ai premi settimanali eventualmente non assegnati in precedenza. Per ritirare il premio, occorrerà produrre la cartolina con il «numero della fortuna» trascritto sul tagliando.
Possono partecipare al gioco tutti i lettori di «Stampa Sera» con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari.

GIOCO N° 11 (11ª settimana) - I NUMERI DI OGGI

Per ogni informazione telefona allo 011-6965272

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,03 Via Asiago [illegible] va-[illegible]. Partecipa Franco Bracardi. Telefonare allo 06/344.142
15 — Ticket, salute e assistenza
15,45 Musica Musica — 70° Giro d'Italia
17 — Il paginone, attualità: Occasioni di poesia — Dibattito — Dietro il sipario
17,30 Radiouno jazz '87 / I pianisti del Be-Bop
18,30 Musica sera
19,15 Ascolta, si fa sera, attualità
19,25 Audiobox: Carrettera verso Lorca e altro
20,30 Inquietudini e premonizioni. Lucrezio, sceneggiato (III)
21 — La poesia nel mondo: la poesia greca
22 — Stanotte la tua voce, colloqui in [illegible] con gli ascoltatori. Telefonare [illegible]

RAISTEREOUNO

15 — Stereobig
19,15 Stereodrome
23,05 Piano bar

DUE (FM 95,6)

15-18 Gabriella [illegible] Sousi, [illegible] il pomeriggio?, attualità
15 — Siamo [illegible] (ricerche sull'io e la vita di relazione)
16 — Di [illegible] interesse
17 — Un libro [illegible] tutte le stagioni
17,40 Colpo d'occhio
18 — Il piacere, di [illegible] le D'Annunzio (XX)
18,30 Le ore della musica
21 — Radiodue sera jazz. Jazz dal vivo
21,30 Marco Guzzi conduce Radiodue 3131 notte, per intervenire telefonare al numero 06/3131

RAISTEREODUE

15 — Studiodue, [illegible] notizie, personaggi e musica
18,05 I magnifici dieci (Dischi in [illegible] hit parade)
19,50 F. M. [illegible] Notizie e [illegible] successo
20,30 Stereoclassic, [illegible] hi-fi

TRE (FM 98,2)

15,23 I fatti della cultura
15,28 Il libro di cui si parla
17 — Incontro con il giornale
17,30 Spazio Tre. Musica e attualità culturali
19 — Spazio Tre (II parte)
21 — Come scrivere Mozart, quindici incontri tra lettere e partiture
22 — Il monitore lombardo, [illegible] logia
22,30 [illegible] musiche
23,40 Il [illegible] di mezzanotte

[illegible]

— Musica e notizie per chi vive e lavora di notte
24 — Il giornale della mezzanotte — Ondaverde notte
5,45 Il giornale dell'Italia — Ondaverde [illegible]

Montecarlo

13,45 Sportissimo, lo sport spettacolo
14 — Tennis: Internazionali di Francia Roland Garros
17 — Snack, cartoni animati
18 — Il transatlantico della paura, miniserie. Con Telly Savalas, Chad Everett
18,30 Sale, pepe e fantasia, telemenù
18,45 Doppio imbroglio, telenovela
19,00 TMC News
19,50 TMC Sport
FILM 20,20 Per un'ora di gloria, [illegible] Peter Falk, Vic Morrow, Peter Lawford, Usa drammatico 1971
22,10 [illegible]
22,30 Galileo, settimanale di [illegible] e tecnologia
23,20 Tennis: Internazionali di Francia [illegible] Garros

Svizzera R1 tv

11 — Tennis, Internazionali di Francia la [illegible] — Ciclismo, Giro d'Italia
16,50 Telegiornale
18,30 I Minikins, [illegible]
19 — Speciali, attualità e informazione
20 — Lunedì sport — Tg
20,30 Paesaggio con macchia, sceneggiato
21,30 Nautilus, [illegible] di cultura
22,25 Telegiornale
23,05 Wagner, sceneggiato
23,55 Telegiornale

Capodistria

14,10 New Scotland Yard, telefilm
15,25 Cartoni animati
17,30 Start, rubrica
18 — Medico e bambino, documenti
19 — Oggi in città — Telegiornale
20 — Lunedì sport, rubrica — Tg Tuttoggi
21,30 Hazzel, telefilm
22,55 Medico e paziente, rubrica di aggiornamento medico
23,05 [illegible] telefilm

Telecupole Canali 64, 57, 21

13 — Special Fantastico
16,30 Eleonora, sceneggiato
19,30 TG4 Gazzettino
FILM 20,30 La professione della signora Warren, di Akos Von Rathony, con Lilli Palmer. Germania commedia 1959 — *Un'ex tenutaria di case chiuse rivede dopo anni la figlia [illegible] ha fatto crescere in un collegio. La [illegible] non le è troppo affezionata e quando [illegible] la professione della madre preferisce scappare [illegible] lei e sposare il bravo giovane che ama*
22,45 Il cappello [illegible] ventitré, varietà
24 — Videocar, vendita promozionale di automobili [illegible]
— [illegible]
22,45 Il cappello sulle ventitré, spettacolo
0,15 Dedaumpa, spettacolo

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

15,30 Il selvaggio [illegible] degli animali, documentario
16,30 Cartoni animati
17 — I dieci magnifici eroi
18 — L'avventura [illegible] derna, telefilm
19 — Grp Monitor, informazione e attualità
[illegible] L'uomo di marmo, di Andrzej Wajda, con Krystyna Janda, Jerzy Radziwilowicz. Polonia drammatico 1976 — *Per il suo primo film - da presentare come [illegible] di fine corso - una giovane aspirante regista polacca [illegible] di raccontare la vicenda dello stakanovista Birkut, molto [illegible] negli Anni Cinquanta. Per meglio documentarsi intervista lo stesso Birkut. Il più celebre film del regista polacco*
23,30 Controsterzo, rubrica di informazione automobilistica
FILM 1,30 L'unica legge in cui credo, di Claudio Giorgi, con Raika Juri, Claudio Giorgi. Italia giallo 1976
FILM 3 — Calma [illegible] il migliore, di Gianni Vernuccio, con [illegible] Sommer. [illegible] 1971

Primantenna Canali 21, 37

FILM 12,15 Film
14 — Le auto della settimana, promozionale
15,30 Pomeriggio con simpatia, [illegible]
17 — Ragazzi in gamba, telefilm
19,30 [illegible] Piemonte
20 — Flash cinema
20,30 [illegible] i detectives, telefilm
21,30 Le auto della settimana, promozionale
[illegible] Cronache del [illegible]
1 — Le auto della settimana, promozionale

Tele Subalpina Canale 46

FILM 16,30 La [illegible] venne dall'Ovest, di A. Varsini, con Sean Flynn, Francia '63
18,30 Cartoni animati
19 — Terra nostra, a [illegible] Coldiretti
19,30 Il regionale
20,10 [illegible]ni animati
FILM 20,30 I sette del T[illegible] di J. L. Romero Marchent, con Paul Piaget, [illegible] Hunder, Gloria Milland. Italia
22,30 L'osservatorio politico, attualità

Rete Canavese Can. 21, 56, 65

FILM 15 — Non siamo tristi [illegible] Usa '50, drammatico
17 — [illegible]
17,50 Jackie, [illegible]ali
18,50 [illegible] Hospital, telefilm
FILM 20,15 L'amore scotta a Y[illegible]ma, di Hajime Sato, con Akira Nishimura, Masumi Harukawa. Giappone giallo
22,30 Canavese oggi
22,45 Le carte parlano, carto[illegible] Mary. Per un consulto telefonare al numero 0124/591091

Videouno Canali 53, 39, 26

17 — Skippy il canguro, telefilm
18 — Medico e bambino, [illegible] ambulatorio pediatrico in diretta
19 — Anteprima, gli incontri, le proposte, gli appuntamenti [illegible] settimana
20 — [illegible] della settimana, promozionale
20,30 Pro e contro, rubrica
21,15 Anteprima, rubrica
21,45 Tuttoggi, rubrica
21,55 Hazzel, telefilm
22,55 [illegible] e paziente, rubrica

Videogruppo Can. 52, 54, 57

14 — [illegible], telefilm
15 — Le auto della settimana, promozionale. Elena [illegible] Santo dal più grandi [illegible] cessionari [illegible] Piemonte presenta le migliori [illegible] della settimana per chi desidera comperare un'automobile usata
16 — Signore e padrone, telenovela
17 — Detectives, telefilm
18 — Videonotizie
18,05 Only Carleone, cartoni animati
19 — Videonotizie
19,30 Spazio elezioni
20,30 Signore e padrone, telenovela
21,30 Leonela, telenovela. Con Mayra Alejandra
22,30 Il termometro dell'economia
23 — Le auto della settimana, promozionale
23,30 Videonotizie
1 — Le auto della settimana, promozionale

Pan Tv Canali 31, 62, 33

8 — [illegible]le non stop
14 — Vetrine che luccicano, promozionale
15,45 Tatort, telefilm
16,30 [illegible] animati [illegible] stop
18,45 Notizie Oggi
19 — Viaggio [illegible] l'avventura, telefilm
19,30 [illegible] Son, telefilm
20 — Gli emigranti, sceneggiato
FILM 21 — Buckaroo, il [illegible] che [illegible] perdona, di Adelchi Bianchi, con Dean [illegible]. [illegible]
22,45 Tatort, telefilm
23,15 In viaggio [illegible] l'avventura, telefilm
FILM 0,30 Film della notte non stop

Rete Manila Canale 37

FILM 16,35 Il [illegible] e l'americano, di [illegible] Gallardo, con James Jeglehart. Usa avventuroso 1973
17,35 Le auto della settimana, promozionale
19,05 Torino sport
FILM 20,15 Io sono Bruce Lee
22 — Le auto della settimana
22,35 Videocittà, rotocalco
FILM 23,15 Fuga senza scampo, di R. A. Schnitzer, con Anthony Page, Sylvester Stallone, Vickie Lancaster. Usa

Retepiemonte Can. 32, 60, 25

11 — Al 99, sceneggiato
13 — Telefilm e Cartoni animati non stop
19 — Incontriamoci con..., in diretta dallo studio
20,25 Alla ricerca di un sogno, telefilm
21,30 Rete Piemonte informa
FILM 22 — Ri[illegible] Etta [illegible], di [illegible] Philips, con Katharine Ross, Steve Forrest. [illegible] film western per la tv [illegible]
24 — Gli [illegible] 5 [illegible], telefilm

Telecity Canali 63, 38, 36

11,30 Occhio al prezzo
13,30 Yattaman, cartone animato
14 — Carmin, telenovela
16 — I cento giorni di Andrea, telenovela
16 — Il cavaliere della Rai
17 — Viva, per i ragazzi. Con telefilm e cartoni [illegible]
18,30 Geronimo, telenovela
19,30 Speciale cronaca
20 — Capriccio e passione, telenovela
20,30 Il grande teatro, commedia
22,30 Outsiders, telefilm
23,30 Le auto della settimana
FILM 24 — [illegible] riscossa, [illegible] Rey Danton, Italia '64, avventura

Quartarete Canali 22, 35, 23

13,15 Adolescenza inquieta, telenovela
14,30 Charley, telefilm
15,15 Donna oggi, rubrica
— La ricetta del giorno (ogni giorno su Stampa Sera trovate la [illegible]ta di [illegible] in tv da Anna Bona)
16,15 Parlami con te, telenovela
17,15 Cartoni animati
18 — [illegible] telenovela
19,10 Tg 4
FILM 19,30 Le m[illegible] avventure di Eliza Fraser, con Susan York, Trevor Howard, Australia '76, [illegible]
22,10 Boxe, campionati [illegible]
23,30 Automarket
FILM 2 — L'uomo di neve, con Dean Jones, Louise Sorel, [illegible] '78, drammatico

Quinta [illegible] Canale [illegible]

13 — The doctors, sceneggiato
14 — Lacrime di gioia, telenovela
16 — Milletdee, promozionale
16,30 Boys [illegible] Girls, telefilm
17,30 La banda dei ranocchi, cartoni animati
18 — L'ape Magà, cartoni animati
18,30 Squadra antiorissine, telefilm
[illegible] Amica tv, attualità
20 — Cicho and the man, telefilm
[illegible] La scomparsa di Aimée, con Bette Davies, Usa '73, [illegible]
22,30 Bellamy telefilm
FILM 23,30 S.O.S. Limousine, con John Ritter, Usa '83, commedia
2 — La costola di Adamo, [illegible] film
[illegible] non stop

Peanuts

© by Charles M. Schulz

Oroscopo di domani

di AstrOlga

[illegible] (21 [illegible] - 20 aprile) Le [illegible] nelle attività e le polemiche [illegible] i colleghi [illegible]plicano la giornata di domani dal punto di vista professionale. [illegible] sentirete [illegible] di voi stessi, vi innervosirete e allontanerete un successo a portata di mano.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Fortunati in [illegible] e appagati [illegible] professionale, [illegible] una gi[illegible] piace[illegible] quale vi [illegible] disponibili alle novità, duttili nei ragionamenti e ricchi di [illegible] curo il tutto.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) Non lasciatevi coinvolgere completamente da fatti nuovi che vi stimolano e aprono nuove strade. Prima dovete risolvere i problemi rimasti in sospeso e affrontare un fatto che non vi piace. Non trascurate gli obblighi, [illegible]

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Martedì euforico, con tante bellissime notizie che arrivano per posta e attraverso il telefono. Vi sentirete spronati dalla simpatia che [illegible] intorno a [illegible] atteggiamenti [illegible] equilibrati e attirerete la fortuna.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) In un [illegible] professionale in via di consolidamento, potrebbe capitare, proprio domani, un colpo di fortuna che consente un importante passo avanti nelle attività. L'amore è ancora deludente, quindi evitate di pensarci [illegible].

[illegible] (23 agosto - 22 sett.) Martedì sereno, con attività fortunate e con fatti nuovi sul lavoro che permettono di risolvere alcune faccende rimaste in sospeso. Ma il vero successo arriva in campo sentimentale, con rapporti improntati a fantasia e [illegible].

[illegible] (23 sett. - 22 ott.) L'aggressività fine a se stessa, per mascherare l'insoddisfazione, peggiora le circostanze negative. Evitate di essere carnefici nei momenti meno adatti e riflettete prima di parlare e di agire. Rischio di commettere un pericoloso errore.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Mettete nelle attività tutta quella fantasia e quel magnetismo personale che garantiscono la riuscita. Se vi comporterete in amore con lo stesso ottimismo, eviterete conflitti e non andreste incontro a delusioni.

[illegible] (23 nov. - 21 dic.) Fortuna facile, e [illegible] di non compromettere con [illegible]menti sbagliati nei [illegible] a chi vi [illegible] vicino. Mantenete le promesse fatte, non trascurate i doveri e soprattutto rinunciate a pontificare con il mondo intero.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Fortuna soltanto in amore, con rapporti caratterizzati da un'insolita fantasia. Nelle attività sarete meno duttili e meno [illegible]bili e [illegible] di inimicarvi i colleghi o di perdere la protezione di un personaggio influente.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) Nonostante le opportunità professionali e sociali, vi sentirete di pessimo umore a causa dei rapporti affettivi, in crisi per colpa vostra. Se cercherete di rimediare, peggiorerete ancor di più la situazione: meglio [illegible]larvi.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Martedì stimolante, con problemi che si risolvono all'improvviso e con fortunati cambiamenti di rotta. Riceverete importanti prove di amicizia da qualcuno che svolgerà per voi un compito pesante. In amore, serenità totale.

Temperatura a Torino ore 7 +13
TEMPO PREVISTO: cielo sereno o poco nuvoloso. Venti: deboli. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria. Tendenza del tempo: senza notevoli variazioni.

Regioni ore 8

Aosta	+14
Alessandria	+18
Asti	+17
Cuneo	+16
Novara	+14
Vercelli	+16
Genova	+17
Imperia	+19
Savona	+19

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 17

Venezia	+21
Milano	+25
Bologna	+26
Ancona	+23
Roma	+21
Napoli	+23
Bari	+18
Reggio C.	n.p.
Palermo	n.p.
Cagliari	+25

All'estero [illegible]

Atene	+18	+24
Berlino	+ 8	+15
Bruxelles	+ 8	+18
Buenos [illegible]	+11	+15
Ginevra	+ 5	+19
Lisbona	n.p.	n.p.
Londra	+12	+20
Mosca	+ 4	+ 7
New [illegible]	+23	+38
Parigi	+14	+20
Tokyo	+18	+27

L'annunciatrice [illegible]lla Pierobon insieme con Lauretta Masiero

LAURETTA MASIERO
dice «buongiorno» a tutti

E' stata una delle soubrette del teatro di rivista più amate dal pubblico negli Anni 50 e 60: Lauretta Masiero è l'ospite di questa [illegible] di «Buongiorno Italia», la trasmissione del mattino condotta da Fio[illegible] Pierobon (da oggi a venerdì Italia 1).

Simpatica, allegra e spiritosa come [illegible] tempo, Lauretta racconta del suo esordio nello spettacolo, avvenuto nel '[illegible] ed [illegible] modo assolutamente casuale, perché il [illegible] programma era di fare la dattilografa. Parla delle tournée, che [illegible] erano delle vere avventure, come ricorda anche [illegible] scandalo che sollevò, quando p[illegible] in esso la compagnia di «Attanasio cavallo vanesio» con Renato Rascel, perché, in scena al teatro Nuovo [illegible] Milano, si erano dimenticati [illegible] mettere il suo [illegible] sulla «luminosa» esterna.

Ma nello studio di «Buongiorno Italia» la Masiero racconta anche [illegible] episodio assolutamente inedito. [illegible] un ammiratore che le riempiva il camerino di fiori e di messaggi, ma troppo timido per farsi avanti di persona: [illegible] Giovanni Testori, il noto poeta, drammaturgo e critico d'arte, invaghito di lei al punto [illegible] dedicarle anche un racconto, che le fece pervenire chiedendole l'autorizzazione a pubblicarlo. Il [illegible]oscritto [illegible] praticamente autobiografico, la storia del suo corteggiamento e del suo amore per lei.

Con Bortoluzzi e Wayne

Un elenco [illegible] vedettes che si apre con [illegible] Bortoluzzi e si chiude con Dennis Wayne illustra stasera il «gala» di danza al Teatro Regio con incasso devoluto al Comitato Femminile [illegible] Croce Rossa Italiana. La [illegible] s'intitola *Stelle* e vede la partecipazione di grossi nomi.

Sono ancora disponibili, presso la cassa di piazza Castello, posti da [illegible] mila lire e [illegible] 50 mila lire.

La Compagnia regionale di danza al Nuovo

EMILY DICKINSON
NEL BALLETTO CON MARISA MILANESE

[illegible] ideale filone narrativo dedicato [illegible] tematica dei rapporti umani ha caratterizzato lo spettacolo andato [illegible] scena l'altra sera al Teatro Nuovo, proposto con l'apporto di solisti della Compagnia regionale [illegible] danza.

[illegible] cogliere [illegible] motivo della spietata concorrenza artistica e delle perfide rivalità ammantate di false cortesie e di altezzoso perbenismo è stato Alberto Testa con *Le Tre Dee*, tre [illegible]li coreografici (ispirati da una celebre litografia romantica di Chalon) che inducono a maliziosa [illegible] virtuosistica le tre [illegible] acclamate dive ottocentesche, presunte titolari di un omonimo balletto [illegible] secolo scorso programmato ma [illegible] rappresentato.

Fanny Elssler, Fanny Cerrito e Maria Taglioni rivivono così [illegible] loro rivalità a colpi di «punte», «arabesques» e fouettés in sequenze [illegible] estrema difficoltà tecnica, cui hanno [illegible] corpo Monica Caturegli, Patrizia Canova e Marina Fuso, sottolineandone le diverse personalità con una grinta [illegible] una immedesimazione psicologica che avremmo voluto ancora più sentite.

Convergenze di Giuseppe Urbani sul «Volumina» per organo del compositore George Ligeti, [illegible] un lungo [illegible] a due d'ispirazione maschilista [illegible] rapporto di coppia, eseguito con la consueta bravura da Betty Chiappero ed Alfredo Rainò. Unica parte rappresentata [illegible] balletto che prevede altre due [illegible]quenze (femminista e [illegible] armonica riconciliazione) non riesce tuttavia ad emanare un vero coinvolgimento emotivo prevalendo la componen[illegible] di un talatito plasticismo.

Sull'omonimo brano musi[illegible] di William Walton [illegible] Compagnia [illegible] Sara Acquarone ha ripresentato il suo [illegible]tertainment, versione [illegible]sciuta del precedente *Façade* del 1974, che non ha però recato un più acuto fascino a quel gradevole ma datato «intrattenimento». Questo vede animarsi, in un onirico rapporto umano con una coppia che li osserva, i quadri di un salotto borghese, dove le ballerine scendono [illegible] tele per ricomporre [illegible] stile romantico, duncaniano, liberty o belle époque le loro graziose esibizioni prima di entrare nelle rispettive cornici.

Di scattante [illegible] umoristico-militaresca accresciuta [illegible] quell'acrobatismo accademico che non [illegible] mai circotrae, *Marche pour cinq* è una novità assoluta dei fratelli Christian e Guy Poggioli, coreografata su musiche di Prokofiev ed Elgar, quale espressione del coinvolgimento [illegible] gruppo. In un susseguirsi [illegible] concatenazioni, embricature, righe ed assoli travolgenti, insieme agli ottimi Lorenzo Casarelli, Orazio Caiti e Loris Zambon straordinari interpreti ne sono stati i due béjartiani gemelli, che nel creare il loro aggressivo balletto per soli uomini (ancorché non esente [illegible] qualche drammatico influsso [illegible] Kilian e [illegible] Robert North) hanno dato prova di grande vivacità e [illegible] del ritmo, sca[illegible] di un pubblico elettrizzato dalla loro divertente parata.

Come simbolo [illegible] difficile e tormentato rapporto [illegible] i propri simili, in primo luogo con i famigliari, la figura della grande poetessa nordamericana Emily Dickinson ha affascinato Carla Perotti che, sulla musica al sintetizzatore con dissonanti fonemi appositamente composta da Fiorenzo Gianani, ne ha dato [illegible] ritratto esemplare per ri[illegible] concisione. Educata rigidamente, gelosa sino [illegible] spasimo della propria amica Susan Gilbert, lacerata da un impossibile [illegible] per il pastore protestante sposato Charles Wadsworth, la Dickinson trascorse l'intera esistenza nella casa paterna confinandosi nella propria stanza in un isolamento volontario ad [illegible] tempo eversivo e difensivo della sua ininterrotta sperimentazione poetica.

Avversa ad ogni forma di dogmatismo religioso visse tra misticismo e idealismo romantico, tra la tragica percezione delle zone oscure della psiche e la meditazione dei grandi temi universali: l'a[illegible] [illegible] morte, l'incontro con «il [illegible] assente» e lo sguardo visionario su una natura contemplata come cristallina identità [illegible] l'anima. Attraverso i suoi versi pieni di [illegible] malie grafiche, metriche, ritmiche e [illegible], fu trasgressiva testimone di un declinante puritanesimo.

Avvolta di morbide luci, Marisa Milanese è stata la splendida protagonista di questa lirica poetessa, e ha qui dato una delle sue più intense interpretazioni. Nella sua danza nessun [illegible] grazia esteriore, ma la capacità [illegible] esprimere [illegible] pragmatica lucidità la corralità del dolore, i vivi legami che uniscono il destino del[illegible] alla natura, e che fanno della dolorosa solitudine [illegible] poeti la più catartica [illegible] trascendenze.

Gianni Secondo

CRITICA			PUBBLICO
	★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
	★★★★	SUCCESSO	●●●●
	★★★	CONSENSI	●●●
	★★	DISCRETO	●●
	★	SCARSO	●

questa sera al cinema

Lunedì lire [illegible]
Da martedì a domenica lire [illegible]
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti convenzionati, circoli Aiace ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200 — corso G. Cesare 67, Tel. 856.521
La vedova nera, di Bob Rafelson, con Debra Winger, Theresa Russell, Dennis Hopper (Usa-Color) — L'investigatrice Alexandra scopre che tutti i mariti di Catherine sono morti. S'innamora di Paul, ma lui vuole sposare Catherine. — Poliziesco
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★/●●●

ADUA 400 — corso G. Cesare 67, Tel. 856.521
Radio Days, di Woody Allen, con Mia Farrow, John Mostel, Dianne Wiest (Usa-Color) — Nostalgica rievocazione dell'America dei tempi della radio vista attraverso i ricordi di un bambino. — Commedia
Ore 15,45; 17,30; 19,15; 20,55; 22,40 — ★★★★/●●●●

AMBROSIO — [illegible]manuele 52, Tel. 547.007
[illegible] Jack, di Dick Richards, con Burt Reynolds, Peter MacNicol, Neil Barry, Karen Young (Usa-Color) — Nick il [illegible], giocatore professionista a [illegible] Vegas [illegible] Venezia e si mette contro una gang [illegible] non scherza. — Avventuroso
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,30; 22,30. Viet. 14 — ★★/●●

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Capriccio, di Tinto Brass, con Nicola Warren, Luigi Laezza, Francesca Dellera, Andy J. Forrest (Italia-Color) — Girandola maliziosa e sentimentale di due coppie, carnefici e prede dei loro stessi desideri. Viet. 18 — Commedia erotica
Ore 15,05; 16,55; 18,45; 20,35; 22,25 — ★★/●●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.159
Basil l'investigatopo, di [illegible], Clemens, Michener, Mattison Prod. Walt Disney Company (Usa-Color) — Topo emulo di Sherlock Holmes dichiara guerra al cattivissimo Ratigan, aspirante monarca dei topi. — Cartone animato
Ore 16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30 — ★★★/●●●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Spettri, di Marcello Avallone, con Donald Pleasence, John Pepper, Katherine Michelsen (Italia-Color) — Archeologo si avventura in una catacomba pagana sepolta da 19 secoli. Era meglio lasciarla chiusa. Vietato 14. — Terrore
Ore 15,40; 17,15; 19; 20,45; 22,35 — ★/●●

[illegible] — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Reinette e Mirabelle, di Eric Rohmer, con Joelle Miquel, Jessica Forde (Francia-Color) — In quattro episodi l'amicizia tra una ragazza di città e una ragazza di campagna. — Commedia
Segue la comica **Coffee and cigarettes**, con Roberto Benigni.
Ore 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. Aiace 3.500 — ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 540.245
La pelicula del rey / C'era una volta un re..., di Carlos Sorin, con Ulisses Dumont, Julio Chavez (Argentina-Color) — Le peripezie di una troupe impegnata a girare un film su un folle avventuriero francese. — Drammatico
Ore 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,45 — Prima visione

CHARLIE [illegible] 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 540.245
Fuga d'inverno, di Gillian Armstrong, con Diane Keaton, Mel Gibson, Matthew Modine (Usa-Color) — A Pittsburg nel 1901 la moglie del direttore di un carcere aiuta due d[illegible] — Drammatico
Ore 16,15; 18,30; 20,40; 22,45 — Prima visione

CRISTALLO — via Gioia 1, Tel. 596.11.00
Non aprite quella porta 2, di Tobe Hooper, con Bill Moseley, Caroline Williams, Bill Johnson (Usa-Color) — Nuove imprese della famiglia di mostruosi macellai cannibali che squarta a colpi di motosega. Viet. 18 — Commedia horror
[illegible],30; 17,15; 18,55; 20,40; 22,30 — ★★★/●●●

DORIA — via Gramsci 8, Tel. 542.422
Figli di un dio minore, di Randa Haines, con William Hurt, Marlee Matlin (Usa-Color) — Insegnante in una scuola per [illegible] dai metodi poco ortodossi, si innamora della bidella sordomuta (Oscar a M. Matlin). — Drammatico
Ore 15,40; 17,50; 20,05; 22,20 — ★★★/●●●●

ELISEO [illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Cronaca di una morte annunciata, di Francesco Rosi, con Rupert Everett, Ornella Muti, Gian Maria Volonté, Anthony Delon (Italia-Col.) — Dal romanzo di Garcia Marquez: un giovane viene ucciso dai fratelli della ragazza che ha violato. — Drammatico
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★★/●●●●

[illegible] BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
[illegible] amore mio, di Nagisa Oshima, con Charlotte Rampling, Anthony Higgins, Nicole Calfan, Bernard Allen (Francia-Color) — Lui, lei e l'altro. Ma l'altro è uno scimmione a cui lei si lega morbosamente. — Drammatico
Ore 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40. Viet. 18 — ★★★/●●

ELISEO [illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Platoon, di Oliver Stone, con Tom Berenger, Charlie Sheen (Usa-Color) — La storia — narrata a forti tinte — di Chris, combattente in Vietnam, un po' duro e un po' sognatore (premiato con 4 Oscar). Non viet. — Guerra
Ore 15,20; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★★/●●●●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.987
La famiglia, di E. Scola, con V. Gassman, F. Ardant, S. Sandrelli, P. Noiret (It.-Col.) — Ottant'anni di saga famigliare, dal 1906 ai giorni nostri, raccontati dal protagonista che ricorda e rievoca le vicende del suo «clan». Non viet. — Commedia drammatica
Ore 15,30; 17,50; 21,30 — ★★★★/●●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 580.768
Tentazione, di Sergio Bergonzelli, con Glauco Honorato, Katrine Michelsen, Olivia Link (Italia-Color) — Due uomini e due [illegible] in un gioco perverso di intrighi, [illegible] gelosie ed erotismo. — Erotico
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 [illegible]. 18 — Prima visione

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.42.16
Il ribelle, di Michael Chapman, con Tom Cruise, Lea Thompson, Christopher Penn, Craig T. Nelson (Usa-Color) — Il caparbio Stef dove sfondare al football per accedere all'università. Ma lui lega con l'allenatore. — Sportivo
Ore 15,30; 17,15; 18,55; 20,40; 22,30 — ★★/●●●

KING [illegible] CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 530.73.02
Ai nostri amori, di Maurice Pialat, con Sandrine Bonnaire, Maurice Pialat, Evelyne Ker (Francia-Color) — La difficile esistenza della quindicenne Suzanne alla ricerca di avventure sentimentali mentre i suoi si lasciano. — Drammatico
Ore 17; 18,50; 20,40; 22,30. Viet. 14 — Oggi la prima

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
Stand by me — Ricordo di un'estate, di Bob Reiner, con Wil Wheaton, Richard Dreyfuss (Usa-Color) — Quattro adolescenti trovano il cadavere di un coetaneo. La cosa li porterà a superare complessi e frustrazioni. — Drammatico
Ore 15,35; 17,15; 18,55; 20,35; 22,30 — ★★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Cro-Magnon, odissea nella preistoria, di Michael Chapman, con Daryl Hannah, James Remar (Usa-Color) — 35.000 anni fa peripezie di un'orfanella, allevata da una stregone e trasformata in avvenente guerriera. — Avventuroso
Ore 15,25; 17,10; 18,45; 20,35; 22,30 — Prima visione

[illegible] — via Pomba 7, Tel. 518.839
I vizi segreti degli italiani quando credono di non essere visti, di Camillo Teti, con Moana Pozzi, Ramba (Italia-Color) — In vari episodi presunti usi e costumi sessuali degli italiani. Vietato 18 — Sexy
Ore 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 — Non recensito

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Il camping del terrore, di Ruggero Deodato, con Mimsy Farmer, Bruce Penhall, Nancy Brilli (Italia-Color) — Maniaco assassino si scatena in un camping squartando un gruppo di giovani campeggiatori. — Terrore
Ore 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Vietato 14 — ★/●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31, Tel. 5[illegible]
Il grande imbroglio, di John Cassavetes, con Peter Falk, Alan Arkin, Beverly D'Angelo (Usa-Color) — «Uomo qualunque» in ristrettezze finanziarie è coinvolto da una coppia in un folle progetto per far soldi. — Commedia
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40 — ★★★/●●

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
[illegible], di Ruggero Deodato, con David Paul, Peter Paul, [illegible] Lynch, Virginia Bryant (Italia-Color) — Gemelli guerrieri alla ricerca [illegible] regina sequestrata da un perfido signore. — Avventuroso
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — Non recensito

[illegible] — Galleria Subalpina, Tel. 516.145
Radio Days, di Woody Allen, con Mia Farrow, John Mostel, Dianne Wiest (Usa-Color) — Nostalgica rievocazione dell'America dei tempi della radio vista attraverso i ricordi di un bambino. — Commedia
Ore 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — ★★★★/●●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 830.321
Thérèse, di Alain Cavalier, con Catherine Mouchet, Aurore Prieto, Hélène Alexandridis, Clémence Massart (Francia-Color) — La vita in convento di Suor Teresa del Bambin Gesù. Patimenti, drammi, serenità, dubbi, morte. — Drammatico
Ore 15,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★★★/●●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.710
Soul man, di Steve Miner, con C. Thomas Howell, Rae Dawn Chong, James Sikking (Usa-Color) — Studente californiano e malparlito pensa che le minoranze siano avvantaggiate e si finge negro. Fool equivoci. — Commedia
Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●●

[illegible] D'ESSAI — via Colleasco 12, Tel. 749.2287
Il mattino dopo, di Sidney Lumet, con Jane Fonda, Jeff Bridges (Usa-Color) — Attrice fallita e alcolizzata è accusata di omicidio. Ubriaca, non ricorda nulla e non riesce a fornire un alibi. Un gentile sconosciuto l'aiuterà. Non vietato — Giallo
Ore 20,30; 22,30 — ★★/●●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via C. Saluzzo 77, Tel. 367.187
Missione eroica (I pompieri 2), di Giorgio Capitani, con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi, Christian De Sica (Italia-Color) — La sconsolata squadra 17 alle prese con un catastrofico incendio e con un terribile istruttore americano. — Comico
Ore 20,30; 22,30 — ★/●●●

FARO — via Po 30, Tel. 838.214
Le foto di Gioia, di Lamberto Bava, con Serena Grandi, Sabrina Salerno, Daria Nicolodi, Capucine (Italia-Col.) — Cat[illegible] cidi. Al centro la bella Gioia che ha ereditato una rivista osé. Viet. 14. — Giallo
Ore 20,45; 22,30 — ★/●●●

FORTINO — via Cigna 47, Tel. 495.980
Oggi chiuso.

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 795.992
Oggi chiuso

NUOVO [illegible] — via Valperga 8, Tel. 749.2082
Betty Blue, di Jean-Jacques Beineix, con Béatrice Dalle, Jean-Hugues Anglade (Francia-Color) — L'entusiasta Betty ama lo scrittore Zorg considerandolo un genio. La passione di lei però degenera in follia. Vietato 18 — Drammatico
Ore 20; 22,20 — ★★★/●●

SELENE D'ESSAI — corso Belgio 53, Tel. 874.171
Camera con vista, di James Ivory, con Maggie Smith, Denholm Elliot, Helena Bonham Carter (G.B.-Color) — Fanciulla inglese in viaggio con la zia, conosce nella Firenze di inizio secol[illegible] vide dell'amore. 3 Oscar. — [illegible]mmedia
Ore 20; 22,30 — ★★★/●●●

ALTRE VISIONI

ASTELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.136) Oggi chiuso.

ARALDO (v. Chiomonte 3, tel. 531.784) Oggi chiuso.

CIGNO (via Nizza 56, tel. 587.886) Oggi chiuso.

FALCHERA (via Tanaro 30, tel. 262.12.66) Oggi chiuso.

LANTERI (c. G. Cesare 80, tel. 284.138) Oggi chiuso.

VALDOCCO (via Salerno 12, tel. 521.12.68) Oggi chiuso.

[illegible] (c. Cosenza 56, tel. [illegible]) Oggi chiuso.

2. RITA (v. Vernazza 18/A, tel. 526.056) Oggi chiuso.

LUCI [illegible]

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.290) Un'orgia con Adagiles, con John Holmes, Connie Peters (Usa 1987). Ore 14,08; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35

ARCO PUSSICAT (c. P. Oddone 31, tel. 484.621) Cronaca di pornocoppia (porno original video system). Ap. ore 14,30, ultimo 22,30.

CINECLUB (v. Pr. [illegible] 15, t. 531.663) Special Anal (novità [illegible]. Orario continuato [illegible] 14,30 alle 3 (ult. ore 24). Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. 521.5440) Hot firing bestial mia, con Veronica Hart, Richard Bolla. Non stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingr. 5000.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 656.334) Infermiere disposta a tutto, con Lisa Thatcher, Ron Jeremy, Richard Bolla. Apertura 14,30, ultimo 22,30.

[illegible] (largo Giulio Cesare 106, tel. 287.874) [illegible] girls. Ap. ore 15; ult. ore 22,30

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70) Le bambole di carne, con Pia Keller, Claudia Rossi. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO HOT SO SEXE (via Milano 8, tel. 520.365) Cindy bionda e viziosa (Blood next door), con John Leslie, Lisa Deleuw, May Lynn, regia di Joe Sherman — Bestial women (novità). No stop dalle ore 10 alle ore 24 (ultimo 22,30).

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.6861) Le coniglietta ultrasex — Anal erotic excess (novità). Ap. 14,30, ult. 22,30.

SESANA (c. Reg. Margh. 123, t. 830.665) Caldi piaceri (Usa), con Ginger Lynn — Il sesso allo specchio (Usa), con Marina Hedman, Joe Damiano. Ap. 14,30, ult. 22,30. Continuato.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.785) Fantastica Moana, con Moana Pozzi (super hard core 87). Ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500

[illegible] (via Nizza 170, tel. 696.361) Cindy bionda e viziosa (Blood next door), [illegible] Leslie, Lisa Deleuw, May Lynn, regia di Joe Sherman. Ap. ore 15, ult. 22,30.

TORINO (v. Buozzi 8, tel. 530.563) Così si fa l'amore, con Ginger Lynn, Harry [illegible] Eric Edwards, Lisa De Leeuw. Ap. ore 10; ult. 22,30. Non stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.843) Desirée, la grande insaziabile (The great insatiable), con Desirée Cousteau, John Leslie. Grande rassegna 1987. Non stop dalle ore 14 alle 24.

FUORI CITTA'

CHIERI
NUOVO CHIERESE: Cronaca di una morte annunciata.
SPLENDOR: Figli di un dio minore.

CHIVASSO
CINECITTA': Il mattino dopo.
MODERNO: Nightmare 3.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Uomini.
RITZ: Eroi per un amico.
ITALIA: Facilesso per corse sconvolgenti.

Non riesce a ritrovare se stesso, potrebbe lasciare a fine anno

SARONNI DARA' L'ADDIO AL CICLISMO?

La decisione definitiva verrà presa dopo il Giro d'Italia. Moser, se non andrà al Tour, forse continuerà l'attività su strada anche la prossima stagione. L'irlandese Roche è sempre in maglia rosa, con Visentini subito alle sue spalle

DAL NOSTRO INVIATO

BARI — [illegible] è tornato nel [illegible] Trentino, dopo un po' di giorni al seguito [illegible] Giro d'Italia come inpegnatissimo «public relation man» di se stesso. Ha dato appuntamento a tutta la [illegible] per l'8 di giugno, quando la corsa rosa passerà a Palù, di fronte a casa sua, nel corso della Canazei-Riva del Garda, tappa dura con i passi di [illegible] Pellegrino, [illegible] Vallea e, verso il finale, [illegible] Bondone, tappa dunque assai [illegible]. Qualcuno ha già deciso che [illegible] quell'occasione Francesco, facendo un'ennesima piroetta, servendo pane e salame e vino, annuncerà che correrà il Tour de France, [illegible] a Berlino Ovest, [illegible] il cronoprologo, il 1° luglio. Lui giura [illegible], ma [illegible] già detto quest'anno, a proposito [illegible] tecipazione e non partecipazione al [illegible] e al Tour, tutto e il contrario di tutto, ragion per cui un cambiamento [illegible] idea [illegible] quanto è accaduto [illegible] appena appena normale.

Moser il prossimo anno non correrà più, anche questo è stato da lui detto e stradetto, arrivando persino a fissare [illegible] e data dell'addio: Parigi, palasport [illegible] Bercy, gennaio [illegible], in occasione della Sei Giorni. Ma la sua squadra, [illegible] Supermercati Brianzoli, continuerà, ha già ingaggiato Bugno, che sta deludendo [illegible] nel Giro che [illegible] con [illegible] maglia grigioazzurra dell'Atala, tutt'altro che contenta di lui. E qualcuno [illegible] che Moser potrebbe anche essere convinto a fare un po' di attività [illegible] strada nel 1988, se davvero, dopo [illegible] detto di no al Giro, [illegible] di [illegible] anche [illegible] Tour, e in pratica farà [illegible] 1987 di riposo. Moser ha trentasei anni, ma è forte [illegible] e come suol dirsi integro, ed è in debito [illegible] solo [illegible] il [illegible] sponsor italiano, [illegible] verso il [illegible] francese, che [illegible] chiama Chateau d'Ax e che proprio contava sull'italiano al Tour, almeno per una prima settimana, in pianura, con un po' di [illegible].

Ma se parlare di [illegible] Moser [illegible] in sella l'anno prossimo è forse fantaciclismo, non [illegible] è parlare di un [illegible] che l'anno prossimo potrebbe [illegible] gareggiare più. [illegible] questo [illegible] andando [illegible]mente [illegible], e [illegible] cosa finalmente si sia accorto anche lui. [illegible] amici gli è scappata una frase: «Se non mi ritrovo, se il Giro mi dice ancora certe brutte cose su di me, a fine stagione pianto lì».

Potrebbe essere l'addio di Saronni, dovrebbe essere l'addio di Baronchelli, il quale sta portando avanti la corsa in maniera autenticamente dolorosa. Questi addii possibili o probabili fanno parlare più della presenza in corsa dei cari bipedi ai quali vengono intitolati. Il Giro sale da oggi al Nord, dopo Bari estremo Sud e posto di riposo, primo traguardo Termoli dopo [illegible] giornata di piattume geografico, con prospettive, sino a giovedì (cronoscalata di San Marino) di altro piattume di strade, con la speranza che non si debba constatare anche piattume di ciclismo pedalato. Il Giro, dicevamo, sale al Nord, sempre con Roche maglia rosa a Bari e Visentini secondo a 32", e sembra proprio che si debbano effettuare certi scavi giornalistici, per reperire interesse fresco.

I possibili ritiri, appunto, o comunque le [illegible] destinazioni. Gli andirivieni di Visentini, il quale ha detto che lascerà a fine 1988, ha fatto dire che potrebbe lasciare anche a fine 1987, se rivincesse il Giro. Le incertezze di Roche, che [illegible] assoldato personalmente Millar, lo scalatore [illegible] per il [illegible] ma [illegible] non ha ancora deciso in quale squadra correrà: se in una formazione fuori Italia, se in una nuova formazione nata apposta per la coppia anglosassone, se nella Carrera [illegible] nel 1988 non [illegible] dovrebbe più avere [illegible], ma che, se proprio si deve parlare di certe cose, allora può dire che non lo ha avuto nel [illegible], pur avendolo pagato, visto che l'irlandese è rimasto sempre fermo per malanni ad un ginocchio.

C'è [illegible] che [illegible] queste cose avranno un peso già nella corsa rosa. C'è chi pensa che il Giro è troppo importante per subordinarlo a situazioni personali, per di più vaghe. Noi confidiamo che abbiano ragione quelli della seconda corrente di pensiero. Già si parla troppo di faccende extracorsa: basti dire che, quando Freuler il gigantone [illegible] è finalmente [illegible] alla vittoria, sabato sul lungomare di Bari, qualcuno ha detto che lo ha [illegible] non per la gloria dell'Atala Ofmega che lo stipendia, ma per convincere i dirigenti della [illegible] suo intatto valore, in vista di un con[illegible] per l'anno prossimo.

Gian Paolo Ormezzano

Saronni [illegible] troppo tempo si cerca a [illegible]

Tennis - La Reggi nei «quarti» al Roland Garros

«FORZA, MAGICA RAFFAELLA» GRIDAVANO I TIFOSI A PARIGI

Con una prova molto coraggiosa è riuscita a battere Helena Sukova, la quinta giocatrice del mondo. Lendl in difficoltà contro Nystrom (il match [illegible] è finito)

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — E' tutta in salita la strada di Ivan Lendl verso la conferma del titolo al Roland Garros.

A Roma credeva di essere in ottima forma. [illegible] non aveva finito di dirsi preoccupato di aver raggiunto troppo presto il top della condizione che veniva battuto [illegible] Joakim Nystrom, il giocatore del circuito [illegible] più vicino al Polo Nord.

Qui a Parigi la sorte lo ha opposto [illegible] nuovo negli ottavi di finale al «metronomo» della racchetta.

Smaltite le noie al ginocchio, ritrovato la condizione e soprattutto la fiducia [illegible] averla abbandonato dopo l'ottimo inizio di stagione del 1986, oggi Nystrom è ritornato sui campi in terra battuta ad essere una brutta bestia per qualsiasi avversario.

Lendl e Nystrom non sono riusciti a concludere il loro match programmato sul «centrale» a chiusura di giornata.

Tre ore e venti di gioco, due set per lo svedese, uno per il cecoslovacco che però ha ipotecato il quarto: al momento della sospensione, infatti, conduceva per 4-2.

Non è stata una node facile per il campione del mondo. Sicuramente il pensiero [illegible] è [illegible] nato [illegible] undici set-point falliti nel corso del quarto set. Nove sul 5-3, due sul 5-4. Una incre[illegible] serie di errori, di situazioni non sfruttate per [illegible] campione del [illegible] calibro [illegible] però [illegible] patito la regolarità assoluta e sfiancante di un avversario che non sbagliava mai se non costrettovi da prodezze dell'avversario.

[illegible] Lendl [illegible] avuto difficoltà a dormire il sonno del giusto, non ha avuto problemi Raffaella Reggi, unica giocatrice superstite del team Italia. E' nei quarti di finale. Li ha raggiunti battendo con una prova coraggiosissima la quinta giocatrice del mondo, la gigantessa Helena Sukova.

Sa fare tutto la ragazzona di Praga: gioca «serve and volley», forte di un servizio che è più forte di quello di molti giocatori del circuito maschile, ma lungagnona com'è manca di mobilità e di rapidità negli spostamenti laterali e su questo limite l'ha [illegible] e più non posso la ragazzina di Faenza.

«Forza, magica Reggi», gridavano e cantavano alcuni italiani sugli spalti e lei caricatissima partiva all'assalto, anche se il suo servizio con la prima palla non vale la seconda dell'avversaria, e non concede l'uso dello [illegible].

Ora nei quarti [illegible] Reggi affronterà Chris Evert, [illegible] la quale non ha mai vinto, ma è pronta ad imbastire una gara [illegible] regolarità, alla ricerca [illegible] varco utile per piazzare la botta vincente, nonostante una fastidiosa tendinite al gomito destro, che la ragazza italiana cercherà di lenire con borse di ghiaccio in serie.

Questo in attesa di una semifinale verso la quale appare ormai lanciatissima Martina Navratilova che, richiamata al proprio fianco come consigliere tattico Renée Richards.

Le due si erano [illegible] 1983, [illegible] il [illegible] è stato rinnovato e Martina sembra aver ritrovato la sicurezza perduta in questo inizio del 1987, in cui [illegible] è [illegible] a vincere un solo torneo [illegible].

[illegible] Caccioppo

La «grinta» della Reggi

Al «Crt Trophy» gli italiani sono rimasti a guardare

GLI STRANIERI SONO VENUTI ALLO SPORTING A DARE LEZIONI DI TENNIS AI NOSTRI «BABY»

Successo pieno degli stranieri [illegible] internazionale Under 18 di tennis «Crt Trophy», disputato [illegible] settimana sui campi del Circolo della Stampa-Sporting di Torino. I ricchi premi hanno preso il volo per le più diverse [illegible] dell'Europa: la Finlandia, patria [illegible] Rahunen, vincitore incontrastato [illegible] singolare, la Spagna, terra del [illegible] Mas-Fernandez, vittorioso nel doppio, l'Ungheria, paese natale [illegible] Petra Schmitt, dominatrice [illegible] torneo femminile.

Gli italiani, che l'anno [illegible] lasciato agli ospiti soltanto il singolare femminile, vinto dall'argentina Tessi, questa vo[illegible] rimasti a guardare. Non c'erano più i Furlan, i Nargiso, i Caratti, [illegible] vittoriosi, chi [illegible] singolare [illegible] nel doppio, nel 1985 e la rappresentativa [illegible] inviata direttamente dalla Federazione [illegible] la guida di Vittorio Magnelli non comprendeva i migliori Under [illegible], «dirottati» al torneo di Cremona.

«I tornei giovanili sono tanti, anzi troppi — si è scusato il consigliere nazionale Francesco Ricci Bitti, in visita [illegible] Sporting martedì scorso — *e [illegible] nostro settore tecnico, che [illegible] notevolmente ampliato negli ultimi anni, fa ancora difetto una precisa programmazione in questo settore»*.

[illegible] inviati dalla Fit sono stati comparse: quelli che sono andati più avanti Gaudenzi e Castrichella, [illegible] usciti di scena [illegible] ottavi, eliminati dall'austriaco Mueller e dall'argentino Chouzas, che sarebbe poi diventato [illegible].

[illegible] difendere [illegible] hanno provato i nuovi [illegible] tennisti piemontesi ed il ligure Sanguinetti, [illegible] ha fallito l'ingresso [illegible] finale pur avendo [illegible] a disposizione tre match-point sul risultato di 7/6 e 5/3 in suo favore in semifinale contro Chouzas. Dei piemontesi, [illegible] un elogio Fabio Beraldo, [illegible] gazzo di 14 anni, protagonista [illegible] con la selezione piemontese nella finale nazionale della categoria; ha costretto al terzo [illegible] lo spagnolo Mas, testa di serie [illegible] torneo.

[illegible] Cassino ha eliminato l'argentino Minuiela, ma si è dovuto arrendere di fronte al finlandese Rahunen. Ha deluso invece Fabio Sillingardi, battuto [illegible] ottavi [illegible] finale dall'inglese Harris: i progressi maturati nell'inverno ed i recenti ottimi [illegible] tornei di Pavia e Treviso lasciavano sperare in un cammino più lungo nel «Crt Trophy». [illegible] sorpreso il tori[illegible] Filippo Madon, giunto sino agli [illegible] battuto da Sanguinetti.

Il torneo femminile è stato meno interessante: le giocatrici iscritte [illegible] soltanto 27 e la [illegible] di [illegible] la magiara Petra Schmitt, battuta quest'inverno [illegible] coppia con la Csurgo) [illegible] Baschero-Romano nell'in[illegible] doppio della «Win[illegible] Cup» Under 16, ha [illegible] senza troppa fatica in [illegible] torneo che [illegible] consumato molto [illegible] fretta, con le italiane a far [illegible] con l'eccezione [illegible] Saudone, [illegible] fallendo, in semifinale.

[illegible] doppio, infine, [illegible] spagnoli Mas-Fernandez hanno sbaragliato il campo trovan[illegible] più difficoltà in semifinale [illegible] la coppia dello Sporting Sillingardi-Cassino che in finale, contro i finlandesi [illegible]hunen-Pohjola.

In conclusione, per sei giorni [illegible] visto [illegible] buon tennis: qualcuno dei ragazzi visti al «Crt Trophy» può arrivare lontano.

Renato Rotio

[illegible] Aki Rahunen, vincitore [illegible] singolare

Nice Attolico campionessa italiana nel «completo»

IL FUTURO DELL'EQUITAZIONE E' FORTISSIMAMENTE DONNA

MOTTALCIATA — *«Il futuro è sicuramente donna. Almeno, nell'equitazione non ci sono dubbi. E mi riferisco a tutte le discipline, dal dressage al fondo, al concorso completo. L'86 ha laureato esclusivamente delle donne: [illegible] loro hanno conquistato il titolo più ambito, quello del campione del mondo»*.

A parlare è Nice Attolico, [illegible] anni, romana, neo-campionessa italiana di equitazione, specialità «concorso completo». Aggiudicandosi con un percorso netto la prova di salto ad ostacoli, che concludeva i campionati seniores e «giovani cavalieri» in programma fino a ieri nella tenuta La Valletta di Mottalciata, la giovane amazzone [illegible] conquistato il primo titolo della sua carriera.

«Proprio [illegible] immaginavo di poter vincere —ha commentato la romana— *anche perché [illegible] prime due giornate in gara il [illegible]nieri di Campello aveva dimostrato di essere il migliore. Nel salto ad ostacoli ha dovuto purtroppo pagare lo scotto di due barriere abbattute, mentre il mio Galiani Boxer, un cavallo che ho acquistato soltanto otto mesi fa in Irlanda, è andato oltre le aspettative, senza incorrere in alcuna penalità»*.

Da quanto tempo hanno scavalcato gli uomini in una disciplina considerata di «dominio», quasi esclusivo delle rappresentative militari?

«Da un paio d'anni sono emerse a livello internazionale amazzoni di grandissimo talento. Pare che le donne abbiano più pazienza degli uomini e forse anche più tempo da spendere nell'addestramento del cavallo. Di tutte le discipline l'equitazione è una delle poche che non prevede classifiche separate: uomini e donne, infatti, si trovano a gareggiare sullo stesso piano».

Questo è il [illegible] importante successo [illegible] sua carriera. Il tricolore può essere di buon auspicio per il prossimo anno in cui si disputeranno le Olimpiadi di Seul?

«Certamente questa gara ha rappresentato molto per me, ma anche per tutto il clan azzurro che ha potuto confrontarsi con le migliori squadre continentali, iscritte al concorso [illegible] disputato in contemporanea con i campionati italiani. Non guardarei comunque troppo oltre. La meta sono per tutti i prossimi campionati europei in Germania».

Alle spalle della romana nel concorso internazionale si sono classificati il tedesco Juergen Blum e il francese Jacques Dulcy, mentre la graduatoria nazionale ha visto classificarsi al secondo e terzo posto nell'ordine lo sfortunato Ranieri di [illegible] ed il campione italiano uscente Bartolo Ambrosione. Tra i «giovani cavalieri» categoria (fino a 21 anni) il ventenne romano Franco Girardi, nettamente al comando sin dalla prova di dressage; ha concluso davanti alla torinese Lara Villata. L'amazzone piemontese assieme a Girardi rappresenta una delle migliori promesse dell'equitazione italiana. Nell'84 la torinese si aggiudicò il campionato juniores, che proprio l'anno passato ha visto il successo di un'altra italiana, la milanese Stefania Mieli.

La Villata che ha conquistato il successo con Green Baby Paker ha confessato timidamente: *«Quando iniziai la pratica [illegible] questa attività una decina d'anni fa i miei genitori erano un po' contrari. Oggi sono i miei più accaniti tifosi. Le ambizioni? Vincere un'Olimpiade: chiedo tr[illegible]?»*.

Piero Abrate

Coppa Italia di pallone elastico: tornano le «cacce» e tornano anche i tifosi

LA FEDERAZIONE FA MARCIA INDIETRO STAVOLTA HA ACCONTENTATO IL PUBBLICO

La Coppa [illegible] edizione '87 sta suscitando un buon successo di pu[illegible] nelle gare in notturna. La Federazione ha indovinato gli accoppiamenti con le squadre [illegible] serie [illegible] tro quelle del torneo cadetti, ma soprattutto ha abbandonato la formula «al cordino», senza le [illegible], in funzione lo [illegible]. Nell'edizione '86 vinse nettamente [illegible] finale Massimo Berruti, che prevalse [illegible] punteggio [illegible] su [illegible] Alcardi, ma un po' tutte le partite ebbero risultati clamorosi che i tifosi dimostrarono [illegible] apprezzare. Insomma le gare al cordino [illegible] piacciono più [illegible] pubblico, almeno quelle a squadre di [illegible] giocatori.

Altro discorso [illegible] le sfide a testa a testa tra i cosiddetti «big». Bene ha fatto quindi la Fipe a tornare all'antico, ripristinando la formula con le cacce.

Finora non ci sono [illegible] sorprese, ma le gare della [illegible] fase [illegible] state combattute: [illegible] squadre della serie [illegible] sono [illegible] tutte in [illegible] il successo finale. In settimana [illegible] sono giocate [illegible] gare [illegible] del secondo turno, concluse [illegible] di Balocco, Tonello, Rosso, Berruti e Bertola. Tutte vittorie in [illegible], ad eccezione di quella [illegible] campione [illegible] che ha battuto a [illegible] (11-7) il ventenne Dogliotti, l'astro [illegible]scente [illegible] pallone elastico. Il capitano della Canalese [illegible] è riuscito a spuntarla [illegible] 11-4 di fronte [illegible] coppia Pavese-Voglino, della Caragliese; a Cengio, Rodolfo Rosso ha dovuto lottare per [illegible] giochi prima [illegible] ragione (11-8) del battitore della Taggese, Marco Pirero. Partita tiratissima anche a Santo Stefano Belbo.

[illegible] sferisterio «Augusto [illegible] superato solo nel finale il giovane Arrigo Rosso, capitano dell'Astor Ceva, [illegible] il punteggio di 11 a 9.

Risultato in un certo senso a sorpresa a Mondovì, dove la Monregalese [illegible] Tonello [illegible] battuto per 11 a 4 la Subalpina di Cuneo, ma bisogna [illegible] che [illegible] i cuneesi [illegible] giocava Ricky Alcardi, [illegible] prudentemente a riposo dopo il lieve infortunio in campionato, [illegible] stituito [illegible] battuta [illegible] «baby» Bellanti, un promettente giocatore del vivaio già vincitore di parecchie edizioni dei Giochi della Gioventù.

Le partite di ritorno si giocheranno fra due settimane: a Cuneo, la gara tra Alcardi e Tonello è in programma il 9 giugno, il giorno dopo si disputerà a Taggia il match tra Pirero e Rosso.

Gli altri [illegible] incontri (Arrigo Rosso-Berruti, a Ceva, Bertola-Dogliotti, ad Alba, Pavese-Balocco, a Caraglio) sono in programma l'11 giugno.

Piero Galasco

Ieri ad Asti nell'ottava giornata del campionato italiano di società

COLPO GROSSO DEI [illegible] DEL NIZZA RAGGIUNGONO IN VETTA LA COLOMBO

I torinesi hanno battuto nello scontro diretto la quadretta genovese. Negro: «Solo la Madonna del Pilone ci ha creato dei problemi»

ASTI — Colpo grosso del Nizza Torino nella 73ª edizione della Coppa Città di Asti. Andreoli, Aghem, Zeppa e Negro si sono imposti [illegible] giornata del campionato italiano di società e sono balzati in testa alla classifica generale, appaiando gli eterni rivali della Colombo Genova.

«L'aver conquistato la testa della classifica ci dà molta soddisfazione, anche perché per ottenere questo risultato abbiamo dovuto battere la Colombo nello scontro diretto», ha detto Negro, visibilmente euforico, ed ha poi continuato: *«Tenevamo in modo particolare a centrare questo risultato, poiché [illegible] Andreoli che Zeppa giocavano di fronte al loro pubblico. In effetti l'unico momento difficile in cui abbiamo temuto di non farcela è stata la partita contro la Madonna del Pilone di Priotto, che ci ha creato molti problemi»*.

Contrariamente [illegible] solito, volti sorridenti anche in casa degli sconfitti, i torinesi della Madonna del Pilone. Battuti per 6-13, sebbene con l'handicap di dover sostituire proprio in finale Truzzo con un «B», Rubatto, hanno voglia di commentare il loro risultato. E' De Petris a parlare: *«E' questa la nostra prima finale di campionato, ossigeno indispensabile per la classifica, finora un tantino deficitaria»*.

«Non pensiamo certo di poter sempre arrivare in finale — dice Enzo Granaglia — *ma il nostro obiettivo è quello di riuscire a muovere ogni settimana la classifica, per raggiungere la qualificazione senza troppi patemi»*.

Con la gara di Asti si è praticamente raggiunto il giro di boa dell'attività stagionale: sono state disputate, infatti, 15 gare sulle 31 previste dal calendario. Interessante, dunque, uno sguardo alla classifica generale per società che tiene conto di tutte le competizioni e non solo quelle del campionato: al comando è sempre la Colombo Genova con 68 punti, seguita dalla coppia N[illegible] e [illegible] con 66. In quella della specialità a quadrette, invece, il vertice è de La Pissa con 30 punti, seguita da Colombo con 24 e Madonna del Pilone con 18.

Gian Paolo Gatto

GLI AZZURRI SI FANNO CORAGGIO STOCCOLMA NON AMA LA SVEZIA

Francini, giovane azzurro che mercoledì contro la Svezia deve onorare la propria celebrità

DAL NOSTRO INVIATO

STOCCOLMA — [illegible] oggi la capitale della Svezia diventa anche la capitale del calcio italiano. Le nazionali «Under 21» di Maldini e quella maggiore di Vicini si ricongiungono [illegible] rimangono piazzate a distanza ma le postazioni sono le stesse, gli obiettivi identici, la conquista di un posto importante in Europa.

Ieri ad Helsinki, gli azzurrini di Maldini hanno affrontato e travolto una squadretta di categoria: a [illegible] di equivoci è stato scelto un complesso in grado di non creare pericoli alle truppe italiane. Brambati, Benedetti, Lerda, aspiranti campioni del Torino, forse la base della [illegible] formazione granata, sono scesi in campo facendo il loro dovere. Chi in difesa, chi, [illegible] Lerda, in attacco: responsi positivi. Sono ragazzi [illegible] pronti, collaudati, chiamati soltanto spazio [illegible] emergere. Giovedì li attende lo «spareggio» con la Svezia per il campionato europeo: in bocca al lupo!

All'Hotel Royal Viking, due passi dalla [illegible] di Stoccolma, Vicini sta piazzando [illegible] batterie [illegible] l'augurio che non sparino a salve. Ad [illegible] chilometro di distanza, all'Hotel des Anglais, nell'indifferenza più totale (cioè niente giornalisti svedesi, niente televisioni di Stato o private), si sono radunati gli svedesi.

Sui giornali della capitale appena [illegible] righe per annunciare che sarebbe mancato Pettersson, l'avrebbe sostituito Holmqvist. Due righe anche per spiegare che ha giocato nel Fortuna di Dusseldorf, non di più perché le pagine [illegible] sport erano dedicate ai 20 mila atleti o pseudo tali che hanno riempito le strade di Stoccolma per dare vita alla maratona di fine maggio. [illegible] serate hanno lasciato il posto [illegible] un'altra [illegible], meno invidiabile, meno sana, quella degli ubriachi che sgomitavano ad ogni angolo vuotando bottiglie di vino come se [illegible] gassose. Nella maxi [illegible] [illegible] vanti alla stazione è rimasto coinvolto anche un giornalista di un quotidiano sportivo [illegible] stava accompagnando la sua occasionale «fidanzata». Cose che succedono.

I pochi [illegible] [illegible] che hanno marcato stretto Olle Nordin, il tecnico della Svezia, baffetti [illegible] impero austro-ungarico, cipiglio [illegible] prussiano, sono stati cortesemente respinti al mittente. Mister Nordin rispetta gli impegni, non è il tipo da farsi pregare per un'intervista. L'ha [illegible] per oggi pomeriggio alle 16, prego rispettare le consegne. Questi svedesi sono inflessibili. E' a[illegible] bile che non [illegible] siano in modo [illegible] drastico anche in campo, anche se le previsioni [illegible] sono ottimistiche per [illegible] azzurri.

L'unico spiraglio l'ha fatto intravedere Stromberg, il biondo attaccante dell'Atalanta dalla lunga criniera. Ha rivelato un particolare sfuggito anche ai giornalisti amanti [illegible] cifre e cioè che la Svezia quando gioca a [illegible] con un obiettivo continentale o mondiale, per[illegible] puntualmente la scommessa.

Doveva qualificarsi [illegible] il Messico e [illegible] battuto [illegible] eliminata (1-0) [illegible] Portogallo: doveva andare al campionato europeo e sullo stesso campo di [illegible]colma conobbe l'onta dell'1 a 2 ad opera della Romania. Chiunque altro, pur [illegible] essendo superstizioso [illegible] avrebbe scelto un'altra sede: Uppsala, ad esempio, sede di una favolosa università tipo Oxford, oppure Sundsvall, famosa per le sardine ed il salmone che qui viene smerciato come il prosciutto di Langhirano. Macché, la federazione ha scelto ancora Stoccolma cercando [illegible] cancellare la tradizione. «Speriamo bene», ha commentato Stromberg nel suo italo-bergamasco. «Speriamo nella [illegible]», hanno replicato Altobelli e [illegible] [illegible] situazione [illegible] [illegible] bisogna [illegible] carsi a tutto, anche all'impareggiabile «non c'è il due senza il tre».

Giorgio [illegible]

Tante novità per rinascere e calmare i tifosi

ROMA, CHE BELLA RIVOLUZIONE

ANCELOTTI, PER LIEDHOLM UN PUNTO FERMO

ROMA — Appare chiaro ormai che il presidente Viola ha deciso di cambiare radicalmente. La Roma presa a schiaffi in buona parte d'Italia lo [illegible] convinto che era giunta l'ora di dare una brusca sterzata. Aveva promesso che non ci sarebbero state rivoluzioni, [illegible] in questi primi giorni di mercato ha già cambiato molto.

Per prima cosa il presidente giallorosso ha richiamato al timone della squadra Nils Liedholm, individuando in lui l'unica persona capace di ristabilire ordine ed armonia in un ambiente ormai contagiato da un'allegra anarchia. Ha richiamato in poche parole l'uomo che sa come domare «bambinelli» [illegible] e capricciosi. Quindi, su espressa volontà del tecnico, ha cominciato a reperire sul mercato le pedine che dovrebbero garantire un riscatto [illegible]. Non a caso [illegible]ti a Roma Manfredonia e Collovati, gente collaudata e non più di primo pelo. E' evidente che Viola vuole risultati già dalla prossima stagione, per riscaldare un ambiente che è diventato troppo freddo.

Pruzzo

Si potrebbe obiettare che sembra fatto apposta per ridimensionare la figura di Eriksson. Tante difficoltà sorgevano quando era il professorino di Torsby a chiedere i giocatori, mentre ora a Liedholm basta esprimere un desiderio per venir [illegible]bito accontentato. Non è [illegible]. [illegible] realtà è che Viola furbescamente sfrutta tutti quei consiglieri che hanno spinto per un ritorno del «barone». «Lo avete rivoluto? Allora pagate», è più o meno il discorso che il senatore ha fatto a costoro.

Per quanto riguarda la difesa, [illegible] arrivi [illegible] Collovati, costato pochissimo (800 milioni pagabili in due volte) e del «carneade» Signorini, «libero» [illegible] Parma, [illegible]mostrano come le trattative [illegible] con il Milan (Ancelotti in rossonero e Tassotti e Bonetti, più [illegible] e soldi alla Roma), sia ormai tramontata. Sta per essere acquistato [illegible] Policano, che il Genoa è [illegible] a cedere in cambio di 3 miliardi più un giocatore (Di Carlo o Baroni).

[illegible] centrocampo, con [illegible]fredonia giocheranno Gian[illegible] [illegible] fra Ancelotti e Desideri. Il «capitano» giallorosso, già promesso a Berlusconi, potrebbe anche rimanere a Roma qualora la contropartita non sia considerata valida rispetto al sacrificio della cessione del giocatore più amato dalla tifoseria. Liedholm sta facendo di tutto per scongiurare la partenza di Carletto ed alla fine potrebbe anche spuntarla. Dovesse andar via Ancelotti arriverebbe sicuramente Dossena, trattativa comunque non legata necessariamente alla precedente. Occorrerà però risolvere il problema Berggreen scaricato con poco garbo dalla Roma, ma sarà molto difficile.

In attacco è arrivato il pezzo più pregiato della campagna acquisti della Roma: Rudigher Voeller, [illegible] cannoniere con 20 gol del campionato tedesco e pilastro della Nazionale di Beckenbauer. Accanto al «panzer» tedesco dovrebbe giocare Boniek, con [illegible]nil sull'altra fascia pronto a caricarli. Ma [illegible] concrete possibilità che il folletto di Nettuno, richiestissimo dal Napoli, finisca alla corte di Maradona. In giallorosso in tal caso finirebbero Carnevale oppure Giordano. E' tornato intanto anche Tovalieri [illegible] potrebbe però essere [illegible] [illegible] un'altra squadra mentre Pruzzo, se non andrà a concludere la carriera nel «suo» Genoa, può anche rimanere e fare il [illegible] della situazione. Agostini invece, dopo la sfortunata stagione, potrebbe ripartire [illegible] [illegible] più consoni alle sue doti.

Ancelotti

Collovati

Rimangono a questo punto da sciogliere i nodi [illegible] le cessioni: Baroni, Righetti, [illegible] Carlo, Baldieri, Impallomeni, Lucci, sono tu[illegible] [illegible] in soprannumero. Liedholm vuole due portieri (Tancredi titolare [illegible] con Gregori pronto a rilevarlo), [illegible] titolari e quattro giovani possibilmente [illegible] che [illegible] sentano altamente gratificati di sedere in panchina.

Il «barone» è furbo, non vu[illegible] che si ripeta la strana situazione verificatasi nel campionato appena conclu[illegible]. E' probabile che molti dei succitati siano costretti, nolenti o volenti, a fare le valigie [illegible] [illegible] sapremo di più [illegible].

Mauro Ferri

IL GENOA E' PRONTO A SOFFRIRE «PROMOZIONE A TUTTI I COSTI»

I rossoblù hanno offerto contro la Lazio una dimostrazione di carattere, ma il primato in classifica non illude nessuno, perché le ultime tre partite saranno piene di insidie

Domini, «uomo-assist» di un Genoa lanciato verso la A

GENOVA — Fosse [illegible] ieri, il campionato di serie B, il Genoa [illegible] promosso assieme a Cremonese e Pisa. La vittoria sulla Lazio, infatti, insieme ai risultati delle «rivali», ha portato i rossoblù al primo posto, in coabitazione con Cremonese e Pisa. Per i tifosi genoani, quindi, ancora tre settimane di sofferenza, attraverso le tappe di Cesena (in trasferta), Bari (a Marassi) e infine Taranto (ancora in trasferta). Insomma, nonostante qualche puntino stoltamente gettato al vento nelle ultime settimane, il Genoa è più che mai in corsa per la promozione: questo finale di campionato ha in programma molti scontri diretti (e il Genoa, appunto, [illegible] avrà [illegible] domenica a Cesena), per cui, pur non marciando a mille, è sempre possibile restare in corsa.

Ieri il Genoa non [illegible] alternative: doveva [illegible] la Lazio, ed ha compiuto il suo dovere: la Lazio è uscita sconfitta da Marassi, tra la rabbia di Fascetti e l'entusiasmo dei fedelissimi della gradinata nord, che hanno fatto un tifo d'inferno per i rossoblù. Un successo importantissimo e preziosissimo, il solo che gli uomini di Perotti dovessero tenere in considerazione. Non hanno entusiasmato sul piano del gioco, forse, ma sono stati bravi nel mettere a segno due stoccate proprio nei momenti cruciali [illegible] l'incontro.

Il primo [illegible] il «vecchio» ma sempre valido Scanziani, prontissimo a girare [illegible] [illegible] di testa, approfittando [illegible] di una disattenzione di Esposito, [illegible] preciso calcio d'angolo di Domini, a pochi minuti dall'intervallo; il secondo, quello decisivo, a ripresa appena cominciata, con Ambu, anch'egli molto bravo a sfruttare un'altra [illegible] dei difensori [illegible] per gettarsi [illegible] tutto e devitare [illegible] rete, ancora di testa, un [illegible] cross di Domini, questa volta su punizione. E' stato un «uno-due» che ha mandato al tappeto la Lazio, facendo saltare il dispositivo tattico predisposto [illegible] Fascetti per tornare a casa con un punto che avrebbe fatto comodo.

Nulla da obiettare, sul risultato: il Genoa ha sfruttato al meglio le due occasioni, mentre la Lazio, anche quando si è portata all'attacco, di palle-gol [illegible] ne ha [illegible]. Le recriminazioni dei romani, quindi, [illegible] hanno ragion d'essere; se mai, possono fare l'esame di coscienza sugli errori difensivi che [illegible] consentito al Genoa di [illegible] [illegible] [illegible].

Ma, al tempo stesso, il Genoa non deve inorgoglirsi troppo di questa vittoria, pur preziosissima, e soprattutto non deve pensare che i giochi siano fatti. Al contrario, il cammino dei rossoblù è ancora costellato di difficoltà, come si diceva all'inizio, ed è proprio questo il momento in [illegible] Domini e soci devono dimostrare di [illegible] gli «attributi» validi per guadagnarsi la promozione. Per prima cosa, il Genoa non dovrà perdere a Cesena (se [illegible] si decidesse, una buona volta, a conquistare la sua prima affermazione esterna proprio domenica, in Romagna, sarebbe tanta manna), e poi fare affidamento sugli scontri diretti [illegible] ra in programma sino alla fine del torneo (e domenica ci sarà Cremonese-Parma).

Per questo Perotti, a fine gara, ammoniva tutti che era stato fatto un passo avanti, ma che ancora non si può cantare vittoria. *«Ci servono almeno altri quattro punti — [illegible] [illegible] l'allenatore rossoblù — per [illegible] promossi. Il primo cercheremo di portarlo via al [illegible]. Per gli altri, ce la [illegible] [illegible] Bari e Taranto. A questo punto non possiamo più concederci alcuna distrazione, nemmeno la più piccola: i ragazzi lo sanno, e si comporteranno di conseguenza. Visto con che grinta hanno giocato contro la Lazio? Faranno altrettanto nelle prossime tre domeniche».*

Giorgio Bidone

Dietro le quinte / dalla Serie C ai dilettanti

Recaldini, uno dei [illegible] giocatori del Derthona

DERTHONA, LA FESTA E' RIMANDATA? A CHIAVARI SI SAPRA' LA VERITA'

TORTONA — Pubblico delle grandi occasioni al «[illegible] Coppi», per Derthona-Pontedera, la gara che tutti si aspettavano fosse la decisiva per la conquista della C1 da parte dei leoncelli.

Così, non è stato: il confronto si è concluso in parità e a reti inviolate. Una gara dove se [illegible] bastasse è venuto [illegible] anche lo spettacolo e l'agonismo. Afferma Paride Todero, [illegible] anni, portiere del Derthona nel campionato 1921-22 quando i leoncelli si assicurarono la promozione in serie A: «*Non è stata una bella partita sia sul piano tecnico sia sotto l'aspetto agonistico. Ai miei tempi giocavamo in altra maniera, con più mordente; un vero peccato perché avrei partecipato anch'io alla gioia della promozione in C1*».

Questo l'amaro che [illegible] a digerire un po' tutti i tifosi, gli ultras compresi. Quest'ultimi per la partita di commiato del Derthona [illegible] Coppi», hanno preparato una [illegible] di [illegible] che [illegible] cornice [illegible] scenario dello stadio; bandiere sventolanti da ogni parte anche sulla vecchia torre che sovrasta proprio lo stadio: palloncini liberati al momento che le squadre sono scese in campo ed ancora fumogeni a tre colori.

«*Non ha importanza se il risultato finale non è stato troppo favorevole alla squadra. Ci trasferiremo a Chiavari per l'ultima gara della stagione e sarà dopo la partita contro l'Entella che brinderemo alla promozione*», conferma Francesco Murgavi uno degli ultras.

Nessuna dichiarazione invece l'ha rilasciata l'allenatore Angelo Domenghini che si è al[illegible] dallo spogliatoio, quando ha avuto la [illegible] che nessuno lo [illegible] avvicinare. Il presidente Eraldo [illegible] dimostrandosi tranquillo, ha dialogato invece a lungo affermando: «*Siamo ancora primi in classifica a pari punti con la Torres e con il Novara che insegue distanziato di due lunghezze. Dal canto mio penso proprio che non ci sia nulla di cui preoccuparsi; dobbiamo solo rimandare [illegible] una settimana i festeggiamenti che già avevamo programmato*».

Anche l'amministratore delegato Carlo Borsi è fiducioso nei [illegible] del Derthona e asserisce che si tratta [illegible] di aver pazienza [illegible] settimana per la matematica certezza della promozione in [illegible]

Enrico Regalzi

Vincenzi: «Siamo soddisfatti»

CASALE, ILLUSIONI POI LA SALVEZZA

CASALE MONFERRATO — «*E' finita. Aver centrato il traguardo della salvezza vale le soddisfazioni di un intero campionato*». Così mister Guido Vincenzi si è espresso ieri, al termine dell'ultimo match disputato (per questo campionato) dal Casale di fronte al proprio pubblico e concluso in parità contro l'Entella (2-2).

Il punto conquistato, ieri, allo stadio «Natal Palli» consente al Casale di attestarsi a quota 32 in graduatoria e di conseguire, con l'anticipo di una giornata, la permanenza in C2. La compagine casalese concluderà tra sette giorni i suoi impegni di campionato, in trasferta a Pistoia e potrà scendere in campo senza troppi timori.

Nell'ambiente nerostellato non si registra comunque molta euforia, per il traguardo «salvezza» superato. Sono ancora molti i problemi da risolvere, specialmente a livello societario, dopo che l'azionista di maggioranza Giancarlo Cerutti ha deciso di cedere ad altri il controllo amministrativo del sodalizio.

Per il [illegible] non si è ancora fatto avanti [illegible] acquirente o un [illegible] intenzionato a rilevare la società. Domani, è in programma un incontro in Comune tra gli amministratori pubblici (garanti [illegible] svolgimento delle trattative), la società e alcuni imprenditori e sportivi, invitati a valutare le «richieste» del gruppo Cerutti.

Alcuni componenti dell'attuale consiglio direttivo [illegible] Casale calcio sarebbero comunque disposti ad iscrivere in ogni caso la squadra al prossimo campionato di C2. Afferma il vicepresidente Enrico Barbano: «*Come sportivi non possiamo tirarci indietro. Siamo disposti a rischiare anche una retrocessione, ma si deve assolutamente impedire che il Casale scompaia dalla scena calcistica*».

Già questa, comunque, è stata [illegible] stagione sofferta. Aggiunge mister Vincenzi: «[illegible] la [illegible] *Italia* [illegible] *eravamo un po'* [illegible]. *Avevamo infatti ottenuto solo successi, ma contro squadre come l'Asti, la Sanremese e l'Alessandria che ora retrocedono. In campionato, poi, sono sorte le prime difficoltà in trasferta, dove non riuscivamo ad ottenere un* [illegible] *utile. La squadra, tra alterne fortune, ha poi trovato una sua fisionomia, riuscendo a centrare l'obiettivo della salvezza*».

Non va dimenticato che il Casale quest'anno era neopromosso in C2, dopo il «salto di categoria», ottenuto la scorsa stagione, sempre sotto la guida di Vincenzi.

«*Tre anni fa, con la squadra appena retrocessa in Interregionale, mi è stato chiesto di allenare il Casale e di riportarlo tra i professionisti. Ci siamo riusciti nel "giro" di un biennio. In questa stagione i programmi erano di mantenere la squadra in C2 e lo abbiamo fatto. La società ci è stata vicina finanziariamente, ma* [illegible] *altro ci ha dato una mano*».

Gino Defranciscl

SUNESE VERBANIA VERGOGNA [illegible]

SUNO — Attesissima alla vigilia: in 90' minuti si sarebbe dovuto decidere un campionato. Splendida coreografia (oltre 1500 spettatori, un continuo sventolio di bandiere, cori incessanti) ma Sunese-Verbania è diventata una partitaccia. L'arbitro Alban di Bassano del Grappa ed i suoi collaboratori hanno lasciato il Comunale scortati dalla polizia.

Perché? Espulsione di due giocatori sunesi, Ruffinoni, dopo che Ernst aveva messo a segno il gol del pareggio (il centravanti è stato sorpreso mentre scalciava il portiere verbanese Galliera) e del centrocampista Zamoner.

In più il clan della Sunese si è lamentato di una direzione arbitrale. Diceva il presidente bianconero Walter Gaggianesi: «*Se era già stabilito che il campionato doveva andare al Verbania potevano dircelo prima di scendere in campo. L'arbitro nella ripresa ha diretto a senso unico*».

E aggiungeva: «*Allestiamo una squadra competitiva, sosteniamo un sacco di sacrifici e poi al momento determinante la stagione* [illegible] *decisa da un arbitro*».

Negli spogliatoi Ruffinoni spiegava: «*Quando Ernst* [illegible] *infilato il pallone dall'1-1 Galliera dalla rabbia mi* [illegible] *scalciato. La mia reazione è stata una logi*[illegible] *conseguenza. L'arbitro però non ha voluto sentire ragione e l'unico a prendere la via degli spogliatoi sono stato io*».

Naturalmente [illegible] e [illegible] era l'atmosfera che si respirava in casa verbanese. Il pareggio a Suno e il contemporaneo 0-0 della Castellettese a Stresa in pratica offrono su un piatto d'argento al [illegible] chiatti la qualificazione alle finali per l'Eccellenza.

Se il capolista domenica (e nessuno lo dubita) supererà il derelitto Grignasco (i valsesiani da 17 turni non assaporano la gioia del successo) l'accesso alle finali sarà cosa fatta.

Dice Butti: «*Aspettiamo le 18,15 di domenica. Nel calcio i due punti in palio non* [illegible] *mai certi. Ecco perché dobbiamo rimanere con i piedi a terra*».

Roberto Eynard

La breve storia di [illegible] retrocessione

SANREMESE, TONFO ANNUNCIATO

In Interregionale con 90' di anticipo. Tutte le cause

Bizzarri cerca la soluzione di forza stretto nella morsa della difesa avversaria

SANREMO — A novanta minuti [illegible] termine delle [illegible]tità la Sanremese è già retrocessa: dalla C2 all'Interregionale, il secondo capitombolo consecutivo dopo la caduta dalla C1 alla C2 dello scorso anno.

Lo dice anche la matematica. Il pareggio con la Massese (0-0) ha reso inutile, ai fini di ogni residua speranza, il risultato della partita che do[illegible] i biancazzurri sosterranno [illegible] nella lontana Carbonia. Ci si poteva salvare? «Occorreva un miracolo», dice mister Perani.

Trovare i motivi per spiegare la retrocessione non è neppure difficile.

A luglio il primo colpo: caduta dalla C1. Per il ritiro estivo [illegible] Sottana parte una truppa di atleti, af[illegible] all'allenatore Renato Zara, pescati qua e là nei campionati minori. Zara fa quel che può. In estate arriva qualcun altro.

La squadra in Coppa [illegible] e nelle prime uscite [illegible] campionato denuncia i [illegible] limiti. [illegible] vertici della [illegible] in settembre, il terremoto: a Dino Sciolli subentra Giuseppe D'Antuono. Il nuovo presidente è un ciclone: cambia l'allenatore Zara chiamando in panchina Giuseppe Caramanno, dà il benservito a tre giocatori della vecchia guardia (Cichero, Lancetti e Arecco), [illegible] una decina di nuovi giocatori tra [illegible] nientemeno che Bordon, ex portiere dell'Inter e della nazionale. Ma i risultati stentano [illegible] arrivare [illegible] la squadra naviga in quota salvezza.

A febbraio l'ennesimo colpo di scena: Caramanno, che ha avuto qualche dissapore [illegible] D'Antuono, viene esonerato e al suo posto arriva Perani.

Con il nuovo tecnico la squadra parte bene, ma poi inanella tre sconfitte consecutive in casa (Montevarchi, Alessandria e Cuoiopelli) che alla fine si riveleranno decisive ai fini della retrocessione. La squadra è spenta. Perché? C'entra sicuramente la situazione societaria: da gennaio i giocatori non hanno più ricevuto stipendi; i debiti (alberghi, ristoranti, etc.) inondano la società che rimane anche senza telefono perché la Sip taglia i fili visto che le bollette non [illegible] state [illegible]. La [illegible] sull'orlo del fallimento, rischia la stessa esistenza, i giocatori la minacciano di mora, mentre si assiste all'ennesimo colpo di scena con l'esonero di Perani poi richiamato, in fretta e furia, nelle ultime giornate.

C'è un gruppo di dirigenti, una cordata ligure-lombarda, disposta a rilevare la società. «*E' il primo passo per sanare la situazione*», dice Stefano Ferrari. La squadra, invece, precipita nell'Interregionale.

Bruno Monticone

Canelli-Valenzana: è stato un noioso «0-0»

QUEI DUE MISTER SONO D'ACCORDO

Alberti e Della Donna: «Si deve attaccare per vincere, [illegible] in campo ci sono i nostri giocatori, [illegible] noi». Ma alla fine erano soddisfatti

CANELLI — [illegible] cosa avete detto ai vostri giocatori durante l'intervallo? Tonino Alberti il Canelli e Franco Della Donna, allenatori di Canelli Gancia e Valenzana, rispondono [illegible] all'unisono.

«*Abbiamo detto che bisognava attaccare per vincere, però in campo ci vanno loro* [illegible] *noi*».

I due mister sono probabilmente sinceri, ma chi ha visto il noioso 0 a 0 tra [illegible] e la capolista del girone C di Promozione piemontese, ha qualche dubbio.

Come spiegare infatti le sostituzioni, nel Canelli, del centravanti Cavallaro e di Tosetti (avvenuta un attimo dopo l'azione più bella dell'ala sinistra, che avrebbe potuto risolvere la gara); e, sull'altro fronte, del valenzano Mogni, l'uomo che più aveva corso durante la gara ma anche quello che sembrava [illegible] disposto ad accettare il pareggio a [illegible] inviolate.

Fatto sta che Canelli e Valenzana, dopo un primo tempo appena sufficiente, hanno dato vita ad una ripresa all'insegna del «punto trovato, punto guadagnato», tanto da indispettire il [illegible] numeroso [illegible] competente pubblico locale.

«*Se volete* [illegible]*tare almeno fate 1 a 1*», così sadiamo dei gol» urlavano dalla tribuna. Tutto inutile.

Alberti e Della Donna alla fine sembravano rilassati, quasi [illegible] tirato un sospiro di sollievo.

Amici da anni (sono quasi coetanei ed hanno giocato a lungo negli stessi campionati prima [illegible] diventare allenatori), scherzavano sul loro trascorsi di calciatori.

«*Franco è il difensore più cattivo* [illegible] *mai incontrato*» sosteneva il trainer [illegible] Canelli.

«*Senti chi parla, lui che* [illegible] *chiamavano* [illegible] *piedi perfetti*», ribatteva Della Donna.

Al di [illegible] rimpatriata tra allenatori [illegible] Canelli-Valenzana, con il suo 0-0 tirato per i capelli, [illegible] ha [illegible] i problemi della [illegible]

[illegible] Canelli un punto non [illegible] per essere matematicamente salvo, deve conquistarne un altro domenica prossima contro l'Interlanga.

Ancora più delicata la situazione della Valenzana che, [illegible] pareggio consecutivo, ha quasi completamente dilapidato il [illegible] taggio sulle inseguitrici.

Il Chieri è ad un solo punto, nell'ultima di campionato [illegible] devono assolutamente battere il Quattordio, che però a sua volta ha bisogno di almeno un punto per non rischiare di finire tra le pericolanti (ricordiamo che [illegible] ultime due in [illegible] retrocedono, la terz'ultima disputerà gli spareggi-salvezza).

Si annuncia per domenica un derby «fratricida». «*E' vero — dice Della Donna — la situazione è singolare: se vinciamo probabilmente il Quattordio va agli spareggi per non retrocedere; però se pareggiamo saremo noi, quasi certamente, a dover disputare lo spareggio con il Chieri per vincere il girone. D'altronde a Quattordio* [illegible] *noi titolari, mentre a Quattordio ne recupera tre. Ci giochiamo il tutto per tutto, senza* [illegible]».

[illegible] dopo partita si è diffusa la notizia [illegible] sconfitta, e quindi della quasi certa retrocessione, dell'Alessandria. L'anno prossimo ci sarà in Interregionale il «*derby della Colla*» (la Colla è [illegible] che divide Alessandria da Valenza)? Il presidente valenzano Sandro Omodeo allarga le braccia e non risponde. Poi ci ripensa: «*A questo punto sta solo a noi non perdere questa possibilità*».

Piero Bottino

Sconfitta e delusione: ma come finirà?

EPITAFFIO PER L'ASTI

Assente Muiesan, il presidente [illegible] via fra un mese. Al sindaco le chiavi sociali

ASTI — Asti-Pistoiese ultima partita casalinga della stagione per i «galletti» ed epilogo tristissimo di un'annata balorda e senza precedenti per le proporzioni assunte dalla disfatta sportiva. Poco conta la sconfitta dei padroni di casa per 2-0; va ad aggiungersi semplicemente alle ventitré che la [illegible] aveva collezionato nelle domeniche precedenti.

Merita piuttosto uno sguardo la malinconica [illegible] che ha fatto da sfondo a quest'ultima esibizione dell'Asti che appena tre anni fa era la terza forza del calcio piemontese dopo [illegible] e Torino: il [illegible] titubante quando si tratta di comunicare i paganti: «*Mi vergogno persino a dirlo. Sono 85 [illegible] un incasso di 275.000 lire*», e il tifoso [illegible] che al fischio finale urla un ironico «*bravo, presidente*» all'indirizzo di Giusto L[illegible] patetica contestazione in [illegible] stadio che [illegible] frettà di avviarsi del suo striminzito contenuto umano. Lodi ha individuato il portavoce [illegible] dissenso e portandosi il dito al naso lo ha invitato a tacere.

Tutti domenica avevano fretta di andarsene: il presidente non ha parlato con i giornalisti, forse sperava in coincidenza con l'ultima gara al Comunale, di annunciare qualcosa di buono per il futuro dell'Asti, ma i contatti avuti di recente con l'emittente privata Pan-TV di Milano, non sono ancora sfociati in nulla di concreto.

E allora che dire? L'epitaffio l'Asti se lo è scritto sulla classifica e i commenti sono probabilmente superflui. Sospetta per molti invece l'assenza in panchina dell'allenatore [illegible] Muiesan, sostituito dal vice Enrico Pasquali.

Ufficialmente pare che il tecnico fosse indisposto, ma c'è chi ha insinuato uscite di scena anticipate. Nessun dirigente ha comunque dato spiegazioni, ma sapendo della società [illegible] tecnico, la tesi [illegible] malanno tutto sommato può reggere.

[illegible] pure [illegible] fatto [illegible] che in coincidenza [illegible] l'assenza dell'allenatore è rientrato fra i [illegible] il portiere titolare Riccarand, da lungo tempo assente, ipotizzando quindi screzi e malumori da spogliatoio. Ma in fondo anche questo poco [illegible] Voci [illegible] che a questo punto della [illegible] nel nulla.

[illegible] invece il futuro carico di incertezza: fra un mese esatto [illegible] lascerà [illegible] presidenza e se i contatti intrecciati nelle ultime [illegible] non si [illegible]ranno in una soluzione positiva, le [illegible] della sede, simbolicamente, finiranno nelle mani del sindaco a significare che si chiude definitivamente, con il bilancio pulito e senza debiti, ma anche senza più calcio.

Franco Cavagnino

PRO VERCELLI IL FUTURO E' ANCORA UN MISTERO

VERCELLI — Negli spogliatoi di Pro-Carbonia, tutti preferiscono stendere, come si dice, il pietoso velo [illegible] partita. Giuliano Zoratti si limita a dire: «*Hanno ragione coloro che si lamentano di fronte a [illegible] spettacoli. [illegible] noi, evidentemente, una volta raggiunta la salvezza, ci siamo [illegible] demotivati. Alcuni giocatori non sono in forma. Ecco spiegate le prestazioni incolori. Ora dobbiamo correre ai ripari, impostare il prossimo campionato nel migliore dei modi per evitare figure del genere*».

«*Nonostante tutto ciò* — prosegue con un [illegible] di orgoglio il mister vercellese — *stiamo concludendo questo torneo in sesta posizione, una classifica che con* [illegible] *senz'altro sottoscritto all'inizio, dopo una Coppa Italia fallimentare*». Il presidente Giuseppe Celoria è d'accordo: «*Nel primo tempo abbiamo fatto* [illegible] *Allora sono andato negli spogliatoi e se po' ho gridato, un po' mi sono genuflesso. Un gol, dopo quasi due mesi, almeno è arrivato. Poi però abbiamo beccato quell'incredibile pareggio*».

Sul fatto che, probabilmente, [illegible] fosse in fuorigioco nell'azione del vantaggio [illegible] d'accordo tutti, compreso l'onesto Zoratti: «*Il guardalinee aveva alzato la bandierina*».

Chiuso il capitolo della gara, si parla del futuro. Il [illegible] riconfermato Zoratti [illegible] sciperà di alcuni giorni il ritiro che si svolgerà dal 27 luglio al 13 agosto in una sede ancora da stabilire. Dice il «mister»: «*Lo faremo o in provincia di Cuneo, sul campo del Peveragno, oppure a Varallo, in Valsesia. Entrambe le soluzioni hanno diversi lati positivi. A Peveragno ci sarebbe la comodità di affrontare in amichevole la Saviglianese, euforica per la promozione in C2. Varallo ci porta bene: ci andò la Pro Vercelli di Sacco, al primo anno di C2, e fece un grosso campionato*».

Sul calcio mercato, l'allenatore e i dirigenti fanno i misteriosi. E' vero che il mediano Zardi del Novara arriva in cambio di Re? Risponde il d. g. Gianni Bosso: «*Non c'è stata alcuna trattativa ufficiale*». E' vero che Pescatori ritornerà al Varese? Dice il d.s. Francesco Laghi: «*Anche qui, niente di ufficiale*». Gli unici acquisti annunciati senza problemi sono quelli di tre giovanissimi, del Lancia, per la «Berretti»: Biandi, Curcusi e Rastello. Si sa anche che i giovani Orsolo (nazionale under 18) e Pavini sono andati a provare per il Como.

Ma le notizie che interessano i tifosi sono altre. E almeno sulle riconferme auspicate, Zoratti non si fa pregare. «*Ci terrei — dice — che rimanesse il tetro blocco difensivo, anche se ci sono richieste per Re e per Bicci, soprattutto. E' quasi scontata purtroppo la partenza di almeno una delle due punte e sarei contento di* [illegible] *ro Colapietro a centrocampo. Ma mi rimetterò ad ogni scelta economica della società, senza problemi*».

Sul fronte arrivi, Zoratti si lascia andare ad un'indiscrezione: giovedì sera giocherà al «Robbiano», in amichevole, il Seregno, che è arrivato in finale [illegible] Coppa Italia dilettanti, «*perché* — dice l'allenatore — *ci interessano due o tre suoi giocatori*».

Infine, sempre a proposito di amichevoli, [illegible] pomeriggio, alle 18, al «Robbiano» ne batterà una di lusso, tra le prime squadre del Torino e della Fiorentina, in cui granata e viola pure proveranno qualche giocatore.

Enrico De Maria

Giuliano Zoratti

Alboreto terzo e Berger quarto nel G.P. di Montecarlo

MA IL TRAGUARDO E' ANCORA LONTANO

Nonostante i buoni piazzamenti, le Ferrari restano inferiori come potenza alle Lotus, Williams e McLaren di Senna, Piquet e Prost che sono i favoriti nella corsa per il titolo

Il gran premio è appena partito: Mansell è in testa seguito da Senna, Piquet e Alboreto

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — La festa [illegible] finita, si ricomincia da capo. Un campionato mondiale che sembrava targato Prost-McLaren, ora prende connotazioni [illegible]. Torna [illegible] alla [illegible] Ayrton Senna e la sua Lotus-Honda, provvista [illegible] sospensione elettronica. Uno strano marchingegno che gli inglesi chiamano «attivo», che permette alla [illegible] di regolare automaticamente molle e ammortizzatori in maniera da [illegible] sempre perfettamente bilanciata. Senna e il suo te[illegible] Ducarouge dicono [illegible] il [illegible]rito del successo [illegible] 45° Gran Premio di Monaco non è stato di questo sistema che non è ancora infallibile. Ma evidentemente se [illegible] Lotus lo ha messo a punto e lo [illegible] imposto [illegible] tutte [illegible] vetture sin dall'inizio [illegible] campionato, qualche motivo deve esserci.

[illegible] parliamo di Ayrton Senna. Il brasiliano sembrava, dopo un inizio abbastanza negativo [illegible] [illegible] prospettive, tagliato fuori dalla lotta. Le sperimentazioni sulla vettura lo costringevano a corse controllate, a gare che non erano fatte sulla sua misura di attaccante e di uomo vincente. A Montecarlo invece è successo il contrario. La pista si addice a un pilota tecnico e abile come il sudamericano. [illegible] tre anni fa, nel 1984, sotto una pioggia battente, con una macchina che era nettamente inferiore alle altre, il bravo Ayrton aveva [illegible] una dimostrazione della sua bravura rimontando dalle posizioni di rincalzo fino ad insidiare il primo posto di [illegible]. In quell'occasione il direttore [illegible] gara, il belga Jacky [illegible] aveva interrotto [illegible] prova assegnando il [illegible] [illegible] pilota francese. Ayrton si era infuriato, aveva p[illegible]ato, ma non c'era stato nulla da fare, era stato relegato al secondo posto. Ieri si è preso una bella rivincita: Prost, negli ultimi due giri, quando si trovava in terza posizione, [illegible] costretto al ritiro e il [illegible]iliano, che era nettamente in testa è andato a vincere tranquillo senza che nessuno potesse insidiarlo.

Per Senna dunque la prima vittoria stagionale [illegible] un rilancio che peserà su tutto il resto della stagione. Ma non è stato l'unico, il pilota della Lotus, a trarre motivi di soddisfazione dalla quarta prova mondiale. Anche Piquet ha guadagnato sei punti ed è un bilancio [illegible] positivo per il brasiliano della Williams che proprio non ama il circuito di Montecarlo. Una pista che anzi odia, che non vorrebbe mai vedere e sulla quale [illegible] costretto a correre suo malgrado. Per lui il [illegible] [illegible] posto è stato come un [illegible]. Ha sofferto parecchio, Nelson, ancora alle prese con i postumi dell'incidente [illegible] [illegible] Imola, ma alla fine è stato premiato.

[illegible] un premio è arrivato anche per la Ferrari, con il terzo e quarto posto di Michele Alboreto e [illegible] Gerhard Berger. Non un trionfo, ma un paio [illegible] piazzamenti che fanno bene al morale, che [illegible] giustano le cose, sia in classifica che nell'ambiente, dove [illegible] tensione dei giorni scorsi aveva creato [illegible] po' di paura, dopo gli incidenti [illegible] dallo stesso pilota italiano e del[illegible] che avevano distrutto le loro [illegible]. La Ferrari, come al solito, ha dimostrato di poter ritrovare l'affidabilità anche se manca ancora la competitività. In effetti le monoposto F1-87 hanno fatto vedere che sono ancora lontane dalle Williams, dalle McLaren e dalle Lotus: un secondo circa sul giro. Lo dicono lunga i distacchi subiti [illegible] Alboreto e dall'austriaco: oltre un minuto per l'italiano e [illegible] giro per Berger. Ma [illegible] siamo sulla buona strada.

Adesso Barnard [illegible] parlato chiaro: *«Dobbiamo [illegible] più potenza per il motore* — ha detto — *perché [illegible] Honda attualmente è superiore a tutti. Noi siamo i secondi, in questo campo, ma non basta. E poi anche la vettura, molto lavoro da fare, molti i cambiamenti. Vedremo nei prossimi giorni»*.

Intanto tutta la Formula 1 si è spostata sulla pista di Le Castellet dove da oggi stesso incominciano prove ritenute molto importanti perché i tecnici cercheranno le configurazioni di gara per le prossime [illegible], fatta esclusione per il primo Gran Premio in programma, [illegible] quello [illegible] Detroit, che [illegible] disputerà il 21 giugno. Per quello [illegible] non sarà necessario [illegible] grossi camb[illegible] in quanto [illegible] tratta sempre di un circuito cittadino. Invece a partire dal Gran Premio di Francia le vetture torneranno sulle piste veloci e dovranno trovare configurazioni aerodinamiche adatte per poi passare tutta l'estate praticamente su piste molto rapide e classiche. Insomma un programma intenso che coinvolgerà tutti.

La Ferrari dovrebbe crescere ancora, [illegible] certamente, salvo clamorose [illegible] non riuscirà ad essere protagonista del campionato. Forse bisognerà attendere [illegible]ra un anno per vedere i piloti di Maranello all'altezza della situazione, con la speranza di [illegible] alla vittoria. Al momento sono Senna, Piquet e P[illegible] i candidati per il titolo.

Cristiano Chiavegato

Vittoria del romano agli Europei di boxe

L'INAFFERRABILE CALDARELLA COLORA I SOGNI D'AZZURRO

Dopo la giornata «nera» inaugurale, [illegible] dal ritiro forzato [illegible] Salvatore Todisco per una tonsillite e dal sorteggio certamente non molto favorevole ai nostri colori, con cui l'Italia ha iniziato i Campionati europei di [illegible] di pugilato, il tecnico azzurro Franco Falcinelli ha lentamente ritrovato il sorriso. Già sabato, per la verità, con il passaggio ai quarti del mediomassimo Magi che si è sbarazzato per kappaò tecnico dell'austriaco Knetchl, il clan italiano ha tirato un grosso sospiro di sollievo.

Ieri pomeriggio, poi, il sorriso di Falcinelli è diventato [illegible] o g[illegible] [illegible]zie all'impresa di [illegible] Caldarella, ventunenne peso leggero di Roma, che sovvertendo ogni pronostico è riuscito ad imporsi sul [illegible] [illegible] Torsten Koch, [illegible] [illegible] maggiori candidati alla conquista della medaglia d'oro. Il ro[illegible] fornendo una prest[illegible] davvero magistrale, offrendo allo spilungone tedesco un bersaglio mobilissimo e pertanto quasi imprendibile, è riuscito ad ottenere un clamoroso successo ai punti con un verdetto quasi unanime da parte dei giudici.

Adesso, dopo questa splendida vittoria, la strada dovrebbe farsi incredibilmente più facile per il pugile italiano che domani pomeriggio nei quarti di finale dovrà incrociare i guantoni [illegible] l'olandese Mekkenga, avversario decisamente [illegible] sua portata.

Camerani

Questo significa che l'azzurro può tranquillamente puntare [illegible] semifinale, [illegible] però nascondere [illegible] [illegible] speranze di raggiungere il match decisivo per la conquista della medaglia d'oro, magari trovandosi faccia a faccia con il bulgaro Tchuprenski, campione uscente e certamente in grado di concedere il bis anche sul ring di Torino.

Il pericolo maggiore però deriva proprio dal carattere di Caldarella, giudicato [illegible] più [illegible] un pugile molto [illegible] [illegible] con [illegible] rendimento assai incostante, un handicap che potrebbe risultare fatale per il romano nel caso in cui si sentisse inconsciamente appagato dal successo di ieri.

La festa [illegible] form[illegible] [illegible] è [illegible] però parzialmente turbata dalle sconfitte di Camerani e Cappai, costretti a combattere in due [illegible]ri dal pronostico chiuso già in partenza. Il peso medio romagnolo, un simpatico diciannovenne dal mento assai pronunciato, fatto apposta insomma per essere preso a pugni, è rimasto poco di più di un minuto perché il suo avversario, l'esperto bulgaro Stoyanov ha indovinato un perfetto «uno-due» che ha spedito al tappeto l'italiano per il conto totale.

Sconfitta anche per il terzo azzurro, Cappai, che ha concluso il programma della giornata di ieri incrociando i guantoni con il tedesco dell'Est Breitbarth. Il piccolo pugile sardo, molto abile ma [illegible] il grosso handicap di essere troppo basso di statura, ha dato il meglio di se stesso, soffrendo e [illegible] anche soffrire parecchio l'avversario. Per i giudici però la generosità dell'italiano non è stata sufficiente e così il successo ai punti è andato al tedesco, premiando la sua maggiore esperienza e la sua boxe [illegible] e ragionata.

Oggi saranno in scena altri tre azzurri in altrettanti [illegible] quasi proibitivi: [illegible] 15.30 il superwelter Mastrodonato se la vedrà con il romeno Gavrila, mentre in serata (inizio ore 21) il giovane peso piuma Parisi affronterà il bulgaro Iliev ed il massimo Gaudiano sarà invece opposto allo jugoslavo Andric.

Maurizio Pignata

ECCO LA TARGA FLORIO IL MITO NON TRAMONTA

La più antica corsa automobilistica del mondo, diventata [illegible] un rally, parte giovedì da Palermo. Un grande sforzo organizzativo per mantenere vivo l'interesse attorno ad una gara affascinante

Dario Cerrato, un pilota [illegible] [illegible] nuova Targa Florio

PALERMO — La Targa Florio numero 71 è quasi al [illegible] di partenza. La più antica corsa automobilistica del mondo, un vero mito, trasformata dal 1972 in rally da quando le competizioni di velocità su strada sono [illegible] tenute troppo rischiose, prende il via giovedì sera da piazza Politeama a Palermo [illegible] concludersi nel primo pomeriggio [illegible] sabato sul lungomare [illegible] Cefalù. [illegible] in gara anche Dario Cerrato e Geppi Cerri i campioni europei in carica che, terzi in questo momento, sperano di ot[illegible] punti preziosi sui [illegible] chilometri di percorso in due tappe con 14 [illegible] speciali, «bruciando» gli [illegible] 120 equipaggi in lizza.

«Siamo impegnati come non mai per la migliore riuscita» assicura con entusia[illegible] gli occhi scintillanti, Lucio Messina neo presidente dell'Aci di Palermo e gran patron della Targa Florio che è affiancato dal vice Nino Vaccarella l'unico pilota che può vantare tre vittorie in questa gara unica al mondo.

L'ottimismo del dottor Messina, davvero infaticabile, però è smorzato in parte dal rimpianto dei vecchi protagonisti della gara che anno dopo anno hanno visto gradualmente perdere la sua importanza superata ora come la Mille Miglia dai rally della Costa Smeralda e dietro ai rallies di Messina, di Lana, di Piancavallo, di Sanremo. La «Targa» ora ha coefficiente 3, penalizzata di un punto per la grottesca decisione presa l'anno scorso di piazzare la direzione di corsa in un albergo a [illegible] chilometri [illegible] circuito.

Nostalgia per i [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] è tanta. Poche altre gare automobilistiche nel passato suscitarono un eguale richiamo mondano, ebbero altrettanta internazionalità. C'erano pittori e fotografi [illegible]e arrivavano da ogni parte del mondo per rubare al meraviglioso circuito delle Madonie le immagini dell'irripetibile primavera [illegible] un'autentica esplosione di colori, suoni, odori. Ginestre, mandorli in fiore, fichi d'India, agrumi: mille profumi si fondevano con il fumo dei tubi di scappamento e l'odore [illegible] bruciato dei pneumatici mesi a durissima prova sugli impossibili tornanti che dopo il [illegible] [illegible] Buonfornello, costeggiando il mare, si alternavano tra Cerda, Caltavuturo, Petralia, Castelbuono, Gangi e l'arrivo a Cefalù.

Mondanità, blasoni antichi e recenti, veri e fasulli, sguardi che s'intrecciavano, cuori che a volte si infrangevano tra il rombo dei motori ed i saluti, [illegible] inchini, nelle tribune di Floriopoli.

Oggi cosa è la «Targa»? Un rally di non eccessivo peso internazionale al quale tuttavia si cerca di assegnare un ruolo [illegible] proprio perché il mito [illegible] tramonti definitivamente. [illegible] in questo senso il compito del dottor Messina, in carica da pochi [illegible] mesi, non [illegible] facile. Raramente i miti resuscita[illegible]. Con molta volontà perciò il nuovo corso dell'Aci di Palermo cerca di trovare la via [illegible] [illegible] far riacquistare importanza alla gara che per la conformazione e le straordinarie attrattive del circuito [illegible] davvero assurgere [illegible] [illegible] rallistiche mai fino[illegible] neppure [illegible]. [illegible] [illegible] edizioni quale rally, 11 successi sono andati alla Lancia, 2 alle Fiat Abarth e 2 alle Ferrari.

Nel [illegible] la prima Targa Florio fu di Alessandro Cagno su una Itala e l'anno dopo il successo l'ottenne Felice Nazzaro su una Fiat. Sempre nel 1907 del resto la Fiat vinse i Gran [illegible] di Francia e di Germania, sbaragliando i concorrenti francesi e [illegible]. «L'eco [illegible] corsa dilagò in tutto il mondo» scrisse emozionato il suo inventore e soprattutto finanziatore, l'industriale Vincenzo Florio (navi e vino marsala, oltre a tanti altri interessi prima che il suo impero economico declinasse irreparabilmente), ricordando come tutte le case mandarono in seguito i loro collaudatori per provare innumerevoli prototipi su quell'incredibile [illegible] corso tra curve, rettilinei, sa[illegible] [illegible].

[illegible] della Targa Florio «don Vincenzo» l'ebbe a Parigi con Henri Desgrange editore e direttore de «L'Auto» il maggior periodico sportivo di Fra[illegible] [illegible] albori del secolo. Per decenni fu Vincenzo Florio a fortemente volere la [illegible] che gli costò fiumi di soldi e gli valse un'immensa popolarità. Quando morì in una clinica a Epernay in Francia nel [illegible] [illegible] mondiale fu a lutto. Nuvolari, Mascetti, Lancia, Fangio, Villoresi, Taruffi, Varzi, Sailer e tanti altri sono i vip del passato i cui nomi sono scritti nella lunga storia della Targa e più in qua negli anni, praticamente, vi parteciparono tutti gli altri campioni come Moss, H[illegible] Collins, Castellotti, Stommeler, [illegible] Von Trips e, tra i siciliani, Nino Vaccarella ed Antonio Pucci.

Valeva allora [illegible] il campionato mondiale marche come la Mille Miglia, la 24 ore di Le Mans, [illegible] le altre celebri gare internazionali. Poi la tragedia di Le Mans con 80 morti seguita dalla disgrazia nell'irlandese Tourist Trophy, quindi la Ferrari di De Portago che schiantò sulla folla alla Mille Miglia. Messe al bando le gare su strada, la Targa non poteva che diventare rally.

Ora quindici anni [illegible]po? Facendo salti mortali, gli organizzatori, oltre a quelle di Cerrato-Cerri, hanno racimolato le adesioni di [illegible] Harry Toivonen e Cedric Wrede, di un buon numero di donne (Anna Cambiaghi, Ma[illegible] Grazia Vittadello, Paola De Martini, Marina Mandrile, la figlia di Piero Taruffi, Prisca) e del comico Giorgio Faletti il popolare metronotte «Vito Catozzo» di Drive In. E' in programma anche un dibattito, venerdì a Cefalù, nella sala convegni del Costa Verde: con l'avvocato Rosario Alessi presidente dell'Automobile Club d'Italia saranno Patrizio Serena presidente della commissione sportiva automobilistica italiana, Csai, il pilota Sandro Munari, Carlo Cavicchi di «Autosprint».

Antonio Ravidà

Targa Florio d'altri tempi: Stirling Moss, una vecchia gloria sulle strade della Sicilia

La Fiat Abarth di Vudafieri-Vannucci vittoriosa nel 1979

Abbattuto questa [illegible] una bomba il [illegible] elicottero. L'attentato è [illegible] nuovo, gravissimo sviluppo nella crisi libanese

BEIRUT: UCCISO IL PRIMO MINISTRO KARAME

BEIRUT — Il primo ministro del Libano Rashid Karame è [illegible] ucciso, dilaniato da una bomba piazzata sotto il suo sedile, all'interno dell'elicottero militare che lo portava stamane dalla sua residenza [illegible] di Eqaa Sefrine a Beirut. Nell'attentato è rimasto gravemente ferito il ministro degli Interni Abdulla Al Rassi e con lui altre tre delle dodici persone del seguito [illegible] erano [illegible] a bordo [illegible] «Puma» dell'esercito.

Secondo fonti [illegible] stampa la bomba, contenuta in una valigetta [illegible] è esplosa esattamente [illegible] 0.30, quando l'elicottero si trovava a [illegible] metà tragitto. Benché ferito, anche [illegible] in modo non grave, il pilota dell'elicottero, il maggiore Antoine Bustani, è riuscito [illegible] compiere un atterraggio d'emergenza alla base militare di Halat, nell'interland cristiano.

Il primo ministro Karame, le cui condizioni [illegible] apparse subito disperate, il titolare degli Interni Al Rassi e le altre persone ferite [illegible] state immediatamente trasportate all'ospedale «Saint Martin» della vicina Biblos, ad una trentina di chilometri da Beirut. Secondo quanto riferisce l'emittente [illegible] comunità

Rashid Karame

musulmana, la «Voce [illegible] nazione», Rashid Karame è morto sul tavolo operatorio.

Il presidente Amin Gemayel, leader dei cristiano-maroniti, è stato tra i primi ad accorrere all'ospedale dove Karame era stato portato ormai in fin [illegible] vita. Gemayel [illegible] ordinato che sulle [illegible] della esplosione» sia fatta immediatamente [illegible] è incaricato [illegible] far trasfare il corpo del primo ministro a Tripoli, dove Karame [illegible] sarà sepolto nel cimitero di famiglia accanto [illegible] padre [illegible] Hamid Karame che fu primo ministro del Libano nel 1948.

La carriera politica di Rashid Karame, capo della comunità sunnita musulmana di Tripoli [illegible] Nord del Libano, è stata quanto mai significativa. Aveva [illegible] anni quando, nel 1955, fu nominato per la prima volta [illegible] capo del governo. L'ultimo mandato come primo ministro gli era stato conferito nell'aprile del 1984.

Il 4 [illegible] scorso, preso atto della difficoltà di poter sanare i [illegible] contrasti [illegible] le comunità cristiane, druse e musulmane, Karame aveva rassegnato le dimissioni che il presidente Gemayel non aveva però accettato.

SERVIZIO [illegible] 9

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 119 - Numero 144

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 1° Giugno 1987

TORINO: ESECUZIONE MAFIOSA 2 UCCISI CON UN COLPO IN FACCIA

L'AEREO-BEFFA SUL CREMLINO

Mosca. Il piccolo aereo Chessna sta atterrando sulla Piazza Rossa; sullo sfondo le torri del Cremlino. L'immagine è stata ripresa da un turista tedesco (a pagina 9 altre fotografie)

TORINO — Non ha tregua la serie «nera» torinese: ancora due morti ammazzati [illegible] tre colpi di pistola [illegible] un [illegible] in un piccolo appartamento di via Foligno 93, [illegible] esecuzione che è difficile [illegible] interpretare [illegible] un regolamento di conti o una vendetta «trasversale».

Le vittime sono [illegible] uomo e [illegible] donna, ma l'obiettivo [illegible] certamente soltanto lui, Salvatore Rinella, [illegible] anni, [illegible] e [illegible] nell'84 [illegible] traffico [illegible] droga (mentre il [illegible] Angelo, appartenente al clan di don Tonino Fidanzati, uomo del boss Gerlando Alberti, aveva [illegible] una pesante condanna), e la sua convivente, Franca Cassina, 45 anni, deve [illegible] pagato [illegible] vita [illegible] propria occasionale presenza in [illegible] non stava bene e

■ SEGUE A PAGINA 3

Via Foligno, la [illegible] del delitto. [illegible] riquadro, le vittime: Salvatore Rinella e [illegible] Cassina

TORINO - Il presidente della Fiat all'Assemblea dell'Unione Industriali

AGNELLI: «NO ALLA TASSAZIONE DEI CAPITAL GAINS»

L'imposizione fiscale «mortificherebbe il capitale». «Ciò non significa che una riforma non sia concepibile»

TORINO — Avvocato Agnelli, che cosa pensa della proposta del governatore della Banca d'Italia, Ciampi, di tassare i guadagni realizzati in Borsa?

La domanda viene rivolta a bruciapelo dai giornalisti che si assiepano attorno [illegible] presidente della Fiat, [illegible] dell'assemblea degli industriali torinesi svoltasi [illegible] mane in via Fanti, alla presenza di Luigi Lucchini, leader della Confindustria: «*Ci sono molti Paesi* [illegible] *cui viene effettuata una imposizione sui capital gains* — sostiene Agnelli — *se in Italia venisse raggiunta una analogia fiscale complessiva con questi Paesi, allora si potrebbe pensare ad una eventuale imposizione...*».

— Ma lei condivide [illegible] di Carlo Azeglio Ciampi?

«*Come posso essere d'accordo, quando una imposizione sul* [illegible] *gains non potrebbe far altro che mortificare il capitale. Noi viviamo sugli azionisti e vogliamo dare loro la massima soddisfazione. Ciò non significa che* [illegible] *riforma non possa essere concepibile. Se* [illegible] *raggiungeranno effettive analogie...*».

Le «*Considerazioni finali*» [illegible] sabato dal Governatore di [illegible] all'assemblea del nostro istituto di emissione sono [illegible], stamane, al centro della attenzione degli imprenditori privati torinesi e nazionali, presenti nel salone dei 500 dell'Unione Industriale. Non fa eccezione Luigi Lucchini, leader della Confindustria che, ancora su precisa domanda, risponde: «*La proposta di Ciampi è già stata presa da noi seriamente in considerazione. Teoricamente, la trovo anche giusta. Ma io voglio chiedere al governo,*

Mario Toriello

■ SEGUE [illegible] PAGINA [illegible]

BORSA — 0,73%

BORSA — Ulteriore serie di movimenti al ribasso oggi in Borsa a Milano. L'indice, che in apertura era a —1,1 per cento, in chiusura si è fissato a —0.73 per cento. Prezzi: Generali 130.800, di 130.600, 130.800, 130.700; Fiat 12.988, di 12.895, 12.810; Olivetti 12.430; Sai 31.700; [illegible] 35.030, di [illegible]

MILANO — Il dollaro è stato fissato oggi a 1325,70 lire contro le 1316,10 di [illegible] scorso.

Per falso in bilancio. I giudici hanno escluso [illegible] bancarotta nel crack della Casa editrice torinese

EINAUDI CONDANNATO A DUE ANNI

TORINO — La voce dell'accusa — il pubblico ministero Ugo De Crescienzo — ha ascoltato [illegible] sentenza lasciandosi dipingere di contrarietà. Dai banchi degli imputati l'ammissione che «il verdetto è stato coraggioso» la dice lunga su quanto siano soddisfatti gli uomini della «vecchia» Einaudi trascinati sotto processo.

I giudici (presidente Pettenati) hanno dichiarato che non c'è stata bancarotta nella gestione della casa editrice dello «struzzo» e, dunque — men che meno — [illegible] bancarotta fraudolenta. Il «buco» di settanta miliardi scoperto nel bilancio 1982-1983 dipende soltanto da un «falso».

Il presidente della società [illegible]iulio Einaudi, [illegible] dello [illegible] della cultura contemporanea, è stato punito con due anni di reclusione e tre milioni di multa [illegible] con la precisazione che la condanna è accompagnata da tutti i benefici di legge a cominciare dalla sospensione condizionale della pena. Questo manager dal sapore in capelli bianchi e occhiali, scarpe inglesi e abito grigio un po' troppo pesante per la stagione, lo sguardo attento alle pagine di un giornale forse per evitare di dover parlare troppo con la gente, si è preoccupato solo quando ha sentito che gli devono essere «inte[illegible]tte» le cariche direttive in qualunque azienda per dieci [illegible] «Dunque non potrò più [illegible] il presidente?» [illegible] [illegible]ova» società si è già accordata con lui per farne un simbolo e il primo consulente editoriale. «Non si preoccupi — è la risposta del legale — la clausola è coperta e superata dal condono». [illegible] tornare a essere [illegible] Giulio [illegible] dell'Einaudi.

Per la stessa [illegible], l'ex direttore della casa editrice Filippo Santoni de Sio è stato condannato ad un [illegible] e

Giulio Einaudi

due mesi di carcere e a due milioni di multa mentre l'ex responsabile commerciale Osvaldo Paglietti ha [illegible] più [illegible]: 10 mesi di carcere e un [illegible] e mezzo di multa.

Assolti gli altri [illegible] imputati: il cognato di Einaudi e [illegible] della «Libreria inter[illegible] di Milano» Vando Aldrovandi e l'impiegato Pierluigi Ieri.

La sentenza è stata pronunciata pochi [illegible] dopo le [illegible] proprio nel giorno in cui alla vecchia gestione subentra quella nuova rappresentata da un «pool» di industriali [illegible] Guido Accornero a tirare le fila del gruppo e quasi contemporaneamente alla proclamazione dello stato di agitazione deciso dai sindacati che hanno cominciato con il riunire le maestranze [illegible] assemblea.

E' l'ultimo capitolo di una vicenda che ha portato [illegible] Einaudi sull'orlo di un crack finanziario gigantesco.

Il sostituto Procuratore della Repubblica Ugo De Crescienzo aveva chiesto [illegible] giudici una [illegible] senza attenuanti. La sua requisitoria era stata senza indulgenze: precisa, essenziale, a tratti persino impietosa e senza reverenze.

«Gli illeciti — ha detto — gli illeciti e gli abusi amministrativi che hanno portato la casa editrice sull'orlo della rovina sono [illegible] possibili grazie alla copertura morale fornita da Giulio Einaudi e realizzati dalla fantasia inventiva dei suoi [illegible] collaboratori Filippo Santoni de Sio e Osvaldo Paglietti».

Dunque — secondo l'accusa — condanne per tutti: 5 anni di carcere a Einaudi, Santoni de Sio e Paglietti, 3 e mezzo a Ieri e Aldovrandi.

Lorenzo Del Boca

■ SEGUE [illegible] PAGINA [illegible]

L'ultimo capolavoro del celebre regista russo scomparso [illegible] Parigi nel dicembre [illegible]

[illegible] INFINE ARRIVA «SACRIFICIO» DI TARKOVSKIJ

[illegible] *perché* [illegible]

Viene [illegible] annunciato in prima sugli schermi italiani *Sacrificio* di Andrej Tarkovskij. Stupisce che il film arrivi in ritardo, a un anno e un [illegible] di distanza dal trionfo nel Festival di Cannes dell'86. Addolora che nel frattempo il [illegible] a Parigi il 29 dicembre [illegible] (Tarkovskij, che da noi girò *Nostalghia*, [illegible] tendeva con ansia durante la malattia le reazioni italiane).

Un'incredibile coincidenza ha ritardato il lancio sul territorio nazionale. I diritti del film e[illegible] stati ceduti dalla casa di produzione svedese a [illegible] distribuzioni italiane che hanno dovuto ricorrere a un giudice per [illegible] il reciproco buon diritto.

Tarkovskij era un poeta autentico, autore di capolavori come *Rubliov* e *Lo specchio*. Da tempo si trovava in contrasto con le autorità sovietiche, che già non [illegible] condiviso il lirismo puro del padre, lo scrittore Arsenij. Negli ultimi tempi la Svezia gli aveva offerto un'occasione [illegible] e Ingmar Bergman aveva salutato la fine delle riprese di *Sacrificio* con quattro schiette parole: «*Per me Tarkovskij è il più grande*».

Immediatamente a Cannes s'intuì che la storia del personaggio principale, Alexander, che cerca con una dedizione totale di offrire una speranza [illegible] rigenerazione al mondo sconvolto dalla smania [illegible] cleare, [illegible] vertici altissimi. Si era nei giorni di Cernobil e ancora una volta l'intuizione dell'artista anticipava la realtà. L'interpretazione del bergmaniano Erland Josephson, per giunta, rendeva il titolo anche interessante per una qualificata [illegible] noranza di pubblico.

Due funzionari [illegible] produzione svedese devono [illegible] re frettolosamente ceduto i diritti per lo sfruttamento commerciale di *Sacrificio* sia alla Academy di Manfredi e Vania Traxler sia all'Istituto Luce-Italnoleggio, la casa ufficiale di Stato. Forse entrambi [illegible] autorizzati [illegible] trattative. Perciò, [illegible] fronte alla buona [illegible] delle [illegible] contendenti, il giudice italiano ha dovuto cercare [illegible] ride certosine il momento preciso della prima cessione.

La sentenza ha designato l'Istituto Luce-Italnoleggio. Al pubblico stanco di giugno, [illegible] finale di stagione, si [illegible] un'opportunità tardiva.

Per un paradosso il film sostiene l'urgenza [illegible] liberarsi [illegible] superfluo. Proprio un eccesso di burocrazia ha dato al titolo di *Sacrificio* un connotato terribilmente veridico.

Piero Perona

Pagate 32 milioni

FOTO D'ORO PER HART

WASHINGTON — La foto che mostra l'ex senatore democratico Gary Hart mentre tiene sulle ginocchia la fo[illegible]lla Donna Rice è costata al «National Enquirer» 25 mila dollari (32 milioni e mezzo di lire). Lo rivela il «New York Ti[illegible]», identificando anche la persona che l'ha scattata. Sarebbe stata Lynn Armandt, l'amica di Donna Rice.

Quando scoppiò lo scandalo, Hart negò di aver passato la [illegible] fotomodella.

Il cadavere scoperto dopo tre mesi. L'uomo viveva in solitudine

MORIRE DIMENTICATI DA TUTTI

«ALTRO CHE AFRICA, IL TERZO MONDO E' ANCHE QUI A TORINO!»

Antonio Gagliardi, 82 anni, via Balbo 35, era morto da più di tre mesi, stroncato [illegible] freddo, durante le nevicate [illegible] febbraio. Il [illegible] cadavere è stato scoperto solo martedì [illegible]. Quando polizia e vigili del fuoco hanno [illegible] la porta lo hanno trovato ai piedi del letto, avvolto nelle [illegible] perte.

Il cadavere è rimasto per tutto questo tempo in una [illegible] al pianterreno di un decrepito edificio del quartiere Vanchiglia di proprietà dell'Istituto Ciechi. Gagliardi, nato a Istanbul, una vita spesa fra i cantieri all'estero, si è ritrovato vent'anni fa in pensione col minimo: pochi i contributi regolarmente versati dai suoi datori di lavoro, [illegible] meno le amicizie. Solo un nipote che raramente veniva a fargli [illegible]. Nessun contatto con gli altri inquilini della [illegible]. Ora ricordano: «*Sopravviveva malamente. Oltre alla pensione tirava avanti grazie alle integrazioni passate dai servizi sociali. Niente amicizie, purtroppo anche quelle possono diventare un lusso*».

Gagli[illegible] trascinava le [illegible] giornate raccattando povere cose che trasferiva nel suo «regno-rifugio», [illegible] proprietà dell'Istituto, [illegible] resto del mondo da una porta a vetri ermetica, che si affacciava al pianterreno su un [illegible] di vecchi ballatoi. Allegria poca, in compenso molti i topi, [illegible] di scorrazzare nelle cantine con frequenti intrusioni nei [illegible] igienici [illegible] palazzo.

Della sparizione di Gagliardi si erano di certo accorti alcuni inquilini non vedendolo più in giro col sacchetto di plastica [illegible] andava a fare la spesa. Qualcuno [illegible] avvisato l'assistente [illegible] la [illegible] che a sua volta ha informato la polizia. Un primo controllo attraverso il lucernario non ha rivelato nulla di anormale agli agenti, a parte [illegible] estremo disordine: «*C'era il letto spinto contro la porta perché non entrasse luce. Non [illegible] potevo sfondare*». Di sicuro qualcuno ha pensato che il vecchietto, descritto «con un *carattere tutto suo*», [illegible] andato a far visita a qualche parente o semplicemente era partito per chissà dove. «*Tutto normale quindi*»: molta gente in una grande città sparisce ogni giorno.

«*Lì dentro ci sarebbe rimasto chissà per quanto tempo ancora* — dice un vicino, A[illegible] Zamparelli — *se i nugoli di mosche all'interno dello stanzone dove abitava non fossero stati [illegible] segno inequivocabile [illegible] situazione anormale.* [illegible] per [illegible] verità *han fatto caso* [illegible] *protuspato* [illegible]. *C'è chi* [illegible] quello che [illegible] *da in Africa, ma il Terzo* [illegible]*do è anche qui a Torino*». Magari con la sola differenza che nel Continente Nero la vecchiaia può essere ancora sinonimo di saggezza e rispetto mentre da [illegible] viene [illegible] alla demenza.

«*L'anziano* — spiega Francesco Santanera che [illegible] anni si occupa dei problemi che [illegible] la terza età — *in special modo se* [illegible] *è pienamente autosufficiente, viene spesso considerato un fastidioso parassita. Invece di esaltare il valore del prolungamento della vita media che oggi arriva quasi agli ottanta anni, ai vecchi viene attribuita la colpa di mandare in malora la sanità perché intasano gli ospedali, o di essere la principale causa di indebitamento dello Stato perché percepiscono le* [illegible]*ni, o di essere responsabili delle carenze assistenziali perché spesso devono ricorrere ai servizi sociali non potendosela cavare con i propri mezzi. Questo tipo di cultura favorisce l'autoemarginazione e l'indifferenza di moltissime persone*».

Soluzioni?

«*Chi ha una certa età deve essere considerato un cittadino con pieni diritti. Partendo da questo principio si dovrebbero mettere in moto tanto i servizi pubblici e privati che iniziative concrete di solidarietà. Per quanto riguarda il Comune si può solo registrare come si sono "burocratizzate" le prestazioni e che c'è un velo di tensione sul problema dei diritti e delle esigenze delle* [illegible] *avanti* [illegible] *gli anni. Purtroppo l'impressione è* [illegible] *"i vecchi" siano* [illegible] *più fastidiosi e provochino spese*».

Per lo psicologo Franco Garelli il problema della vecchiaia «è [illegible] anche [illegible] *relazione a come si è vissuto. Se uno ha coltivato solo amicizie strumentali alla fine si tro*[illegible] *solo. Quante persone si affollano nei campi di bocce? Vanno, "osservano" e basta.* [illegible] *rapporto* [illegible] *chi sta loro vicino. Ciò che si potrebbe ipotizzare è una forma* [illegible] *contatto e controllo* [illegible] *sociali di zona. Ipotesi che per noi sono* [illegible] *avveniristiche. Eppure basterebbe* [illegible] *parte degli assistenti anche una* [illegible] *ai vicini per chiedere loro di segnalare eventuali assenze. In pratica una forma di controllo* [illegible]*, compiuta con la dovuta discrezione*».

Un'idea che sposa anche Suor Angela dei gruppi vin[illegible], in [illegible] linea da anni [illegible] problema degli anziani. Spiega: «*Se* [illegible] *nel proprio palazzo sapesse quali sono le persone più sole e le salutasse una sola volta al* [illegible]*... Basterebbe suonare o chiedere "*[illegible] *va?". Parlare. Non si tratta di* [illegible] *sforzo* [illegible] *cessivo, ma riuscirebbe a cambiare realmente la società se tutti lo compissimo. Purtroppo il problema della solitudine è una* [illegible] *dell'epoca* [illegible] *degli uomini che aumenta con il benessere e che quindi provoca tutte le conseguenze dell'emarginazione*».

Vale infine la pena ricordare, anche se nessuno [illegible] vuole ammettere ufficialmente, che l'aumento di proseliti che fanno i testimoni di Geova [illegible] le persone avanti negli anni, oltre alla parte religiosa è dovuto proprio al fatto di porsi a loro disposizione, parlare, incontrarle, offrendo dei servizi e facendole ancora sentire vive e utili. Ciò che dovrebbero fare i servizi sociali.

Ivano Barbiero

L'interno dell'alloggio dove è stato trovato il cadavere di Antonio Gagliardi. Sotto Amedeo Zamparelli e la casa di via Balbo 35

Travolte [illegible] auto a Rivarolo e in via Cossa

INCIDENTI, DUE DONNE UCCISE

Una giovane motociclista è invece salvata dal casco

Tre drammatici incidenti stradali, ieri, hanno [illegible] la vita a due donne, mentre una terza è ricoverata con varie fratture.

Per [illegible] di questi episodi i [illegible] sono [illegible] alla [illegible] responsabile della disgrazia.

A Rivarolo, alle 6, Lucia Bosia [illegible], residente in corso Torino 103, si accingeva ad attraversare la strada per andare a [illegible] quando, diretta [illegible] il centro cittadino, è sopraggiunta, a velocità abbastanza sostenuta, una Panda. Per l'auto pirata la [illegible] è diventata una fuga, [illegible] qualcuno è riuscito a prendere alcuni numeri [illegible] targa. La pensionata è spirata [illegible] dopo il trasporto all'ospedale di Cuorgnè.

Analoga tragica sorte è toccata a Giovanna Ferranti, 77 anni, via Vandalino 125. Alle 18,25, l'anziana attraversava via Pietro Cossa sul cavalcavia di corso Regina Margherita. Proveniente da piazza Massaua arrivava una Ritmo 105 guidata da [illegible] Longo, [illegible] anni, via Carrera 121. Ha frenato, per una settantina di metri, [illegible] inutilmente. La Ferranti è morta sul colpo.

Il casco, invece, ha salvato la vita della motociclista Giuseppina Piccina, 23 anni, via Ormea 15. Ieri, verso le 10, la giovane a cavallo di [illegible] Kawasaki 1000 percorreva corso Massimo d'Azeglio, [illegible] Torino Esposizioni a corso Vittorio Emanuele. Al semaforo di via Valperga Caluso, la Piccina voltava a sini[illegible] mentre, proveniendo da corso Marconi, stava transitando la A112 di Carmela Baldeschi, 60 anni, abitante in strada Piocardo 202.

L'urto è stato violentissimo, tutta la forza dinamica della Kawasaki è finita nell'auto che si è girata su un fianco. La motociclista [illegible] sbattuto il capo, ma il casco ha attutito il colpo, così la Piccina [illegible] le fratture di una [illegible] e di un braccio; ferite più lievi per l'automobilista.

L'incidente [illegible] riquadro [illegible]

[illegible]

Un rapinatore solitario e stiletto, in pochi secondi, ha fatto un colpo da 50 milioni.

Altro fatto accaduto: un giovane dice di essere stato preso a coltellate da tre cosiddetti, di colore.

Il secondo episodio, di cui si stanno occupando gli agenti della Polizia Ferroviaria, è avvenuto nella notte. Domenico Piccinino, 26 anni, si è presentato all'ospedale Mauriziano, per farsi curare alcune ferite prodotte da arma da taglio. Guarirà in 15 giorni.

Ha raccontato di essere stato fermato sotto i portici di via [illegible] da tre giovani, di colore, che [illegible] di coltello lo hanno colpito e gli hanno sottratto [illegible] lire.

Alle 6,15, stamane, la rapina da 50 milioni di cui abbiamo detto all'inizio. Vincenzo Logozzo, 48 anni, gestore del distributore di benzina Esso, di corso Vittorio Emanuele, di fianco alle carceri Nuove, è stato avvicinato da un giovane armato di pistola e con il volto mascherato che gli preso l'incasso di sabato e domenica: cinquanta milioni in contanti appunto.

Le allieve del «Passoni» danno sfogo alla fantasia

LA BABELE DELLA MODA

Disegnatrici, [illegible] e modelle [illegible]

Sforzesi [illegible] in scena, modelli di atelier, abiti con ampie maniche a sbuffo e gonne lunghissime che le signore usavano nei secoli [illegible]rsi per passeggiare lungamente in campagna (come doveva essere difficile camminare!) o agli [illegible] del nostro per un picnic in bicicletta: [illegible] da [illegible] e da cocktail degli anni che furono.

Così, nei [illegible] dell'Istituto Statale d'Arte per il disegno di Moda e di Costume «Aldo Passoni», cinquanta allieve hanno sfilato in altrettanti costumi, ciascuno dei quali [illegible] ad un particolare momento della nostra vita, che loro [illegible] — da sole o in gruppo — hanno splendidamente progettato e realizzato usando le infrastrutture della scuola e mettendo a frutto l'alto livello didattico e professionale caratteristico della sede di [illegible] Rocca.

In alcuni casi lo spunto è scaturito da opere d'arte, [illegible] quadri ed incisioni, in altri le studentesse hanno dato libero sfogo alla propria fantasia.

La sfilata, applauditissima dal folto pubblico presente, ha coronato il lavoro svolto durante l'anno scolastico dagli insegnanti dei laboratori di taglio e decorazione dei tessuti o di quelli di disegno professionale.

STAMPA SERA

[illegible] responsabile
[illegible] vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente [illegible] - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori [illegible], Luca Cordero di Mont[illegible], Umberto Cuttica, Giovanni [illegible], Carlo Masseroli, Francesco Paolo [illegible] - Sindaci [illegible] Ferrero (presidente), Luigi Demarchi, Giovanni Paradiso

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

Dopo tanta sofferenza ci ha lasciato
Anna Mondino Patrone
Ne danno il doloroso annuncio il marito Carlo, i figli Fernanda con Enrico, Bruno con Maria, la sorella Giovanna, i cognati e i nipoti. Un particolare ringraziamento al dottor Attilio Salomone. I funerali avranno luogo in Sinalunga (Moncalieri) oggi alle 10.30 chiesa parrocchiale. Non fiori.
— Pecetto, 30 maggio 1987

Piangono la loro dolcissima nonna ANNA i suoi adorati Giovanni, Veronica e Carlo.

Franco e Mitzi Caramelli insieme a Stefano e Grazia partecipano con infinito rimpianto al dolore dell'amico e consuocero Carlo e dei suoi figli Nandina e Bruno per la perdita dell'amatissima ANNA.

Simona è affettuosamente vicina a Bruno e alla sua famiglia.

Raffaela, Guido, Adriana e Giuseppe si uniscono al dolore di Bruno.

Franca e Sergio Ruscelli unitamente ai figli partecipano al dolore di Nanda, Carlo e Bruno.

Giovanni Marelli e Mario Bergamini partecipano commossi al dolore di Bruno.

Vive per sempre nel Signore con papà e Guido la nostra mamma
Rosa Costa ved. [illegible]
anni 94
Con infinito rimpianto la piangono Laura, Mario, Paola, Gabriele e Elisabetta [illegible], la sorella Lina, le nipoti Teresina e Bruna e parenti tutti. Si ringraziano il dottor Montessa e il signor Calleri per le costante e premurosa assistenza. Santo Rosario lunedì ore 20.30 in casa. Funerali martedì 2 ore 8,15 da via Mondovì 50.
— Torino, 31 maggio 1987

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Lucia Ferrero ved. Bosco
di anni 74
La annunciano i figli Rosina con Paolo ed Antonella, Michi con Rossana, Filippo ed Enrica, sorella, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerale lunedì 1 giugno alle ore 15.40 parrocchia San Luigi Gonzaga.
— Chieri, 31 maggio 1987

È mancato
Giacinto Buniva
anni 71
Lo piangono la moglie Giuseppina, le figlie Annamaria col marito Francesco, Paola Loredana col marito Domenico, Cena nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 1 giugno ore 16 via Francesco Baracca 14.
— Brandizzo, 31 maggio 1987

È mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Musso
Ne danno il triste annuncio la moglie Alma, la sorella, fratelli, cognate, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 parrocchia Sacro Cuore di Maria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 maggio 1987

geom. Savino Ferraris
Titolari e dipendenti della Ditta Bolgiola partecipano [illegible] lutto della famiglia.
— Torino, 1 giugno 1987

È mancato
Fiorenzo [illegible]
L'annunciano addolorati la moglie Livia, i figli Giuseppina e Flavio con le famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 2 ore 9.45 dalla [illegible] via Galvani 8.
— Pino Torinese, 1 giugno 1987

La società Mecinter e Bafel partecipano al grave lutto del rag. Flavio Ghersi per la dipartita del PADRE.

È mancato il nostro caro papà
Giovanni Laurenti
esempio di amore e di vita. Lo annunciano con dolore la moglie Ida, i figli Luciana e Gilberta con Alberto e Patrizia, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Collegno oggi ore 15 partendo da via Avigliana 70.
— Collegno, 1 giugno 1987

[illegible] è mancato
Giulio Chiariglione
[illegible]
L'annunciano Giacomo Bossarello, i cugini Tonietta Chiariglione e Garbolino, parenti tutti. Funerale in Chivalamberto martedì 2 corrente ore 15.30 dalla chiesa. La presente è [illegible] ringraziamento.
— Città, 30 maggio 1987

È mancato il
DOTTOR
Antonio Umberto Lombardo
anni 54
Ne danno l'annuncio la moglie Luisa Oreppo, i fratelli Giuseppe e Gabriele, le cognate, il cognato, nipoti, parenti e amici tutti. Funerale martedì 2 ore 14.30 parrocchia San Raffaele partendo da Ospedale Molinette.
— Torino, 30 maggio 1987

Ti ricorderanno con affetto
Salvatore Salerno e famiglia
Tommaso D'Errico e famiglia
Paolo e Lucia Iannotti
Clemente Pignataro e famiglia
Piero Greco
Rosa e Giovanni Vibone
Marinella e Rodolfo Valore
Nina e Raffaele Palatano
Michele Villani
Salvatore Napoli
Mariarosa e Vito
Annamaria e Claudia Ghisleno
Franca e Giuseppe Carenio
Nicola Bergamini
Alberto e Antonio La Russa
Ester e Felice Orsini
Giacomo Vitale
Giuseppe Marzolo

Bruna, Gino, Alberto si uniscono al dolore di Luisa.

controtabù

Franca Romé, studiosa di psicologia del comportamento e di sessuologia, si occupa da anni della condizione femminile e dei problemi della coppia. Come giornalista è stata redattrice di «Duepiù», [illegible] poredamore di «Insieme», ha collaborato ad «Amica», «Stare bene», «Vivere [illegible]» e altre. [illegible] scritto, [illegible] l'altro, l'«Atlante della Sessualità» (Mondadori), «Per [illegible] ruga in più» (Rizzoli), sulla realtà sociale, psicologica, sessuale della donna dai 45 ai 60 anni e, ultimo in ordine di tempo, «Donne sorelle» (SEI).

L'AMICO DI FAMIGLIA

«Due anni fa mio marito mi ha lasciata. Per me è stato un trauma perché l'avevo amato tanto. C'era [illegible] amico scapolo che da sempre era in casa nostra, mangiava con noi, ci considerava la sua famiglia. Gli ho chiesto aiuto e lui me l'ha offerto a patto che andassi a letto [illegible] lui...»

«Sono prossima a un esaurimento nervoso, non dormo, non mangio, non rido, il [illegible] mi [illegible] e [illegible] i divertimenti, [illegible] male, sono sfiduciata. Perché? Perché ho avuto la prova della vigliaccheria di certi uomini e di come noi donne siamo sempre le più colpite ogni volta che si tira in ballo il sesso. Due anni fa mio marito ha rotto il matrimonio, per me è stato un trauma dato che lo avevo amato tanto. C'era un amico scapolo che da sempre era in casa nostra, mangiava con noi, ci considerava la sua famiglia. Al momento della separazione gli ho chiesto aiuto e lui me lo ha offerto a condizione che andassi a letto con lui. In quel momento ero troppo disperata per ragionare. Adesso ho saputo che ha detto a una mia cara amica (che anni prima era stata sua fidanzata) che io non ero certo affezionata e fedele e lei se avevo potuto andare a letto con lui. Tutto si è sporcato, ho perso quella amica molto cara e soltanto per un po' [illegible]ito: sessualmente lui non è stato nulla per me. La scongiuro, mi aiuti a capire il perché di tutto questo. Grazie». Angela Maria R., Torino

Ho riassunto per necessità di spazio la [illegible] lunga e bella lettera, cara amica, ma credo di avere messo in evidenza i punti salienti. Obbiettivamente ciò che le è successo dimostra, una ennesima volta, quanto la «disparità» uomo-donna sia ancora viva. I classici «due metri-due misure», specie riferiti ai comportamenti sessuali, [illegible] ancora vincenti nel giudizio di tanta gente. Diciamo che quel co[illegible] amico di cui si è fidata è una persona di ben scarso valore [illegible]. Non solo, ma completamente privo di cavalleria, [illegible] dote che oggi sembra sparita nei confronti [illegible] donna. Deteriorando l'immagine di lei davanti all'amica, lui ha voluto vantarsi? Forse, è probabile. Brutto, non c'è che dire. Ma rispetto a quanto dicevamo, se lo è permesso perché sapeva che lui ne usciva indenne. Il giudizio morale, sfavorevole, sarebbe caduto soltanto sulla donna. Quasi che lui fosse stato da un'altra parte...

Conviene esaminare i meccanismi che portano un uomo a valutare una donna «soltanto» dai suoi atteggiamenti sessuali. Il suo caso è esemplare: lei viene presentata indegna di fiducia perché, in un [illegible] di angoscia, ha accettato un rapporto sessuale con un amico di vecchia data! E tutto questo viene detto a una ex fidanzata di lui, da tanto tempo amica della «colpevole». Così si mettono in moto meccanismi di tutti i generi, gelosia, rabbia e via dicendo. Tutto il resto, dedizione, disponibilità, affetto verso l'amica, tutto cancellato!

Situazioni come questa fanno molto pensare ai cosiddetti cambiamenti di costume. Sempre [illegible] sovente ci si deve arrendere di fronte a una ben precisa realtà: la condizione della donna è cambiata poco, pochissimo. Finché si tratta di lavoro, di autonomia economica e di movimento, magari è vero che una donna può f[illegible] quello che vuole. Ma nel momento in cui lei si confronta con l'uomo in maniera anticonvenzionale, le cose si fanno oscure e minacciose. Specie in un caso come il suo, in cui l'accettazione del rapporto sessuale era [illegible] fortemente [illegible] una [illegible] di bisogno, di tristezza. Uno [illegible] che, certo, l'ha resa più fragile, meno prudente, troppo fiduciosa. Non solo, ma poiché conosceva l'uomo da anni, lei [illegible] certo ha valutato i rischi del lasciarsi andare a un'intimità sessuale. E ora paga un [illegible] sproporzionato a ciò che ha avuto.

L'unico consiglio che le posso dare è quello di non generalizzare. Molti uomini sono come quel t[illegible], non tutti. Resta, però, la [illegible]cessità per una donna di tenere [illegible] occhi ben aperti sulle possibili conseguenze di un rapporto sessuale. E non soltanto in termini [illegible] gravidanza... Aggiungo una ipotesi sul malvagio comportamento di quell'uomo: può essere che la sua scarsa virilità (da lei notata e non soltanto perché non era innamorata) l'abbia portato al vantarsi a tutti i costi. Quel genere di maschio sessualmente poco dotato, generalmente, è il peggiore fruitore del turpiloquio. Parla sempre di donne conquistate e poi lasciate. Ci pensi, forse si sentirà un po' meno ferita; il poveretto è lui. In quanto al rapporto con la [illegible] amica, spero lo possa ri[illegible]are. Ci provi comunque. A volte la solidarietà fra donne ottiene miracoli!

Franca [illegible]

A Venaria

GUIDA CAMPIONE PER IL CAI

Novità per i soci della [illegible]ne dei Cai di Venaria: per la stagione [illegible] [illegible]inciata [illegible] organizzate alcune escursioni condotte dalla guida alpina Livio Berta, un professionista torinese di altissimo livello che sa realizzare, [illegible] l'altro, incredibili tempi quando va per conto [illegible] (quando i[illegible] accompagna alpinisti «di media cilindrata», si adegua gentilmente [illegible] loro ritmi).

La novità dell'iniziativa sta nel fatto che il costo della guida è sopportato interamente dalla sezione.

I partecipanti avranno quindi il privilegio [illegible] assistiti gratuitamente, imparando le tecniche [illegible] roccia e ghiaccio.

Dopo tre uscite a maggio a bassa quota, il prossimo appuntamento è [illegible] i quattromila metri [illegible] vetta [illegible] Gran Paradiso, il 27 e 28 giugno, con partenza dal rifugio Vittorio Emanuele in Valsavarenche.

La partecipazione è libera a tutti i soci in regola con il tesseramento '87.

L'attività della sezione comprende come al solito altre escursioni verso obiettivi classici come il Lago Miserin in val d'Aosta, l'Uia di Ciamarella in val [illegible] Lanzo, la traversata del Rocciamelone con pernottamento al rifugio Tazzetti; la salita dello Chaberton.

In più quest'anno ha avuto particolare successo l'alpinismo giovanile, con l'adesione di 35 ragazzi delle medie che hanno cominciato ad apprendere i rudimenti della monta[illegible].

La sezione gestisce anche il rifugio Daviso in alta val di Lanzo, che è stato dotato di recente di pannelli solari per la produzione di energia elettrica, nuova cucina e nuovo locale invernale.

Il rifugio sarà intanto aperto, come sempre il sabato e la domenica, dal 20 giugno prossimo, e ininterrottamente per tutto il mese di agosto.

F. so.

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

[illegible] REGIO: ore 20.30 Gala internazionale di danza con le stelle dei grandi teatri nazionali e delle compagnie di balletto. Spettacolo a favore della Croce Rossa di Torino Comitato Femminile.

TEATRO REGIO TORINO: vendita biglietti per il Gala Internazionale di Danza del 1° giugno. Biglietteria [illegible] 215, telefono 011 548.000. Martedì-sabato 10-12; 15,30-19. Domenica 10-12; 15-18,30. Lunedì chiuso.

ACCADEMIA CORALE «STEFANO TEMPIA» - AUDITORIUM RAI: alle ore 21.15 10° concerto della stagione 86-87. La Messa breve e la Sonata da chiesa. In programma: W. A. Mozart, Sonate da chiesa K 245 e K 225, Missa brevis. F. Schubert, Messa n. 2 in sol maggiore. Coro e orchestra dell'Accademia «Stefano Tempia». Solisti: Tei-Li Chu, Teresa Rocchino, Angelo Degl'Innocenti. Carlo De Bortoli Maestro del coro. Ettore Moscatelli. Direttore: Antonio Tappero Merlo. Biglietto L. 7000; ridotto L. 5000.

ADUA SALA CONFERENZE: «Una settimana di poesia»: ore 21 poesia inedita sull'amore, poesie politiche e varie di B. Brecht e Silenzi, di E. Dickinson. Intervengono Luigi Forte e Barbara Lanati, letture del Gruppo della [illegible] G. Davico Bonino. Ingresso libero. Tel. 274.32.76 - 287.871.

GIANDUJA MARIONETTE [illegible] LUPI: spettacoli per le scuole, laboratori di marionettistica e visite guidate al museo solo su prenotazione. Tel. 530.238.

CENTRO DANZA SAN CARLO: Scuola di danza classica diretta dal [illegible] Ileana Parodi Vittorini. Dal 1° giugno inizio lezioni per professionisti, avanzati, intermedi. Informazioni tel. 546.173 ([illegible] 16-20 escluso sabato).

DANCER: danza classica e contemporanea, v. Piana 5, Torino. Tel. 837.882. 5-6-7 giugno. Stage di Teatro yoga, diretto da Claude Van Der Wee.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30 e 21 ingresso libero.
CLUB 84: ore 15,30 Franco Orani.
DU PARC: ore 21 [illegible] Puma.
FORTINO: ore 15,30 liscio con Armando. Ingresso libero.
[illegible] (str. Valsalice 4/A, capbus [illegible]): Nino Gallo invita ai pomeriggi di [illegible] dal martedì al venerdì ore 16,[illegible]. Ingresso [illegible].
LA LUCCIOLA (c. Taranto 205, [illegible] 200.097): giovedì 4 giugno Romily, venerdì 5 giugno Angelo Guerra.
ZIG-ZAG CLUB: lunedì chiuso.

LE PARADIS [illegible] - PIANO BAR (via S. Massimo 14, tel. 830.775): le vostre serate con noi. Ballo-buffet. Al piano Bruno Pavesio.
ODEON NIGHT: danze ore 22-4. Tutte le sere 2 spettacoli ore 1-2,30.
PATIO DISCOTECA (c. Moncalieri 346): tutte le sere dalle 22 alle 4.30.
S. GIORGIO - Riel-Dance Valentino: Le Prana's Trio, canta Albertina.

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina 6): Chaim Soutine, i dipinti della Collezione Castaing. Mostra a cura dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino. Dal 16 maggio al 14 giugno 1987. Lunedì chiuso. Ingresso L. 3000, ridotti L. 2000. Or. 9-12; 15-19. Per informazioni [illegible] 5756/3623.

CASTELLO DI RIVOLI: mostra Carl Andre-Soulfaire dal 22-5 al 6-9, mostra di arte [illegible] [illegible], Ouverture. Orario [illegible] 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, [illegible] L. 3000. Per informazioni tel. 958.1547.

CIRCOLO UFFICIALI (corso Vinzaglio 6): Soldati e pittori nel Risorgimento italiano. La mostra è aperta dal lunedì al giovedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 14,30 alle ore 19, il venerdì e il sabato la mostra rimarrà aperta sino alle ore 23. La domenica orario continuato dalle ore 9 alle ore [illegible]. Ingresso L. 3000 intero; L. 1000 ridotto. Per le scolaresche ingresso gratuito. Per informazioni e prenotazioni visite guidate. Tel. (011) 549.221.

GALLERIA LA ROCCA (via M. Vittoria angolo via della Rocca, tel. 874.044): Siamo particolarmente attrezzati per gli arredamenti e pareti per i quali proponiamo primi in Europa il più vasto assortimento di manifesti originali, grafica e multipli anche di nostra produzione. Numerose novità specialmente nei grandi formati.

LA MAGGIOLINA (Alessandria): Grafica internazionale del XX sec.

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma [illegible]): Pitture di [illegible]. [illegible] feriali: 15,30-19,30; festivi 10-12,30, 1[illegible] 19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Giorgio Cattaneo.
BERMAN: Presenze dell'800 piemontese nel periodo fontanesiano.
DAVICO: Pere di Guido Bertello.
GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 16): Collettiva. Ore 16-20.
LA BUSSOLA: Mario Schifano.
LA PARISINA: Giorgio Ramella.
LE IMMAGINI: Sergo Zancon.
NARCISO: Passaggi di Music.
PIRRA (via ... 82, tel. 543.293): Saverio Barbaro.
PIRRA CERAMICHE: Maestri ceramisti.
SANT'AGOSTINO (535.683): [illegible].
VIOTTI: Mostra promozionale.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): oggi riposo.

MUSEI

BASILICA [illegible] SUPERGA E TOMBE DI [illegible]: [illegible] 9-12,30, 14,30-18,30; Tombe: 9.30-12,30, 14,30-17; venerdì chiuso.

[illegible] MEDIOEVALE (Parco [illegible] Valentino). Borgo: tutti i giorni [illegible] le 9 alle 20. Visita al castello dal martedì alla domenica dalle 9 alle 18 continuato. Lunedì chiuso.

EXPERIMENTA '87 - Intelli[illegible] umana, intelligenza artificiale (Villa Gualino, viale Settimio Severo 65 - Torino): fino all'11 ottobre. [illegible]: da martedì a venerdì 15-24; sabato, domenica e festivi 10-24; lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MOLE ANTONELLIANA (v. Montebello): «Ignoto a me stesso», le fotografie viste da Sciascia. Ritratti di scrittori. [illegible]: 9-19 feriali; 10-12, 14-19 festivi; lunedì escluso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): orario dal martedì al sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-1[illegible]; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI [illegible]» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12.30 e 14,45-19,15; da martedì a venerdì 8.30-19,15.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-18, domenica ore 9-13, lunedì chiuso. Domenica ore 10,30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo. Sala Mostra: «Dal privato al pubblico. Donazioni e depositi al Museo Nazionale del Risorgimento italiano», mostra dossier. [illegible] 15 aprile al [illegible] maggio. Stesso orario [illegible] museo.

[illegible] PIETRO [illegible] (via Guicciardini 7): dal martedì al [illegible] [illegible]: 15-18. Domenica 9-14.

appuntamenti in città

Tutela [illegible]

■ Alle [illegible] 20,30, al Circolo Eridano (Cral Sip), [illegible] Moncalieri 88, conferenza-dibattito su: «*Tutela [illegible] educazione sanitaria nelle attività sportive. Quali problemi e prospettive a Torino*». Su questi argomenti si confrontano Vittorio Wyss, Vittore Catella, Vincenzo Prunelli, Sante Bolardi, Fiorenzo Alfieri, Giorgio Cecconello e un rappresentante dell'Usl.

Centro Pannunzio

■ Stasera, alle [illegible] [illegible], al Centro Pannunzio di via Mercanti 1 si tiene un «*dibattito aperto*» sul tema: «*Salvare il centro storico di Torino*». Introducono l'ing. Gabriele Manfredi e il prof. Pier Franco Quaglieni.

Difesa Consumatori

● Stasera, alle 21, nella [illegible] del Comitato Difesa Consumatori, corso Principe Eugenio 19, conferenza con proiezione di diapositive sul tema: «*Alimentazione, ambiente e tumori*». Relatore il prof. Caldarola.

Poesia

■ Stasera, alle ore 21, nella sala conferenze del teatro Adua, corso Giulio Cesare [illegible] incontro con Luigi Forte in concomitanza della pubblicazione del libro «*Poesie inedite sull'amore, poesie politiche e varie*» di Bertolt Brecht. Pre[illegible] di «*Silenzi*» [illegible] Emily Dickinson. Interviene Barbara Lanati, traduttrice dell'opera. Introduce Guido Davico Bonino.

Disagio giovanile

● Domani, alle ore 20,45, al Teatro Agnelli, via [illegible] Sarpi 117, conferenza-dibattito sul tema: «*Disagio giovanile e la città*». Interverrà Duccio Scatolero, criminologo e ricercatore [illegible] l'Università di Torino.

Un po' d'India

● Domani, al [illegible] degli Artisti, palazzo Graneri, via Bogino 9, inaugurazione della mostra «*Dipinti Madhubani, strumenti musicali e [illegible] schere*». Forme diverse [illegible] millenaria tradizione artistica dell'India. Orario: 10-12 - 15-19; domenica: 10-19; lunedì chiuso.

[illegible] e salute

● Mercoledì sera, alle ore 20.30, [illegible] il Centro Incontri della Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 23, incontro e dialogo aperto tra consumatori e primari specialisti in dietologia (professor Balzola), pediatria (professor Nicola) e gastroenterologia (dottor Pera). La serata rientra nella campagna di educazione alimentare su latte fresco e yogurth varata dalla Centrale di Torino che si prolungherà sino a fine anno e risulta in questo periodo concentrata presso il quartiere n. 3 (San Paolo, Cenisia, Cit Turin e Pozzo Strada). Tutti i cittadini potranno comunque partecipare alla prossima ri[illegible] ad ingresso libero. Durante l'incontro, della durata di un'ora, verranno distribuite in omaggio confezioni Tappo Rosso.

La ricetta del giorno

Pubblichiamo in questa pagina le ricette che vengono presentate ogni giorno alle 12,15 circa da Anna Bona su Quarta Rete (e ritrasmesse alle 15,45).

Speriamo di far cosa utile e gradita ai nostri lettori e, nel contempo, di contribuire a salvare i vecchi piatti regionali che purtroppo si stanno perdendo.

Vi invitiamo a collaborare con noi inviandoci i vecchi piatti delle mamme e delle nonne. [illegible] a «Ricetta del giorno», via Marenco 32 (Torino).

Provvederemo ad inoltrare alla tv le vostre ricette. Anna Bona le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno lette e illustrate su Quarta Rete e pubblicate lo [illegible] giorno [illegible] Stampa Sera.

TAGLIATELLE ALL'ASTIGIANA

[illegible] gr. tagliatelle,
[illegible] burro,
150 gr. asparagi,
60 gr. prosciutto cotto,
200 gr. panna,
4 tuorli d'uovo,
parmigiano.

Fare [illegible] gli asparagi lavati in [illegible] acqua bollente e salata, scolarli ancora [illegible] dente e lasciarli raffreddare. In una padella abbastanza larga [illegible] saltarvi poi la pasta, fare fondere il burro, far rosolare prima il prosciutto cotto tagliato a listarelle, poi aggiungervi gli asparagi tagliati a pezzi lunghi un centimetro. Far cuocere il [illegible] pochi minuti. Intanto mettere a cuocere le tagliatelle in abbondante acqua bollente e salata.

In una ciotola a parte, lavorare insieme i 4 tuorli d'uovo con [illegible] di sale, uno spruzzo di pepe bianco, la panna ed il parmigiano. Scolare la pasta bene [illegible] dente, versarla nella padella con il prosciutto e gli asparagi, girare un attimo, versarvi il composto [illegible] panna e uova, saltare [illegible] il tutto e versare sul piatto da portata servendo subito in tavola ben caldo.

Ringrazio per [illegible] primaverile e [illegible] ricetta, lo Chef Vincenzo Galantucci, via Carlo Alberto 45, Torino.

TORINO

Attività minima

TORINO — In una Borsa già ridotta al minimo e dal riserbo pressoché assoluto dei compratori in attesa di quelli che potranno essere i risultati delle elezioni politiche, le dichiarazioni del governatore della Banca d'Italia circa la necessità di un aumento del prelievo fiscale da indirizzarsi in particolare sulle plusvalenze realizzate in Borsa non aiutano [illegible] a migliorare la situazione.

Anche oggi il mercato denuncia scambi ridottissimi che fanno terminare [illegible] riunione prima del solito.

Durante tutta la [illegible] prevalgono sia pure per modesta entità le vendite e l'indice termina in posizione riflessiva rispetto a venerdì di circa l'1%. Fra i valori più colpiti sono gli assicurativi che segnano perdite anche superiori all'1,5% e i principali finanziari. Meglio tenute le Fiat offerte invece con particolare insistenza i titoli Montedison.

Prezzo unico [illegible] chiusura delle Borse collegate: Snia 3530, r. 2140, r. n.c. 3400; Sip 2510, w. 2500, r. 2430; Stet 3720, w. 1500, r. 3700; Fiat 12.605, p. 7875, r. 7830; Generali 130.025.

[illegible] NON SCENDE

ROMA — L'inflazione non scende sotto il [illegible] per cento. Secondo la rilevazione mensile dei prezzi al consumo effettuata dall'Istat, il tasso annuo di incremento nello scorso mese di maggio è stato pari al 4,2 per cento.

Considerando l'aumento solo su base mensile la rilevazione dell'Istat indica che sempre a maggio l'indice dei prezzi al consumo è cresciuto [illegible] 0,4 per cento.

[illegible] voci i prezzi sono così aumentati: alimentazione più 0,3 (dovuto per lo 0,2 per cento ai prodotti [illegible] ortofrutticoli); abbigliamento più 0,3 ecc.

MILANO

Ancora ribasso

MILANO — L'ottava si è iniziata con un'ulteriore serie di movimenti al ribasso che però fanno sentire il loro peso uniti ai precedenti mentre il mercato si è limitato in sostanza ad assorbire con fatica le prevalenti vendite ad eccezione di pochi titoli oggetto di richiesta. Volume di scambi oggi molto modesto, molte voci sono [illegible] chiamate in anticipo sul normale orario.

Ribassi hanno toccato le Generali con i principali titoli assicurativi, calme anche l'Assitalia a 22.705, in ribasso le Montedison a 2580, seguite dai titoli del gruppo. In assestamento anche le Olivetti, le Burgo.

Prima flessione dell'indice dopo la mezz'ora -0,5 per cento ma a metà Borsa è sceso immediatamente a -0,9 per cento evidenziando la scivolata lenta in un mercato appesantito dal clima politico e dalle dichiarazioni di Ciampi circa la possibilità di tassare i guadagni di Borsa.

Anche il mercato dei premi è risultato oggi molto attivo e prudente con qualche scambio per fine luglio sui titoli primari. Oscillazioni limitate nei [illegible] bancari e [illegible] finanziari. [illegible] sintesi la flessione dei corsi si è accentuata alle 11,30 dove l'indice generale di Borsa è sceso ancora a -1 per cento sul 56 per cento del listino. Poco dopo però, dopo le ore 12 è risalito a -0,9 per cento sull'80 per cento del listino. Dopoborsa molto irregolare.

Reddito fisso con attività fiacca, senza variazioni di rilievo ma fondo leggermente calmo sia per [illegible] e CCT, sia per obbligazioni convertibili.

Prezzi: Generali 130.500, dopoborsa 130.600, 130.800, 130.700; [illegible] 12.598, 12.595, 12.610; Fiat priv. 7856, 7860, 7870; Montedison 2580, [illegible]; Viscosa 3851; Olivetti 12.430, priv. 7889; Toro 31.730, priv. 19.200; Sai 31.700; risp. 21.500; Ifi priv. 25.030, 25.050; Burgo 12.560, priv. 9220.

Cambi bancari

quotazioni [illegible]

Banconote (Milano)

Valuta	Quotazione
Dollaro Usa	1225,75-1226,25
Sterlina	2145,50-2147,50
Marco tedesco	721,50-721,80
Franco svizzero	868,50-869
Franco francese	215,45-216,35
Franco belga	34,83-34,85
Fiorino oland.	640,20-640,50
Scellino	102,65-102,70
Dracma	9,55-9,7025
Peseta	10,36-10,3875
Escudo	9,2875-9,7030
Yen	9,12-9,1250
Ecu	1498-1499,75

Agnelli all'Unione Industriale

«NO ALLA TASSAZIONE DEI GUADAGNI IN BORSA»

Il presidente della Fiat Giovanni Agnelli a colloquio con il leader della Confindustria Lucchini

(Segue dalla 1ª pagina)

ad esempio, se reputa che in Italia vi siano oggi uffici fiscali capaci di far rispettare questa eventuale nuova regola. Poi, se non ritenga che, allora, occorre introdurre anche la possibilità di detassazioni per quanti comprano azioni in Borsa e si trovano (com'è [illegible] caso in questi giorni) con delle perdite».

Lucchini sottolinea con forza il ruolo «*importante*» che il mercato azionario sta [illegible] «*per lo sviluppo delle imprese e del Paese stesso*». E aggiunge: «*Mi interrogherei seriamente sulla opportunità [illegible] introdurre una [illegible] sui guadagni di [illegible]... Non vorrei che, con una legge [illegible] questo senso, ottenessimo di buttar [illegible] l'acqua sporca [illegible] il bambino dentro*».

Non è solo questo il motivo di dissenso fra Ciampi e gli imprenditori pr[illegible] [illegible]. Ancora Lucchini: «*Spiace che il Governatore abbia fatto capire che [illegible] dobbiamo aspettarci una diminuzione del costo del denaro. Trovarci anche a soli 2-3 punti [illegible] più dei concorrenti può [illegible] [illegible] danno [illegible]. Dovremmo tagliare gli stipendi, allora... Ma non può [illegible] certo [illegible] strada percorribile*».

In precedenza, nella [illegible] relazione introduttiva, il presidente dell'Unione Industriale di Torino, Giuseppe Pichetto, ha cercato di confutare «*i tanti luoghi comuni che si vanno addensando sull'industria*». Cioè: che «*due anni di ottima congiuntura economica internazionale abbiano miracolato [illegible] le [illegible] del nostro sistema*»; [illegible] il costo del lavoro «*perda progressivamente rilievo nella lotta per la competitività, man mano che procede lo sviluppo tecnologico*»; che l'industria «*non [illegible] più motore di occupazione*». («*A Torino* — ha detto Pichetto — *il settore ha creato nell'ultimo anno 700 nuovi posti; ciò attesta che nella città più industriale d'Italia l'industria riprende a creare occupazione*»).

Sul piano più strettamente locale, è di particolare interesse infine la ricerca, anticipata da Pichetto, con la quale l'Unione Industriale ha [illegible] [illegible] alcune importanti realtà urbane come Torino, Milano, Bologna, Genova. [illegible] capitale subalpina registra [illegible] troppi primati negativi.

Nel [illegible] intervento, Lucchini ha affrontato, fra l'altro, alcuni dei nodi «*che ancora tengono prigioniero il nostro sistema*»: «*Il disagio che sta attraversando [illegible] mondo della scuola e la ingovernabilità [illegible] trasporti e delle comunicazioni, minacciati da [illegible] [illegible] ventata di scioperi, oggi autonomi, domani confederali, dopodomani di chissà chi*». Quanto [illegible] proposta di Ottaviano del Turco (numero due Cgil) di definire [illegible] applicare gli articoli 39 e 40 della Costituzione, il presidente della Confindustria rilancia la palla al sindacato lamentando che «*esso non è in grado di superare vecchie [illegible] ingessate forme di rappresentanza o di mettere mano a procedure meno burocratiche di quelle che il sindacato stesso ha costruito e difeso in oltre vent'anni*». La prossima, comunque, «*non sarà [illegible] legislatura facile*», sostiene Lucchini. E rivendica [illegible] centralità di una politica economica che faccia leva sul bilancio dello Stato e sulla politica fiscale, non solo sulla manovra monetaria».

Mario Tortello

[illegible] UTILI RECORD

TORINO — Risultati «record» [illegible] stati definiti da Cesare Romiti quelli conseguiti nell'esercizio '86 dalla Fidis, società finanziaria di sviluppo controllata dalla Fiat SpA. L'utile netto è stato di 132 miliardi, contro [illegible] 62 dell'anno precedente, dopo accantonamenti per 32 miliardi al fondo plusvalenze da reinvestire.

Sulla base dei risultato d'esercizio, l'assemblea riunita oggi [illegible] la presidenza di Romiti, [illegible] deliberato la distribuzione di un dividendo di 800 lire per azione (100 lire in più rispetto l'esercizio 1985).

LE AZIONI A TORINO

Titoli	1/6	29/5
ALIMENTARI		
Alivar	10200	10200
Eridania	4500	4500
Eridania risp.	2650	2650
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	34500	[illegible]500
C. Ass. Milano risp.	[illegible]	20000
Comp. Latina ord.	14500	15000
Comp. Latina risp. n.c.	6000	6000
Lloyd Adriatico	25500	[illegible]
Lloyd Adriatico risp.	13300	[illegible]
Generali	130025	131800
Ras	61700	62500
Ras risp.	22200	[illegible]
Sai ord.	31[illegible]	32200
Sai risp.	21[illegible]	22300
Toro Ass. ord.	32[illegible]	32500
Toro Ass. priv.	1[illegible]	20000
Toro Ass. risp.	1[illegible]	18000
BANCARI		
B. Comm. Italiana	3650	3650
B. Naz. Agr. ord.	5800	5800
B. Naz. Agr. priv.	2700	2800
B. Naz. Agr. risp.	2600	2650
Banco di Roma	11400	11600
Credito Italiano	2030	2050
Credito Italiano risp.	[illegible]	2050
Interbanca ord.	[illegible]	30500
Interbanca priv.	[illegible]	16800
[illegible]obanca	258000	258000
[illegible]co Ambr. ord.	3830	3850
N. B.co Ambr. risp.	3000	[illegible]
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	12600	12700
Burgo priv.	9200	9400
Burgo risp.	15400	[illegible]
Gruppo ed. Fabbri priv.	1990	1990
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementerie di Augusta	4850	4850
Unicem ord.	21100	[illegible]
Unicem risp.	13000	[illegible]
CHIMICI		
Italgas	2830	2840
Mira Lanza	33000	[illegible]
Montedison	2570	2621
Montedison risp.	1318	1354
Pierrel ord.	2000	2030
Pierrel risp.	1130	1150
Saffa ord.	8650	8700
Saffa risp.	[illegible]	8700
Saffa risp. n.c.	[illegible]	8800
[illegible]	3800	3800
Saiag risp.	[illegible]	1388
Snia Bpd ord.	3530	3465
Snia Bpd risp.	3740	3740
Snia Bpd risp. n.c.	2400	2400
Sorin	11800	11800
COMMERCIO		
Rinascente ord.	1200	1200
Rinascente priv.	870	880
Rinascente risp.	720	720
Silos Genova	1880	1900
Silos god. 1/1/88	1750	1750
Silos risp. n.c.	1275	1320
COMUNICAZIONI		
Alitalia cat. A	948	985
Alitalia priv.	780	780
Autostrada To-Mi	11800	12000
Italcable	10400	10400
Italcable risp.	17000	17000
Sip ord.	2510	2510
Sip Warrant	2500	2500
Sip risp.	2430	2430
FINANZIARI		
Bastogi Irbs	650	665
Cir ord.	6000	6050
Cir risp.	5900	6050
Cir risp. n.c.	3300	3350
Cofide	4338	4400
Cofide risp. n.c.	1930	1980
Comau Finanziaria	4100	4350
Comau Warrant	171	178
Fineurop Gaic	38500	39000
Ferrovie Torino Nord	1220	1320
Fidis	15800	15950
Finanziaria Pozzi-Ginori ord.	2000	[illegible]
Finanziaria Pozzi-Ginori risp.	1300	[illegible]

Titoli	1/6	29/5
Piaceni	8200	8200
Piacenti risp.	3150	3150
Gim ord.	7980	7950
Gim risp.	3730	3750
Ifi priv.	25000	25800
Ifil ord.	5180	5150
Ifil risp.	2970	3000
Isefi	2290	2200
Mittel	4300	4300
Pirelli & C.	6550	6650
Pirelli & C. risp.	4390	4400
Pirelli SpA ord.	5340	5300
Pirelli SpA risp.	5200	5200
Pirelli SpA risp. n.c.	3100	3200
Sabaudia Finanziaria	1850	1900
Sabaudia Fin. risp. n.c.	1150	1250
Sees	2700	2700
Sees risp.	1440	1440
Serfi	7000	7000
Schiapparelli	804	805
Sme	2280	2200
Smi ord.	2600	2600
Smi risp.	2600	2600
Sogefi	4550	4650
Stet ord.	3730	3750
Stet Warrant	1500	1500
Stet risp.	3700	3700
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	5055	5065
I.p.i.	4731	4731
Risanam. Napoli ord.	16400	16600
Risanam. Napoli risp.	10900	10700
Sils	4800	4900
Sils risp.	3900	4000
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Borlo Lanzi	5030	5030
Castagnetti	5055	5049
Fiat ord.	12605	12800
Fiat priv.	7875	7910
Fiat risp.	7830	7875
Gilardini	19000	19000
Gilardini risp.	14200	14200
Magneti Marelli ord.	3650	3700
Magneti Marelli risp.	3630	3700
Sasi Gattera priv.	6700	7000
Tecnost	2700	2700
Olivetti ord.	12600	12600
Olivetti priv.	7880	7920
Olivetti risp.	12100	12500
Olivetti risp. n.c.	7400	7450
Pininfarina ord.	18400	18500
Pininfarina risp.	18500	18500
Saeb	8100	8250
Saeb priv.	8200	8400
Saeb risp. n.c.	3900	4000
Westinghouse	41500	40700
METALLURGICI		
Dalmine	358	365
Falco Gratta	31900	31900
Teknecomp	2550	2600
Teknecomp risp.	1650	1650
Valeo	7500	7600
TESSILI		
Benetton	19000	19000
Benetton Warrant	210	210
Cantoni	8350	8200
Cantoni risp.	8100	8100
Fisac ord.	7200	7200
Fisac risp.	6900	6900
DIVERSI		
Acque Potabili	6300	6300
Ciga Hotels	4480	4520
Ciga Hotels risp. n.c.	2130	2200
Pacchetti	218,50	220
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	1350	1350
Benetton 6,50% 86/91	103	104
Castagnetti 13,5% 82/91	380	360
Cir 10% 85/92	118	118
Eridania 10,75% 85/90	122	122
Italgas 14% 82/88	374	374
Mediobanca 14% 82/88	3070	3070
Medio Sabaudia 7% 86/96	97	97
Medio Snia 14% 82/89	180	178
Mira Lanza 14% 82/87	368	368
Pirelli 13% 81/91	358	353
Snd 10,25% 85/92	110	113
Snia 10% 85/93	187	203
Stet 16,30% 83/88	128	129

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	1/6	29/5
[illegible]		
C. Cr. Tes. ECU 12% 82/89	110 40	110 20
C. Cr. Tes. ECU 14% 83/88	110	110
C.C.T. ECU 11½% 83/90	100 50	100 50
C.C.T. ECU 11,25% 84/91	110 25	110 25
C.C.T. 1-11-87	100 30	100 30
C.C.T. 1-12-87	100 45	100 45
C.C.T. 1-1-88	100 30	100 30
C.C.T. 1-2-88	100 45	100 45
C.C.T. 1-3-88	100 45	100 25
C.C.T. 1-4-88	100 45	100 25
C.C.T. 1-5-88	100 20	100 20
C.C.T. 1-6-88	100 70	100 70
C. Cr. Tes. 1-7-88	101 40	101 40
C.C.T. 1-8-88	101 40	101 40
C.C.T. 1-9-88	101 50	101 50
C.C.T. 1-10-88	101 75	101 75
C.C.T. 1-11-90	103 95	103 95
C.C.T. 1-11-90 II	99 35	99 35
C.C.T. 1-12-90	103 90	103 90
C.C.T. 18-12-90	99 40	99 60
C.C.T. 1-1-91	103 80	103 40
C.C.T. 17-1-91 II	99 40	[illegible]
C.C.T. 1-2-91	100 90	100 90
C.C.T. 18-2-91 II	99 10	99 10
C.C.T. 1-3-91	102 80	102 80
C.C.T. 18-3-91 II	98 75	[illegible] 35
C.C.T. 1-4-91	102 95	102 95
C.C.T. 1-5-91	102 90	102 90
C.C.T. 1-6-91	103	103
C.C.T. 1-7-91	101 90	101 00
C. Cr. Tes. 1-8-91	101 90	101 90
C.C.T. 1-9-91	101 75	101 75
C.C.T. 1-10-91	101 90	101 00
C.C.T. 1-11-91	102	102
C.C.T. 1-12-91	101 35	101 20
C.C.T. 1-1-92	100 25	100 25
C.C.T. 1-2-92	99 60	[illegible] 60
C.C.T. 1-2-95	100 40	[illegible] 40
C.C.T. 1-3-95	97 40	97 40
C.C.T. 1-4-95	97 55	97 55
C.C.T. 1-5-95	97 45	97 45
C.C.T. 1-6-95	97 40	97 35
C.C.T. 1-7-95	99 50	99 50
C.C.T. 1-8-95	99 30	99 50
C.C.T. 1-9-95	99 30	99 30
C.C.T. 1-10-95	99 35	[illegible]
C.C.T. 1-11-95	99 30	99 30
C.C.T. 1-12-95	[illegible]	99 35
C.C.T. 1-1-96	99 30	99 30
C.C.T. 1-2-96	99 20	99 20
C.C.T. 1-3-96	[illegible]	99 25
B.T.N. 12% 1-10-87	[illegible]	101
B.T.P. 1-2-88	101 35	101 35
B.T.P. 1-2-88 12,50%	101 80	101 80
B.T.P. 1-3-88	102	101 65
B.T.P. 1-5-88	102 60	102 60
B.T.P. 1-7-88	102 80	[illegible]
B.T.P. 1-10-88	103 15	103 15
B.T.P. 1-11-88	103 40	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 indicizzate	103 10	[illegible]
Enel 82/88 indicizzate	105 65	105 65
Enel 82/89 II indicizzate	107 50	107 50

Titoli	1/6	[illegible]
Enel 82/89 III indicizzate	108 10	108 10
Enel 82/89 IV indicizzate	107	107
Enel 83/90 I indicizzate	108	108
Enel 83/90 II indicizzate	108 50	108 50
Enel 83/90 III indicizzate	107	107
Enel 84/92 I indicizzate	107 80	107 80
Enel 84/92 II indicizzate	107 60	107 60
Enel 84/92 III indicizzate	107	107
Autostrade 6% 65/85 I	99 50	99 50
Autostrade 6% 66/89	90 70	90 70
[illegible] 7% 72/88	99 50	99 80
C.C. OO. PP. 5%	92	[illegible]
C.C. OO. PP. 5,5%	90	[illegible]
[illegible] OO. PP. 6%	91 [illegible]	91 90
C.C. OO. PP. [illegible]	84 10	84 10
C.C. OO. PP. 6% 74	85	85
C.C. Int. St. 6% 68 III	99 90	99 90
C.C. Int. St. 6% 68 IV	94 50	94 60
C.C. Int. St. 6% 68 V	94 50	94 50
C.C. Int. St. 7% 70 I	95	95
C.C. Int. St. 7% 71 II	93 50	93 50
C.C. Aut. 7% 70 I	85 40	85 40
C.C. Aut. 7% 72 II	85	85
FF.SS. 6% 70	89	89
FF.SS. 7% 72 I	87 20	87 20
FF.SS. 7% 72 II	93	[illegible]
Amm. FF.SS. 7% 72	97 50	97 50
[illegible]. FF.SS. 6% 67/87	98 50	98 50
Amm. FF.SS. 83/90 I indiciz.	108 60	108 35
Amm. FF.SS. 83/90 II indiciz.	108	108
Amm. FF.SS. 84/92	105 50	[illegible]
Amm. FF.SS. 85/92 indiciz.	10[illegible]	102 75
ICIPU rent. 6%	97 20	[illegible]
ICIPU 7% 71 I	84 85	84 85
IMI 67/87 XXVI 6%	99	99
IMI 69/89 XXVIII	98 60	98 50
IMI 81/88 indicizzate	114	114
IMI 82/90 VII opt. indiciz.	104	104
IMI-CN 70/87 III	[illegible]	98 60
IMI-CN 73/91 IV 7%	93	93
IMI-CN 75/90 V 10%	100	100
IMI-Aut. 84/98 I	84 80	84 80
IMI-Aut. 73/93 II 8%	84 20	84 20
Montedison 13,5% 78	171	171
Gim 73/93 cv 6%	84	84
Pacchetti 6%	90	[illegible]
Metalli 73/80 6%	90	[illegible]
Ist. S. Paolo To 5%	[illegible]	97
Ist. S. Paolo To 6%	82	82 50
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	83 50	83 00
Ist. S. Paolo To 7%	82 30	82 30
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	83	83 30
S. Paolo OO. PP. 6%	84	83 65
S. Paolo OO. PP. ECU 8%	127 10	127 10
S. Paolo OO. PP. 81 19ª indic.	103 50	[illegible]
S. Paolo OO. PP. 81 21ª indic.	102 75	[illegible]
S. Paolo OO. PP. 81 22ª indic.	102 75	102 75
S. Paolo OO. PP. 81 23ª indic.	102 50	102 50
S. Paolo OO. PP. 81 24ª indic.	102 75	102 75
S. Paolo OO. PP. 82 25ª indic.	100	100
Fond. Piemonte V.A. [illegible]	87 75	88 50
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	80	80
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	87 66	80 50

LE AZIONI A MILANO

Titoli	01/06	29/05
ALIMENTARI		
Alivar	10300	10250
Bonifiche Ferr.	22500	22100
Buitoni	6995	7010
Buitoni r. n.c.	3636	3621
Buitoni r. n.c. 1.1	—	—
Eridania	4471	4510
Eridania r. n.c.	2611	2640
Perugina	4450	4625
Perugina r. n.c.	2065	2120
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	77100	78000
Alleanza r.	79500	80350
Milano Ass.	34300	34550
Milano Ass. r. n.c.	20060	20350
C. Latina	14665	14675
Generali	130500	131050
Italia Assicurazioni	20775	21110
L'Abeille	134500	134000
La Fondiaria	78500	79300
La Previdente	35200	35450
Lloyd Adriatico	25500	25500
Ras	61720	62200
Sai	31700	[illegible]
Sai r.	[illegible]	21950
Toro	[illegible]	32160
Toro p.	19200	19500
Tra r.	17700	17900
Unipol p.	[illegible]	27300
BANCARI		
[illegible]	5280	[illegible]
Banca Comm. Ital.	3660	3660
B. Mercantile	[illegible]	[illegible]
Bna	[illegible]	5930
Bna p.	2564	2590
Bna r. n.c.	[illegible]	2502
Bnl r. n.c.	[illegible]	23550
B. Chiavari	[illegible]	5350
[illegible]	[illegible]	7070
[illegible]	[illegible]	11400
Banco Lariano	[illegible]	4061

Titoli	01/06	29/05
Credito Comm.	6000	6000
Cr. Fondiario	4868	4895
Credito Italiano	2070	2052
Credito Ital. r. n.c.	2105	2080
Cred. Varesino	3350	3380
Cr. Varesino r. n.c.	2561	2515
Interbanca p.	16650	17150
Mediobanca	259500	270000
Nba	3445	3728
Nba r. n.c.	1981	2021
CARTARI - EDITORIALI		
Binda	3415	3415
Burgo	12560	12840
Burgo p.	9220	9220
Burgo r.	12400	12580
Ed. Espresso	42050	42110
Fabbri p.	1963	1974
Mondadori	14820	15920
Mondadori p.	11550	11920
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	3851	3858
Pozzi	2050	2080
Pozzi r. n.c.	1210	1200
Italcementi	94000	94000
Italcementi r. n.c.	58090	58610
Unicem	21105	21250
Unicem r. n.c.	13000	13100
CHIMICI - GOMMA		
Boero	5650	5970
Caffaro	1250	1230
Caffaro r.	1228	1230
F.M.C.	2650	2660
Farmitalia-Erba	10350	10350
Farmit-Erba r. n.c.	6620	6650
Fidenza Vet.	10065	10050
Italgas	2820	2905
Manuli Cavi	3410	3410
Mira Lanza	34750	35200
Montedison	2580	2610
Montedison r. n.c.	1311	1340
Montefibre	1960	1999

Titoli	01/06	29/05
Montefibre r. n.c.	1422	1422
Perlier	2050	2095
Pierrel	1980	2040
Pierrel r. n.c.	1150	1126
Pirelli Spa	5249	5260
Pirelli Spa r.	5300	5240
Pirelli Spa r. n.c.	3100	3140
Recordati	11550	11000
Recordati r. n.c.	5400	5840
Rol	2450	2480
Saffa	8640	8855
Saffa r.	8550	8800
Siossigeno	31000	31830
Siossigeno r.	25150	25000
Snia	3481	3590
Snia r.	3744	3770
Sorin Biom	11840	11850
Ucs	1765	1770
COMMERCIO		
La Rinascente	1208	1220
La Rinascente p.	865	869,50
La Rinascente r. n.c.	710	721
Silos Genova	1881	1880
Standa	14310	14500
Standa r. n.c.	6390	6300
COMUN[illegible]OTECNICI		
Alitalia	948	965
Alitalia p.	780	751
Ausiliare	[illegible]	6510
Autostrada To-Mi	[illegible]	[illegible]
Italcable	[illegible]	16400
Italcable r. n.c.	[illegible]	17450
Selm	3070	3111
Selm r.	[illegible]	3111
Sip	2481	[illegible]
Sip w.	[illegible]	2505
Sip r. n.c.	2440	2455
Sirti	10450	10295
Sondel	1000	990
Tecnomasio	[illegible]	[illegible]
FINANZIARI		
Acque Marcia	1165	1165
Agricola	2245	2252
Bastogi	[illegible]	[illegible]
Bonif. Siele	[illegible]	36550

Titoli	01/06	29/05
Brioschi	1020	1021
Buton	2720	2750
Cam. Fin.	3100	3150
Cir	5987	6020
Cir r.	5902	6000
Cir r. n.c.	3300	3316
Cofide	4320	4350
Cofide r.	1820	1957
Comau	4140	4390
Comau w.	171	175
Editoriale	3045	3020
Eurogest	1169	1179
Eurogest r.	1300	1300
Eurogest r. n.c.	850	850
Euromobiliare	10980	11100
Euromobiliare r.	4420	4475
Fidis	15790	15750
Fimpar	1775	1802
Finarte	2750	2803
Fin Breda	12150	12130
Finrex	1306	1300
Finrex r.	800	765
Fiscambi	8280	8240
Fiscambi r. n.c.	3276	3210
Gemina	[illegible]	7345
Gemina r.	2215	2245
Gim	7980	8040
Gim r. n.c.	[illegible]	[illegible]
Ifi p.	[illegible]	[illegible]
Ifil	5100	5101
Ifil r. n.c.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	15400	15400
[illegible] r. n.c.	7770	7960
[illegible]	125300	125000
[illegible]	4310	4310
Kernel	[illegible]	761
Partec. Finanz.	[illegible]	3630
Pirelli & C.	[illegible]	6605
Pirelli & C. r.	4280	4405
Rejna	[illegible]	18000
Rejna r. n.c.	[illegible]	18000
Riva Finanz.	[illegible]	12120
Sabaudia	1880	1859
Sabaudia r. n.c.	1250	1290
Sees	[illegible]	2700
Sees r.	[illegible]	1442
Sees god. p.	[illegible]	6781
[illegible]	606	606

Titoli	01/06	29/05
Sem	1050	1071
Serfi	8850	8040
Sifa	4700	4830
Sifa r. n.c.	3880	3820
Sme	2155	2184
Smi	2365	2511
Smi r.	2505	2570
So.pa.f.	2780	2880
So.pa.f. r. n.c.	1625	1650
Stet	3695	3753
Stet risp.	3621	3598
Stet Warrant	1510	1550
Stet warrant Sip	1000	1010
Terme Acqui	4150	4150
Tripcovich	6350	6440
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	11280	11105
Attività Immobiliari	5070	5070
Calcestruzzi	8450	8501
Cogefar	6800	6830
Del Favero	5161	5160
Inv. Imm. I.	3239	3310
Inv. Imm. I. r.	3248	3345
[illegible]	16372	16480
Risanamento r. n.c.	10850	10800
Vianini	4400	4350
[illegible] - [illegible]		
Aeritalia	3873	3940
Aturia	2130	2150
Danieli & C.	6790	6861
Faema	4130	4150
Fiar	15150	15250
Fiat	12650	12746
Fiat p.	7850	7789
Fiat r.	7833	7878
Fochi Filippo	2400	2365
Franco Tosi	16710	18000
Gilardini	18820	18100
Gilardini r. n.c.	14029	14410
Ind. Secco	2070	2080
Magneti M.	3600	3540
Magneti M. r.	3590	3630
Necchi	3506	3506
Necchi r.	3500	3500
Olivetti	12430	12610
Olivetti p.	7889	7950

Titoli	01/06	29/05
Olivetti r.	11980	12140
Olivetti r. n.c.	7360	7000
Pininfarina	18400	18420
Pininfarina r.	18220	18420
Saipem	3959	3945
Sasib	6078	6100
Sasib p.	5900	6200
Sasib r.	4004	3971
Teknecomp	2475	2540
Valeo	7800	7775
Westinghouse	41600	41200
Worthington	1590	1600
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	4650	4600
Dalmine	356	364
Falck	7080	7300
Falck r.	7710	7710
Falck r. 1.1	8440	8440
La Metalli Ind.	1083	1085
La Magona	9851	9800
Trafilerie	—	—
TESSILI		
Benetton	18980	19020
Cantoni	6300	6300
Cantoni r.	6340	6295
Cucirini	2045	2050
Eliolona	2841	2885
Fisac	7108	7310
Fisac r.	6600	7011
Linificio	1940	1956
Linificio r. n.c.	1818	1850
Marzotto	4890	4990
Marzotto r.	5900	6010
Olcese Veneziano	3864	3930
Rotondi	16880	17700
S. Il. Manifatt.	12800	12850
Zucchi	4418	4400
DIVERSI		
Acq. De Ferrari	3340	3380
A. De Ferrari r. n.c.	1851	1951
Acque Potabili	6330	6300
Ciga	4465	4520
Jolly Hotel	12340	12370
Jolly Hotel r.	12410	12410
Pacchetti	218,50	220

Craxi, stoccate anche a Natta: «Il pci ci ha sempre ostacolati»

«FANFANI? UN GIOVINETTO DI OTTANT'ANNI CHE DOPO IL VOTO ANDRA' IN PENSIONE»

ROMA — E' ancora polemica a distanza [illegible] Fanfani e Craxi. L'ex presidente [illegible] consiglio, parlando a Firenze ha esordito facendo riferimento alla positiva guida del governo [illegible] presidenza socialista e poi ad una frase pronunciata ieri a Fi[illegible] [illegible] presidente del consiglio Amintore Fanfani. *«Dopo quattro anni di guida del governo l'abbiamo ceduta ad un simpatico giovinetto dc di ottanto anni, Fanfani. Io so che [illegible] l'è [illegible] per questo riferimento all'età. Però [illegible]che per coloro che hanno vitalità giunge l'età della pensione; ma questo avverrà fra qualche settimana. Avremo di fronte la lettura dei dati elettorali e si porrà il problema [illegible] come governare [illegible] prossima legislatura».*

Ancora dura la polemica con la dc. *«Per avviare stabil[illegible] e progresso [illegible] avere una situazione politica diversa ed io spero, ad esempio, che anche gli elettori definiti incerti si decidano e che alla richiesta della dc di tornare [illegible] guida del paese si opponga un cortese rifiuto».* E an[illegible] *«E' singolare che dopo l'inaffidabilità riferita al psi [illegible] torni da parte della dc a posizioni diverse...Ci viene chiesto ancora di dare appoggio a governi a guida dc e rispondiamo che non ci pensiamo neanche. L'impegno per sostenere governi [illegible] prossimi anni a guida dc [illegible] me [illegible] sento. Vedremo i risultati elettorali».*

Un colpo anche a Natta. *«C'è ora anche l'on. Natta che suona la campana dell'alternativa. Com'è che questa campana risuona ora? Perché in questi anni [illegible] è stata prospettata, avendo di fronte per quattro anni, il primo presidente di governo socialista della storia italiana?».* E rivolgendosi ai comu[illegible] Craxi ha soggiunto «potevate darci una mano e [illegible] me l'avete data».

Il sorpasso agitato [illegible] De Mita? «Un fenomeno da bo[illegible]» ha detto Craxi.

e. t.

Viaggio fra i candidati minori: richieste assurde, favori, lo specchio di un'Italia che resiste

«TI DO' IL VOTO SOLO SE MI FAI RIFARE LA DENTIERA» «VUOI 50 PREFERENZE? PROCURAMI UN LOCULO AL CIMITERO»

ROMA — Quante [illegible] si scoprono, a leggere i [illegible] elettorali [illegible] questi giorni. Ovviamente parliamo dei taccuini privati, quelli che ogni singolo candidato è disposto a raccontare soltanto sotto il vincolo di tener segreti [illegible] e località. Forse non c'è più del truffaldino come [illegible] tempo, quando probabili scrutatori o presidenti di seggio avvicinavano il candidato n° 14 con la promessa di tramutare per lui tutti i voti al n° 4. Dopo [illegible] manette scattate [illegible] le elezioni scorse, questo gioco [illegible] fatto pesante. Ma c'è [illegible] molto di [illegible] pulito, anche [illegible] divertente. Lo specchio [illegible] un'Italietta ancora ben viva e presente.

Un candidato repubblicano racconta di aver ricevuto una telefonata concitata da un piccolo big socialdemocratico dell'alto Lazio, che conosceva di vista. *«Se [illegible] a far trasferire subito vicino a [illegible] mio figlio che [illegible] il militare a Livorno, i miei cinquecento voti passano tutti a lei».*

E' un peccato che alla [illegible] non ci sia più Spadolini. Ora quei voti diventano appetibili [illegible] qualche [illegible] vicino a Gaspari.

La maggior parte dei racconti è [illegible] però [illegible] piccole cose. Chi chiede [illegible] sistemazione per il figlio disoccupato in cambio dei voti dell'intera famiglia. Chi si accontenta [illegible] un'accelerata alla pratica che giace sotto [illegible] polvere di un mini[illegible]. [illegible] c'è anche un candidato che si è sentito offrire un pacchetto [illegible] cinquanta voti, in cambio [illegible] un loculo al cimitero per un congiunto morto e in al[illegible] di eterno e [illegible] riposo. Un altro [illegible]dato si è sentito dire: *«Io voto per te. [illegible] solo se mi farai rifare la dentiera».*

La storia più bella però, ce la racconta [illegible] candidato di spicco di [illegible] piccolo partito. Lui è il numero [illegible] nella [illegible] quasi sicuro della rielezione. Lo avvicina [illegible] n° 37, che nemmeno spera di essere un giorno deputato, ma controlla però duecento voti sicuri.

«Mi affido a te — dice il postulante — *e potrai verificare i miei voti, perché tutti e duecento avranno scritto soltanto 2 e 37. Però a questi devo pagare la pizza. Mi serve [illegible] milione».* Il candidato glielo dà, chiedendo [illegible] deve venire anche lui per presenziare alla tavolata. *«Non ti scomodare, non ce ne è bisogno. [illegible] miei penso io, tu fatti altri giri più necessari»,* è la risposta. Passa una settimana, e il galoppino si rifà vivo: *«Per quella pizza, ho fatto il preventivo al ristorante, e viene di più. Ci vuole [illegible] milione».*

Sbuffando e a malincuore, il candidato cede. Ma passano due giorni e quello telefona: *«Sai, sono andato a giocare ai cavalli. Ho puntato un milione sul 2 e sul 37. Ho perso tutto. Ma [illegible] qual è il bello? Che se puntavo sul numero 1 e sul 37 vincevo».*

Gianni Pennacchi

Elezioni Anni 50: allora si distribuivano sacchi di pasta

E DAI PARTITI PARTE UNA PROPOSTA «BASTA CON QUESTE PREFERENZE!»

ROMA — [illegible], [illegible] e miliardi [illegible] ne [illegible] nella guerra per [illegible] preferenze. Cene e banchetti, cocktails e incontri nel turbine della campagna elettorale [illegible] ogni singolo candidato sono finalizzati soltanto [illegible] voto di preferenza, [illegible] far parte di quella rosa fortunata degli eletti.

Ad ogni fine giornata di questa campagna elettorale, il candidato ha macinato chilometri, ha [illegible] migliaia di mani, ha brindato a ripetizione, e più che altro ha distribuito promesse a pioggia: a [illegible] svuotate le tasche zeppe di appunti, bigliettini e suppliche [illegible] durante [illegible] giro, [illegible] candidato fa il conto delle preferenze sulle quali spera di contare. Ed è un tormento, [illegible] calvario che terminerà soltanto il [illegible] giugno, quando tutto sarà finito e si saprà [illegible] ne è valsa la pena.

Logico che [illegible] ogni rischio di scioglimento anticipato, sia proprio la [illegible] parlamentare, tutta e indistintamente, ad opporsi!

Logico anche che i partiti vogliano riformare il sistema delle preferenze. Non [illegible] solo la preoccupazione dei brogli, anche se [illegible] che questi avvengono tra candidati della stessa lista (sono pochi i numeri sicuri, quelli cioè che non si possono correggere), ma piuttosto il desiderio di economizzare le forze e i quattrini, evitare [illegible] episodi di malcostume, finalizzare maggiormente la battaglia contro [illegible] avversari. Il [illegible] non ha dubbi. [illegible] [illegible] mezzi termini di [illegible] del tutto il voto di preferenza: rimarrebbe solo il voto del simbolo, ed eletti risulterebbero per ordine i nomi indicati nella lista, a partire [illegible] primo; se ad un partito toccano quattro deputati, sarebbero i primi quattro, e così via.

Non che il pci abbia grossi problemi di guerra interna fra i candidati, anzi. Ma se questa riforma è finalizzata a moralizzare principalmente le campagne elettorali altrui, tornerebbe utile anche [illegible] pci, che [illegible] qualche elezione in qua stenta [illegible] di più a [illegible] funzionare la macchina del bloccaggio: il voto pilotato tramite le sezioni, che ha sempre [illegible] decidere in precedenza chi [illegible] eletto, funziona sempre [illegible] meno; aumentano gli elettori [illegible]nisti che votano [illegible] gli pare, senza seguire gli ordini della federazione.

Favorevoli a questa riforma sono anche i repubblicani, che in subordinata propongono di dimezzare almeno [illegible] [illegible] preferenze.

Secondo i collegi, ora [illegible] pos[illegible] esprimere tre o quattro preferenze. Due ne basterebbero per il pri, e se non altro tutta la guerra [illegible] tra candidati [illegible] risulterebbe [illegible] ch'essa dimezzata in ogni voce.

Tutti gli [illegible] partiti [illegible] respingono [illegible] proposta, un taglio alle preferenze [illegible] ben visto, anche [illegible] i socialisti preferirebbero sostituire il tutto con l'elezione primaria dei candidati, come avviene in America. Ma le [illegible] resistenze [illegible] dalla dc. Non proprio dal vertice, [illegible] dalla stessa base parlamentare che in questi giorni si sente martirizzata.

«Se vogliamo dare tutto il potere [illegible] segreterie nazionali, dobbiamo proprio riformare le preferenze. Così alla fine, avremo [illegible] Parlamento sempre e tutto ligio agli ordini di partito».

Questa è la critica pesante dei peones, che [illegible] come l'abolizione delle preferenze darebbe ai vertici di partito il potere assoluto e incontrastato di decidere chi merita e [illegible] il seggio a Montecitorio. Ed [illegible] che tanti parlamentari, oltre trecento, di vari partiti, hanno sottoscritto il programma della Lega per il collegio uninominale. *«Se riforma deve essere fatta* — dicono — *facciamo come in Inghilterra o come in Francia. Un solo candidato per ogni partito in ogni collegio, [illegible] uomo, partito contro partito; semmai con un primo giro di eliminatorie come in Francia, ma alla fine vince uno solo. Così, i partiti sarebbero costretti a candidare davvero i migliori e quelli che in quella zona han[illegible] maggior seguito».*

gia. pen.

Questa mattina: rimandati a casa gli studenti delle «professionali»

I COBAS BLOCCANO GLI ESAMI IN PROVINCIA DI NAPOLI DAI PRESIDI LA MINACCIA DELLO SCIOPERO

NAPOLI — L'agitazione dei docenti aderenti ai comi[illegible] di base ha bloccato gli esami di qualifica negli istituti professionali della provincia di Napoli, che dovevano iniziare questa mattina. Il blocco, il primo verificatosi nella scuola italiana, è stato determinato dall'impossibi[illegible] di poter procedere agli scrutini per l'ammissione degli studenti alle prove di fine corso. Gli studenti questa mattina [illegible] [illegible] invitati a ritornare a casa in attesa di direttive [illegible] [illegible].

Situazione più [illegible] nelle [illegible] province della regione, dove le rappresentanze dei Cobas sembrano essere meno consistenti. [illegible] Salernitano gli esami non si sono [illegible] all'istituto professionale [illegible] Santa Maria di Castellabate ed in una sezione dell'Ipc [illegible] capoluogo. In [illegible] provincia, [illegible] si registrano [illegible] ri[illegible] al Tar ed un'azione legale della federazione italiana scuola contro la decisione di non ammettere candidati agli esami. La decisione di procedere agli scrutini con «commissari ad acta», secondo la Fis, violerebbe il principio del «collegio perfetto» e sarebbe pertanto da considerare «illegittima».

Intanto [illegible] il ministro della Pubblica Istruzione Falcucci si sono schierati anche i presidi, che non vogliono assolutamente «commissariare» gli insegnanti. *«Meglio la precettazione* — dicono —. *Almeno si dimostrerebbe che la scuola è un servizio primario, come treni e ospedali».*

Ma se arriverà la disposizione? *«L'art. 17 del testo unico sugli impieghi civili dello Stato prevede l'istituto della "reiterazione di un ordine scritto". I presidi, quando nei prossimi giorni riceveranno — nell'ipotesi che il blocco continui — le disposizioni ministeriali circa i commissari [illegible] acta, [illegible] esprimere un'opinione di illegittimità chiedendo una conferma scritta delle disposizioni».*

E' un vero mistero: attorno alla barca vi sono salvagente e parabordi

SI CERCANO IN MARE I SUPERSTITI DELLO YACHT AFFONDATO A MENTONE

NIZZA — Continua il mistero del «21», l'elegante yacht battente bandiera italiana trovato semiaffondato, ieri pomeriggio, al largo [illegible] Costa Azzurra. A bordo non c'era nessuno. I responsabili dei centri re[illegible] del Sud-Est della Francia hanno dichiarato [illegible] non avere captato segnali [illegible] soccorso. Il «21», [illegible] [illegible] [illegible] metri, dotato di due potenti [illegible] da 140 cavalli, è [illegible] avvistato, intorno alle 14,15 a [illegible] miglia circa dalla costa, fra Cap Martin e Cap Ferrat, [illegible] cuore della Costa Azzurra. Aveva la [illegible] semisommersa. Vicino al timone una [illegible] falla.

Tutto attorno all'imbarcazione galleggiavano alcuni salvagente e i parabordi. Che fine ha fatto l'equipaggio? Ha raggiunto [illegible] riva con i propri mezzi (ma allora perché [illegible] ha segnalato l'incidente) o si trova [illegible] in mezzo [illegible] mare, magari a bordo di una piccola [illegible]

[illegible] «21» risulta iscritto al registro [illegible] di Livorno. Appartiene a una donna di Milano, Silvana Enrica Manzoni, [illegible] [illegible] anni. Della donna, per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Originaria di Monza, risulta residente a Milano in via Fabio Filzi 41, ma questo indirizzo corrisponde alla sede di una ex pellicceria gestita [illegible] marito, [illegible] Avaldi.

Lo yacht italiano [illegible] stato [illegible] ieri pomeriggio [illegible] «Malingo» [illegible] panfilo d'altura in viaggio da Nizza alla [illegible] che ha poi dato l'allarme alle capitanerie [illegible] porto di Nizza e Mentone.

Per tutta la giornata di ieri e questa notte il tratto di mare compreso fra Montecarlo e Nizza è stato battuto palmo a palmo dalle motovedette [illegible] capitanerie di porto [illegible] zona e della gendarmeria france[illegible] [illegible] ricerche ha collaborato anche un elicottero dei vigili [illegible] fuoco [illegible] [illegible].

A Milano, intanto, prose[illegible]no [illegible] ricerche della donna.

g. p. m.

I giudici hanno escluso il reato di bancarotta

PROCESSO A GIULIO EINAUDI CONDANNATO A DUE ANNI

(Segue dalla 1ª pagina)

Gli avvocati del collegio di [illegible]a — Chiusano, Zaccone, Zanalda, Gianaria, Tardy, Piccatti, Giordanengo, Morra — si sono affannati a sostenere che in questa vicenda il codice penale non è sufficiente per giudicare. Nel senso che gli imputati di questo processo non possono essere trattati come «normali» bancarottieri.

Nessuno di loro — secondo i legali — voleva arricchirsi o nascondere capitali. L'obiettivo era salvare una casa editrice che rappresentava il [illegible] [illegible] riferimento intellettuale per [illegible] mondo, il marchio dello «[illegible]» voleva dire garanzia culturale e [illegible] di non trovare un solo refuso tipografico per centinaia [illegible] pagine. Non [illegible] [illegible] lasciare [illegible]rire questa azienda come, [illegible] solito, si possono lasciare morire altre aziende in crisi. Gli artifici di bilancio avevano [illegible] [illegible] [illegible] salvare [illegible] patrimonio di valori.

«So che non si deve — ha detto concludendo la [illegible] arringa l'avvocato Fulvio Gianaria — lo so, ma, signori del tribunale, vi chiedo che nella vostra sentenza ci sia rispetto».

D'altra parte, gli sforzi [illegible] dirigenti della [illegible] editrice [illegible] [illegible] stati sufficienti [illegible] evitare il fallimento. Forse hanno appena ottenuto di ritardare di qualche mese l'esplosione [illegible] crisi. Le «difficoltà di liquidità», come ovvio, in poco tempo, sono diventate [illegible] boomerang e hanno [illegible] veramente, [illegible] affondare nei debiti la [illegible] dello «struzzo».

La crisi è sfociata prima nella dichiarazione dell'amministrazione controllata affidata a un [illegible] straordinario nominato dal ministro dell'Industria, Giuseppe [illegible] poi ero il leit-motiv di polemiche anche aspre che non sembrano an[illegible] assorbite nell'acquisto all'asta da parte [illegible] cordata di Guido Accornero.

L'operazione che ha garantito un nuovo assetto societario è costata 33 miliardi: denaro che serve per coprire [illegible] la metà del «buco» finanziario lasciato [illegible] [illegible] di Giulio Einaudi.

Il 14 maggio 1962 nasceva il grande business turistico-imprenditoriale

COSTA SMERALDA, 25 ANNI TUTTI D'ORO MA ALLA FESTA NON C'ERA L'AGA KHAN

OLBIA — La festa è stata in tono minore: l'Aga Khan ha disertato le nozze d'argento con la [illegible] Smeralda. Già, sembra ieri, ed invece sono passati 25 anni da quando, il 14 maggio '62, il principe degli [illegible] investì 25 mila dollari in un fazzoletto di terra sulle coste settentrionali della Sardegna trasformand[illegible] in una località turistica tra le più note del mondo.

Fu una scommessa sulla quale pochi credevano, i bene informati raccontano che anche l'Aga Khan fu in qualche occasione roso dal dubbio. Ed invece è stata vinta. La conferma è arrivata nei giorni scorsi, quando tra la delusione e l'assenza del principe, i manager della Costa Smeralda hanno sciorinato il bilancio.

Il 1986 è stato un anno record per la società del gruppo. Per i 17 settori presi in considerazione, il fatturato è stato superiore ai 211 miliardi, contro i 188 del 1985, con un incremento del 12,4 per cento. L'utile di cassa ha sfiorato i 27 miliardi.

La quota maggiore di introiti è [illegible] prodotta [illegible] divisione trasporti. L'Alisarda, che quest'anno confida di toccare la quota record [illegible] milione di passeggeri, ne ha trasportati lo scorso anno 842 mila e nei primi mesi del 1987 ha registrato un incremento superiore al 21 per cento. E dopo un periodo di stasi, nel regno di Karim ha ripreso a tirare anche il mercato della seconda casa.

La Costa Smeralda, insomma, è [illegible] feudo sul quale splende sempre il sole. Forse per questa ragione l'Aga Khan ha disertato i festeggiamenti per le nozze d'argento. I tempi in cui era necessario il suo impegno diretto, la sua presenza per dare credibilità all'iniziativa appartengono ormai al passato. Ai tempi delle polemiche con gli ambientalisti, preoccupati che venissero deturpate le spiagge candide oppure che le ruspe radessero al suolo i graniti che fanno da cornice a specchi di mare dall'acqua trasparente.

Polemiche mai sopite, ma alle quali è stata posta negli ultimi tempi la sordina. C'è chi dice che gli architetti hanno rispettato l'ambiente. [illegible] per rendersi conto del contrario è sufficiente visitare uno [illegible] tanti insediamenti sorti attorno al regno del principe: centinaia di miniappartamenti, alveari, spiagge [illegible] dovrebbero accogliere poche persone calpestate invece da decine di migliaia di piedi. Talvolta, perciò, la contestazione riaffiora. Tra Ka[illegible] e la Sardegna c'è [illegible]pre un rapporto [illegible] amore [illegible] odio. In qualche occasione il principe è stato duro: «Se mi impediscono di realizzare i progetti, se me li cambiano me ne vado». La minaccia fu espressa anche [illegible] anni fa, durante il braccio [illegible] ferro con gli amministratori del comune [illegible] Arzachena che avrebbero voluto imporre alcune condizioni, prima [illegible] dare il via ai programmi [illegible] fabbricazione della Costa Smeralda. Ma, l'ultimatum rientrò e fu raggiunto un accordo: mille miliardi di investimento nel turismo [illegible] altri [illegible] in attività diverse da [illegible]lizzare sempre in Sardegna, ma lontano dal [illegible] dorato delle [illegible] settentrionali.

Corrado Grandesso

Viaggio-lampo fra i tanti professionisti per le elezioni del 14 giugno

GRANDI E PICCOLI MANAGER VERSO ROMA PROMETTONO UNO STATO EFFICIENTE

TORINO — Manager [illegible] prestito», professionisti «part-time», consulenti: cresce così, con le figure dei nuovi mestieri, l'esercito di chi, dopo anni di lunghe giornate tra i problemi del progresso, di successi e gloria nelle stanze di piccole e grandi aziende, di «professionalità» costruita con tanta dedizione sceglie l'avventura romana.

Che cosa cercano nella politica dirigenti ed imprenditori? Perché s'arrischiano a «trascurare» il lavoro tanto amato per dedicarsi a leggi, interrogazioni, interpellanze, riunioni e «viaggi» nei collegi elettorali? Ambizione, voglia di far qualcosa oltre la routine, idee chiare per modificare le trappole della burocrazia, semplicemente il [illegible] di mettere tante esperienze specifiche al servizio degli altri.

Nelle liste dei partiti [illegible] Sono stati, forse, i più corteggiati. Nei loro studi i telefoni sono squillati quando ancora non si parlava con certezza [illegible] elezioni. Prima di tutto perché hanno nei cassetti un buon numero di possibili voti. «Perciò — come spiegano gli strateghi delle liste, dalla dc ai pci — sono [illegible] un buon investimento. Hanno oltre un'agenda ben fornita, "entrature" in molti ambienti».

I più, quest'anno, tentano per la prima volta. Ma ci sono professionisti come Giovanni Porcellana, democristiano, inge[illegible] che alla Camera dei deputati ha già lavorato per due legislature. Adesso, dopo una di riposo è tornato [illegible] gara. «Perché — dice — per [illegible] è una scelta di [illegible]: [illegible] stiugare il lavoro col servizio degli altri come politico». Nel [illegible] è Baldassarre Furnari a tentare il ritorno, mentre il suo compagno di partito Giuseppe Cerutti gioca la carta di Montecitorio per la prima volta. Ci crede talmente da aver abbandonato una poltro[illegible] ambitissima in Regione.

Ma quasi tutti si presentano per la prima volta. Tra i tanti, Vito Bonsignore, 42 anni, siciliano d'origine, a Torino da 25 anni, una laurea in economia e commercio. E' amministratore delegato dell'autostrada Torino-Milano e direttore generale della Torino-Piacenza. Perché vuol diventare deputato? «Per mettere la mia lunga esperienza a disposizione della società». Le [illegible] ragioni hanno spinto Riccardo Sartoris a lasciare un [illegible]rato potente in Regione per tuffarsi nell'agone elettorale. «Ci ho pensato a lungo. Poi mi sono convinto che anche l'esperienza accumulata in anni [illegible] attività come commercialista potrà servire a modificare certe storture delle leggi, a migliorare i servizi».

Nel psi i manager di profes[illegible] sono pochi. C'è Luigi Rivalta che da tempo, per la verità, è stato obbligato dalla sorte a [illegible] i suoi sogni e progetti di architetto. Per diciassette anni, in Regione, è stato [illegible] territorio, alla pianificazione, all'urbanistica. Ora ha scelto Roma. Con lui professionisti come Andrea Gardano che fa il ricercatore, Daniela Celli, psicologa, Sandra Varvello, dirigente di un'unità sanitaria locale.

Affollato da imprenditori e professionisti, invece, il palco [illegible] repubblicani. Tra i più conosciuti, l'ex vicesindaco Aldo Ravaioli, industriale che nella politica tenta di portare i criteri di efficienza delle aziende private. Tra i professionisti più prestigiosi Franzo Grande Stevens, civilista di fama internazionale, corteggiato consulente di grandi aziende (dalla Fiat alla Ferrero). Perché? «Credo sia importante — dice nelle sue apparizioni in tv — trasferire, al Parlamento, lo stesso [illegible] lavoro che ci guida nelle [illegible] giornate di professionisti. Questo sarebbe già un ottimo risultato per la pubblica amministrazione». E' in buona compagnia con [illegible] Camis De Fonseca, Giovanni Pizzale, Mauro Ramoni, Angela Tedino. Anche Ravaioli, prima consigliere comunale, poi assessore, [illegible] sempre cercato di far convivere nelle sue giornate necessariamente impegnatissime [illegible] ore della professione con quelle della politica.

Sono rari i dirigenti che, eletti deputati, hanno [illegible]ato in un cantuccio [illegible] loro [illegible]cupazioni abituali. [illegible] certamente hanno così riversato negli anchilosati palazzi della politica il piglio e la snellezza, la concretezza e la saggezza [illegible] non è mai vissuto negli apparati della burocrazia.

Di liberi professionisti brilla invece il pli. Capolista è Attilio Bastianini, senatore uscente, ma ingegnere molto noto e apprezzato. Con lui avvocati come Pier Luigi Amerio, Guido Brosio, Vittorio Pozzi, Manfredini Domenico e Maria Franzetta; architetti e ingegneri come Dante Bigi, Giovanni Bondonno.

Pochi invece i professionisti sotto la bandiera del psi: li guida l'ingegner Carlo Mussa Ivaldi, figura storica del psi a Torino. Con lui ci sono Giulio Pietro Axerio che lavora a Vercelli e a Milano [illegible] Bielli, consulente [illegible] a Biella oltre che assessore.

Loris Colombati [illegible] invece l'unico ingegnere della formazione di dp. Con lui tantissimi i candidati che si dichiarano disoccupati. E' una scelta di dp per sottolineare la tragedia della disoccupazione e specialmente di quella giovanile.

Tra i radicali sono parecchi i professionisti: architetti [illegible] Cesare Burdese, psichiatri [illegible] Giuseppe Luciano, Roberto Vaccarelli, [illegible] ministratore, Carlo Sismondi, commercialista, imprenditori come Giuseppe Bonino.

Anche Piemont schiera imprenditori: da Giuseppe Bo[illegible] a [illegible] Bosio. Come [illegible] è la rappresentanza [illegible] professionisti nel Movimento di liberazione fiscale e nella lista verde. Tra loro sono molti quelli che in questi giorni illustrano progetti e giurano che in Parlamento porteranno [illegible] creteza.

[illegible] Mario Ricciardi

COMIZI ELETTORALI

PCI — Ore 18, via Cuneo: Luigi Rivalta. Ore 21, [illegible] Seat, via Bertola 34: «Gli indipendenti, la politica, la sinistra: le ragioni di una scelta», confronto a più voci con i candi[illegible] indipendenti nelle liste del pci (Federico Coen, Vittorio Foa, Antonio Giolitti, [illegible] Beebe Tarantelli).

PSI — Ore 20,30, teatro Mirafiori, corso Cosenza 88: Informazione-Spettacolo [illegible] Raffaella De Vita, Francesco Mollo, Giuliano Amato, Giorgio Cardetti, Filippo Fiandrotti. Ore 22,30, discoteca Studio 2: festa della F.G.S con Amato, La Ganga, Salerno.

DP — Ore 18, Cantie[illegible] Fermi di Trino Vercellese: Colombati e St[illegible]. Ore 18, corso Piave a Pinerolo: Calamida.

PSDI — Ore 20,30, via Filadelfia [illegible]: Lerro, Giangrande, Cipresso, Fenoglio.

PLI — Ore 15,30, piazza Lagrange: Guido Brosio. Ore 18, ristorante San Giorgio, parco Valentino: Zanone, Amerio, Falcioni, Dondona. Ore 20, Hotel Europa a Chivasso: Convegno iscritti e simpatizzanti Brandizzo, Chivasso, Verolengo e Settimo con Zanone, Bastianini ed Edgardo Sogno. Ore 21, Circolo Perotti, via Martorelli 51/b: presentazione agli iscritti e simpatizzanti dei candidati liberali.

UNION PIEMON[illegible] — Ore 21, via Principi d'Acaja 39: Besenzon.

PESCE ECOLOGO PER IL VOTO A DP

Un gran pesce ha navigato sulle acque del Po, ieri pomeriggio, tra la curiosità della folla. Un'iniziativa di democrazia proletaria [illegible] propagandare la [illegible] dei parchi fluviali e i [illegible] partito [illegible] si occupano [illegible] problemi dell'ambiente

SAVONA, I LAICI «VOGLIONO» UN SEGGIO IN SENATO

Comune di [illegible]

PARTITI	REG. '85 %	POL. '83 %	POL. '79 %
DC	23,9	21,98	25,7
PCI	41,7	42,66	41,8
PSI	10,4	7,80	11,3
PSDI	1,7	2,27	3,4
PRI	5,6	8,07	4,3
PLI	3,3	4,69	3,2
PR	-	3,55	5,3
DP	1,1	1,35	0,8
PDUP	-	-	-
MSI	5,5	4,59	[illegible]
SVP	-	-	-
Verdi	3,3	-	-
Altri	[illegible]	3,03	1,4

SAVONA — «Mantenere le posizioni» è la parola d'ordine, alla vigilia delle politiche, in casa [illegible] due maggiori partiti della provincia di Savona. Alla Camera, nel 1983, il pci [illegible] voti, pari al 36,1 per [illegible] e la dc 59.534, [illegible] il 28,5%. Due gli eletti tra i comunisti, il senatore Urbani e l'on. Pastore, entrambi non più ripresentati; uno tra i dc, il senatore Ruffino, che invece è di nuovo in lizza.

Oggi, però, c'è chi punta a inserirsi in questo bipolarismo locale. Sono i repubblicani e, per quanto riguarda il Senato, il «cartello» formato da socialisti, radicali e socialdemocratici, che nel collegio di Savona hanno presentato Cicciomessere (pr).

I repubblicani nel 1983 avevano ottenuto poco più di 14 mila voti, sfiorando il 7%, ma alle più recenti amministrative il partito dell'edera ha fatto un sensibile balzo in avanti: nel capoluogo [illegible] scavalcato addirittura il psi, all'epoca ancora ripiegato su se stesso per gli sconvolgenti contraccolpi dello scandalo Teardo. I repubblicani presentano candidati esclusivamente locali e [illegible] di essi, protagonista di una campagna elettorale all'americana, [illegible] un operatore turistico di Alassio, l'assessore provinciale Carlo Tomagnini, [illegible] potercela fare.

Quasi [illegible] di strappare un senatore al pci o alla dc, si dicono socialisti, radicali e socialdemocratici. Fanno il calcolo, naturalmente, su base regionale e prendendo a prestito i risultati del 1983 sostengono di poter conquistare il secondo senatore ligure al fronte laico. Lo hanno detto in campagna elettorale, con toni diversi [illegible] significato, il [illegible] Ugo Intini, che in Liguria è capolista per la Camera, e il radi[illegible] Massimo Teodori. Per il meccanismo dei quozienti, i laici si dicono sicuri di spuntarla. A danno di chi? «Non importa, del pci o della dc, fa lo stesso», replicano gli interessati.

Ma i dc savonesi, e tanto meno i comunisti, sembrano non preoccuparsi di queste previsioni. Tenuto conto del [illegible] margine di vantaggio che posseggono su tutti gli altri partiti e [illegible] una ormai proverbiale fedeltà dell'elet[illegible]to, alla [illegible] provinciale del pci [illegible] sono tranquilli per i loro candidati. Per la Camera presentano, come indipendente, la [illegible] Gina Lagorio. Al Senato è approdato, dopo una lunga carriera come funzionario di partito, Umberto Scardaoni, [illegible] sindaco di Sa[illegible].

La dc [illegible] in passato poteva contare su due parlamentari (ha avuto per lunghi anni, come uomo leader, Carlo Russo, [illegible] fu ministro e sottosegretario alla presidenza del Consiglio) ma nel 1979 è venuta addirittura a trovarsi senza neppure un parlamentare. In q[illegible]'occasione il senatore Ruffino, per appena [illegible] voti [illegible] differenza, fu costretto a cedere il posto a un democristiano di La Spezia. Rieletto nel 1983, il senatore Giancarlo Ruffino punta alla riconferma mentre, per la Camera, cercano di sovvertire i pronostici l'ex segretario provinciale, Francesco Accardino, e Giancarlo Garassino, già capogruppo dc al Consiglio regionale.

Ivo Pastorino

Le previsioni in una città con tanti problemi

GENOVA, TRA I DUE COLOSSI SI INSERIRANNO I «VERDI»?

Comune di GENOVA

[illegible]	REG. '85	POL. '83	POL. '79 %
DC	30,4	22,1	27,6
PCI	34,8	38,5	37,5
PSI	12,2	10,4	12,0
PS[illegible]	3,0	3,5	3,3
PRI	4,2	8,5	3,5
PLI	3,3	6,4	3,8
[illegible]	-	3,6	[illegible]
DP	1,5	1,6	0,9
[illegible]	-	-	-
MSI	5,7	5,1	4,0
[illegible]	-	-	-
[illegible]	2,6	-	-
[illegible]	2,1	3,0	1,2

GENOVA — La sensazione che il voto di Genova cambi ben poco nel panorama politico e amministrativo della città è molto diffusa, anzi in alcuni ambienti si trasforma in certezza. Piccoli spostamenti possono venire dai verdi e da altri schieramenti minori, [illegible] le [illegible] in campo rimangono due: il partito comunista che sfiora il 35 per cento dei consensi (risultato delle ultime elezioni) e la democrazia cristiana fortemente impegnata a colmare le distanze. Il sorpasso dello scudo crociato è considerato [illegible] tutto improbabile in una città dove una base mai scalfita negli ultimi anni offre ai comunisti il loro zoccolo duro.

Nemmeno la vertenza del porto, nella quale i comunisti si sono schierati a favore [illegible] conservazione di antichi privilegi degli scaricatori, [illegible] ad [illegible] un peso sulla distribuzione dei voti.

La disciplina di partito impedisce a lavoratori già espulsi dal [illegible] produttivo nell'industria, nei cantieri, nel terziario [illegible] avanzato, di trarre conclusioni sulla «ingiustizia» che privilegia pochi a danno di molti.

[illegible] motivi di preoccupazione vengono ai comunisti dalla avvenuta perdita [illegible] giunte, non solo quella [illegible] Genova, ma di altre in periferia, special[illegible] nel Golfo Tigullio. Il partito comunista ha otto deputati uscenti e cinque senatori. Come la democrazia cristiana, il suo schieramento a Genova e in Liguria è tradizionale; nei due grandi partiti che tornano a sfidarsi in città, si cercherebb[illegible] invano un minimo di trasgressione.

Alessandro Natta è capolista per la Camera; il partito conferma due big locali, Montessoro e Castagnola oltre alla psicologa Gianna Schelotto già eletta nella scorsa legislatura come indipendente nella lista di falce e martello. Nomi nuovi pochi, ma c'è da precisare che il partito non si è dato molto da fare per cercarli, non volendo probabilmente incrinare [illegible] apparati di partito.

Le novità si limitano alla scrittrice Gina Lagorio, al cantautore Gino Paoli, al tenente colonnello [illegible] poli[illegible] Francesco Forleo, uno dei sostenitori della sindacalizzazione degli agenti di pubblica sicurezza.

Molto attivismo nella dc, che non si discosta però dai vecchi moduli organizzativi, ed esprime invece un eccesso di candidati. Capolista è Ciriaco De Mita il quale ha preso l'impegno di non dimettersi a favore di nessun altro degli altri collegi nei quali è candidato. Anche in questo pci e scudo crociato si somigliano: il loro maggiore leader protesto ad un (presunto) inserimento nei problemi [illegible] città e della Regione.

Vengono dati per eletti sicuri, fra i deputati uscenti nella dc, Bruno Orsini, gli imperiesi Scajola e Manfredi (ma su quest'ultimo pesa un'autorizzazione a procedere per la nota vicenda del casinò di Sanremo), i due spezzini Faraguti e Zoppi. Vi sarà battaglia fra gli outsider in lista, il [illegible] Garassino, lo [illegible]zino Orlilo, l'ammiraglio Oriana.

Nel Senato Paolo Emilio Taviani [illegible] ripresenta a Chiavari e [illegible] sembra avere preoccupazioni, come [illegible] resto il professor Lorenzo Acquarone ed Imperia, uomo di cultura voluto da De Mita. Poi, per i rimanenti due posti, corsa a tre fra Ruffino, Cattanei e il [illegible] della Cisl Pa[illegible].

I socialisti si sono alleati con psdi e radicali per strappare il secondo seggio al Senato (ne avevano uno, con Della Meoli riconfermato in lista) al quale concorrono il pr Teodori e il nuovo acquisto [illegible] Silvio Romanelli passato al garofano dopo una militanza liberale. Capolista per la Camera è Ugo Intini. Per il secondo seggio, anche qui la lotta è aspra, mettendo di fronte le due anime [illegible] garofano: da una parte l'ex sindaco Fulvio Cerofolini (sinistra) dall'altra i riformisti Mauro Sanguineti (ma anche lui ha una richiesta di autorizzazione a procedere), l'assessore comunale Gregorio Calrambone e il sociologo Tonino Settanini.

Come avviene ormai da cinque consultazioni il msi destra nazionale mette in cima alla lista Cesco Giulio Baghino. Dp cerca un seggio con Calamida, che viene da Milano; i radicali si affidano a Teodori, Cicciomessere e al big [illegible] Andreani, giunto a venti giorni di digiuno.

Schieramenti [illegible] e, soprattutto, verdi possono provocare spostamenti? Indubbiamente i difensori dell'ambiente hanno fatto strada, conducendo battaglie che sono nel loro registro: inquinamento della Stoppani di Cogoleto, sciagura [illegible] Carmagnani con temuti altri rischi nella concentrazione fra Cornigliano e [illegible] fabbriche a rischio. Ma fino a che punto un consenso altamente emotivo può tradursi in voti?

La verifica sarà importante, ma giocata probabilmente su piccoli numeri. Il pri riconferma il suo unico deputato Giorgio Bogi, il pli genovese è tutto per l'ex segretario Alfredo Biondi.

[illegible] Coppini

Alleanza Manfredi-Scajola

IMPERIA, UN PATTO TRA I BIG DELLA DC

Comune [illegible] IMPERIA

PARTITI	REG. '85 %	POL. '83 %	POL. '79 %
DC	33,5	30,9	35,1
PCI	29,9	30,4	32,9
PSI	13,1	8,9	8,9
PSDI	4,0	4,0	3,3
PRI	4,2	6,3	3,6
PLI	3,3	5,1	3,5
PR	-	3,5	5,8
DP	2,0	1,8	0,6
PDUP	-	-	-
MSI	6,0	5,6	3,8
SVP	-	-	-
Verdi	2,7	-	-
Altri	1,3	2,9	2,2

IMPERIA — Nella lacerata dc imperiese, che si è spaccata in due tronconi, il fatto più rilevante è il patto di reciproco aiuto, stretto da Manfredo Manfredi e Alessandro Scajola, deputati uscenti, massimi «leader» del partito nel ponente ligure ed eterni rivali. «Se non collaborano, rischiano di non farcela», spie[illegible] qualche altro notabile.

Coinvolto nello scandalo delle tangenti al Casinò di Sanremo (la vicenda giudiziaria, non ancora [illegible] gli è costata le dimissioni [illegible] sottosegretario al Tesoro), Manfredi è più debole che nell'83, quando con 51.722 preferenze era stato secondo in Liguria soltanto al capolista De Mita. E Scajola, dal canto suo, anche se nel frattempo è cresciuto a Roma di peso politico ([illegible] segretario della commissione Interni), ricorda che le 30.871 preferenze ricevute quattro anni fa questa volta potrebbero anche [illegible] bastare.

Rispetto alle «europee» dell'84, quando in provincia di Imperia, tradizionale feudo bianco, aveva toccato il «minimo storico» (45.757 voti, 32,6%), la dc si è ripresa alle regionali [illegible]ll'85: 52.159 [illegible], pari al 34,58%. I sondaggi sono ottimisti: anche i «ribelli» espulsi, fra i quali c'è anche il sindaco di Imperia Gramondo, hanno ri[illegible]to che [illegible] sentono «sempre democristiani».

L'obbiettivo della dc, precisa il segretario provinciale Angelo Duberti, «è quello di confermare i due deputati Manfredi e Scajola e riavere un proprio senatore». [illegible] candidato è il prof. Lorenzo Acquarone, di Ventimiglia: vice-rettore dell'Università di Genova, è un nome nuovo. Il seggio è sicuro.

[illegible] pci, dopo i fasti delle europee (41.779 voti, 29,2%), è ridisceso alle regionali dell'85: 40.105 voti, 24,59%. Ma, rispetto ad allora, ha il vantaggio di far parte dell'amministrazione comunale di Imperia. [illegible] C[illegible] i candidati sono Mauro Torelli, deputato uscente (15.807 preferenze nell'83) e Gerolamo Saglietto, [illegible] Imperia.

Al Senato, i comunisti propongono l'ex assessore regionale al Turismo e attuale capogruppo in Provincia Francesco Ru[illegible] che sostituisce un «veterano» come Nedo Canetti, non più candidato dopo quattro legislature, sia pure incomplete. Attualmente, Imperia dispone di tre deputati (due dc, [illegible] pci) e due senatori (uno dc, uno [illegible]). Scarse speranze hanno dunque gli altri partiti.

Nel psi (12,98% alle regionali '85), l'ex sindaco [illegible] Imperia Giovanni Barbagallo saggia il terreno in vista delle prossime amministrative: [illegible] fiducioso, perché alle europee, con 3300 preferenze, era stato preceduto soltanto da Tognoli. In lista, figura anche Carlo Conti, vicesindaco di Sanremo. Nel pri (3,90%), il segretario provinciale Giuseppe Ghiglione imita Barbagallo e, al Senato, compie un «test» in vista del '90.

Nel psdi (4,78%), il nome più noto è quello di Ferruccio Salerio, assessore alla Polizia [illegible] di San[illegible]. Il pli (3,12%) porta al Senato Uderico Bottocasa, assessore al Bilancio di Sanremo, e alla Camera Vittorio Rovere, presidente dell'Azienda [illegible] Soggiorno sanremese.

Stefano Delfino

Verrà sistemata in tutti i rifugi alpini della Granda

INVENTATA A CUNEO LA MACCHINA «MANGIALATTINE»

Realizzata in una fabbrica di Dronero. Installate a Cervinia, a Lecco e in Val Gesso, mentre una cinquantina di esemplari entreranno presto in funzione nelle stazioni ferroviarie

DRONERO — Non è detto che l'industria debba sempre inquinare l'ambiente in cui opera. Anzi: a volte può diventare una buona alleata dell'uomo per la salvaguardia della natura e del paesaggio.

A Dronero per esempio, c'è una fabbrichetta [illegible] di dipendenti che tra le altre cose costruisce macchinette schiaccialattine: cassoni in lamiera sul tipo di quelli che distribuiscono caffè o Coca-Cola negli uffici e in altri luoghi di lavoro.

Queste macchinette però schiacciano, «compattano» — [illegible] dicono i tecnici — le lattine vuote abbandonate un po' ovunque da negligenti consumatori riducendo a un dodicesimo il loro volume iniziale. I risultati [illegible] di immediata utilità: si recupera materiale ancora sfruttabile, alluminio e ferro, e nello stesso tempo si pulisce l'ambiente. Non sempre dunque il profitto economico contrasta con l'ecologia.

La macchina schiaccialattine è [illegible] ideata dall'ingegner Giovanni Simondi [illegible] amministratore delegato [illegible] azienda di Dronero: è uscita da quasi due anni e incomincia a farsi conoscere in tutta Italia. «Ero [illegible] sollecitato [illegible] altri nel [illegible] — [illegible] l'ingegner Simondi — dalla "Aluminia" che con un gruppo di società ha dato vita al Consorzio produttori [illegible] nitori di alluminio. Lo scopo primario si intende è il recupero del minerale. Così [illegible] progettato la macchinetta che è stata esposta a Milano e poi alla Fiera di Bari».

Il favore non è mancato. I primi esemplari sono già in funzione a Cervinia, a Lecco, al rifugio Genova in Valle Gesso; durante la stagione dei bagni compariranno sulle spiagge dell'Emilia e della Romagna, mentre [illegible] unità dovrebbero [illegible] stazioni delle Ferrovie dello Stato. L'ultimo tipo costruito, definito ecologico, ha due sacchi per la raccolta differenziata dell'alluminio e del ferro.

«Un metro cubo di lattine — dice l'ingegner Simondi — corrisponde a 1650 contenitori vuoti e a [illegible] dopo che [illegible] stati schiacciati. Grande è il vantaggio quindi, anche solo per il trasporto del materiale. Sono inoltre macchine silenziose, persino eleganti, non disturbano il paesaggio».

La prima «schiaccialattine» in provincia è stata collocata in Valle Gesso, all'ingresso del rifugio Genova nel massiccio dell'Argentera. «[illegible] ideali per i rifugi alpini — [illegible] Carlo Marchisio, presidente [illegible] Cooperativa guide Alpi [illegible]e — non si ha idea di quante lattine vuote vengano sparpagliate in montagna dagli escursionisti. E purtroppo non soltanto dai [illegible] della domenica. Diventa sempre più difficile portare via il materiale con l'elicottero. Quindi [illegible] vorremmo sistemare le macchinette in ognuno dei rifugi che abbiamo in gestione e [illegible] in Valle Maira, al Questa, al Bozzano, al Dado Soria e al Pagari. Però costano e per questo abbiamo [illegible] il contributo dell'assessorato per l'Ambiente della Provincia».

L'assessore Giacomo [illegible]

Costano sui tre [illegible] e mezzo quelle manuali, sui cinque quelle elettriche. «Sono molto efficaci — aggiunge Marchisio — invogliano i gitanti a usarle. I bambini poi si divertono a infilare la lattina intera e vederla uscire compressa [illegible] come un'ostia. Non dimentichiamo che nei nostri rifugi siamo [illegible] cinquemila presenze annuali e che ogni ospite lascia un chilogrammo di rifiuti. Bisognerà pur [illegible] la montagna prima che [illegible] sommersa da tutto quello che l'uomo getta via».

L'assessore provinciale all'Ecologia, il liberale Giacomo Paire, uno dei «padrini» dell'invenzione, ha in programma di acquistare un certo numero di macchine schiaccialattine e di sistemarle in tutti i rifugi alpini della «Granda».

E [illegible] è impossibile che l'esempio [illegible] da Paire venga in fretta seguito in [illegible] altre Province.

Bruno Marchiaro

Si è conclusa ieri nel capoluogo ligure la terza edizione di «Riabitat»

TANTE IDEE IN MOSTRA A GENOVA PER «RIABITARE» LE NOSTRE CITTA'

Cinquecento operatori di 14 nazioni, 35 mila visitatori. La ristrutturazione dei centri storici assorbe oggi, in Italia, il 50 per cento delle risorse nel settore edilizio. L'esempio genovese

GENOVA — Sono stati i cinque giorni più lunghi dedicati ai problemi della ristrutturazione e in genere della qualità della vita nei centri urbani quelli trascorsi a Genova (27-31 maggio) in occasione della mostra «Riabitat».

Giunto alla sua terza edizione, ormai con cadenza biennale, il salone «sul recupero, la manutenzione e la ristrutturazione nell'edilizia» che si è svolto su oltre 40 mila metri quadrati di superficie espositiva e che ha contato su 500 presenze di operatori in rappresentanza di 14 nazioni, ha raggiunto il record di oltre 35 mila presenze di soli addetti ai lavori, ospitato due convegni, numerose mostre, meeting, dibattiti e convention scientifico-storiche.

Un'edizione questa che ha giocato tutte le sue carte sulla nuova strada dell'edilizia italiana: quella appunto del recupero dei centri storici e soprattutto delle vecchie strutture abitative e urbane. E' una scelta che da qualche anno affascina progettisti e architetti e che incomincia a lasciare un segno nelle vie delle nostre città.

I dati son quanto mai significativi. Dice Luigi Bottino, presidente della [illegible] Internazionale di Genova, organizzatrice e ideatrice della mostra: *«L'attività di recupero edilizio assorbe [illegible] il 50 per cento delle risorse finanziarie del settore. Nell'Italia nord-occidentale c'è stato addirittura il sorpasso; investimenti di recupero hanno assorbito il 55 per cento delle risorse rispetto al 44,9 per cento delle nuove costruzioni».*

— Perché il Riabitat è stato concepito proprio a Genova?

«A parte la facile battuta che a Genova non si butta via niente e che si ricicla tutto — spiega Giuseppino Roberto, segretario generale della Fiera — *la città offre una congiuntura di mercato particolarmente favorevole, essendo impegnata in un cospicuo gruppo di interventi del valore di oltre 200 miliardi».*

[illegible]. Il recupero [illegible] Felice, un esempio di valorizzazione edilizia dei centri storici

Oggi Genova all'occhio del turista si mostra infatti tutta un cantiere: Corte Lambruschini è quasi ultimata, le Torri di San Benigno stanno già svettando, il Carlo Felice, dalla gestazione tanto travagliata, è tutto transennato e in via di ricostruzione, il centro storico in fermento per le numerose ristrutturazioni dei palazzi.

Questa è un po' la «revanche» della città allo scempio perpetrato, nel dopoguerra, nella zona di Pammatone e, in tempi più recenti, in via Madre di Dio.

Colpo di spugna quindi sulle vergogne del passato e nuova volontà di recuperare edifici storici o almeno riutilizzabili?

«*Da parte nostra* — spiega Giancarlo Contri, presidente della Associazione costruttori della provincia di Genova — *intendiamo richiamare l'attenzione sull'importanza delle infrastrutture e dei servizi per la riuscita delle operazioni di recupero. Non è infatti sufficiente provvedere alla ristrutturazione degli edifici per adeguarli alle nuove esigenze degli abitanti».*

I costruttori edili hanno anche dato un contributo a questo problema del riuso con una ricerca commissionata al Cresme sulla situazione dell'usato a Genova che ha trovato concretezza in un volume edito da Giuffrè, [illegible]: «Amministrare il recupero: [illegible]».

Anche l'associazione degli installatori di impianti (Assistal) ha voluto ritagliare il giusto spazio in queste opere che li terranno impegnati almeno fino al Duemila per la ristrutturazione del centro storico, organizzando un dibattito sull'«impiantistica privata nella capitale dell'impiantistica».

Dice il presidente Enrico Antonelli: *«Nell'alta chirurgia che si deve usare nel recupero non si pensa mai all'importanza della nostra opera che ormai è fifty-fifty con quella dei costruttori. Sono sempre più necessari i sistemi di interventi sofisticati e in osservanza delle norme Cee. Per questo noi vogliamo uscire allo scoperto per prenderci tutti gli oneri, ma anche gli onori di queste opere».*

Questo il quadro nazionale genovese dei problemi trattati.

Riabitat ha offerto anche un considerevole «excursus» sulle operazioni di recupero urbano e abitativo re[illegible] negli anni scorsi in campo [illegible]. In particolare: Gran Bretagna, Polonia, Francia, Spagna.

L'Italia è risultata decisamente in testa a questo processo col [illegible] per cento delle risorse finanziarie destinate a recupero seguita dalla Gran Bretagna col 48,9 per cento, dalla Germania federale col 46 per cento, la Francia col 35, l'Austria col 30 per cento.

Durante il convegno, infine, si è anche discusso sul risparmio energetico in un meeting organizzato dal ministero dell'Industria, tema questo particolarmente attuale in Italia nell'attesa [illegible] si modifichi e rifinanzi la legge 308.

Paola Mattarana

Sei gli appuntamenti, con inizio questa sera

SALUZZO, CONCERTI DEI DOCENTI DELLA «SCUOLA DI MUSICA»

SALUZZO — Iniziano questa sera i concerti che i docenti della «Scuola di alto perfezionamento musicale» hanno voluto dedicare a «Saluzzo città d'arte». Sono sei appuntamenti con noti e prestigiosi maestri che tengono le loro lezioni (con altri 60 docenti) agli 55 allievi che frequentano il corso biennale della «Scuola di alto perfezionamento musicale» iniziato in gennaio.

Ad aprire il [illegible] questa sera, sono Gregory Cass (corno), A[illegible] Adamjan (flauto), e Corrado Laffredi (pianoforte). Nella chiesa tre[illegible] di San Giovanni (la chiesa «prediletta» dai [illegible] chesi di Saluzzo e che conserva le spoglie di Ludovico II nel [illegible] stupendo coro) [illegible] musiche di Bach, Dukas, Debussy e [illegible].

Anche gli altri concerti si terranno in San G[illegible], chiesa che ha fatto da [illegible], con un'attenta [illegible] fia, al grande concerto dell'orchestra sinfonica della «Scuola», diretta dal maestro [illegible] Napoli, a conclusione della «Giornata della musica» che si è svolta domenica 24 maggio. Tornando al programma [illegible] «Concerti dei maestri» è da ricordare che, domani sera (sempre con inizio alle 21) suoneranno il violinista Raimondo Matacena (che, il 13 maggio scorso ha diretto il gruppo [illegible] della «Scuola» nell'esecuzione delle «Quattro stagioni» di Antonio Vivaldi) e l'artista Giuliana Albisetti: musiche di [illegible], Rossini, Paganini, Spohr e Saint-Saëns. Venerdì 5, Mario Ferraris (violino) e Wanda Anselmi (pianoforte) eseguiranno partiture di Beethoven, Brahms, Grieg e [illegible]. Sabato 7 concerto con l'oboista Maurice Bourgue e la pianista Colette Kling: musiche di Bach, Donizetti, Schumann, Britten e Poulenc. La sera seguente, domenica, [illegible] in scena i fratelli Pasquier: Regis (violino) e Bruno (viola) con l'esecuzione di brani di Bach, Mozart, Hindemith.

A concludere gli appuntamenti [illegible] il violinista Angelo [illegible] e la pianista Margareth Barton: lunedì, sotto le gotiche volte di San Giovanni, suoneranno musiche di Debussy e Ravel. Il programma verrà definitivamente concluso da [illegible] Filippini (violoncello) e Stefania Redaelli (pianoforte) che, nella seconda parte della serata, eseguiranno pagine di Beethoven, Chopin e Paganini. *«Abbiamo iniziato a tenere concerti pubblici [illegible] il 13 maggio scorso e termineremo il 9 giugno, ma in serbo ci sono ancora sorprese prima di partire per la tournée nazionale che ci vedrà impegnati da luglio a settembre»*, dicono i direttori della scuola, maestri Vittorio Muò e Bruno Oddenino. E la grande sorpresa è l'arrivo a Saluzzo di Sergiu Celibidache (dal 28 giugno al 10 luglio) considerato uno dei maggiori musicisti del mondo.

Alberto [illegible]

La ragazza aveva presentato una denuncia a Cannobio, [illegible] adesso ritratta

LA BELLA TEDESCA NON FU VIOLENTATA MA FECE UN'ORGIA CON CINQUE AMICI?

VERBANIA — *(a.c.)* La sera del 19 aprile scorso, in un camping di Cannobio, una giovane [illegible] tedesca, Claudia Speck, 22 [illegible], mentre dalla tenda [illegible] si trovava col fidanzato si recava alla toilette, veniva aggredita da cinque campeggiatori, pure loro tedeschi, trascinata in un campo vicino e ripetutamente sottoposta a vi[illegible]. [illegible] tre ore più tardi la ragazza riusciva a tornare nella tenda ([illegible] il fidanzato ignaro aveva continuato a dormire) e a chiedere aiuto. Denunciato il fatto ai carabinieri di Cannobio i cinque responsabili potevano essere — grazie alla drammatica collaborazione della [illegible] — identificati e arrestati. Il processo, che avrebbe dovuto svolgersi in tribunale a Verbania, è stato rinviato a nuovo ru[illegible] dopo le prime battute.

La vittima, infatti, non si è [illegible] in aula e il tribunale non è riuscito ad accertare se le fosse stata o meno notificata la citazione. I giu[illegible] hanno infatti ritenuto irrinunciabile la sua audizione dopo che gli avvocati difensori dei cinque imputati hanno prodotto una lettera in cui la ragazza, ritrattando ogni [illegible] afferma di aver partecipato volontariamente «ad un'orgia e di avere inventato la patita [illegible]one solo per paura delle reazioni del fi[illegible]». Una lettera che ha suscitato [illegible] sorpresa e altrettanti dubbi in quanto gli inquirenti ricordano [illegible] lo [illegible] choc e le contusioni riscontrate sul [illegible] nelle [illegible] immediatamente successive all'episodio e la fermezza della giovane nell'accusare i suoi cinque, oggi presunti, aggressori.

[illegible] — *(pf. f.)* Il tribunale di Alba ha processato e condannato Angelo Petroccelli, 29 anni, nativo di Sala Consilina, abitante ad Alba e domiciliato a San Lorenzo al Mare (Imperia) in via Civezza 73, a 1 anno e 6 mesi di reclusione, 300 mila lire di multa, per detenzione di eroina a fine di spaccio. I giudici hanno respinto l'istanza di libertà provvisoria presentata dal difensore. Il giovane era stato arrestato la sera del 16 maggio. [illegible] stava [illegible] tando alcuni tossicodipendenti nel centro di Alba.

AMMAZZA IL FIGLIO E SI UCCIDE

VICENZA — Un pensionato, Ilario Turra, 61 anni, ha ucciso a coltellate il figlio Dario, 30 anni, handicappato dalla nascita, e poi si è [illegible] la vita. E' accaduto intorno alle cinque di stamane nell'abitazione della famiglia Turra, in via Castellini, a Schio. Ilario Turra — che dormiva abitualmente nella stanza del figlio, per poterlo assistere durante la notte in caso di bisogno — preso forse da un momento di sconforto ha colpito Dario con un coltello da cucina e si è quindi inferto una coltellata. Svegliata dai rumori e dai gemiti provenienti dalla camera, la moglie del pensionato si è recata nella stanza e ha trovato il marito e il figlio in un lago di sangue. La donna ha lanciato l'allarme, ma padre e figlio sono morti prima di raggiungere l'ospedale di Schio.

Iniziativa della Fondazione Agnelli in collaborazione col Cesmeo

IMMAGINI DALLA FORESTA DEL MIELE

(UNA SETTIMANA DI FILM, CONFERENZE, MOSTRE SULL'INDIA)

L'India a Torino per una settimana, da oggi fino a domenica prossima, con una serie di manifestazioni ad alto livello, organizzate dal Cesmeo (centro studi medio ed estremo oriente), in collaborazione con la Fondazione Agnelli e l'assessorato per la cultura della Regione Piemonte. Il programma comprende un ciclo di conferenze e seminari a cura dei più illustri indologi del mondo, una rassegna di film indiani, un concerto di musiche occidentali su testi indiani, una mostra — la prima del genere in Italia — del libro indiano. I circa duemila volumi, di discipline diverse, sono già stati acquisiti dal Cesmeo grazie all'intervento finanziario dell'Istituto bancario San Paolo di Torino. Di grande interesse una mostra — allestita al Circolo degli Artisti, via Bogino 9 — [illegible] ta espressamente per l'[illegible] dall'Indian Council for cultural relations, e dalla Sangeet Natak Akademi di New Delhi.

Si tratta di [illegible] popolare dell'area [illegible]hubani (letteralmente «foresta [illegible] miele») nello stato del Binhar nell'India Orientale: materiale curioso e prezioso, per tremila anni prodotto da sole donne. Si tratta [illegible] trascrizione su carta di dipinti religiosi eseguiti su muri [illegible] fango e sui pavimenti delle case.

La mostra, che resterà aperta fino [illegible] 12 luglio, è composta da 98 opere, più una collezione di 70 strumenti musicali provenienti da varie regioni del subcontinente. Si tratta di cordofoni, membranofoni, idiofoni e aerofoni, componenti la più prestigiosa collezione mai arrivata in Italia. Completano il materiale una trentina di maschere teatrali, opera di ignoti maestri artigiani di [illegible] talento, [illegible] di un immenso patrimonio epico e mitologico.

L'inaugurazione ufficiale delle manifestazioni — che celebrano il primo quinquennio di vita del Cesmeo, filiazione dell'Istituto di orientalistica dell'Università di Torino — avverrà oggi alle 17 [illegible] Fondazione Agnelli in via Giacosa 38, sala A. Interverranno il presidente dell'ente Oscar Botto, l'assessore regionale Ezio Alberton, l'ambasciatore dell'Unione Indiana in Italia Akbar Mirza Khaleeli, Mario [illegible] dell'Università La Sapienza di [illegible] che parlerà [illegible] «Temi e forme iconografiche nei primi [illegible] l'arte greca e l'arte indiana». Alle [illegible] gli ospiti si trasferiranno al Circolo degli Artisti.

In settimana terranno seminari e conversazioni: S.J.Correia Afonso, direttore dell'Heras Institute of Indian History and culture di Bombay, [illegible] Jawaharlal Nehru di New Delhi, Raymond Head della Royal Asiatic Society di Londra e Gerard Fussman del Collège de France. Da domani fino al 5 giugno Satya Vrat Shastri dell'Università di Delhi, terrà una serie di seminari all'Istituto di orien[illegible] (in via Rosero [illegible] 5) dedicati ai vari aspetti della civiltà indiana. Mercoledì 3 giugno [illegible] Circolo degli Artisti, eccezionale lezione-concerto del soprano Bronwen Mills che interpre[illegible] composizioni di autori occidentali su testi del poeta premio Nobel Rabindranath Tagore. L'ingresso a mostre e conferenze è libero.

«Torino ha una lunga tradizione scientifica — ha detto il presidente e fondatore del Cesmeo Oscar Botto — di attenzione alla cultura indiana, e sta oggi attivamente contribuendo allo sviluppo degli scambi tra l'Italia e l'India. Da qui l'idea».

Renato Scagliola

IL PAESE DOVE MADRE GANGE E' IN CARTELLONE DA 30 ANNI

La sterminata popolazione del continente consuma pellicole su pellicole. I successi, qui, sorpassano senza fatica quello di «Via col vento»

Nell'incontro con l'India promosso dalla Fondazione Agnelli un ciclo di proiezioni contribuirà a chiarire alcuni punti fondamentali di una grande cinematografia.

Non tutti [illegible] che da un decennio, ormai, la produzione di [illegible] in India è la prima al mondo [illegible] assoluto, [illegible] vertici di Hollywood e del Giappone che sembravano mitici.

[illegible] '70 appunto gli studi [illegible] Bombay e quelli secondari decentrati negli Stati nazionali licenziano 367 film lungometraggi, quattro anni dopo si tocca quota 742 e nell'84 — [illegible] rilevazione ufficiale — siamo a ottocento esatti.

[illegible] sterminata popolazione del continente India [illegible] [illegible] pellicole su pellicole. In genere di tipo melodrammatico e musicale. Si racconta, senza alcuna paura di smentita, che le presenze (se non gli incassi) vantati dai successi indiani [illegible] abbiano pari in alcun Paese del mondo. [illegible] vale di sicuro per *Mother Ganga*, [illegible] storia commovente d'ambiente familiare e religioso, che [illegible] ininterrottamente [illegible] cartellone [illegible] '57. In questi trent'anni gli spettatori, milione [illegible] hanno sorpassato i giganti [illegible] tipo *Via col vento* e *Tutti insieme appassionatamente*.

Nelle remote comunità agricole, prima del timido avvento della televisione, il ci[illegible] rappresentato per tre generazioni almeno l'unico [illegible] di comunicazione. Ciò che [illegible] risulta di attualità [illegible] la Cine [illegible] itineranti che trasferiscono di villaggio in villaggio [illegible] schermo e la storia) ha contribuito fino all'inizio dell'attuale decennio a svecchiare il costume.

Attualmente i cinematografi sono, come dovunque, concentrati piuttosto nelle metropoli, [illegible] Delhi, Calcutta, Bombay. I [illegible] più vistosi ed estesi riguardano i titoli in voga, i «prossimamente» più attesi. [illegible] genere non si riferiscono a produzioni indiane, che non hanno un particolare fondo per la pubblicità in bilancio e vanno in ogni caso per la maggiore. Riguardano invece film occidentali, con predominio americano e presenze [illegible] Inghilterra, Francia, Italia: gli at[illegible] risultano molto ingentiliti nelle fattezze da disegnatori spregiudicati, i costumi [illegible] rallegrati [illegible] sfumature impossibili che li avvicinano alle sacre vicende della tradizione.

Sul piano dell'organizzazione industriale e artigianale, l'India non è mai [illegible] in ritardo nelle storiche svolte [illegible] cinematografo (il primo spettacolo [illegible] un albergo [illegible] Bombay risale al '96 né più né meno che per l'Italia, il primo film sonoro come fu per noi *La canzone dell'amore* è *Jamai* [illegible] che risale ugualmente al '31).

Inconsistente al [illegible] appare l'organizzazione [illegible]merciale, che non consente il lancio al[illegible]tero dei prodotti meritevoli e lima [illegible] conseguenza il bilancio di qualsiasi produzione in atto.

Registi della fantasia d'un Satyajit Ray o d'un Mrinal Sen — entrambi [illegible] presenti nella rassegna torinese — frequentano i festival e i cineclub con cadenza [illegible]tuale e riscontro positivo. *La ballata del sentiero* e *L'invit*[illegible] [illegible] Ray appartengono al novero ristretto [illegible] classici.

E' curioso e bellissimo che due registi occidentali di primaria importanza — l'inglese David Lean e l'americano James Ivory — frequentino il Paese attraverso storie che ne rispettano e ricreano la cultura autentica.

Passaggio in India con Alec Guinness e *Calore e polvere* che rivelò l'esordiente Greta Scacchi non sono che due esempi, i primi che vengano alla mente.

Proprio Ivory, in *Il maestro* («Guru», 1969), offre con fiducia alla meditazione [illegible] pubblico l'esperienza d'un musicista contemporaneo inglese il quale si reca [illegible] per studiare il sitar con un maestro della classicità.

Piero Perona

Le fotografie sono di Lino Cremona. Sono tratte dalla mostra che il fotografo, su invito del Comune, ha allestito a Vercelli, nella chiesa di Santa Chiara.

FASTI E MISERIE DI UNA CIVILTA'

Ciclo di conferenze

Conferenze (traduzione simultanea) alle 18 [illegible] la Fondazione Agnelli, via Giacosa 38.

Martedì 2-6-87: **The [illegible] Missions to the Moghul Court** — *[illegible]. S.J. Correia Afonso, Dir. [illegible] Institute of Indian History and Culture, Bombay.*

Mercoledì 3-6-87: **Induismo e [illegible] Universale** — *Prof. [illegible] Lal, Jawaharlal [illegible] University, New Delhi.*

Giovedì [illegible]: **[illegible] Crafts [illegible] Western Design** — *Prof. Raymond Head, Royal [illegible] Society, London.*

Venerdì [illegible]: **Le [illegible] de l'Histoire** — *Prof. Gérard Fussman, Collège de France.*

Seminari in inglese del Prof. Satya Vrat Shastri dell'Università di Delhi presso l'Ist. di Orientalistica, via S. Ottavio 20, ore 10,30

[illegible] 2-6-87: **Kālidāsa's Philosophy of Life**

Mercoledì 3-6-87: **Indian Culture in the Light of Sanskrit Language**

Giovedì 4-6-87: **The Rama Story in Thailand** (con diapositive)

Venerdì 5-6-87: **Vedic Sacrifices in [illegible]**

Ciclo cinematografico

Proiezioni presso la Fondazione Agnelli, via Giacosa 38. Traduzione simultanea in italiano.

Martedì 2-6-87 - Sabato 6-6-87 ore 10: **L'assetato (Pyaasa)** - [illegible] Guru Dutt. 1957. Sottotitoli in [illegible] — *Storia di un [illegible] assetato d'amore e di celebrità che si scontra con il mondo governato dalla legge del denaro.*

Martedì 2-6-87 ore 21: **Fiori di carta (Kaagaz Ke Phool)** - Regista: Guru Dutt. 1959. Sottotitoli in francese — *Il film, quasi autobiografico, racconta la storia di un regista che, separato dall'amata, perde interesse nella vita e muore miseramente.*

Mercoledì 3-6-87 - Sabato 6-6-87 ore 18: **L'avversario (Pratidwandi)** - Regista: Satyajit Ray. 1970. Medaglia d'argento del Presidente della Repubblica nel 1971. Sottotitoli in inglese — *Vicende di uno studente di medicina costretto ad abbandonare gli studi e a cercare lavoro a Calcutta.*

Giovedì 4-6-87 ore 18: **Tuono lontano (Ashani sanket)** - Regista: Satyajit Ray. 1973. Orso d'Oro al Festival di Berlino 1973. Sottotitoli in francese — *Storia di un giovane bramino ambizioso (ambientata nel Bengala [illegible] 1942) che sarà condotto dalle [illegible] a superare i pregiudizi [illegible].*

Giovedì 4-6-87 ore 21: **I giocatori di [illegible] (Shatranj ke khilari)** - Regista: Satyajit Ray. 1977. Sottotitoli in francese — *Avventure di due giocatori di scacchi sullo sfondo dell'annessione inglese dello Stato di Oudh, nel 1856.*

Venerdì 5-6-87 ore 18: **Caleidoscopio (Chaalchitra)** - Regista: Mrinal Sen. 1981. Sottotitoli in italiano — *Storia di un giovane che cerca di farsi strada, sullo sfondo di un cortile povero di Calcutta.*

Venerdì 5-6-87 ore 21: **Il Maestro (The Guru)** - Regista James Ivory. 1969. Sottotitoli in italiano — *Storia di un musicista inglese contemporaneo che va in India per studiare il «sitar» con un grande Maestro; il conflitto tra due diverse culture.*

Sabato 6-6-87 ore 18: **La stella nascosta (Meghe Dhaka Tara)** - Regista Ritwik Ghatak. 1960. Sottotitoli in inglese — *Il film illustra aspetti peculiari della identità femminile, riflessi anche [illegible] dinamica della società indiana.*

Conferenza - concerto

East Meets West (L'Oriente incontra l'Occidente) - Rabindranath Tagore e la musica occidentale.

Introduzione e accompagnamento al piano del prof. Raymond Head della Royal Asiatic Society di Londra. Soprano: Mrs. Brownen Mills.

Saranno eseguiti brani di compositori occidentali ispirati a inni vedici e a poesie e canzoni di Rabindranath Tagore. Circolo degli Artisti (Palazzo Graneri), via Bogino [illegible] mercoledì 3-6-87 ore 21

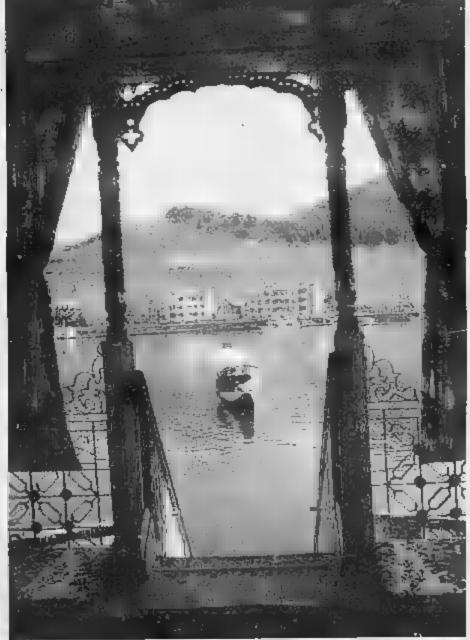
Mostre

Il libro indiano - Cultura generale e Storia, Economia e Sociologia, Politica e Diritto, Religione e Filosofia, Letteratura, Filologia e Linguistica, Arte: un'ampia e aggiornata rassegna bibliografica dedicata alla conoscenza dell'India. *Fondazione Agnelli, dal 2 al 6-6-87. Orario 15,30-19,30.*

Dipinti Madhubani, Strumenti Musicali e Maschere - Forme diverse della millenaria tradizione artistica dell'India (circa 35 maschere, 70 strumenti musicali, 100 dipinti). *Circolo degli Artisti, via Bogino 9, Torino, dal 2-6 al 12-7-87. Orario di apertura: dal martedì al sabato ore 10-12, 15-19, domenica ore 10-19, lunedì chiuso.*

Ingresso libero a tutte le manifestazioni presso la Fondazione Giovanni Agnelli.

BINGO 6 - I trionfatori di ieri

SENZA PATENTE VINCE LA Y 10 (DARA' L'ESAME)

«Se vinco l'automobile, è la volta [illegible] mi deciderò a prendere la patente». Alessandro Sobrero (Torino, via Gravere 8) aveva detto proprio così prima di presentarsi alla premiazione del Bingo. Sperava di portarsi a casa la Y 10 Fire nuova di zecca ma si rendeva conto di aver bisogno di un colpo di fortuna veramente poderoso.

«*Non sono mai stato favorito dalla sorte* — è il commento "a caldo" — *ma con questa volta recupero tutto il credito che ho con il destino e vado in pari*». I parenti che l'hanno accompagnato sono stati i primi a ricordargli la promessa: «*Eh già...* — è il commento ultimo —. *Alla mia età dovrò andare a scuola: scuola-guida. Adesso, ovvio, non posso tirarmi indietro*». Potrà incominciare quando gli sarà passata l'emozione che in un primo momento gli rendeva addirittura difficile firmare il buono-vincita.

Il premio di un milione e duecento mila lire da spendere nella pellicceria «Chiesa & Chiesa» di piazza Solferino è andato a Riccardo Zasso di Biella (via Lombardia 28).

Poi cinquecento [illegible] lire ciascuno (sempre da spendere da «Chiesa & Chiesa») sono piovute nelle tasche di Silvana Borgatti di Moncalieri (corso Roma 21) e Walter Treves di Pont-Saint-Martin (via Saloux 115).

Questa estrazione del Bingo — la numero dieci dell'ultimo concorso — ha portato altri quattro premi da 330 mila lire ciascuno per prodotti di bellezza Guerlain da «acquistare» nelle profumerie Servetti.

I fortunati sono: Nicoletta D'Agostini (Torino, via Carrera 55 bis), Marianna Ribella (Torino, via Valdellatorre 63), Filomena Tarlusser (ligure di Noli, provincia di Savona, via Leonardo da Vinci 3 interno 3) e Massimo Piergiovanni (Torino, [illegible] della Verbene 19).

Gli [illegible] due buoni-acquisto assegnati sono di trecen[illegible] mila lire ciascuno da utilizzare nei negozi di elettrodomestici Stievani. Li hanno vinti Bruno Verpes (Pinerolo, via Porporato 18) e Franca Villanova (valdostana [illegible] Verrès, piazza René Scaliant 6) che potranno acquistare la lavatrice o il tostapane, qualche aggeggio moderno da utilizzare in cucina o il phon per asciugarsi i capelli. L'esposizione di Stievani è enorme e se c'è un imb[illegible]zzo questo viene soltanto [illegible] difficoltà di scegliere.

La novità di questa edizione della nostra lotteria [illegible] il «resto». Non sempre è possibile assegnare per intero il monte premi. Quello che rimane viene, quindi, raccolto in un unico mega-assegno da [illegible] a sorte la settimana successiva.

L'intendente che cura e sorveglia la regolarità del concorso ha distribuito le contromarche al gruppo dei dieci vincitori (escludendo Alessandro Sobrero che, vincendo la Y10 Fire è già stato abbastanza fortunato), ha infilato le palline nella bussola, due colpi avanti e indietro con il risultato che, alla fine, è saltato fuori il numero 5. Corrispondeva a Nicoletta D'Agostini.

Questa volta doveva essere assegnato un «resto» molto interessante. Il buono acquisto era di un milione e trecento mila lire costituito da 700 mila lire da utilizzare per la [illegible] ai [illegible] Conti e 600 per comperare elettrodomestici Stievani. Tutta la famiglia ha la spesa assicurata [illegible]r qualche settimana.

Alessandro Sobrero sale per la prima volta sulla sua Y10 Fire nuova di zecca vinta ieri col Bingo 6. A fianco: tutti i fortunati della decima settimana di gioco con amici e parenti. La seconda da destra è Nicoletta D'Agostini che ha vinto il premio extra: 700 mila lire in buoni-Conti e 600 mila in buoni-Stievani

questa settimana sono in palio

REGOLAMENTO
come si gioca e si vince

Il concorso a premi BINGO 6 si aprirà il 23 marzo 1987 e terminerà il [illegible] 1987. Avrà un totale di 18 settimane (18 giochi) con «estrazioni» settimanali di 12 numeri compresi fra 1 e 90, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato successivo.
«Stampa Sera» ha distribuito in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta centinaia di migliaia di cartoline. Altre verranno distribuite in aprile, maggio e giugno; ogni cartolina è numerata con un «numero della fortuna» e in ogni cartolina sono pubblicati 18 giochi identificati con i numeri da 1 a 18 (corrispondenti alle settimane di gioco).

Comprate ogni giorno «Stampa Sera» dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno e conservate il giornale per tutta la settimana. Confrontate giorno per giorno i numeri del Bingo su «Stampa Sera», con quelli in vostro possesso per vedere se corrispondono. Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso via via che questi «escono» sul giornale. Quando tutti e quindici i numeri riprodotti sulla vostra cartella di gioco corrispondenti alla settimana in corso saranno risultati estratti, avrete fatto Bingo e avrete vinto uno dei premi in palio. A questo punto telefonate al n. [illegible] (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino). Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartolina. In essa vi sono infatti dei codici particolari, [illegible] errori ed equivoci. Saranno considerate valide tutte le vincite annunciate entro le ore 20 del sabato della medesima settimana di pubblicazione dei numeri.

Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» con questo criterio: per i giochi numero 1 - 3 - 5 - 7 - 9 - 11 - 13 - 15 - 17, la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina dal più alto (1° premio) al più basso (ultimo premio). Per i giochi numero 2 - 4 - 6 - 8 - 10 - 12 - 14 - 16 - 18, la graduatoria dal primo all'ultimo premio sarà determinata in funzione del «numero della fortuna» stampato sulla cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (ultimo premio).
In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».
Nel caso in cui esistano premi settimanali non assegnati e questi consistano tutti in buoni acquisto, il loro valore complessivo verrà accorpato in un unico buono ed assegnato [illegible] estrazione fra tutti i vincitori di buoni acquisto della settimana seguente. Nel caso in cui i premi settimanali non assegnati non consistano in buoni acquisto, questi verranno [illegible] all'estrazione finale, andando ad accrescere il monte premi ad essa relativo. I premi previsti per l'ultima settimana di gioco e non assegnati, qualunque sia la loro natura e il loro importo, entreranno a far parte del monte premi dell'estrazione finale (con tagliando).
Al termine del gioco 18 dal 27 al [illegible] 1987, «Stampa Sera» pubblicherà un tagliando che, compilato in tutte le sue parti ed inviato in busta chiusa a «Stampa Sera» Bingo 6, via Marenco 32 - 10126 Torino, parteciperà all'estrazione di un superpremio consistente in buoni acquisto del valore di L. 1.200.000 oltre ai premi settimanali eventualmente non assegnati in precedenza. Per vincere il premio occorrerà produrre la cartolina con il «numero della fortuna» riportato sul tagliando.
Possono partecipare al gioco tutti i lettori di «Stampa Sera» con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei [illegible].

1 LANCIA AUTOBIANCHI Y10 FIRE

1 buono acquisto da L. 1.200.000
5 buoni acquisto da L. 300.000
da «trasformare» in hi-fi, tv, elettrodomestici da Stievani

1 buono acquisto da L. 500.000 per comprare pellicce Chiesa & Chiesa

7 buoni acquisto da L. 100.000 per fare la spesa gratis nei supermercati Conti

4 buoni acquisto da L. 350.000 da spendere in prodotti Guerlain nelle profumerie Serveti

Questa settimana sarà in palio un buono extra di L. 1.000.000

GIOCO N° 11 (11ª settimana) - I NUMERI DI OGGI

13

Per ogni informazione telefona allo 011-6965272

Dove andiamo stasera in città

PARATA DI STELLE

Gala benefico della Croce Rossa

Mostre

Casa. Presso la succursale [illegible] scuola [illegible] «A. Palazzeschi», via Lancia 140, prosegue la mostra di disegni satirici delle scuole medie di Torino dal titolo «L'Umanità». E' organizzata [illegible] Centro Arti Unionalche e Satiriche. Orario: 8-17,30, dal lunedì al venerdì; sabato 8-13.

Click'n'Rock'. La mostra [illegible] Fabio [illegible] comprendente «100 immagini loro musicali... e altri disegni», prosegue fino al 7 giugno presso il Chiostro della Juvarra in via Maria Vittoria 5.

Spazioimmagine. Presso il Teatro Nuovo, nell'ambito [illegible] rassegna permanente «Spazioimmagine» organizzata dall'associazione culturale Fotoalternativaoria, sono allestite le mostre fotografiche «Tibet: [illegible] e pellegrini», di [illegible] Ancona, e «L'eco del silenzio», di Lino Stready. Orario continuato 9-22, festivi compresi. Ingresso libero.

Concerti

[illegible] Duran. I biglietti per il concerto del gruppo in programma a Milano venerdì 5 giugno allo [illegible] Meazza sono in vendita presso la [illegible] di Good Music [illegible] Turati 68. Vengono organizzati pullman [illegible] [illegible] Vittorio Veneto [illegible] un costo totale, comprensivo di assicurazione e biglietto d'ingresso [illegible] spettacolo, di tre [illegible] mila. Prenotazioni ed informazioni telefonando ai numeri 633.957/835.922. Sempre presso la Good Music si organizzano le prevendite e i viaggi per i concerti [illegible] «Simply Red» (6 giugno a Milano), Prince (7, 8 e 9 giugno a Milano), Peter [illegible] e David Bowie (entrambi a Milano il [illegible] giugno).

Fleshtones. Proposti da [illegible] Music si esibiscono mercoledì 3 giugno alle ore 22 nella discoteca Studio 2 in via Nizza 32 [illegible]. Prevendita cassa Studio 2 orario spettacoli.

Collegio San Giuseppe. Alle [illegible] 21, in via Andrea Doria 18, [illegible] luogo il saggio degli [illegible] [illegible] professoressa A. [illegible] Cigoli del Conservatorio statale di musica «Giuseppe Verdi».

Nuovo/Sala Valentino. Alle ore 21 si tiene il primo dei tre concerti finali della serie «Primavera Musicale 1987». Protagonisti della serata i Gruppi corali e [illegible] chestra Sinfonica Giovanile.

Auditorium [illegible]. Alle ore [illegible], l'Accademia Corale Stefano Tempia propone *La Missa Brevis e le sonate da chiesa*. Solisti: Tai-Li Chu, soprano; Teresa Rocchino, contralto; Angelo Degl'Innocenti, tenore; Carlo De Bortoli, basso. Coro e Orchestra dell'Accademia «Stefano Tempia». Guido Donati, organo [illegible] [illegible] coro, Ettore [illegible] Direttore, Rino [illegible] In programma [illegible] brani di Wolfgang A. Mozart e Franz Schubert.

Teatro

Teatro Araldo. Alle ore 21, in via Chiomonte 3, proseguono le repliche di «Storie», spettacolo in due tempi con Franco Cardellino, Sandro Danan, Michele Di Mauro, [illegible] Sansonetti. Ideazione e regia di Franco Cardellino — «Viaggiatori che s'incontrano? Una storia mescolata dove confluiscono [illegible] [illegible] di personaggi diversi, sullo sfondo notturno ma non sempre di una stazione? Forse. O anche questo — spiega Franco Cardellino, mimo e attore in scena —. Un luogo indefinito. Un punto d'incontro. Per altri [illegible] un punto di partenza, dove uno sconosciuto parla ad un [illegible] [illegible] sciuto. [illegible] da solo, [illegible] schiava fuori del meccanismo [illegible] spettacolo, come il gioco ritmico del buio».

Input/Port [illegible]. Alle ore 21 alle serre comunali di Grugliasco, via T. Lanza 31, adiacente a piazza Matteotti, stasera e domani la compagnia Koinè di Modena presenta «Una lotta di fortezza» da «Uomini e topi» di Steinbeck. Lo spettacolo fa parte della rassegna «Input-Port 2 — Punto di accesso al Teatro di Ricerca», promossa dalla Città di Grugliasco e dalla Regione Piemonte e organizzata da Stalker Teatro e G.R.T. del Bagatto.

Il barbiere di Siviglia. Va in scena in prima al Teatro Regio mercoledì 3 giugno alle ore 20,30 (se lo sciopero [illegible] confermato la [illegible] [illegible] si svolgerà il 5). Il capolavoro di Rossini viene presentato nell'allestimento [illegible] Teatro dell'Opera di Colonia, con la [illegible] di Michael Hampe [illegible] [illegible] Mae [illegible]. Direttore Bruno Campanella, maestro del coro [illegible] Fogliazza; costumi di Mauro Pagano. Gli interpreti: Rockwell [illegible] [illegible] il conte d'Almaviva; Enzo Dara [illegible] [illegible] Bartolo; Luciana Serra, Rosina; [illegible] no Pola, Figaro; Paolo Montarsolo, don Basilio.

Balletto

Croce Rossa benefica. Un nutrito firmamento di stelle, un fitto programma di passi a due. E' il gala di [illegible] cenza [illegible] Croce [illegible] [illegible] quest'anno a [illegible] si svolge al Teatro Regio e per il quale sono in vendita i biglietti (posto da [illegible] mila e 50 mila lire) alla biglietteria del Regio. Per il [illegible] [illegible] [illegible] stelle da [illegible] parte d'Europa: Charle Jude dell'Opéra di Parigi, Peter Schaufuss del «London Festival», Nicola Vorch e Paolo Bortoluzzi; [illegible], Dominique Khalfouni e Denis Ganio dei balletti di Petit di Marsiglia, Birgit [illegible] e Vladimir [illegible] da [illegible], [illegible] Wayne e Hélène Roux da [illegible] York. In seguito ad indisposizione Elisabetta Terabust e Florence Clerc non potranno prendere parte come previsto allo spettacolo. Il gala è stato organizzato [illegible] da [illegible] Trailine e coordinato da Jean Luc Leguay.

In poltrona davanti alla TV

AMAZZONIA

Le grandi contraddizioni

Raidue

Ore 21,35: Tg2 Focus. Nel sommario il mercato illegale dei bambini, la storia dei «verrici»; [illegible] [illegible] dei sei giorni vent'anni dopo. Prospera a Napoli il mercato illegale dei neonati: bambini venduti e comprati, madri che [illegible] vogliono [illegible] i figli, il bisogno d'amore di coppie sterili che aggirano così le difficoltà dell'adozione. C'è un [illegible] e [illegible]: il tribunale dei minori di Napoli dall'83 ad oggi ha [illegible] [illegible] 6500 richieste di adozione [illegible]. Ne ha [illegible] soltanto 500.

Vent'anni fa la guerra dei sei giorni, un avvenimento fondamentale nella tormentata vicenda del Medio Oriente. Il ministro della Difesa di Israele, Rabin, analizza la situazione attuale.

Tredici anni fa a Rambouillet, [illegible] a Parigi, si svolgeva il primo vertice fra i capi di Stato e di governo dei sette Paesi più industrializzati. Alla fine della prossima settimana, i sette grandi si rivedranno ancora a Venezia, e sarà la tredicesima volta. Pino Di Salvo ripercorre la storia e i retroscena dei precedenti summit.

Ore 22,45: Mixer. Due reportage. Il primo, dal titolo «Taxi driver» è stato girato a Pechino. Attraverso la vita e l'attività lavorativa di un giovane tassista si potrà vedere [illegible] sta cambiando la nuova Cina di Deng Xiao Ping [illegible] da anni [illegible] ha cominciato ad aprire le porte all'[illegible].

Il secondo reportage, «Amazzonia», ci porta nelle foreste amazzoniche dove esistono due [illegible] completamente diverse tra loro ed ugualmente drammatiche. Da [illegible] parte gli «eroi» [illegible] [illegible] [illegible] all'oro, i garimperros, che vivono in villaggi improvvisati e lavorano tutto il giorno immersi nel fango alla ricerca di vene aurifere. Dall'altra gli Indios, [illegible] quelli poverissimi, venuti a contatto con gli occidentali [illegible] nell'85, egli indios miliardari, [illegible] [illegible] venduto le loro [illegible] ai cercatori di diamanti e di smeraldi. Sullo [illegible] la gigantesca distruzione della foresta, ultimo polmone [illegible] [illegible] Terra, incendiata dai grandi [illegible] di bestiame in guerra con i contadini a cui il governo ha promesso ioni di terra nel nuovo Eldorado.

Canale 5

Ore 22,45: Tivù Tivù. Vendussimo [illegible] del [illegible] manale di Arrigo Levi. Fra comizi, spostamenti aerei da un capo all'altro della Penisola, pranzi e bagni di folla, la campagna elettorale dei [illegible] partiti ha un ritmo vigoroso che sembra però lasciare imperturbabili i grandi [illegible]. Tivù Tivù ha filmato la vigilia [illegible] dietro le quinte, e presenterà due ritratti: quello di Bettino Craxi, e quello di Giovanni Spadolini.

Che [illegible] significa «televisione nazionalpopolare»? Arrigo Levi ne [illegible] in studio con Pippo Baudo, [illegible] direttore artistico delle tre reti di Berlusconi. A trent'anni dall'ingresso dei [illegible] armati russi, l'Ungheria di Kadar appare come il Paese dell'Est europeo più [illegible] cratico e liberale, [illegible] documenta il successivo servizio, ma il passato condiziona ancora il governo di [illegible] dapest. La troupe di Tivù Tivù è riuscita a filmare per la prima volta il simbolo forse più vistoso di [illegible] contraddizione: il luogo dove vennero sepolti in gran segreto alcuni dei maggiori leader della rivolta del '56, [illegible] cui Imre Nagy. Sono immagini inquietanti di [illegible] senza nome alle quali [illegible] no ai familiari [illegible] impedito di [illegible] [illegible].

Il nostro futuro è popolato di nuove macchine con le quali l'uomo può addirittura dialogare. «La voce del computer» è il titolo del servizio.

Arrigo Levi, nell'angolo [illegible] posta, darà [illegible] alla protesta di un gruppo di bambini [illegible] rilevano come spesso, specialmente negli spazi pubblicitari, altri [illegible] bini, protagonisti e «oggetto» dei più svariati spot reclamistici, «si fanno vedere nudi e comprano amori [illegible] che tuttavia, [illegible] pendesse da [illegible], non farebbero mai». La protesta arriva da una quinta elementare di Fogliano [illegible] [illegible] [illegible] di Reggio Emilia. [illegible] lettera, che [illegible] commentata da [illegible] capo [illegible] la rimostranza dell'insegnante di [illegible] ragazzi (probabilmente [illegible] la [illegible] o unica ispiratrice [illegible] protesta). [illegible] aggiunge che l'argomento è stato tema di una discussione a scuola. I bambini di Fogliano [illegible] anche scritto in proposito alla Rai, a Silvio Berlusconi e perfino al presidente della Repubblica.

Raiuno

Domani — Ore 7,20: Uno mattina. Collegamento per «l'Italia che si sveglia» con Serralunga d'Alba, nelle Langhe, dove si producono alcuni fra i più pregiati baroli di annata. Prosegue poi il viaggio nei più importanti laboratori di genetica d'Europa. Per «Vita di famiglia» il cardiologo Puletti spiegherà tutto [illegible] [illegible] bisogna [illegible] pere prima di affrontare un intervento per l'applicazione del pace-maker. Ospite in studio sarà Lidia Valentini la poetessa romana di 63 anni, improvvisamente sfrattata da casa. Le immagini in diretta della scuola di vela di Caprera precederanno il secondo appuntamento con il check-up delle coste italiane. Per i consigli del medico si parlerà dei danni alle palle provocati [illegible]. Ospite per lo spazio musicale è Tony [illegible].

Raitre

[illegible] 21,50: La macchina del tempo. Ultima puntata: la rubrica ospita lo [illegible] francese Jacques Le [illegible] [illegible] del grande [illegible] e della [illegible] [illegible] degli «annali», al cui insegnamento la trasmissione ha tentato di ispirarsi. Altri argomenti della puntata sono: una ricostruzione dell'impresa di Diaz, [illegible] doppiò il Capo di Buona Speranza e un'analisi non celebrativa della figura di Totò.

Il «Tg della Macchina del tempo» [illegible] i [illegible] animali di Gibbs, si collega infine «in diretta» con la villa nella quale Nerone si è appena fatto uccidere da un liberto.

Raiuno

Alec Guinness alle 21,15

12,05 **Pronto, chi gioca?**, giochi a premi, interviste e varietà con Enrica Bonaccorti. Per partecipare ai giochi [illegible] fonare al [illegible] 06/8262
[illegible] **Telegiornale**
13,55 **Tg1 Tre minuti di...**, attualità
14 — **Tribuna elettorale flash**
14,05 **Il mondo di Quark**, documentari selezionati e presentati da Piero Angela
14,50 **Storie di ieri, di oggi, di sempre**, documenti
15,30 **Ciclismo: 70° Giro d'Italia — Decima tappa: Bari-Termoli**
17 — **Il mondo è tuo**, dieci Paesi in quaranta puntate. Con Emanuela Falcetti, Giulia Fossà, Gigi Marzullo
18 — **Tg1 flash**
18,05 **L'ottavo giorno**, attualità
18,30 **La grande corsa**, venti giorni in g[illegible] [illegible] il Giro d'Italia
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
— **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Tribuna elettorale**, attualità
FILM [illegible],25 **La signora omicidi**, di Alexander Mackendrick, con Alec Guinness, Cecil Parker. Gran Bretagna comico 1955 — *Una banda di simpatici ladri progetta un complicato colpo. Fingendosi musicisti i banditi fanno base presso una vecchia affittacamere che scopre la loro vera identità e cerca di riportarli sulla retta via. Un classico della commedia inglese*
22,55 **Telegiornale**
23,05 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
23,10 **Marisa la nuit (La tivù fatta a pezzetti per giovani e vecchietti)** Varietà. Con Marisa Laurito e Renzo Arbore
0,15 **Tg1 notte**

Raitre

14 — **[illegible] buone, cattive cattive**, documenti
14,30 **Jeans**, varietà per i ragazzi
15,30 **Calcio: Campionato di serie B**
18 — **Riccardo Cocciante in concerto**, musicale
— **Meteo 3**
19 — **Tg3 Telegiornale**
19,20 **Tg3 regionale**
19,40 **Sport regione**
20,10 **[illegible] a dieta**, documenti
20,30 **Stars: Renzo [illegible] in concerto**
21,45 **Tg3 Flash**
21,50 **La macchina [illegible] tempo**, documenti
22,25 **Il processo del lunedì**
23,50 **Tg3 notte**
[illegible] **Tg3 regionale**

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 c'è da vedere**, attualità
13,30 **[illegible] [illegible] [illegible]**, sceneggiato
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem**, giochi e premi [illegible] i ragazzi presentati da Stefania Bettoja e Fabrizio Frizzi. Per partecipare ai giochi telefonare al numero 06/3139
— **Attualità, giochi e spettacolo**
— **Braccio di Ferro**, cartoni animati
17 — **Tg2 flash**
17,05 **Tg2 Trentatrè**, settimanale di medicina
17,55 **Tribuna elettorale**
18,15 **Tg2 Sportsera**
18,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm. Un fatale malinteso con Horst Tappert
19,30 **Tg2 notizie**
— **Meteo 2**
19,45 **Tg2 Telegiornale**
20,15 **Tg2 lo sport**
20,30 **Capitol**, sceneggiato — *530° episodio: Jordy Clegg, da tempo sotto stress dopo i continui incontri col principe Ali del Baracq per salvare i beni di famiglia, ha un incidente stradale. [illegible] e Dylan tornano a lavorare assieme e riprendono la [illegible] relazione*
21,35 **Tg2 Focus**, settimanale di attualità di Ennio Mastrostefano
22,30 **Tg2 [illegible]**
22,45 **Mixer Sondaggio**, [illegible]
23,30 **[illegible] Aperto**, appuntamento a [illegible] [illegible] il T[illegible]
— **Meteo 2**

Bette Davis alle 23,45

FILM 23,45 **L'uomo proibito**, di Bretaigne Windust, con [illegible] Davis, James Davis, Janis Paige. Usa drammatico 19[illegible] — *La poetessa Susan fa amicizia [illegible] [illegible] tenente di marina. I sentimenti di entrambi però sono turbati dai ricordi di un difficile passato*

Eurotv

Canali 24, 36, 65

14 — **Happy End**, telenovela
15 — **[illegible] [illegible] serpenti**, telenovela
16,30 **Gigi la trottola**, cartoni animati
— **Hurricane Polymar**, cartoni animati
— **Transformer**, [illegible] animati
— **Kyashan il superman**, cartoni animati
— **Ghostbusters**, cartoni animati
19 — **Sanford [illegible] son**, telefilm
19,30 **Flamingo Road**, telefilm
FILM 20,30 **[illegible] la carogna dell'ispettore Sterling**, di Hal Brady, [illegible] Henry Silva, Beba Loncar. [illegible] giallo 1968 — *Una [illegible] uccide il figlio dell'ispettore Sterling, poi fa accusare l'ispettore di un omicidio. Sterling rintraccia un teste disposto a parlare, [illegible] questo viene ucciso. L'ispettore però passa al contrattacco*
22,20 [illegible]
FILM 23,30 **Mal d'Africa**, di Stanis Nie[illegible]. [illegible] documentario 1967 — *I problemi dell'Africa di ieri (quasi immutati oggi): fame, guerre e progressivo inquinamento*

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

12,30 **T. J. Hooker**, telefilm
13,30 **Tre cuori in affitto**, [illegible]
14 — **Candid Camera**, varietà
14,15 **Deejay Television**, musicale
15 — **Time Out**, telefilm
16 — **Bim [illegible] [illegible]**
— **Il mago di [illegible]**, cartoni animati
— **Georgie**, cartoni animati
— **Lupin, l'incorreggibile Lupin**, cartoni animati
18 — **La [illegible] [illegible] prateria**, telefilm
19 — **Arnold**, telefilm
19,30 **Mork e Mindy**, telefilm
20 — **Licia dolce Licia**, telefilm
[illegible] 20,30 **Alla conquista del West**, miniserie. [illegible] James Arness, Fionnula Flanagan, [illegible] Boxleitner, [illegible] Maria Saint, Richard Kiley — **Quarto episodio**
22,10 **Discoverde 1[illegible] — Selezione giovani [illegible] il Festivalbar**
[illegible] [illegible] **I trafficanti**, di Jack Conway, con Clark Gable, Deborah Kerr. Usa commedia 1947 — *Un geniale pubblicitario si vede commissionare da un facoltosissimo industriale una campagna colossale con i proventi [illegible] quale potrebbe risolvere [illegible] tutti i suoi problemi. Ma l'industriale è un pasticcione prepotente che non si accontenta mai di nulla e il pubblicitario alla fine decide di abbandonarlo. Perde la commissione, ma in compenso trova l'amore*

Canale 5

Canali 69, 43, 50, [illegible]

13,30 **Sentieri**, sceneggiato
FILM 14,30 **La vergine di Tripoli**, di Charles Lamont, con Yvonne [illegible] Carlo, Georges Brent. Usa avventura 1948 — *Il pascià di Tripoli [illegible] questra tredici marinai americani e [illegible] [illegible] riscatto. L'uomo incaricato di consegnarlo è derubato [illegible] [illegible] ballerina*
16,30 **[illegible]**, telefilm
17 — **L'albero delle mele**, telefilm
17,30 **Doppio Slalom**, gioco a premi
18 — **Love Boat**, telefilm
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Studio 5**, varietà
FILM 20,30 **Testa o croce**, di Nanni Loy, con Renato Pozzetto, Nino Manfredi. Italia comico 1982 — *Due episodi: Don Remigio diventa viceparroco. Un colpo [illegible] testa [illegible] fa perdere la memoria, e il prete dimentica di essere un prete. L'operaio Beduino, orgogliosissimo della propria virilità, teme che il figlio sia omosessuale. Cercando di guarirlo scopre di esserlo lui stesso*
22,35 **Elettorando**, attualità politica con [illegible] Costanzo
22,45 **Tivù Tivù**, attualità. A cura di Arrigo Levi
0,15 **Squadra speciale**, telefilm
1,15 **Missione impossibile**, telefilm

Retequattro

Canali 32, 25, 45

12,50 **Ciao Ciao**, per i ragazzi:
— **Lovely Sara**, cartoni animati
— **Candy Candy**, cartoni animati
— **Masters, i dominatori dell'universo**, cartoni animati
14,30 **[illegible] Valle dei pini**, sceneggiato
15,20 **Così [illegible] il mondo**, [illegible] neggiato
16,15 **Questa è Hollywood**, documenti
16,40 **Natura canadese**, documenti
17,20 **Febbre d'amore**, sceneggiato
18,15 **C'est la vie**, gioco a premi
18,45 **Il gioco delle coppie**, gioco a premi
19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
FILM 20,30 **My fair Lady**, di George Cukor, con Audrey Hepburn, Rex Harrison, [illegible] Musicale [illegible] — *Il glottologo Higgins [illegible] col colonnello Pickering di poter trasformare [illegible] cenciosa fioraia in [illegible] raffinatissima dama. Ci riesce e la [illegible] s'innamora perdutamente di lui. La fortunata pellicola vincitrice di [illegible] Oscar ebbe nel [illegible] una versione teatrale italiana con protagonista Delia Scala*
FILM 23,45 **Il sepolcro indiano**, di Fritz Lang, con Debra Paget, Richard Eichberg. Germania avventuroso 1958
1,45 **Cinema & Company**, [illegible] lità cinematografica

programmitv

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,03 Via Asiago tenda varietà: Partecipa Franco Bracardi. Telefonare 06/344.182
15 — e assistenza
16,45 Musica Musica — 70° Giro d'Italia
17 — Il paginone, attualità: Occasioni di poesia — Dibattito — Dietro il sipario
17,30 Radiouno jazz '87/ i pianisti Be-Bop
,00
19,15 Ascolta, si fa attualità
19,25 Audiobox: Carrettera verso Lorca e altro
20,30 Inquietudini e mozioni: Lucrezio, sceneggiato (III)
21 — La poesia nel mondo: la poesia greca
22 — Stanotte la tua voce, colloqui in diretta con gli ascoltatori. Telefonare allo 02/345.2256

RAISTEREOUNO

16 — Stereobig
19,15 Stereodrome
23,05 Piano bar

DUE (FM 95,6)

15-18 Gabriella Lodolo presenta Scusi, ha visto il pomeriggio?, attualità
15 — fatti così (ricerche sull'io e la vita di relazione)
16 — Di comune
17 — Un libro per tutte le stagioni
17,40 Colpo d'occhio
18 — Il piacere, di Gabriele D'Annunzio (XX)
18,30 Le ore della musica
21 — Radiodue sera jazz. Jazz dal vivo
21,30 Marco Guzzi conduce 3131 notte, per telefonare al 06/3131

RAISTEREODUE

16 — in diretta notizie, personaggi e musica
18,05 I magnifici dieci (Dischi in cerca di hit)
19,50 F. M. Musica. Notizie e dischi di successo
20,30 Stereoclassic, classica hi-fi

TRE (FM 98,2)

15,23 I fatti della cultura
15,28 Il libro di cui si parla
17 — Incontro con il giornale
17,30 Spazio Tre. Musica e attualità culturali
19 — Spazio Tre (II parte)
21 — Come Mo- quindici in fra lettere e partiture
22 — I lombardo, scienza e tecnologia
22,30 Nuove musiche
23,40 Il racconto di mezzanotte

RAISTEREONOTTE

— Musica e notizie per chi vive e lavora di notte
24 — Il giornale della mezzanotte — Onda verde notte
5,45 Il giornale dell'Italia — Ondaverde

Montecarlo

13,45 Sportissimo, lo sport spet-
14 — Tennis: Roland Garros
17 — Snack, cartoni animati
18 — Il transatlantico paura, miniserie. Con Telly Savalas, Chad Everett
18,30 Sale, pepe e fantasia, telemenù
18,45 Doppio imbroglio, telenovela
19,30 TMC
19,50 TMC Sport
FILM 20,20 Per un'ora di gloria, con Peter Falk, Vic Morrow, Peter Lawford. Usa drammatico 1971
22,10 Notte News
22,30 Galileo, settimanale di e tecnologia
Tennis: di Francia Roland Garros

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

15,30 Il selvaggio mondo degli animali, documentario
16,30 Cartoni animati
17 — I magnifici eroi
18 — L'avventura dell'arte moderna, telefilm
19 — Grp Monitor, informazione e attualità
FILM 20,30 L'uomo di marmo, di Andrzej Wajda, con Krystyna Janda, Jerzy Radziwilowicz. Polonia drammatico — *Per il suo primo film - da presentare saggio di fine corso - una giovane aspirante regista polacca decide di raccontare la vicenda dello stakanovista Birkut, molto noto negli Anni Cinquanta. Per meglio documentarsi intervista lo stesso Birkut. Il più celebre film del regista polacco*
23,30 Controsterzo, rubrica di informazione automobilistica
FILM 1,30 L'unica legge in cui credo, di Claudio Giorgi, con Raika Juri, Claudio Giorgi. Italia giallo 1975
FILM 3 — Caino era il migliore, di Gianni Vernuccio, con Elke Sommer. Italia drammatico 1971

Videogruppo Can. 52, 54, 57

14 — Detectives, telefilm
15 — Le auto della settimana, promozionale. Elena Del Santo dai più grandi concessionari del Piemonte presenta le migliori offerte settimana per chi desidera comperare un'automobile
16 — Signore e padrone, vela
17 — , telefilm
18 — Videonotizie
18,05 Only Cartoons, cartoni animati
19 — Videonotizie
19,30 Spazio elezioni
20,30 Signore e padrone, telenovela
21,30 Leonela, telenovela. Con Mayra Alejandra
22,30 Il termometro dell'economia
23 — Le auto della settimana, promozionale
23,30 Videonotizie
1 — Le auto della settimana, promozionale

Telecity Canali 63, 38, 36

11,30 Occhio al prezzo
13,30 Vattamao, cartone animato
14 — Carmin, telenovela
15 — I cento giorni di Andrea, telenovela
16 — Il cavaliere della Rai
17 — Viva, per i ragazzi. Con telefilm e cartoni animati
18,30 Geronimo, telenovela
19,30 Speciale cronaca
20 — Capriccio e passione, novela
20,30 Il grande , commedia
22,30 Outsiders, telefilm
23,30 Le auto della settimana
FILM 24 — Sandokan alla riscossa, Ray Danton, Italia, avventura

Svizzera RI tv

11 — Tennis, Internazionali di Francia in diretta — Ciclismo, Giro d'Italia
16,50 Telegiornale
18,30 I Minikins, telefilm
19 — Speciali, attualità e informazione
20 — Lunedì sport — Tg
20,30 Paesaggio macchie, sceneggiato
21,30 Nautilus, rivista di cultura
22,25 Telegiornale
23,05 Wagner, sceneggiato
23,55 Telegiornale

Primantenna Canali 21, 37

FILM 12,15 Film
14 — Le settimana, promozionale
15,30 Pomeriggio con simpatia, attualità
17 — Ragazzi in gamba, telefilm
19,30 Cronache del Piemonte
20 — Flash cinema
20,30 Mike il detectives, telefilm
21,30 Le della settimana, promozionale
22,30 Cronache del Piemonte
1 — Le auto della settimana, promozionale

Pan Tv Canali 31, 62, 33

8 — ta non stop
14 — Vetrine che luccicano, promozionale
15,45 Talent, telefilm
animati non
18,45 Notizie Oggi
19 — Viaggio l'avventura, telefilm
19,30 and Son, telefilm
20 — Gli emigranti, sceneggiato
FILM 21 — Buckaroo, il winchester che non perdona, di Bianchi, con Dean Reed. Italia western 1968
22,45 Talent,
23,15 In viaggio con l'avventura, telefilm
FILM 0,30 della notte non stop

Quartarete Canali 22, 35, 23

13,15 inquieta, novela
14, Charley, telefilm
15,15 Donna oggi, rubrica
— La ricetta del giorno (ogni giorno su Stampa Sera troverete la illustrata in tv da Anna Bona)
16,15 Portami con te, telenovela
17,15 Cartoni animati
18 — Andrea , telenovela
19,10 Tg 4
FILM 19,30 avventure di Eliza Fraser, con Susan York, Trevor Howard, Australia '75, avventura
22,10 Boxe, europei
23,30 Automarket
— L'uomo di neve, con Dean Jones, Louise Sorel, Usa '78, drammatico

Capodistria

14,10 Scotland Yard, film
15,25 Cartoni animati
17,30 rubrica
18 — Medico e bambino, documenti
19 — città — Telegiornale
20 — Lunedì sport, rubrica — Tg Tuttoggi
21,30 Hazzel, telefilm
Medico e paziente, rubrica di aggiornamento
23,05 Hazzel, telefilm

Tele Subalpina Canale 46

16,30 La spia dall'Ovest, di Versini, con Sean Flynn, Francia '63
18,30 Cartoni animati
19 — Terra nostra, a cura della Coldiretti
19,30 Il regionale
20,10 Cartoni animati
FILM 20,30 I sette del Texas, di J. L. Romero Marchent, con Paul Piaget, Robert Hunder, Gloria Milland. Italia
22,30 L'osservatorio politico, attualità

Telecupole Canali 64, 57, 21

13 — Special Fantastico
15,30 Eleonora, sceneggiato
19,30 TG4 Gazettino
20,30 La professione della signora Warren, di Akos Von Rathony, Lilli Palmer. Germania commedia 1959 — *Un'ex tenutaria di case chiuse rivede dopo anni la figlia che ha crescere in un collegio. La ragazza non le è troppo e quando conosce la professione della madre preferisce scappare da lei e sposare il bravo giovane che ama*
22,45 Il cappello venditrè, varietà
24 — Videocar, vendita promozionale di automobili usate
—
22,45 Il cappello sulle ventitrè, spettacolo
0,15 Dadaumpa, spettacolo

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

FILM 15 — Non siamo biali per , drammatico
17 — Ali Musio
17,50 Jackie, cartoni animati
18,50 Victoria Hospital, telefilm
FILM 20,15 L'amore scotta a Yokohama, Hajime Sato, Nishimura, Masumi . Giappone giallo
22,30
Le carte parlano, cartomanzia con Mary. un consulto telefonare al

Rete Manila Canale 37

FILM Il lurido e l'americano, Cesar Gallardo, con Jagishari. avventuroso 1973
17,35 Le auto della settimana, promozionale
18,05 Torino sport
FILM 20,15 Io sono Bruce Lee
22 — Le della settimana —
22,35 Videocittà, rotocalco
FILM 23,15 Fuga senza scampo, di B. A. Schnitzer, Anthony Page, Sylvester Stallone, Vickie Lancaster.

Quinta Rete Canale 47

13 — doctors, sceneggiato
14 — Lacrime di gioia, telenovela
15 — Miliaidee, promozionale
15,30 Boys Girls, telefilm
17,30 La banda dei ranocchi, cartoni animati
18 — L'ape Magà, cartoni animati
18,30 Squadra anticrimine, telefilm
19,20 Amico tv, attualità
20 — the man, telefilm
FILM 20,30 La scomparsa di Aimée, Bette Davies, Usa, drammatico
22,30 Bellamy telefilm
FILM S.O.S. Limousine, John r. '83, commedia
2 — La costola di Adamo, telefilm
FILM 3 — Film non stop

Videouno Canali 53, 39, 26

17 — il canguro, telefilm
18 — e bambino, consultorio pediatrico in diretta
19 — Anteprima, gli incontri, le gli appuntamenti della settimana
20 — auto della settimana, promozionale
20,30 Pro e contro, rubrica
21,15 Anteprima, rubrica
21,45 Tuttoggi, rubrica
21,55 Hazzel, telefilm
22,55 e paziente, rubrica

Retepiemonte Can. 32, 60, 25

11 — , sceneggiato
13 — Cartoni animati non stop
19 — Incontriamoci , in diretta
20,25 ricerca di un sogno, telefilm
21,30 Piemonte
FILM 22 — Ricercato Ella Place, di Lee Philips, Katharine Ross, Forrest. Usa film western la tv 1975
— Gli 5 minuti, telefilm

Peanuts

© by Charles M. Schulz

DOMANI È SAN VALENTINO...
LO SO BENE!

Oroscopo di domani

di AstrOlga

(21 marzo - 20 aprile) Le mete attività e le polemiche con i colleghi complicano la giornata di domani dal punto di vista professionale. Vi sentirete insoddisfatti di voi stessi, vi innervosirete e alla portata di mano.

TORO (21 aprile -) Fortunati in amore e appagati nel campo professionale, trascorrerete una giornata piacevolissima durante la quale vi dimostrerete disponibili alle novità, duttili nei ragionamenti e ricchi di fantasia. sicuro in tutto.

(22 maggio-21 giugno) Non lasciatevi coinvolgere completamente da stimolano e nuove strade. Prima dovete risolvere i problemi rimasti in un tono piace. Non trascurate gli obblighi, volere il successo.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Martedì euforico, con tante bellissime notizie che arrivano per posta e attraverso il telefono. Vi sentirete spronati dalle simpatie che suscitate intorno a voi con atteggiamenti molto equilibrati e attirerete la fortuna.

LEONE (23 luglio - 22 agosto). Il contesto professionale in via di consolidamento, potrebbe capitare, proprio , un di fortuna consente un importante passo avanti nelle attività. L'amore è ancora deludente, quindi evitate di pensarci troppo.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Martedì sereno, con attività fortunate e con fatti nuovi sul lavoro permetterà di in società. Ma il vero successo arriva sentimentale, improntati a fantasia e

(23 sett. - 22 ott.) L'aggressività fine a se stessa, per mascherare l'insoddisfazione, peggiora le circostanze negative. Evitate di essere permalosi nei momenti meno adatti e riflettete prima di parlare e di agire. Rischio di commettere un pericoloso errore.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Mettete nelle attività tutta quella fantasia e quel magnetismo personale che garantiscono la riuscita. Se vi comporterete in amore con lo stesso ottimismo, eviterete conflitti e non andrete incontro a delusioni.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Fortuna facile, a patto di non compromettarla con atteggiamenti sbagliati nei confronti di chi vi sta vicino. Mantenete le promesse fatte, non trascurate i doveri e soprattutto rinunciate a pontificare con il mondo intero.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) , con rapporti un'insolita fantasia. Nelle attività sarete meno dubbi e meno sensibili e rischierete i colleghi o di un personaggio in .

(21 genn. - 18 febbr.) Nonostante le opportunità professionali e sociali, vi sentirete di umore rapporti affettivi. per colmediare, ancor di più meglio definirli.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) stimolante, problemi all'improvviso e con fortunati cambiamenti di rotta. Riceverete importanti prove di amicizia da qualcuno che svolgerà per voi un compito prezioso. In amore, totale.

L'annunciatrice [illegible] Pierobon insieme [illegible] Lauretta [illegible]

LAURETTA MASIERO
dice «buongiorno» a tutti

E' stata [illegible] soubrette del [illegible] di rivista più amate dal pubblico negli Anni 50 e [illegible]: Lauretta Masiero è l'ospite di questa settimana di «Buongiorno Italia», [illegible] trasmissione del mattino condotta da Fiorella Pierobon [illegible] oggi a venerdì Italia 1.

Simpatica, allegra e spiritosa [illegible] un tempo, Lauretta [illegible] del [illegible] esordio nello spettacolo, avvenuto nel '44 ed in [illegible] assolutamente casuale, perché il suo programma [illegible] di fare la dattilografa. [illegible] delle tournée, che allora erano [illegible] vere avventure. [illegible] anche [illegible] che sollevò, quando piantò in asso la compagnia [illegible] «Attanasio cavallo vanesio» con Renato Rascel, perché, [illegible] scena al teatro Nuovo [illegible] Milano, si erano dimenticati di mettere il suo nome sulla «luminosa» esterna.

[illegible] nello studio di «Buongiorno Italia» la Masiero [illegible] anche [illegible] episodio assolutamente inedito. [illegible] un ammiratore [illegible] le riempiva il [illegible] di fiori e di messaggi, ma troppo timido per farsi avanti di persona: era Giovanni Testori, il noto poeta, drammaturgo e critico d'arte, invaghito di lei al [illegible] da dedicarle anche [illegible] racconto, [illegible] le fece pervenire chiedendole l'autorizzazione a pubblicarlo. Il manoscritto era praticamente autobiografico, la [illegible] del suo corteggiamento e del suo amore [illegible] lei.

Con Bortoluzzi e Wayne

Un elenco di vedettes [illegible] si apre [illegible] Paolo Bortoluzzi e si chiude con Dennis Wayne [illegible] stasera il «gala» di danza al Teatro Regio [illegible] devoluto al Comitato Femminile della Croce Rossa italiana. La serata s'intitola *Etoiles* e vede la partecipazione di grossi nomi.

Sono ancora disponibili, presso la [illegible] di piazza Castello, posti da 100 [illegible] lire e da [illegible] mille lire.

La Compagnia regionale di danza al Nuovo
EMILY DICKINSON
NEL BALLETTO CON MARISA MILANESE

Un ideale filone narrativo dedicato alla [illegible] dei rapporti umani [illegible] caratterizzato lo spettacolo andato in scena l'altra sera al Teatro Nuovo, proposto con l'apporto di solisti della Compagnia regionale di danza.

A cogliere il [illegible] della spietata concorrenza artistica e delle perfide rivalità ammantate di [illegible] cortesia e di [illegible] perbenismo è stato Alberto Testa con *Le Tre Dee*, tre assoli coreografici (ispirati da una celebre litografia romantica di Chalon) che inducono a [illegible] contesa virtuosistica le tre più [illegible] ottocentesche presunte titolari di un omonimo balletto del secolo scorso programmato [illegible] mai rappresentato.

Fanny Elssler, Fanny Cerrito e Maria Taglioni rivivono così le loro rivalità a colpi di «punte», «arabesques» e fouettes in [illegible] di estrema difficoltà tecnica, cui hanno dato corpo Monica Caturegli, Patrizia Canova e Marina Fiaso, sottolineandone le diverse personalità con [illegible] grinta [illegible] immedesimazione psicologica che avremmo voluto [illegible] più sentite.

Convergenze di Giuseppe Urbani sui «Volumina» per organo [illegible] compositore George Ligeti, è un lungo passo a due d'ispirazione [illegible] schillata sul rapporto di coppia, eseguito [illegible] la consueta [illegible] da Betty Chiappero ed Alfredo [illegible]. Unica parte rappresentata di un balletto [illegible] prevede altre due sequenze (femminista e di armonica riconciliazione) [illegible] riesce tuttavia ad [illegible] un vero coinvolgimento [illegible] tivo prevalendo la componente di un insistito plasticismo.

Sull'omonimo brano [illegible] cale di William Walton la Compagnia di [illegible] Acquarone ha ripresentato il suo *Entertainment*, versione accresciuta del precedente *Façade* del 1976, che non ha però re[illegible] più acuto fascino a quel gradevole [illegible] «intrattenimento». Questo vede animarsi, in un onirico rapporto umano con una coppia che li [illegible] i quadri di un salotto borghese, dove le ballerine scendono dalle tele per ricomporre lo stile romantico, duncaniano, liberty o belle époque le loro graziose esibizioni p[illegible] di entrare nelle rispettive cornici.

Di scattante verve umoristico-militaresca accresciuta di quell'acrobatismo accademico [illegible] mai circense, *Marche pour cinq* è [illegible] novità assoluta [illegible] Christian e Guy Foggioli, coreografata su musiche di Prokofiev ed Elgar, quale espressione del coinvolgimento di [illegible]. In un susseguirsi di concatenazioni, embricature, righe ed assoli travolgenti, insieme agli ottimi Lorenzo Casarelli, Orazio Calti e Loris Zambon straordinari interpreti [illegible] stati i due bejartiani gemelli, che nel creare il loro aggressivo balletto per soli uomini (ancorché non esente da qualche simpatico influsso di Kilian e di Robert North) hanno dato prova di grande vivacità e di cronometrico del ritmo. [illegible] tenendo le [illegible] di un pubblico elettrizzato dalla loro divertente parata.

Come [illegible] del difficile e tormentato rapporto con i propri simili, in primo luogo con i famigliari, la figura della grande poetessa nordamericana Emily [illegible] ha affascinato Carla Perotti che, sulla musica al sintetizzatore con dissonanti fonemi appositamente composta da Fiorenzo Gianani, ne ha dato un ritratto esemplare per rigorosa concisione. Educata rigidamente, gelosa sino allo spasimo [illegible] propria amica Susan Gilbert, lacerata da un impossibile amore per il pastore protestante sposato Charles Wadsworth, la Dickinson trascorse l'intera esistenza nella casa paterna confinandosi [illegible] propria [illegible] in [illegible] volontaria [illegible] un tempo eversivo e difensivo della sua intima [illegible] sperimentazione poetica.

Avversa ad ogni forma di dogmatismo religioso visse tra misticismo e [illegible] romantico, fra la tragica percezione delle [illegible] della psiche e la meditazione dei grandi temi universali: l'a[illegible] la morte, l'incontro con «il Dio assente» e lo sguardo visionario su una natura contemplata come cristallina identità [illegible] l'anima. Attraverso i [illegible] versi pieni di anomalie grafiche, metriche, ritmiche e lessicali, è trasgressiva testimone di un declinante puritanesimo.

Avvolta di morbide luci, Marisa Milanese è [illegible] la splendida protagonista di questa [illegible] poetessa, e ha qui [illegible] una delle sue più intense interpretazioni. Nella sua danza nessun abbandono [illegible] grazia esteriore, ma la capacità di esprimere con pragmatica lucidità la coralità del dolore, i vivi legami che uniscono il destino dell'uomo [illegible] natura, e che fanno della dolorosa solitudine dei poeti la più catartica delle trascendenze.

Gianni Secondo

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSO	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

questa sera al cinema

Lunedì lire 2500/5000
Da martedì a domenica lire 6500/7000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti convenzionati circoli Arci ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200
corso G. Cesare 67 — Tel. [illegible]

La vedova nera, di Bob Rafelson, con Debra Winger, Theresa Russell, Dennis Hopper (Usa-Color) — L'investigatrice Alexandra scopre che tutti i mariti di Catherine sono morti. S'innamora di Paul, ma lui vuole sposare Catherine. — Poliziesco
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★/●●●

ADUA [illegible]
corso G. Cesare 67 — Tel. [illegible]

Radio Days, di Woody Allen, con Mia Farrow, John Mostel, Dianne Wiest (Usa-Color) — Nostalgica rievocazione dell'America dei tempi della radio vista attraverso i [illegible] di un bambino. — Commedia
Ore 15,45; 17,30; 19,15; 20,55; 22,40 — ★★★★/●●●●

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

Black Jack, di Dick [illegible], con Burt [illegible], Peter MacNicol, Neil Barry, Karen Young (Usa-Color) — Nick il messicano, giocatore professionista a Las Vegas sogna Venezia e si [illegible] contro una gang che non scherza. — Avventuroso
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,30; 22,30. Viet. 14 — ★★/●●

AMBROSIO PICCOLO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

Capriccio, di Tinto Brass, con Nicola Warren, Luigi [illegible], Francesca Dellera, Andy J. Forrest (Italia-Color) — Girandola sessuale e sentimentale [illegible] coppie, cornificì e prede dei loro stessi desideri. Viet. 18. — Commedia erotica
Ore 15,05; 16,55; 18,45; 20,35; 22,25 — ★★/●●●●

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 — Tel. [illegible]

Basil l'investigatopo, di Musker, [illegible], Michener, Mattinson, [illegible] Walt Disney Company (Usa-Color) — Topo emulo di Sherlock Holmes dichiara guerra al cattivissimo Ratigan aspirante monarca dei topi. — Cartone animato
[illegible]; 19,15; 20,50; 22,30 — ★★★/●●●●

CAPITOL
via San Dalmazzo 24 — Tel. [illegible]

Spettri, di Marcello Avallone, con Donald Pleasence, John Pepper, Katherine Michelsen (Italia-Color) — Archeologo si avventura in una catacomba pagana sepolta da 19 secoli. Era [illegible] meglio chiusa. Vietato 14 — Terrore
Ore 15,40; 17,15; 19; 20,45; 22,35 — ★/●●

[illegible]
via C. Alberto 27 — Tel. 540.110

Reinette e Mirabelle, di Eric Rohmer, con Joelle Miquel, Jessica Forde (Francia-Color) — In quattro episodi l'amicizia fra una ragazza di città e una ragazza di campagna. — Commedia
Segue la comica **Coffee and cigarettes**, con Roberto Benigni.
Ore 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. Arena 3.500 — ★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E — Tel. [illegible]

La película del rey / C'era una volta un re..., di Carlos Sorin, [illegible], Julio Chavez (Argentina - Color) — Le peripezie di una troupe impegnata a girare un film su un folle avventuriero francese — Drammatico
Ore 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,45 — Prima visione

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E — Tel. [illegible]

Fuga d'inverno, di Gillian Armstrong, con Diane Keaton, Mel Gibson, Matthew Modine (Usa-Color) — A Pittsburg nel 1901 la moglie del direttore di un carcere aiuta due detenuti a scappare. — Drammatico
Ore 16,15; 18,30; 20,40; 22,45 — Prima visione

CRISTALLO
via Gatto 5 — Tel. [illegible]

Non aprite quella porta 2, di Tobe Hooper, con Bill Moseley, Caroline Williams, Bill Johnson (Usa-Color) — Nuove imprese della famiglia di mostruosi macellai cannibali che squarta a colpi di motosega. Viet. 18 — Commedia horror
Ore 15,30; 17,15; 18,55; 20,40; 22,30 — ★★★/●●●

DORIA
via Gramsci 5 — Tel. 542.422

Figli di un dio minore, di Randa Haines, con William Hurt, Marlee Matlin (Usa-Color) — Insegnante in una scuola per handicappati, dai metodi poco ortodossi, si innamora della bidella sordomuta (Oscar a M. Matlin). — Drammatico
Ore 15,40; 17,50; 20,05; 22,20 — ★★★/●●●●

ELISEO [illegible]
piazza Sabotino — Tel. 447.5341

[illegible] di una morte annunciata, di Francesco Rosi, con Rupert Everett, Ornella Muti, Gian [illegible] Volonté, Anthony [illegible] (Italia-Col.) — Dal romanzo di García [illegible]: un giovane viene ucciso dai fratelli della ragazza che ha [illegible]. — Drammatico
Ore 15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★★/●●●●

[illegible] BLU
piazza Sabotino — Tel. 447.5341

Max amore mio, di Nagisa Oshima, con Charlotte Rampling, Anthony Higgins, Nicole Calfan, Bernard Allen (Francia-Color) — Lui, lei e l'altro. Ma l'altro è uno scimpanzè a cui lei si lega morbosamente — Drammatico
Ore 15; 16,55 [illegible] 22,40. Viet. 18 — ★★★/●●

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino — Tel. 447.5341

Platoon, di Oliver Stone, con Tom Berenger, Charlie Sheen (Usa-Color) — La storia — narrata a forti tinte — di Chris, combattente in Vietnam, un po' duro e un po' sognatore (premiato con 4 Oscar). Non viet. — Guerra
Ore 15,20; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★★/●●●●●

[illegible]
corso Trapani 57 — Tel. 379.097

La famiglia, di E. Scola, con V. Gassman, F. Ardant, S. Sandrelli, P. Noiret (It.-Col.) — Ottant'anni di saga famigliare, dal 1906 ai gio[illegible], raccontati dal protagonista che ricorda e rievoca le vicende del suo «clan». Non viet. — Commedia drammatica
Ore 15,30; 17,50; 21,30 — ★★★★/●●●●

GIOIELLO
via C. Colombo 31 — Tel. [illegible]

Tentazione, di Sergio Bergonzelli, con Claudio Hortorato, Katrine Michelsen, Olivia Link (Italia-Color) — Due uomini e due donne in un gioco perverso di intrighi, ambiguità ed erotismo. — Erotico
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Viet. 18 — Prima visione

IDEAL
corso Beccaria 4 — Tel. 521.42.10

Il ribelle, di Michael Chapman, con Tom Cruise, [illegible] Thompson, Christopher Penn, Craig T. Nelson (Usa-Color) — Il superbo Stef deve sfondare al football per accedere all'università. Ma litiga con l'allenatore — Sportivo
Ore 15,20; 17,15; 18,55; 20,40; 22,30 — ★★/●●●

[illegible] CINESTUDIO
via Po 21 — Tel. [illegible]

Ai nostri amori, di M[illegible] Pialat, con Sandrine Bonnaire, Maurice Pialat, Evelyne Ker (Francia-Color) — La difficile esistenza della quindicenne Suzanne alla ricerca di avventure sentimentali mentre i suoi si lasciano [illegible]
Ore 17; 18,50; 20,40; 22,30. Viet. 14 — Oggi la prima

LILLIPUT
via XX Settembre 15 bis — Tel. 537.186

Stand by me — Ricordo di un'estate, di Rob Reiner, con Wil Wheaton, Richard Dreyfuss (Usa-Color) — Quattro adolescenti trovano il cadavere di un coetaneo. La cosa li porterà a superare complessi e frustrazioni — Drammatico
Ore 15,35; 17,15; 18,55; 20,35; 22,30 — ★★★/●●●

LUX
Galleria S. Federico — Tel. 541.283

Ora Magnan, adilessa della preistoria, di Michael Chapman, con Daryl Hannah, James Remar (Usa-Color) — 35.000 anni fa parlecos di un'orfanella, allevata da una stregona e trasformata in avvenente guerriera — Avventuroso
Ore 15,25; 17,10; 18,45; 20,35; 22,30 — Prima [illegible]

[illegible]
via Pianezza 7 — Tel. 516.880

I vizi segreti degli italiani quando credono di non essere visti, di Camillo Teti, con Moana Pozzi, Ramba (Italia-Color) — In vari episodi presunti usi e costumi sessuali degli italiani — Sexy
Vietato 18
Ore 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 — Non recensito

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 — Tel. 532.448

Il camping del terrore, di Ruggero Deodato, con Mimsy Farmer, Bruce Penhall, Nancy Brilli (Italia-Color) — Maniaco assassino si scatena in un camping squartando un gruppo di giovani campeggiatori — Terrore
Ore 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Vietato 14 — ★/●●

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 — Tel. 532.448

Il grande imbroglio, di John Cassavetes, con Peter Falk, Alan Arkin, Beverly D'Angelo (Usa-Color) — «Uomo qualunque» in materia finanziaria è coinvolto da una coppia in un losco progetto [illegible] soldi [illegible]
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40 — ★★★/●●

REPOSI
via XX Settembre 15 — Tel. 531.400

[illegible] barbariana, di Ruggero Deodato, con David Paul, Peter Paul, Richard Lynch, Virginia Bryant (Italia-Color) — Gemelli guerrieri [illegible] ricerca [illegible] regina sequestrata da un perfido signore — Avventuroso
Ore 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — Non recensito

ROMANO
Galleria Subalpina — Tel. 518.149

Radio Days, di Woody Allen, con Mia Farrow, John Mostel, Dianne Wiest (Usa-Color) — Nostalgica rievocazione dell'America dei tempi della radio vista attraverso i [illegible] di un [illegible]. — Commedia
Ore 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — ★★★★/●●●●

STUDIO RITZ
via Acqui 2 — Tel. 536.521

Thérèse, di Alain Cavalier, con Catherine Mouchet, Aurore Prieto, Hélène Alexandris, [illegible] Massari (Francia-Color) — La vita in convento di Suor Teresa del [illegible]. Pa[illegible], drammi, serenità, dubbi, morte. — Drammatico
Ore 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★★★/●●●

[illegible]
via Roma 356 — Tel. 511.786

Soul man, di Steve Miner, con C. Thomas Howell, Rae Dawn Chong, Arye Gross Sicking (Usa-Color) — [illegible] [illegible]mano a malpartito pensa che le minoranze siano avvantaggiate e si finge negro. Folli equivoci. — Commedia
Ore 16; 18,[illegible]; 20,20; 22,30 — ★★★/●●●

ZETA D'ESSAI
via Cellamaro 12 — Tel. 749.2007

Il mattino dopo, di Sidney Lumet, con Jane Fonda, Jeff Bridges (Usa-Color) — Attrice fallita e alcolizzata è accusata di omicidio. Ubriaca, non ricorda nulla e non riesce a fornire un alibi. Un gentile sconosciuto l'aiuterà. Non vietato [illegible]
Ore 20,30; 22,30 — ★★/●●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA
via C. Saluzzo 77 — Tel. 287.187

Missione eroica (I po[illegible], di Giorgio Capitani, con Paolo Villaggio, Lino Banfi, [illegible] Boldi, Christian De Sica (Italia-Color) — La scalcinata squadra 17 alle prese con un catastrofico incendio e con un [illegible] torturatore americano [illegible]
Ore 20,30; 22,30 — ★/●●●

FARO
via Po 30 — Tel. 832.314

Le isole di Gioia, di Lamberto Bava, con Serena Grandi, Sabrina Salerno, Daria Nicolodi, Capucine (Italia-Col.) — Catena di omicidi. Al centro la bella Gioia che ha ereditato una rivista osè. Viet. 14. — Giallo
Ore 20,45; 22,30 — [illegible]

FORTINO
via Cigna 67 — Tel. [illegible]

Oggi chiuso

[illegible]
piazza [illegible] — Tel. [illegible]

Oggi chiuso

NUOVO ODEON
via Vercelli 1 — Tel. [illegible]

Betty Blue, di Jean-Jacques Beineix, con Béatrice Dalle, Jean-Hugues Anglade (Francia-Color) — L'entusiasta Betty ama lo scrittore Zorg considerandolo un genio. La passione di lei però degenera in follia. Vietato 18 — Drammatico
Ore 20; 22,20 — ★★★/●●

SELENE D'ESSAI
corso Belgio 83 — Tel. 874.171

Camera con vista, di James Ivory, con Maggie Smith, Denholm Elliot, Helena Bonham Carter (G.B.-Color) — Fanciulla inglese in viaggio con la zia, conosce nella Firenze di inizio secolo il brivido dell'amore. 3 [illegible]. — Commedia
Ore 20; 22,30 — ★★★/●●●

ALTRE VISIONI

AGNELLI (v. Paolo Sarpi 117, tel. 619.139)
Oggi chiuso

[illegible] (c. Chiomonte 3, tel. 331.794)
[illegible]

[illegible] (via Nizza 56, tel. 687.668)
Oggi chiuso

FALCHERA (via Tanaro 30, tel. 302.10.65)
Oggi chiuso.

[illegible] (c. G. Cesare 80, tel. 284.134)
Oggi chiuso.

VALDOCCO (via Salerno 12, tel. 521.12.63)
Oggi chiuso.

[illegible] (c. Cosenza 84, tel. 390.638)
Oggi chiuso.

S. RITA (v. Vernazza 26/A, tel. 329.008)
Oggi chiuso.

[illegible] (v. S. Donato 40, t. 487.768)
Fantastica Moana, con Moana Pozzi (super hard core 87). Ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3817)
Cindy bionda e viziosa (Blood and dest), con John Leslie, Luc Dallaire, May Lynn, regia di Joe Sherman. Ap. ore 15; ult. 22,30

TORINO (v. Bussoli 6, tel. 530.353)
Così si fa l'amore, con Ginger Lynn, Harry Reems, Eric Edwards, Lisa De Leeuw. Ap. ore 10; ult. 22,30. Non stop.

VITTORIO VENETO (Piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.640)
Ovarine, la grande insaziabile (The great insatiable), con Draulie Cousteau, John Leslie. Grande rassegna 1987. Non stop dalle ore 14 alle 24.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi [illegible], tel. 51[illegible])
Un'orgia con Adalgisa, con John Holmes, C[illegible] Palara (Usa 1987). Ore 14,05; 1[illegible] 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO POSSICAT ([illegible]31, tel. 484.621)
Cronaca di porno coppie (porno original video system). Ap. [illegible] 14,30, ultimo 22,30.

CINECLUB (c. Fr. Calandra 14, t. 831.667)
Special Anal (novità assoluta). Orario continuato dalle 14,30 alle 2 (ult. ore 24). Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 105, t. 521.5446)
Hot Bikini beach party, con Veronica Hart, Richard Bolla. Non stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingr. 6000.

[illegible] (via P. Tommaso 6, tel. 655.334)
Infermiera disposta a tutto, con Lisa Thatcher, Ron Jeremy, Richard Bolla. Apertura 14,30, ultimo 22,30

[illegible] (largo Giulio Cesare 108, tel. 287.874)
Golden girls. Ap. ore 15; ult. ore 22,30

METROPOL (Via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70)
Le bambole di carne, con Pia Keller, Claudia Rost. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO BOY DU SEXE (via Milano 8, tel. 530.256)
Cindy bionda e viziosa (Blood and dest), con John Leslie, Luc Dallaire, May Lynn, regia di Joe Sherman — **Bestial women** (novità). No stop dalle ore 10 alle ore 24 (ultimo 22,30)

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 740.8687)
Le conigliette ultrasex — Anal erotic success (novità). Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 530.685)
Caldi piaceri (Usa), con Ginger Lynn — **Il sesso allo specchio** (Usa), con Marina Heidman, Joe Damiano. Ap. 14,30, ult. 22,30. Continuato.

FUORI CITTA'

CHIERI
NUOVO CHIERESE: Cronaca di una morte annunciata.
SPLENDOR: Figli di un dio minore.

CHIVASSO
CINECITTA': Il mattino dopo.
MODERNO: Highlander 2.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Uovidi.
RITZ: Eroi per un amico.
ITALIA: Pesteros per curve sconvolgenti.

Non riesce a ritrovare se stesso, potrebbe lasciare a fine [illegible]

SARONNI DARA' L'ADDIO AL CICLISMO?

La decisione definitiva verrà presa dopo il Giro d'Italia. Moser, se non andrà al Tour, forse continuerà l'attività su strada anche la prossima stagione. L'irlandese Roche è sempre in maglia rosa, con Visentini subito alle spalle

Tennis - La Reggi nei «quarti» al Roland Garros

«FORZA, MAGICA RAFFAELLA» GRIDAVANO I TIFOSI A PARIGI

Con una prova molto coraggiosa è riuscita a battere Helena Sukova, la quinta giocatrice del mondo. Lendl in difficoltà contro Nystrom (il match [illegible] è finito)

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — E' tutta in salita la strada di Ivan Lendl [illegible] la conferma del titolo al Roland Garros.

Il Roma [illegible]va di essere in ottima forma. Ma non aveva finito di dirsi preoccupato di aver raggiunto troppo [illegible] il top della condizione che veniva battuto da Joakim Nystrom, il giocatore del circuito nato più vicino al Polo Nord.

Qui a Parigi la [illegible] lo ha opposto di [illegible] negli ottavi di finale al «metronomo» della racchetta.

Smaltite le noie al ginocchio, ritrovata la condizione e soprattutto la fiducia che sembravano averlo abbandonato dopo l'ottimo inizio di stagione del 1986, oggi Nystrom è ritornato sui campi in terra battuta ad essere una brutta bestia per qualsiasi avversario.

Lendl e Nystrom non sono riusciti a concludere il loro [illegible] programmato sul «centrale» a chiusura di giornata.

Tre ore e venti di gioco, due [illegible] per lo svedese, uno per il cecoslovacco che però ha [illegible] il quarto al momento della sospensione, infatti, conduceva per 4-0.

Non è [illegible] per il campione del [illegible]. Sicuramente il pensiero gli è tornato agli undici set-point falliti nel corso del quarto set. Nove sul 5-3, due sul 6-4. Una incredibile serie di errori, di situazioni non sfruttate per un campione del suo calibro che però ha patito la regolarità assoluta e sfiancante di un avversario che non sbagliava mai se [illegible] costretto da prodezze dell'avversario.

Se Lendl ha avuto difficoltà a dormire il sonno [illegible] giusto, non ha avuto problemi Raffaella Reggi, unica giocatrice superstite del team Italia. E' nei quarti di finale. Li [illegible] raggiunti battendo con una prova coraggiosissima la quinta giocatrice del mondo, la gigantessa Helena Sukova.

Se fare tutto la ragazzona di Praga [illegible] and volley», forte di un servizio che è più forte di quello di molti giocatori del circuito maschile, ma lungagnona [illegible] di mobilità e di rapidità negli spostamenti laterali e su questo limite l'ha attaccata a più [illegible] posso la ragazzina di Faenza.

«Forza, magica Reggi», gri[illegible] e sentir[illegible] alcuni italiani sugli spalti e la caricatissima partiva all'assalto, anche se il suo servizio con la prima palla non vale la seconda dell'avversaria, e non conosce l'uso dello smash.

Ora nei quarti la Reggi affronterà Chris Evert, contro la quale non ha mai vinto, ma è pronta ad imbastire una gara di regolarità, alla ricerca del varco utile per piazzare la botta vincente, nonostante una fastidiosa tendinite al gomito destro, che la ragazza italiana cercherà di lenire con borse di ghiaccio [illegible].

Questo in attesa di una semifinale verso la quale appare ormai lanciatissima Martina Navratilova che, richiamata al proprio fianco [illegible] re tattico Renée Richards.

[illegible] due si erano lasciate nel [illegible], ora il sodalizio è stato [illegible] e Martina sembra aver ritrovato la sicurezza perduta in questo inizio del 1987, in cui non è riuscita a vincere un solo torneo del circuito.

Rino Cacioppo

La «grinta» della [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Francesco Moser è tornato nel suo Trentino, dopo un po' di giorni al seguito del Giro d'Italia come impegnatissimo «public relation man» di se stesso. Ha dato appuntamento a tutta la carovana per l'8 di giugno, quando la corsa rosa passerà a Palù, di fronte a casa sua, nel corso della Canazei-Riva del Garda, tappa dura con i passi di San Pellegrino, di Valles e, verso il finale, del Bondone, tappa dunque assai poco moseriana. Qualcuno ha già deciso che in quell'occasione Francesco, facendo un'ennesima piroetta, servendo pane e salame e vino, annuncerà che correrà il Tour de France, convocato a Berlino Ovest, per il cronoprologo, il 1° luglio. Lui giura di no, ma ha già detto quest'anno, a proposito della partecipazione e non partecipazione al Giro e al Tour, tutto e il contrario di tutto, ragion per cui un cambiamento di idea sarebbe, alla luce di quanto è accaduto sinora, appena appena normale.

Moser il prossimo anno non correrà più, anche questo è stato da lui detto e stradetto, arrivando persino a fissare posto e data dell'addio: Parigi, palasport di Bercy, gennaio 1988, in occasione della Sei Giorni. Ma la sua squadra, la Supermercati Brianzoli, continuerà, ha già ingaggiato Bugno, che sta deludendo assai nel Giro che corre con la maglia grigioazzurra dell'Atala, tutt'altro che contenta di lui. E qualcuno sussurra che Moser potrebbe anche essere convinto a fare un po' di attività su strada nel 1988, se davvero, dopo avere detto di no al Giro, dirà di no anche al Tour, e in pratica farà un 1987 di riposo. Moser ha trentasei anni, ma è forte ancora, è come suol dirsi integro, ed è in debito non solo verso il suo sponsor italiano, ma anche verso il suo sponsor francese, che si chiama Chateau d'Ax e che proprio contava sull'italiano al Tour, almeno per una prima settimana, in pianura, con un po' di giallo.

Ma se parlare di un Moser ancora in sella l'anno prossimo è forse fantaciclismo, non lo è parlare di un Saronni [illegible] l'anno prossimo [illegible]trebbe [illegible] gareggiare più. Saronni in questo Giro sta andando decisamente male, e pare che della cosa finalmente si sia accorto anche lui. Con gli amici gli è scappata una frase: «Se non mi riprendo, se il Giro [illegible] dice ancora certe brutte [illegible] cose [illegible] me, a fine stagione pianto lì».

Potrebbe essere l'addio di Saronni, dovrebbe essere l'addio di Baronchelli, il quale sta portando avanti la corsa in maniera autenti[illegible] dolorosa. Questi addii pos[illegible] e probabili [illegible] parlare più della presenza in corsa dei cari bipedi ai quali [illegible] intitolati. Il Giro sale da [illegible] al Nord, dopo Bari [illegible] e posto di riposo, primo traguardo Termoli dopo [illegible] di piattume geografico, con prospettive, sino a giovedì (cronoscalata di San Marino) di altro piattume di strade, con la speranza che non [illegible] constatare anche piattume di ciclismo pedalato. Il [illegible] dicevamo, sale al Nord, sempre con Roche maglia rosa a Bari e Visentini secondo a 32", e sembra proprio che [illegible] effettuare certi scavi giornalistici, [illegible] reperire interesse fresco.

I poss[illegible]ili ritiri, appunto, o [illegible] munque [illegible] nuove destinazioni. Gli andirivieni di Visentini, il quale ha detto che lascerà a fine 1988, ha fatto dire che potrebbe lasciare anche a fine 1987, se rivincesse il Giro. Le incertezze di Roche, che ha già assoldato personalmente Millar, lo scalatore scozzese, per il 1988, ma che [illegible] ha [illegible] deciso in quale squadra correrà: [illegible] in una forma[illegible] fuori [illegible]lia, se in una nuova formazione nata apposta per la coppia anglosassone, [illegible] Carrera che nel 1988 [illegible] lo dovrebbe più avere sotto contratto, [illegible] che, [illegible] proprio [illegible] deve parlare di certe [illegible] allora può dire che [illegible] ha avuto nel 1986, pur avendolo pagato, visto che l'irlandese è rimasto sempre fermo per [illegible] un ginocchio.

C'è chi [illegible] che tutte queste cose av[illegible] un peso già nella corsa rosa. C'è chi pensa che il Giro è troppo importante per subordinarlo a situazioni personali, per di più vaghe. Noi confidiamo che abbiano ragione quelli della seconda corrente di pensiero. Già si parla troppo di faccende [illegible]: basti dire che, quando Freuler il gigantone elvetico è finalmente tornato alla vittoria, sabato sul lungomare di Bari, qualcuno ha detto che [illegible] fatto non per la gloria dell'Atala Ofmega che [illegible] stipendia, ma per convincere i dirigenti [illegible] Panasonic del suo intatto valore, in vista di un con[illegible] per l'anno prossimo.

[illegible] Paolo Ormezzano

Saronni da troppo tempo si cerca e non si trova

Al «Crt Trophy» gli italiani sono rimasti a guardare

GLI STRANIERI SONO VENUTI ALLO SPORTING A DARE LEZIONI DI TENNIS AI NOSTRI «BABY»

Successo pieno degli stranieri nel [illegible]eo internazionale Under 18 di tennis «Crt Trophy», disputato la scorsa settimana sui campi del Circolo della Stampa-Sporting di Torino. I ricchi premi hanno preso il volo per le più diverse latitudini dell'Europa: la Finlandia, patria di Aki Rahunen, vincitore incontrastato del singolare, la Spagna, terra del duo Mas-Fernandez, vittorioso nel doppio, l'Ungheria, paese natale di Petra Schmitt, dominatrice [illegible] femminile.

Gli italiani, che l'anno scorso avevano lasciato [illegible] soltanto il singolare femminile, vinto dall'argentina Tessi, questa [illegible] sono rimasti a guardare. Non c'erano più i Furlan, i Nargiso, i Caratti, tutti vittoriosi, [illegible] nel singolare chi nel doppio, nel 1986 e la rappresentativa italiana inviata direttamente dalla Federazione sotto la guida di Vittorio Magnelli non comprendeva i migliori Under 18, «dirottati» al torneo di [illegible].

«I tornei giovanili [illegible] tanti, anzi troppi — si è scusato il consigliere nazionale Francesco Ricci Bitti in visita [illegible] Sporting martedì scorso — *e al nostro settore tecnico, che si è notevolmente ampliato negli ultimi anni, fa ancora difetto una precisa programmazione in questo settore».*

[illegible] azzurri inviati dalla [illegible] sono stati comparse: quelli che [illegible] andati più avanti Gaudenzi e Castrichella, sono usciti di [illegible] negli ottavi, eliminati dall'austriaco Mueller e dall'argentino Chouzas, che sarebbe poi diventato finalista.

A difendere la [illegible] italiana hanno provato i [illegible] tennisti piemontesi [illegible] il ligure Sanguinetti, che ha fallito l'ingresso in finale pur avendo [illegible] a disposizione tre match-point sul risultato di 7/6 e 5/3 a suo favore in semifinale contro Chouzas. Dei piemontesi, merita un elogio Fabio Beraldo, [illegible] ragazzo di 14 anni, protagoni[illegible] con la [illegible] piemon[illegible] nella finale nazionale della categoria; ha [illegible] al terzo set lo spagnolo Mas, [illegible] di serie [illegible] i del torneo.

Athos Cassino ha eliminato l'argentino Minutela, ma si è dovuto arrendere di fronte [illegible] finlandese Rahunen. [illegible] deluso invece [illegible] Bilingardi, battuto negli ottavi di finale dall'inglese Harris: i progressi maturati nell'inverno ed i recenti ottimi risultati nei [illegible] di Pavia e Treviso lasciavano sperare in un cammino più lungo nel «Crt Trophy». [illegible] sorpreso il tori[illegible] Filippo Madon, giunto sino agli ottavi, dove è stato battuto da Sanguinetti.

Il torneo femminile è [illegible] meno interessante: le giocatrici iscritte [illegible] e la testa di serie numero uno, la magiara Petra Schmitt, battuta quest'inverno (in coppia con la Csurgo) da Boschero-Romano nell'incontro di doppio della «Winter Cup» Under 18, ha vinto senza troppa fatica in un torneo che si è consumato molto in fretta, con le italiane a far da comparse con l'eccezione della Baudone, giunta, faticando, in semifinale.

Nel doppio, infine, gli spagnoli Mas-Fernandez hanno sbaragliato il campo trovan[illegible] più difficoltà in semifinale con la coppia dello Sporting Bilingardi-Cassino che in finale, contro i finlandesi Rahunen-Pohjola.

In conclusione, per sei giorni si è visto [illegible] buon tennis: qualcuno dei ragazzi visti al «Crt Trophy» può arrivare lontano.

[illegible] Bottio

Il finlandese Aki Rahunen, vincitore [illegible] singolare

Nice Attolico campionessa italiana nel «completo»

IL FUTURO DELL'EQUITAZIONE E' FORTISSIMAMENTE DONNA

MOTTALCIATA — *«Il futuro è sicuramen[illegible] donna. Almeno, nell'equitazione non [illegible] sono dubbi. E mi riferisco a tutte le discipline, [illegible] dressage [illegible] fondo, al [illegible] completo. L'86 [illegible] laureato esclusivamente delle donne: solo loro hanno conquistato il titolo più ambito, quello del campione del mondo».*

A parlare è [illegible] Attolico, [illegible] anni, romana, neo-campionessa [illegible] equitazione, specialità «concorso completo». Aggiudicandosi [illegible] un percorso netto la prova di salto [illegible] ostacoli, che concludeva i campionati seniores e «giovani cavalieri» in programma fino a ieri [illegible] tenuta La Valletta di Mottalciata, la giovane amazzone ha conquistato il primo titolo della sua carriera.

«Proprio non immaginavo di poter [illegible] —ha [illegible] — *anche perché nelle prime due giornate di gara il tenente Ranieri di Campello aveva dimostrato di essere il migliore. Nel salto ad ostacoli ha dovuto pur[illegible] pagare lo scotto di due barriere abbattute, mentre il mio Gallant Bower, un cavallo che ho acquistato soltanto otto mesi fa in Irlanda, è andato [illegible] le aspettative, [illegible] incorrere in alcuna penalità».*

Da quanto tempo hanno scavalcato gli uo[illegible] [illegible] disciplina considerata di «dominio», quasi esclusivo delle rappresentative militari?

«Da un paio d'anni sono [illegible] internazionale amazzoni di grandissimo talento. Pare che le donne abbiano più pazienza degli [illegible]ini e forse anche più tempo da spendere nell'addestramento del cavallo. Di tutte le discipline l'equitazione è una delle poche che non prevede classifiche separate: uomini e donne, infatti, [illegible] a gareggiare sullo stesso piano».

Questo è il primo importante successo [illegible] sua carriera. Il tricolore può [illegible] buon auspicio per il prossimo anno [illegible] cui si disputeranno le Olimpiadi di Seul?

«Certamente questa gara ha rappresentato molto per me, ma anche per tutto il clan [illegible] che ha potuto confrontarsi con le migliori squadre continentali, iscritte al concorso internazionale [illegible] contemporaneo con i campionati italiani. Non guarderei comunque troppo oltre. La meta sono per tutti i prossimi campionati europei in Germania».

Alle spalle della romana nel [illegible] internazionale si [illegible] classificati il [illegible] Juergen Blum e il francese Jacques Dulcy, mentre la graduatoria nazionale ha visto classificarsi al [illegible] e terzo posto nell'ordine lo sfortunato Ranieri di Campello ed il campione italiano uscente Bartolo Ambrosione. Tra i «giovani cavalieri» categoria fino a 21 anni) il ventenne romano Franco Girardi, nettamente al comando sin dalla prova di dressage: ha con[illegible] davanti [illegible] torinese Lara Villata. L'amazzone piemontese assieme a Girardi rappresenta [illegible] delle [illegible] promesse dell'equitazione italiana. Nell'84 [illegible] torinese si aggiudicò il campionato juniores, che proprio l'anno passato ha visto il [illegible] un'altra italiana, la milanese Stefania Mieli.

[illegible] Villata che ha conquistato il [illegible] con Green Baby Paker ha confessato timidamente: *«Quando iniziai la pratica di questa attività una decina d'anni fa i miei genitori erano un po' contrari. Oggi sono i miei più accaniti tifosi. Le ambizioni? Vincere un'Olimpiade: chiedo troppo?».*

Piero Abrate

Coppa Italia di pallone elastico: tornano le «cacce» e tornano anche i tifosi

LA [illegible] IN MARCIA INDIETRO [illegible] HA ACCONTENTATO IL PUBBLICO

La Coppa Italia edizione '87 sta suscitando un buon [illegible] di pubblico nelle [illegible] in notturna. La Federazione ha indovinato [illegible] accoppiamenti con le squadre di serie [illegible] tra quelle del torneo cadetti, ma soprattutto ha abbandonato la formula «al cordino», senza le cacce, in funzione lo scorso [illegible]. Nell'edizione '86 vinse nettamente la finale Massimo Berruti, che prevalse [illegible] punteggio astronomico [illegible] Ricky Alcardi, ma [illegible] po' tutte le partite ebbero risultati clamorosi che i tifosi dimostrarono di non apprezzare. Insomma [illegible] cordino non piacciono più al pubblico, almeno quelle a squadre di 4 giocatori.

Altro discorso sono [illegible] sfide a testa a testa tra i cosiddetti «big». Bene ha fatto quindi la Fipe a tornare all'antico, ripristinando la formula [illegible] le [illegible].

Finora non [illegible] sono [illegible], ma le [illegible] della seconda fase sono state combattute: le dodici squadre [illegible]lla serie A sono ancora tutte in campo per il successo finale. In [illegible] si [illegible] giocate le gare di andata [illegible] secondo turno, conclusesi [illegible] i successi di Balocco, Tonello, Rosso, Berruti e Bertola. Tutte vittorie in casa, ad eccezione di quella del campione d'Italia che ha battuto a Cortemilia (11-7) il ventenne Dogliotti, l'astro nascente del pallone elastico. Il capitano della Canalese Balocco è riuscito a spuntarla per 11-4 di fronte alla coppia Pavese-Voglino, della Caragliese; a Ceaglio, [illegible] Rosso ha dovuto lottare per [illegible] giochi prima di avere ragione (11-8) del [illegible] della Taggese, Marco [illegible]. Partita tiratissima anche a Santo Stefano Belbo.

Allo sferisterio «Augusto Manzo», Massimo Berruti ha superato solo nel [illegible]le il giovane Arrigo Rosso, capitano dell'Astor Ceva, con il punteggio di 11 a 9.

Risultato in un certo senso a sorpresa a Mondovì, dove la Merlese di Livio Tonello ha battuto per 11 a 4 la Subalpina di Cuneo. [illegible] bisogna dire che tra i cuneesi [illegible] giocava Ricky [illegible] prudentemente a riposo dopo il lieve infortunio [illegible], sostituito alla battuta [illegible] «baby» Bellanti, un promettente giocatore [illegible] vivaio [illegible] vincitore di parecchie edizioni [illegible] Giochi della Gioventù.

[illegible] partite di ritorno si giocheranno fra due settimane: a Cuneo, la gara tra Alcardi e Tonello è in [illegible] il 9 giugno, il giorno dopo si disputerà a Taggia il match tra Pirero e Rosso.

Gli altri tre incontri (Arrigo Rosso-Berruti, a Ceva, Bertola-Dogliotti, ad Alba, Pavese-Balocco, a Caraglio) sono in programma l'11 giugno.

Piero Galasco

Ieri ad Asti nell'ottava giornata del campionato italiano di società

COLPO GROSSO DEI BOCCISTI DEL NIZZA RAGGIUNGONO IN VETTA LA COLOMBO

I torinesi hanno battuto nello scontro diretto la quadretta genovese. Negro: «Solo la Madonna del Pilone ci ha creato dei problemi»

ASTI — [illegible]lpo grosso del [illegible] Torino nella 77ª edizione della Coppa Città di Asti. Andreoli, Aghem, Zeppa e Negro si sono imposti nell'ottava giornata [illegible] campionato italiano di [illegible] e sono balzati in testa alla classifica generale, appaiando gli eterni rivali della Colombo Genova.

«L'aver conquistato la testa della classifica ci dà molta soddisfazione, anche perché per ottenere questo risultato abbiamo dovuto battere la Colombo nello scontro diretto», ha detto Negro, visibilmente euforico, ed ha poi continuato: *«Tenevamo in modo particolare a centrare questo risultato, poiché sia Andreoli che Zeppa giocavano di fronte al loro pubblico. [illegible] effetti l'unico [illegible] difficile in cui abbiamo temuto [illegible] [illegible] forse [illegible] è stata la partita contro la [illegible]donna del Pilone di Priola, che ci ha creato molti problemi».*

Contrariamente [illegible] solito, [illegible] sorridenti anche in [illegible] degli sconfitti. I torinesi [illegible] Madonna del Pilone. Battuti per 8-13, sebbene con l'handicap di dover sostituire proprio in finale Truccò con un «B», Rubatto, hanno voglia di commentare il loro risultato. E' De Petris a parlare: *«E' questa la nostra prima finale di campionato, ossigeno indispensabile per la classifica, finora un tantino deficitaria».*

«Non pensiamo certo di poter sempre arrivare in finale — dice Enzo Granaglia — *ma il nostro obiettivo è quello di riuscire a [illegible] ogni settimana la classifica, per raggiungere la qualificazione senza troppi patemi».*

Con la gara di Asti si è [illegible]ticamente raggiunto il giro di boa dell'attività stagionale: sono state disputate, infatti, 15 gare sulle 31 previste dal calendario. Interessante, dunque, uno sguardo alla classifica generale per società che tiene conto di tutte le competizioni e [illegible] solo quella del campionato: al [illegible]ando è sempre la Colombo Genova con 65 punti, seguita [illegible] coppia Nizza e Bolzanetese con 46. In quella [illegible] specialità a quadrette, invece, il vertice è de La Pizza con 30 punti, seguita da Colombo con 24 e Madonna del Pilone con 18.

Gian Paolo Gatto

GLI AZZURRI SI FANNO CORAGGIO STOCCOLMA NON AMA LA SVEZIA

Francini, giovane azzurro che mercoledì contro la Svezia deve onorare la propria celebrità

DAL NOSTRO INVIATO

STOCCOLMA — Da oggi la capitale della Svezia diventa anche la capitale del calcio italiano. Le nazionali «Under 21» di Maldini e quella maggiore di Vicini si ricongiungono: rimangono piazzate a distanza ma le postazioni sono le stesse, gli obiettivi identici, la conquista di un posto importante in Europa.

Ieri ad Helsinki, gli azzurrini di Maldini hanno affrontato e travolto una squadretta di categoria: a scanso di equivoci è stato scelto un complesso in grado di non creare pericoli alle truppe italiane. Brambati, Benedetti, Lerda, aspiranti campioni del Torino, forse la base della nuova formazione granata, sono scesi in campo facendo il loro dovere. Chi in difesa, chi, come Lerda, in attacco: responsi positivi. Sono ragazzi già pronti, collaudati, chiedono soltanto spazio per emergere. Giovedì li attende lo «spareggio» con la Svezia per il campionato europeo: in bocca al lupo!

All'Hotel Royal Viking, due passi dalla stazione di Stoccolma, Vicini sta piazzando le sue batterie con l'augurio che non sparino a salve. Ad un chilometro di distanza, all'Hotel des Anglais, nell'indifferenza più totale (cioè niente giornalisti svedesi, niente televisioni di Stato o private), si sono radunati gli svedesi. Sui giornali della capitale appena due righe per annunciare che sarebbe mancato Petterson, l'avrebbe sostituito Holmqvist. Due righe anche per spiegare che ha giocato nel Fortuna di Dusseldorf, non di più perché le pagine dello sport erano dedicate ai 20 mila atleti o pseudo tali che hanno riempito le strade di Stoccolma per dare vita alla maratona di fine maggio. In serata hanno lasciato il posto ad un'altra maratona, meno invidiabile, meno sana, quella degli ubriachi che sgomitavano ad ogni angolo vuotando bottiglie di birra come se fossero gazose. Nella maxi rissa davanti alla stazione è rimasto coinvolto anche un giornalista di un quotidiano sportivo che stava accompagnando la sua occasionale «fidanzata». Cose che succedono.

I pochi cronisti italiani che hanno marcato stretto Olle Nordin, il tecnico della Svezia, baffetti stile impero austro-ungarico, cipiglio da prussiano, sono stati cortesemente respinti al mittente. Mister Nordin rispetta gli impegni, non è il tipo da farsi pregare per un'intervista. L'ha fissata per oggi pomeriggio alle 16, prego rispettare le consegne. Questi svedesi sono inflessibili. E' augurabile che non lo siano in modo così drastico anche in campo, anche se le previsioni non sono ottimistiche per gli azzurri.

L'unico spiraglio l'ha fatto intravedere Stromberg, il biondo attaccante dell'Atalanta dalla lunga criniera. Ha rivelato un particolare sfuggito anche ai giornalisti amanti delle cifre e cioè che la Svezia quando gioca a Stoccolma con un obiettivo continentale o mondiale, perde puntualmente la scommessa.

Doveva qualificarsi per il Messico e venne battuta ed eliminata (1-0) dal Portogallo; doveva andare al campionato europeo e sullo stesso campo di Stoccolma conobbe l'onta dell'1 a 0 ad opera della Romania. Chiunque altro, pur non essendo superstizioso, avrebbe scelto un'altra sede: Uppsala, ad esempio, sede di una favolosa università tipo Oxford, oppure Sundsvall, famosa per le sardine ed il salmone che qui viene affumicato come il prosciutto di Langhirano. Macché, la federazione ha scelto ancora Stoccolma cercando di cancellare la tradizione. «*Speriamo bene*», ha commentato Stromberg nel suo italo-bergamasco. «*Speriamo nella tradizione*», hanno replicato Altobelli e soci: in situazione come questa bisogna attaccarsi a tutto, anche all'impareggiabile «non c'è il due senza il tre».

Giorgio Gandolfi

Tante novità per rinascere e calmare i tifosi

ROMA, CHE BELLA RIVOLUZIONE

ANCELOTTI, PER LIEDHOLM UN PUNTO FERMO

ROMA — Appare chiaro ormai che il presidente Viola ha deciso di cambiare radicalmente. La Roma presa a schiaffi in buona parte d'Italia lo ha convinto che era giunta l'ora di dare una brusca sterzata. Aveva promesso che non ci sarebbero state rivoluzioni, ma in questi primi giorni di mercato ha già cambiato molto.

Per prima cosa il presidente giallorosso ha richiamato al timone della squadra Nils Liedholm, individuando in lui l'unica persona capace di ristabilire ordine ed armonia in un ambiente ormai contagiato da un'allegra anarchia. Ha richiamato in poche parole l'uomo che sa come domare «bambinelli» viziati e capricciosi. Quindi, su espressa volontà del tecnico, ha cominciato a reperire sul mercato le pedine che dovrebbero garantire un riscatto immediato. Non a caso sono arrivati a Roma Manfredonia e Collovati, gente collaudata e non più di primo pelo. E' evidente che Viola vuole risultati già dalla prossima stagione, per riscaldare un ambiente che è diventato troppo freddo.

Pruzzo

Si potrebbe obiettare che sembra fatto apposta per ridimensionare la figura di Eriksson. Tante difficoltà sorgevano quando era il professorino di Torsby a chiedere i giocatori, mentre ora a Liedholm basta esprimere un desiderio per venir subito accontentato. Non è vero, la realtà è che Viola furbescamente sfrutta tutti quei consiglieri che hanno spinto per un ritorno del «barone». «*Lo avete rivoluto? Allora pagate*», è più o meno il discorso che il senatore ha fatto a costoro.

Desideri

Per quanto riguarda la difesa, gli arrivi di Collovati, costato pochissimo (900 milioni pagabili in due volte) e del «carneade» Signorini, «libero» del Parma, dimostrano come la trattativa con il Milan (Ancelotti in rossonero e Tassotti o Bonetti, più Manzo e soldi alla Roma), sia ormai tramontata. Sta per essere acquistato Policano, che il Genoa è disposto a cedere in cambio di 3 miliardi più un giocatore (Di Carlo o Baroni).

A centrocampo, con Manfredonia giocheranno Giannini e uno fra Ancelotti e Desideri. Il «capitano» giallorosso, già promesso a Berlusconi, potrebbe anche rimanere a Roma qualora la contropartita non sia considerata valida rispetto al sacrificio della cessione del giocatore più amato dalla tifoseria. Liedholm sta facendo di tutto per scongiurare la partenza di Carletto ed alla fine potrebbe anche spuntarla. Dovesse andar via Ancelotti arriverebbe sicuramente Dossena, trattativa comunque non legata necessariamente alla precedente. Occorrerà però risolvere il problema Berggreen scaricato con poco garbo dalla Roma, ma sarà molto difficile.

In attacco è arrivato il pezzo più pregiato della campagna acquisti della Roma: Rudigher Voeller, capo cannoniere con 20 gol del campionato tedesco e pilastro della Nazionale di Beckenbauer. Accanto al «panzer» tedesco dovrebbe giocare Boniek, con Conti sull'altra fascia pronto a caricarli. Ma esistono concrete possibilità che il folletto di Nettuno, richiestissimo dal Napoli, finisca alla corte di Maradona. In giallorosso

Collovati

Ancelotti

in tal caso finirebbero Carnevale oppure Giordano. E' tornato intanto anche Tovalieri che potrebbe però essere girato ad un'altra squadra mentre Pruzzo, se non andrà a concludere la carriera nel «suo» Genoa, può anche rimanere a fare il Santillana della situazione. Agostini invece, dopo la sfortunata stagione, potrebbe ripartire verso lidi più consoni alle sue doti.

Rimangono a questo punto da sciogliere i nodi circa le cessioni: Baroni, Righetti, Di Carlo, Baldieri, Impallomeni, Lucci, sono tutti giocatori in soprannumero. Liedholm vuole due portieri (Tancredi titolare ma con Gregori pronto a rilevarlo), 14 titolari e quattro giovani possibilmente romani che si sentano altamente gratificati di sedere in panchina.

Il «barone» è furbo, non vuole che si ripeta la strana situazione verificatasi nel campionato appena concluso. E' probabile che molti dei succitati siano costretti, nolenti o volenti, a fare le valigie. Ma ne sapremo di più domani.

Mauro Ferri

IL GENOA E' PRONTO A SOFFRIRE «PROMOZIONE A TUTTI I COSTI»

I rossoblù hanno offerto contro la Lazio una dimostrazione di carattere, ma il primato in classifica non illude nessuno, perché le ultime tre partite saranno piene di insidie

Domini, «uomo-assist» di un Genoa lanciato verso la A

GENOVA — Fosse finito ieri, il campionato di serie B, il Genoa sarebbe promosso assieme a Cremonese e Pisa. La vittoria sulla Lazio, infatti, insieme ai risultati delle «rivali», ha portato i rossoblù al primo posto, in coabitazione con Cremonese e Pisa. Per i tifosi genoani, quindi, ancora tre settimane di sofferenza, attraverso le tappe di Cesena (in trasferta), Bari (a Marassi) e infine Taranto (ancora in trasferta). Insomma, nonostante qualche punticino stolidamente gettato al vento nelle ultime settimane, il Genoa è più che mai in corsa per la promozione: questo finale di campionato ha in programma molti scontri diretti (e il Genoa, appunto, ne avrà uno domenica a Cesena), per cui, pur non marciando a mille, è sempre possibile restare in corsa.

Ieri il Genoa non aveva alternative: doveva battere la Lazio, ed ha compiuto il suo dovere: la Lazio è uscita sconfitta da Marassi, tra la rabbia di Fascetti e l'entusiasmo dei fedelissimi della gradinata nord, che hanno fatto un tifo d'inferno per i rossoblù. Un successo importantissimo e preziosissimo, il solo che gli uomini di Perotti dovevano tenere in considerazione. Non hanno entusiasmato sul piano del gioco, forse, ma sono stati bravi nel mettere a segno due stoccate proprio nei momenti cruciali dell'incontro.

Il primo con il «vecchio» ma sempre valido Scanziani, prontissimo a girare in rete di testa, approfittando anche di una disattenzione di Esposito, un preciso calcio d'angolo di Domini, a pochi minuti dall'intervallo; il secondo, quello decisivo, a ripresa appena cominciata, con Ambu, anch'egli molto bravo a sfruttare un'altra distrazione dei difensori laziali per gettarsi in tuffo e deviare in rete, ancora di testa, un altro cross di Domini, questa volta su punizione. E' stato un «uno-due» che ha mandato al tappeto la Lazio, facendo saltare il dispositivo tattico predisposto da Fascetti per tornare a casa con un punto che avrebbe fatto comodo.

Nulla da obiettare, sul risultato: il Genoa ha sfruttato al meglio le sue occasioni, mentre la Lazio, anche quando si è portata all'attacco, di palle-gol non ne ha avute. Le recriminazioni dei romani, quindi, non hanno ragion d'essere; se mai, possono fare l'esame di coscienza sugli errori difensivi che hanno consentito al Genoa di segnare due volte.

Ma, al tempo stesso, il Genoa non deve inorgoglirsi troppo di questa vittoria, per preziosissima, e soprattutto non deve pensare che i giochi siano fatti. Al contrario, il cammino dei rossoblù è ancora costellato di difficoltà, come si diceva all'inizio, ed è proprio questo il momento in cui Domini e soci devono dimostrare di avere gli «attributi» validi per guadagnarsi la promozione. Per prima cosa, il Genoa non dovrà perdere a Cesena (se poi si decidesse, una buona volta, a conquistare la sua prima affermazione esterna proprio domenica in Romagna, sarebbe tanta manna), e poi fare affidamento sugli scontri diretti ancora in programma sino alla fine del torneo (e domenica ci sarà Cremonese-Parma).

Per questo Perotti, a fine gara, ammoniva tutti che era stato fatto un passo avanti, ma che ancora non si può cantare vittoria. «*Ci servono almeno altri quattro punti* — ha detto l'allenatore rossoblù — *per essere promossi. Il primo cercheremo di portarlo via al Cesena. Per gli altri, ce la vedremo con Bari e Taranto. A questo punto non possiamo più consentirci alcuna distrazione, nemmeno la più piccola. I ragazzi lo sanno, e si comporteranno di conseguenza. Visto con che grinta hanno giocato contro la Lazio? Faranno altrettanto nelle prossime tre domeniche*».

Giorgio Bidone

Dietro le quinte / dalla Serie C ai dilettanti

Recaldini, uno dei migliori giocatori del Derthona

DERTHONA, LA FESTA E' RIMANDATA? A CHIAVARI SI SAPRA' LA VERITA'

TORTONA — Pubblico delle grandi occasioni al «Fausto Coppi», per Derthona-Pontedera, la gara che tutti si aspettavano fosse la decisiva per la conquista della C1 da parte dei leoncelli.

Così, non è stato: il confronto si è concluso in parità e a reti inviolate. Una gara dove se non bastasse è venuto meno anche lo spettacolo e l'agonismo. Afferma Paride Toderò, 85 anni, portiere del Derthona nel campionato 1921-22 quando i leoncelli si assicurarono la promozione in serie A: *«Non è stata una bella partita sia sul piano tecnico sia sotto l'aspetto agonistico. Ai miei tempi giocavamo in altra maniera, con più mordente; un vero peccato perché avrei partecipato anch'io alla gioia della promozione in C1».*

Questo l'amaro che faticano a digerire un po' tutti i tifosi, gli ultras compresi. Quest'ultimi per la partita di commiato del Derthona dal «Fausto Coppi», hanno preparato una serie di iniziative che hanno fatto da cornice allo scenario dello stadio: bandiere sventolanti da ogni parte anche sulla vecchia torre che sovrasta proprio lo stadio; palloncini liberati al momento che le squadre sono scese in campo ed ancora fumogeni a tre colori.

«Non ha importanza se il risultato finale non è stato troppo favorevole alla squadra. Ci trasferiremo a Chiavari per l'ultima gara della stagione e sarà dopo la partita contro l'Entella che brinderemo alla promozione», conferma Francesco Morgavi uno degli ultras.

Nessuna dichiarazione invece l'ha rilasciata l'allenatore Angelo Domenghini che si è allontanato dallo spogliatoio, quando ha avuto la certezza che nessuno lo potesse avvicinare. Il presidente Eraldo Zanaboni, dimostrandosi tranquillo, ha dialogato invece a lungo affermando: *«Siamo ancora primi in classifica a pari punti con la Torres e con il Novara che insegue distanziato di due lunghezze. Dal canto mio penso proprio che non ci sia nulla di cui preoccuparsi; dobbiamo solo rimandare di una settimana i festeggiamenti che già avevamo programmato.*

Anche l'amministratore delegato Carlo Berasi è fiducioso nei mezzi del Derthona e asserisce che si tratta solo di aver pazienza una settimana per la matematica certezza della promozione in C1.

Enrico Regalzi

Vincenzi: «Siamo soddisfatti»

CASALE, ILLUSIONI POI LA SALVEZZA

CASALE MONFERRATO — *«E' finita. Aver centrato il traguardo della salvezza vale le soddisfazioni di un intero campionato».* Così mister Guido Vincenzi si è espresso ieri, al termine dell'ultimo match disputato (per questo campionato) dal Casale di fronte al proprio pubblico e concluso in parità contro l'Entella (2-2).

Il punto conquistato, ieri, allo stadio «Natal Palli» consente al Casale di attestarsi a quota 32 in graduatoria e di conseguire, con l'anticipo di una giornata, la permanenza in C2. La compagine casalese concluderà tra sette giorni i suoi impegni di campionato, in trasferta a Pistoia e potrà scendere in campo senza troppi timori.

Nell'ambiente nerostellato non si registra comunque nessuna euforia, per il traguardo «salvezza» superato. Sono ancora molti i problemi da risolvere, specialmente a livello societario, dopo che l'azionista di maggioranza Giancarlo Cerutti ha deciso di cedere ad altri il controllo amministrativo del sodalizio.

Per il momento non si è ancora fatto avanti un acquirente o un gruppo intenzionato a rilevare la società. Domani, è in programma un incontro in Comune tra gli amministratori pubblici (garanti del corretto svolgimento delle trattative), la società e alcuni imprenditori e sportivi, invitati a valutare le «richieste» del gruppo Cerutti.

Alcuni componenti dell'attuale consiglio direttivo del Casale calcio sarebbero comunque disposti ad iscrivere in ogni caso la squadra al prossimo campionato di C2. Afferma il vicepresidente Enrico Barbano: *«Come sportivi non possiamo tirarci indietro. Siamo disposti a rischiare anche una retrocessione, ma si deve assolutamente impedire che il Casale scompaia dalla scena calcistica».*

Ciò questa, comunque, è stata una stagione sofferta. Aggiunge mister Vincenzi: *«Durante la Coppa Italia ci eravamo un po' illusi. Avevamo infatti ottenuto solo successi, ma contro squadre come l'Asti, la Sanremese e l'Alessandria che ora retrocedono. In campionato, poi, sono sorte le prime difficoltà in trasferta, dove non riuscivamo ad ottenere un risultato utile. La squadra, tra alterne fortune, ha poi trovato una sua fisionomia, riuscendo a centrare l'obiettivo della salvezza».*

Non va dimenticato che il Casale quest'anno era neopromosso in C2, dopo il *«salto di categoria»*, ottenuto la scorsa stagione, sempre sotto la guida di Vincenzi.

«Tre anni fa, con la squadra appena retrocessa in Interregionale, mi è stato chiesto di allenare il Casale e di riportarlo tra i professionisti. Ci siamo riusciti nel "giro" di un biennio. In questa stagione i programmi erano di mantenere la squadra in C2 e lo abbiamo fatto. La società ci è stata vicina finanziariamente, ma nessun altro ci ha dato una mano».

Gino Defranciscì

SUNESE VERBANIA VERGOGNA NEL CAOS

SUNO — Attesissima alla vigilia: in 90' minuti si sarebbe dovuto decidere un campionato. Splendida coreografia (oltre 1500 spettatori, un continuo sventolio di bandiere, cori incessanti) ma Sunese-Verbania è diventata una partitaccia. L'arbitro Alban di Bassano del Grappa ed i suoi collaboratori hanno lasciato il Comunale scortati dalla polizia.

Perché? Espulsione di due giocatori sunesi, Ruffinoni, dopo che Ernst aveva messo a segno il gol del pareggio il centravanti è stato sorpreso mentre scalciava il portiere verbanese Gallera) e del centrocampista Zanoner.

In più il clan della Sunese si è lamentato di una direzione arbitrale. Diceva il presidente bianconero Walter Gagglanesi: *«Se era già stabilito che il campionato doveva essere del Verbania potevano dircelo prima di scendere in campo. L'arbitro nella ripresa ha diretto a senso unico».*

E aggiungeva: *«Allestiamo una squadra competitiva, sostenendo un sacco di sacrifici e poi al momento determinante la stagione è decisa da un arbitro».*

Negli spogliatoi Ruffinoni spiegava: *«Quando Ernst ha infilato il pallone dell'1-1 Gallera dalla rabbia mi ha scalciato. La mia reazione è stata una logica conseguenza. L'arbitro però non ha voluto sentire ragione e l'unico a prendere la via degli spogliatoi sono stato io».*

Naturalmente rose e fiori era l'atmosfera che si respirava in casa verbanese. Il pareggio a Suno e il contemporaneo 0-0 della Castellettese a Stresa in pratica offrono su un piatto d'argento ai biancocerchiati la qualificazione alle finali per l'Eccellenza.

Se la capolista domenica (e nessuno lo dubita) supererà il derelitto Grignasco, i valsesiani da 17 turni non assaporano la gioia del successo, l'accesso alle finali sarà cosa fatta.

Dice Butti: *«Aspettiamo le 18,15 di domenica. Nel calcio i due punti in palio non sono mai certi. Ecco perché dobbiamo rimanere con i piedi a terra».*

Roberto Eynard

La breve storia di una retrocessione

SANREMESE, TONFO ANNUNCIATO

In Interregionale con 90' di anticipo. Tutte le cause

Bizzarri cerca la soluzione di forza stretto nella morsa della difesa avversaria

SANREMO — A novanta minuti dal termine delle ostilità la Sanremese è già retrocessa: dalla C2 all'Interregionale: il secondo capitombolo consecutivo dopo la caduta dalla C1 alla C2 dello scorso anno.

Lo dice anche la matematica. Il pareggio con la Massese (0-0) ha reso inutile, ai fini di ogni residua speranza, il risultato della partita che domenica i biancazzurri sosterranno nella lontana Carbonia. Ci si poteva salvare? «Occorreva un miracolo», dice mister Perani.

Trovare i motivi per spiegare la retrocessione non è neppure difficile.

A luglio il primo colpo: caduta dalla C1. Per il ritiro estivo di Frabosa Sottana parte una truppa di atleti, affidati all'allenatore Renato Zara, pescati qua e là nei campionati minori. Zara fa quel che può. In estate arriva qualcun altro.

La squadra in Coppa Italia e nelle prime uscite di campionato denuncia i suoi limiti. Ai vertici della società, in settembre, il terremoto: a Dino Sciolli subentra Giuseppe D'Antuono. Il nuovo presidente è un ciclone: cambia l'allenatore Zara chiamando in panchina Giuseppe Caramanno, dà il benservito a tre giocatori della vecchia guardia (Cichero, Lancetti e Arecco), ingaggia una decina di nuovi giocatori tra cui nientemeno che Bordon, ex portiere dell'Inter e della nazionale. Ma i risultati stentano ad arrivare anche se la squadra naviga in zona salvezza.

A febbraio l'ennesimo colpo di scena: Caramanno, che ha avuto qualche dissapore con D'Antuono, viene esonerato e al suo posto arriva Perani.

Con il nuovo tecnico la squadra parte bene, ma poi inanella tre sconfitte consecutive in casa (Montevarchi, Alessandria e Cuoiopelli) che alla fine si riveleranno decisive ai fini della retrocessione. La squadra è spenta. Perché? C'entra sicuramente la situazione societaria: da gennaio i giocatori non hanno più ricevuto stipendi; i debiti (alberghi, ristoranti, etc.) inondano la società che rimane anche senza telefono perché la Sip taglia i fili visto che le bollette non sono state pagate. La società finisce sull'orlo del fallimento, rischia la sua stessa esistenza, i giocatori la mettono in mora mentre si assiste all'ennesimo colpo di scena con l'esonero di Perani, poi richiamato, in fretta e furia, nelle ultime giornate.

C'è un gruppo di dirigenti, una cordata ligure-lombarda, disposta a rilevare la società. «E' il primo passo per salvare la situazione», dice Stefano Ferrari. La squadra, invece, precipita nell'Interregionale.

Bruno Monticone

Canelli-Valenzana: è stato un noioso «0-0»

QUEI DUE MISTER SONO D'ACCORDO

Alberti e Della Donna: «Si deve attaccare per vincere, ma in campo ci sono i nostri giocatori, non noi». Ma alla fine erano soddisfatti

CANELLI — Ma cosa avete detto ai vostri giocatori durante l'intervallo? Tonino Alberti e Franco Della Donna, allenatori di Canelli Gancia e Valenzana, rispondono quasi all'unisono.

«Abbiamo detto che bisognava attaccare per vincere, però in campo ci vanno loro non noi».

I due mister sono probabilmente sinceri, ma chi ha visto il noioso 0 a 0 tra i canellesi e la capolista del girone C di Promozione piemontese, ha qualche dubbio.

Come spiegare infatti le sostituzioni, nel Canelli, dei centravanti Cavallaro e di Toselli (avvenuta un attimo dopo l'azione più bella dell'ala sinistra, che avrebbe potuto risolvere la gara); e, sull'altro fronte, del valenzano Mogni, l'uomo che più aveva corso durante la gara ma anche quello che sembrava meno disposto ad accettare il pareggio a reti inviolate.

Fatto sta che Canelli e Valenzana, dopo un primo tempo appena sufficiente, hanno dato vita ad una ripresa all'insegna del «punto trovato, punto guadagnato», tanto da indispettire il non numeroso ma competente pubblico locale.

«Se volete pareggiare almeno fate 1 a 1, così vediamo due gol» urlavano dalla tribuna. Tutto inutile.

Alberti e Della Donna alla fine sembravano rilassati, quasi avessero appena tirato un sospiro di sollievo.

Amici da anni (sono quasi coetanei ed hanno giocato a lungo negli stessi campionati prima di diventare allenatori), scherzavano sui loro trascorsi di calciatori.

«Franco è il difensore più cattivo che abbia mai incontrato» sosteneva il trainer del Canelli.

«Senti chi parla, lui che lo chiamavamo Bonetti punti perfetti», ribatteva Della Donna.

Al di là della rimpatriata tra allenatori Canelli-Valenzana, con il suo 0-0 tirato per i capelli, non ha risolto i problemi delle due squadre.

Al Canelli un punto non basta per essere matematicamente salvo, deve conquistarne un altro domenica prossima contro l'Interlanga.

Ancora più delicata la situazione della Valenzana che, al terzo pareggio consecutivo, ha quasi completamente dilapidato il vantaggio sulle inseguitrici.

Il Chieri è ad un solo punto, nell'ultima di campionato i valenzani devono assolutamente battere il Quattordio, che però a sua volta ha bisogno di almeno un punto per non rischiare di finire tra le pericolanti (ricordiamo che le ultime due in classifica retrocedono, la terz'ultima disputerà gli spareggi-salvezza).

Si annuncia per domenica un derby «fratricida». *«E' vero — dice Della Donna — la situazione è singolare: se vinciamo probabilmente il Quattordio va agli spareggi per non retrocedere; però se pareggiamo saremo noi, quasi certamente, a dover disputare lo spareggio con il Chieri per vincere il girone. D'altronde a Canelli mi mancavano sei titolari, mentre a Quattordio ne recupero tre. Ci giochiamo il tutto per tutto, staremo a vedere».*

Nel dopo partita si è diffusa la notizia della sconfitta, e quindi della quasi certa retrocessione, dell'Alessandria. L'anno prossimo ci sarà in Interregionale il *«derby della Colla»* (la Colla è una collina che divide Alessandria da Valenza)? Il presidente valenzano Sandro Omodeo allarga le braccia e non risponde. Poi ci ripensa: *«A questo punto sta solo a noi non perdere questa possibilità».*

Piero Bottino

Sconfitta e delusione: ma come finirà?

EPITAFFIO PER L'ASTI

Assente Muiesan, il presidente va via fra un mese. Al sindaco le chiavi sociali

ASTI — Asti-Pistoiese ultima partita casalinga della stagione per i «galletti» ed epilogo tristissimo di un'annata balorda e senza precedenti per le proporzioni assunte dalla disfatta sportiva. Poco conta la sconfitta dei padroni di casa per 2-0; va ad aggiungersi semplicemente alle ventitré che la squadra aveva collezionato nelle domeniche precedenti.

Merita piuttosto uno sguardo la malinconica cornice che ha fatto da sfondo a quest'ultima esibizione dell'Asti che appena tre anni fa era la terza forza del calcio piemontese dopo Juventus e Torino: il cassiere titubante quando si tratta di comunicare i paganti: *«Mi vergogno persino a dirlo. Sono 55 per un incasso di 275.000 lire»*, o il tifoso isolato che al fischio finale urla un ironico *«bravo presidente»* all'indirizzo di Giusto Lodi, patetica contestazione in uno stadio che ha fretta di svuotarsi del suo striminzito contenuto umano. Lodi ha individuato il portavoce del dissenso e portandosi il dito al naso lo ha invitato a tacere.

Tutti domenica avevano fretta di andarsene: il presidente non ha parlato con i giornalisti, forse sperava in coincidenza con l'ultima gara al Comunale, di annunciare qualcosa di buono per il futuro dell'Asti, ma i contatti avuti di recente con l'emittente private Pan-TV di Milano, non sono ancora sfociati in nulla di concreto.

E allora che dire? L'epitaffio l'Asti se lo è scritto sulla classifica e i commenti sono probabilmente superflui. Sospetta per molti invece l'assenza in panchina dell'allenatore Lucio Muiesan, sostituito dal vice Enrico Pasquali.

Ufficialmente pare che il tecnico fosse indisposto, ma c'è chi ha insinuato uscite di scena anticipate. Nessun dirigente ha comunque dato spiegazioni, ma sapendo della serietà del tecnico, la tesi del malanno tutto sommato può reggere.

C'è pure chi ha fatto notare che in coincidenza con l'assenza dell'allenatore è rientrato fra i pali il portiere titolare Riccarand, da lungo tempo assente, ipotizzando quindi screzi e malumori da spogliatoio. Ma in fondo anche questo poco conta. Voci di tifosi che a questo punto della stagione finiscono nel nulla.

Pesa invece il futuro carico di incertezza: fra un mese esatto Giusto Lodi lascerà la presidenza e se i contatti intrecciati nelle ultime settimane non sfoceranno in una soluzione positiva, le chiavi della sede, simbolicamente, finiranno nelle mani del sindaco a significare che si chiude definitivamente, con il bilancio pulito e senza debiti, ma anche senza più calcio.

Franco Cavagnino

PRO VERCELLI IL FUTURO E' ANCORA UN MISTERO

VERCELLI — Negli spogliatoi di Pro-Carbonia, tutti preferiscono stendere, come si dice, il pietoso velo sulla partita. Giuliano Zoratti si limita a dire: *«Hanno ragione coloro che si lamentano di fronte a certi spettacoli. Ma noi, evidentemente, una volta raggiunta la salvezza, ci siamo sentiti demotivati. Alcuni giocatori non sono in forma. Ecco spiegate le prestazioni incolori. Ora dobbiamo correre ai ripari, impostare il prossimo campionato nel migliore dei modi per evitare figure del genere».*

«Nonostante tutto ciò — prosegue con un guizzo di orgoglio il mister vercellese *— stiamo concludendo questo torneo in sesta posizione, una classifica che avremmo senz'altro sottoscritto all'inizio, dopo una Coppa Italia fallimentare».* Il presidente Giuseppe Celoria è d'accordo: *«Nel primo tempo abbiamo fatto ridere. Allora sono andato negli spogliatoi e un po' ho gridato, un po' mi sono genuflesso. Un gol, dopo quasi due mesi, almeno è arrivato. Poi però abbiamo beccato quell'incredibile pareggio».*

Sul fatto che, probabilmente, Solimeno fosse in fuorigioco nell'azione del pareggio sono d'accordo tutti, compreso l'onesto Zoratti: *«Il segnalinee aveva alzato la bandierina».*

Chiuso il capitolo della gara, si parla del futuro. Il già riconfermato Zoratti anticiperà di alcuni giorni il ritiro che si svolgerà dal 27 luglio al 13 agosto in una sede ancora da stabilire. Dice il «mister»: *«Lo faremo o in provincia di Cuneo, sul campo del Peveragno, oppure a Varallo, in Valsesia. Entrambe le soluzioni hanno diversi lati positivi: a Peveragno ci sarebbe la comodità di affrontare in amichevole la Saviglianese, euforica per la promozione in C2. Varallo ci porta bene: ci andò la Pro Vercelli di Sacco, al primo anno di C2, e fece un grosso campionato».*

Sul calcio mercato, l'allenatore e i dirigenti fanno i misteriosi. E' vero che il mediano Zardi del Novara arriva in cambio di Re? Risponde il d. g. Gianni Boano: *«Non c'è stata alcuna trattativa ufficiale».* E' vero che Pescatori ritornerà al Varese? Dice il d.s. Francesco Lagna: *«Anche qui, niente di ufficiale».* Gli unici acquisti annunciati senza problemi sono quelli di tre giovanissimi, dal Lancia, per la «Berretti»: Biondi, Cucuzzi e Bastello. Si sa anche che i giovani Crosio (nazionale under 16) e Pavini sono andati a provare per il Como.

Ma le notizie che interessano i tifosi sono altre. E almeno sulle riconferme auspicate, Zoratti non si fa pregare. *«Ci terrei — dice — che rimanesse l'intero blocco difensivo, anche se ci sono richieste per Re e per Ricci, soprattutto. E' quasi scontata purtroppo la partenza di almeno una delle due punte e sarei contento di avere ancora Colapietro a centrocampo. Ma mi rimetterò ad ogni scelta economica della società, senza problemi».*

Sul fronte arrivi, Zoratti si lascia andare ad un'indiscrezione: giovedì sera giocherà al «Robbiano», in amichevole, il Seregno, che è arrivato in finale nella Coppa Italia dilettanti, *«perché —* dice l'allenatore *— ci interessano due o tre suoi giocatori».*

Infine, sempre a proposito di amichevoli, sabato pomeriggio, alle 18, il «Robbiano» ne ospiterà una di lusso, fra le prime squadre del Torino e della Fiorentina, in cui granata e viola pure proveranno qualche giocatore.

Enrico De Maria

Giuliano Zoratti

MONTECARLO: CRESCE LA FERRARI MA IL TRAGUARDO RESTA LONTANO

Il gran premio è appena partito: Mansell è in testa seguito da Senna, Piquet e Alboreto

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — La festa è finita, si ricomincia da capo. Un campionato mondiale che sembrava targato Prost-McLaren, ora prende connotazioni diverse. Tornano alla ribalta Ayrton Senna e la sua Lotus-Honda, provvista di sospensione elettronica. Uno strano marchingegno che gli inglesi chiamano «attivo», che permette alla vettura di regolare automaticamente molle e ammortizzatori in maniera da essere sempre perfettamente bilanciata. Senna e il suo tecnico Ducarouge dicono che il merito del successo nel 45° Gran Premio di Monaco non è stato di questo sistema che non è ancora infallibile. Ma evidentemente se la Lotus lo ha messo a punto e lo ha imposto su tutte le vetture sin dall'inizio del campionato, qualche motivo deve esserci.

Ma parliamo di Ayrton Senna. Il brasiliano sembrava, dopo un inizio abbastanza negativo rispetto alle prospettive, tagliato fuori dalla lotta. Le sperimentazioni sulla vettura lo costringevano a corse controllate, a gare che non erano fatte sulla sua misura di attaccante e di uomo vincente. A Montecarlo invece è successo il contrario. La pista si addice a un pilota tecnico e abile come il sudamericano. Già tre anni fa, nel 1984, sotto una pioggia battente, con una macchina che era nettamente inferiore alle altre, il bravo Ayrton aveva dato una dimostrazione della sua bravura rimontando dalle posizioni di rincalzo fino ad insidiare il primo posto di Prost. In quell'occasione il direttore di gara, il belga Jackie Ickx, aveva interrotto la prova assegnando il successo al pilota francese. Ayrton si era infuriato, aveva protestato, ma non c'era stato nulla da fare, era stato relegato al secondo posto. Ieri si è preso una bella rivincita: Prost, negli ultimi due giri, quando si trovava in terza posizione, è stato costretto al ritiro e il brasiliano, che era nettamente in testa è andato a vincere tranquillo senza che nessuno potesse insidiarlo.

Per Senna dunque la prima vittoria stagionale ed un rilancio che peserà su tutto il resto della stagione. Ma non è stato l'unico, il pilota della Lotus, a trarre motivi di soddisfazione dalla quarta prova mondiale. Anche Piquet ha guadagnato sei punti ed è un bilancio nettamente positivo per il brasiliano della Williams che proprio non ama il circuito di Montecarlo. Una pista che anzi odia, che non vorrebbe mai vedere e sulla quale è costretto a correre suo malgrado. Per lui il secondo posto è stato come un successo. Ha sofferto parecchio, Nelson, ancora alle prese con i postumi dell'incidente di Imola, ma alla fine è stato premiato.

Ed un premio è arrivato anche per la Ferrari, con il terzo e quarto posto di Michele Alboreto e di Gerhard Berger. Non un trionfo, ma un paio di piazzamenti che fanno bene al morale, che aggiustano le cose, sia in classifica che nell'ambiente, dove la tensione dei giorni scorsi aveva creato un po' di paure, dopo gli incidenti subiti dallo stesso pilota italiano e dall'austriaco che avevano distrutto le loro vetture. La Ferrari, come al solito, ha dimostrato di poter ritrovare l'affidabilità anche se manca ancora la competitività. In effetti le monoposto F1-87 hanno fatto vedere che sono ancora lontane dalle Williams, dalle McLaren e dalle Lotus: un secondo circa sul giro. Lo dicono lunga i distacchi subiti da Alboreto e dall'austriaco: oltre un minuto per l'italiano e un giro per Berger. Ma forse siamo sulla buona strada.

Adesso Barnard ha parlato chiaro: *«Dobbiamo trovare più potenza per il motore* — ha detto — *perché la Honda attualmente è superiore a tutti. Noi siamo i secondi, in questo campo, ma non basta. E poi anche le vetture, molto lavoro da fare, molti i cambiamenti. Vedremo nei prossimi giorni».*

Intanto tutta la Formula 1 si è spostata sulla pista di Le Castellet dove da oggi stesso incominciano prove ritenute molto importanti perché i tecnici cercheranno le configurazioni di gara per le prossime prove, fatta esclusione per il primo Gran Premio in programma, cioè quello di Detroit, che si disputerà il 21 giugno. Per quella gara non sarà necessario fare grossi cambiamenti, in quanto si tratta sempre di un circuito cittadino. Invece a partire dal Gran Premio di Francia le vetture torneranno sulle piste veloci e dovranno trovare configurazioni aerodinamiche adatte per poi passare tutta l'estate praticamente su piste molto rapide e classiche. Insomma un programma intenso che coinvolgerà tutti.

La Ferrari dovrebbe crescere ancora, ma certamente, salvo clamorose sorprese, non riuscirà ad essere protagonista del campionato. Forse bisognerà attendere ancora un anno per vedere i piloti di Maranello all'altezza della situazione, con la speranza di tornare alla vittoria. Al momento sono Senna, Piquet e Prost i candidati per il titolo.

Cristiano Chiavegato

Vittoria del romano agli Europei di boxe

L'INAFFERRABILE CALDARELLA COLORA I SOGNI D'AZZURRO

Camerani

Dopo la giornata «nera» inaugurale, caratterizzata dal ritiro forzato di Salvatore Todisco per una tonsillite e dal sorteggio certamente non molto favorevole ai nostri colori, con cui l'Italia ha iniziato i Campionati europei dilettanti di pugilato, il tecnico azzurro Franco Falcinelli ha lentamente ritrovato il sorriso. Già sabato, per la verità, con il passaggio ai quarti del mediomassimo Magi che si è sbarazzato per kappaò tecnico dell'austriaco Knetchl, il clan italiano ha tirato un grosso sospiro di sollievo.

Ieri pomeriggio, poi, il sorriso di Falcinelli è diventato felicità o quasi grazie all'impresa di Michele Caldarella, ventitreenne peso leggero di Roma, che sovvertendo ogni pronostico è riuscito ad imporsi sul tedesco dell'Est Torsteh Koch, uno dei maggiori candidati alla conquista della medaglia d'oro. Il romano, fornendo una prestazione davvero magistrale, offrendo allo spilungone tedesco un bersaglio mobilissimo e pertanto quasi imprendibile, è riuscito ad ottenere un clamoroso successo ai punti con un verdetto quasi unanime da parte dei giudici.

Adesso, dopo questa splendida vittoria, la strada dovrebbe farsi incredibilmente più facile per il pugile italiano che domani pomeriggio nei quarti di finale dovrà incrociare i guantoni con l'olandese Mezenga, avversario decisamente alla sua portata. Questo significa che l'azzurro può tranquillamente puntare alla semifinale, senza però nascondere nemmeno le speranze di raggiungere il match decisivo per la conquista della medaglia d'oro, magari trovandosi faccia a faccia con il bulgaro Tchuprenski, campione uscente e certamente in grado di concedere il bis anche sul ring di Torino.

Il pericolo maggiore però deriva proprio dal carattere di Caldarella, giudicato dai più come un pugile molto valido tecnicamente ma dal rendimento assai incostante, un handicap che potrebbe risultare fatale per il romano nel caso in cui si sentisse inconsciamente appagato dal successo di ieri.

La festa della formazione azzurra è stata però parzialmente turbata dalle sconfitte di Camerani e Cappai, costretti a combattere in due incontri dal pronostico chiuso già in partenza. Il peso medio romagnolo, un simpatico diciannovenne dal mento assai pronunciato, fatto apposta insomma per essere preso a pugni, è rimasto poco di più di un minuto perché il suo avversario, l'esperto bulgaro Stoyanov ha indovinato un perfetto «uno-due» che ha spedito al tappeto l'italiano per il conto totale.

Sconfitta anche per il terzo azzurro Cappai, che ha concluso il programma della giornata di ieri incrociando i guantoni con il tedesco dell'Est Breitbarth. Il piccolo pugile sardo, molto abile ma con il grosso handicap di essere troppo basso di statura, ha dato il meglio di se stesso, soffrendo e facendo anche soffrire parecchio l'avversario. Per i giudici però la generosità dell'italiano non è stata sufficiente e così il successo ai punti è andato al tedesco, premiando la sua maggiore esperienza e la sua boxe essenziale e ragionata.

Oggi saranno in scena altri tre azzurri in altrettanti incontri quasi proibitivi: alle 15,30 il superwelter Mastrodonato se la vedrà con il romeno Gavrila, mentre in serata (inizio ore 21) il giovane peso piuma Parisi affronterà il bulgaro Iliev ed il massimo Caudiano sarà invece opposto allo jugoslavo Andric.

Maurizio Pignata

La prima edizione si colloca all'inizio del secolo

LA TARGA FLORIO DIFFONDE PROFUMO DI NOSTALGIA

La più antica corsa automobilistica del mondo, diventata oggi un rally, parte giovedì da Palermo. Un grande sforzo organizzativo per mantenere vivo l'interesse attorno ad una gara affascinante

Dario Cerrato, un pilota per la nuova Targa Florio

PALERMO — La Targa Florio numero 71 è quasi al nastro di partenza. La più antica corsa automobilistica del mondo, un vero mito, trasformata dal 1972 in rally da quando le competizioni di velocità su strada sono state ritenute troppe rischiose, prende il via giovedì sera da piazza Politeama a Palermo per concludersi nel primo pomeriggio di sabato sul lungomare di Cefalù. Saranno in gara anche Dario Cerrato e Gepi Cerri i campioni europei in carica che, terzi in questo momento, sperano di ottenere punti preziosi sui 560 chilometri di percorso in due tappe con 14 prove speciali, «bruciando» gli altri 120 equipaggi in lizza.

«Siamo impegnati come non mai per la migliore riuscita» assicura con entusiasmo, gli occhi scintillanti, Lucio Messina neo presidente dell'Aci di Palermo e gran patron della Targa Florio che è affiancato dal vice Nino Vaccarella l'unico pilota che può vantare tre vittorie in questa gara unica al mondo.

L'ottimismo del dottor Messina, davvero infaticabile, però è smorzato in parte dal rimpianto dei vecchi protagonisti della gara che anno dopo anno hanno visto gradualmente perdere la sua importanza superata ora come la Mille Miglia dal rally della Costa Smeralda e dietro ai rallies di Messina, di Lana, di Piancavallo, di Sanremo. La «Targa» ora ha coefficiente 3, penalizzata di un punto per la grottesca decisione presa l'anno scorso di piazzare la direzione di corsa in un albergo a 50 chilometri dal circuito.

Nostalgia per i bei tempi andati? Sì, e tanta. Poche altre gare automobilistiche nel passato suscitarono un eguale richiamo mondano, ebbero altrettanta internazionalità. C'erano pittori e fotografi che arrivavano da ogni parte del mondo per rubare al meraviglioso circuito delle Madonie le immagini dell'irripetibile primavera siciliana, un'autentica esplosione di colori, suoni, odori. Ginestre, mandorli in fiore, fichi d'India, agrumi: mille profumi si fondevano con il fumo dei tubi di scappamento e l'odor di bruciato dei pneumatici messi a durissima prova dagli impossibili tornanti che dopo il rettilineo di Buonfornello, costeggiando il mare, si alternavano tra Cerda, Caltavuturo, Petralia, Castelbuono, Gangi e l'arrivo a Cefalù.

Mondanità, blasoni antichi e recenti, veri e fasulli, sguardi che s'intrecciavano, cuori che a volte si infrangevano tra il rombo dei motori ed i saluti, gli inchini, nelle tribune di Floriopoli.

Oggi cosa è la «Targa»? Un rally di non eccessivo peso internazionale al quale tuttavia si cerca di assegnare un ruolo rilevante proprio perché il mito non tramonti definitivamente. Ed in questo senso il compito del dottor Messina, in carica da pochi mesi, non sembra facile. Raramente i miti resuscitano. Con molta volontà perciò il nuovo corso dell'Aci di Palermo cerca di trovare la via buona per far riacquistare importanza alla gara che per la conformazione e le straordinarie attrattive del circuito potrebbe davvero assurgere alle vette rallistiche mai finora neppure sfiorate. Nelle 15 edizioni quale rally, 11 successi sono arrisi alla Lancia, 2 alle Fiat Abarth e 2 alle Ferrari.

Nel 1906 la prima Targa Florio fu di Alessandro Cagno su una Itala e l'anno dopo il successo l'ottenne Felice Nazzaro su una Fiat. Sempre nel 1907 del resto la Fiat vinse i Gran Premi di Francia e di Germania, sbaragliando i concorrenti francesi e tedeschi. *«L'eco della corsa dilagò in tutto il mondo»* scrisse emozionato il suo inventore e soprattutto finanziatore, l'industriale Vincenzo Florio (navi e vino marsala, oltre a tanti altri interessi prima che il suo impero economico declinasse irreparabilmente), ricordando come tutte le case mandarono in seguito i loro collaudatori per provare innumerevoli prototipi su quell'incredibile percorso tra curve, rettilinei, salite e discese.

L'idea della Targa Florio «don Vincenzo» l'ebbe a Parigi con Henri Desgrange editore e direttore de «L'Auto» il maggior periodico sportivo di Francia agli albori del secolo. Per decenni fu Vincenzo Florio a fortemente volere la gara che gli costò fiumi di soldi e gli valse un'immensa popolarità. Quando morì in una clinica a Epernay in Francia nel 1959, l'automobilismo mondiale fu a lutto. Nuvolari, Masetti, Lancia, Fangio, Villoresi, Taruffi, Varzi, Bailer e tanti altri sono i vip del passato i cui nomi sono scritti nella lunga storia della Targa e più in qua negli anni, praticamente, vi parteciparono tutti gli altri campioni come Moss, Hill, Collins, Castellotti, Stommeler, Merzario, Von Trips e, tra i siciliani, Nino Vaccarella ed Antonio Pucci.

Valeva allora per il campionato mondiale marche come la Mille Miglia, la 24 ore di Les Mans, tutte le altre celebri gare internazionali. Poi la tragedia di Les Mans con 85 morti seguita dalla disgrazia nell'irlandese Tourist Trophy, quindi la Ferrari di De Portago che schizzò sulla folla alla Mille Miglia. Messe al bando le gare su strada, la Targa non poteva che diventare rally.

Ora quindici anni dopo? Facendo salti mortali, gli organizzatori, oltre a quelle di Cerrato-Cerri, hanno racimolato le adesioni dei finlandesi Harry Toivanen e Cedric Wrede, di un buon numero di donne (Anna Cambiaghi, Maria Grazia Vittadello, Paola De Martini, Marina Mandrile, la figlia di Piero Taruffi, Prisca) e del comico Giorgio Faletti il popolare metronotte «Vito Catozzo» di Drive In. E' in programma anche un dibattito, venerdì a Cefalù, nella sala convegni del Costa Verde: con l'avvocato Rosario Alessi presidente dell'Automobile Club d'Italia saranno Fabrizio Serena presidente della commissione sportiva automobilistica italiana, Csai, il pilota Sandro Munari, Carlo Cavicchi di «Autosprint».

Antonio Ravidà

Targa Florio d'altri tempi: Stirling Moss, una vecchia gloria sulle strade della Sicilia

La Fiat Abarth di Vudafieri-Verrucci vittoriosa nel 1979